Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Venerdì, 28 agosto 1970
Anno 89 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 70
N. 7301 nuova serie Fondazione 1881

I PROVVEDIMENTI DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI PER RIDARE SLANCIO ALL'ECONOMIA

LA BENZINA DA OGGI COSTA 22 LIRE IN PIÙ FORTI AUMENTI DECISI PER NUMEROSE TASSE

Generale inasprimento dell'Ige con punte massime del 50 p.c. - Maggiorati gli oneri sociali a carico delle aziende per sanare i grossi passivi degli enti mutualistici - E' stata portata al 4 per cento la ritenuta sulla complementare per i redditi da 5 milioni Duemila lire in più per la patente, tremila per il passaporto - A seicento lire la carta bollata - Più cari anche telefoni e autostrade

DICHIARAZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

L'ALTERNATIVA È L'INFLAZIONE

Roma, 27

In una riunione-fiume protrattasi dalle 12 alle 20.30 il Consiglio dei ministri ha approvato il cosiddetto «decretissimo» contenente gli inasprimenti fiscali diretti a reperire i 680 miliardi (molti più delle previsioni della vigilia) ritenuti necessari per affrontare le spese più urgenti e le misure dirette al rilancio della produzione, con provvidenze a favore della piccola e media industria, dell'artigianato e della cooperazione. Il Governo ha approvato anche un provvedimento di delega al Governo per la determinazione dello stato giuridico degli insegnanti, nonché un provvedimento a favore dei profughi della Libia.

In un'ampia dichiarazione rilasciata al termine del consiglio dei ministri, Colombo ha illustrato i motivi delle decisioni odierne, soffermandosi soprattutto sul perché degli inasprimenti fiscali, che — ha detto — «sono consapevole non possono essere accolti con gradimento». Colombo ha innanzitutto sottolineato il «dovere» del Governo di seguire questa strada per la utilità che alla Nazione potrà derivare dalle decisioni odierne.

Dopo aver ricordato che nel 1968 e soprattutto nel 1969 c'è stata una grande redistribuzione del reddito, un «grande spostamento di denaro al lavoro dipendente», Colombo ha osservato che era necessario che a questa redistribuzione di reddito facesse seguito un forte impulso produttivo, per evitare un aumento delle importazioni e un conseguente squilibrio dei conti con l'estero.

«Per una serie di cause complesse — ha aggiunto — non c'è stata la ripresa della produzione che si sperava; abbiamo importato sempre di più ed esportato di meno. I prezzi hanno cominciato ad aumentare anche per impulsi provenienti dall'esterno». «Avevamo a questo punto — ha proseguito — due vie: mettere alcune tasse oppure metterne una sola: l'inflazione, la tassa più ingiusta, perché chi la paga è proprio chi ha redditi più modesti».

«Dobbiamo porre tutti, ciascuno nella sua propria responsabilità — ha concluso Colombo — un grande impegno, perché il ritorno dalle vacanze coincida con una intensa ripresa del lavoro in tutte le attività produttive».

Le finalità del provvedimento per il rilancio dell'economia approvato stasera dal consiglio dei ministri sono state illustrate in una nota ufficiosa diramata dalla presidenza del consiglio. Nella nota si ricorda come lo stesso presidente del consiglio, Colombo, in occasione delle dichiarazioni programmatiche svolte davanti al Parlamento il 10 agosto, dichiarò che l'economia italiana attraversava una «fase delicata» e «gravida di problemi» e che era pertanto necessario agire sul terreno economico, provocando un accostamento tra il volume della domanda interna e il volume dell'offerta, per evitare così che «il circuito si chiudesse con una riduzione degli investimenti».

A tale scopo Colombo considerava l'urgenza di provvedimenti capaci di spostare risorse reali dall'area dei consumi privati all'area dei consumi pubblici e della produzione per poter conseguire il necessario incremento degli investimenti produttivi. «Il provvedimento che è stato oggi approvato dal consiglio dei ministri — prosegue la nota — rispode alle esigenze prospettate in tali dichiarazioni». Tale provvedimento difatti ha per scopo:

1) di attenuare la pressione della domanda, coprendo il vuoto che si è venuto a determinare rispetto alla produzione interna; «l'attenuazione ricercata — spiega la nota — si è tradotta in una diversa strutturazione della domanda e non in un contenimento della domanda stessa»;

2) di rispondere alla ricerca di un progressivo riequilibrio della pubblica finanza predisponendo le basi per l'attuazione di quelle riforme di struttura non più dilazionabili. «L'attenzione è stata posta sulla riforma considerata prioritaria — continua — e cioè su quella che attiene alla ristrutturazione dell'assistenza sanitaria»;

3) di incentivare infine la produzione e gli investimenti attraverso manovre combinate di tipo creditizio e fiscale.

Il quadro delle misure di austerity

Roma, 27

I provvedimenti con i quali sono stati decisi i nuovi oneri fiscali sono stati pubblicati in nottata dalla «Gazzetta Ufficiale» e pertanto le nuove tasse, come previsto, entrano in vigore da oggi. Il rastrello fiscale ha agito molto più pesantemente di quanto facessero intravedere le molteplici voci e smentite di questi giorni. La somma totale derivante dai nuovi oneri fiscali e dal gettito centributivo è calcolata in 680 miliardi. Ed ecco il quadro delle tasse:

Benzina ed altri prodotti petroliferi — La benzina normale costerà da oggi 152 lire al litro, la «super» 162. L'aumento è infatti di 22 lire al litro, delle quali 20 a favore del fisco e 2 a favore dei distributori. Le compagnie petrolifere godranno dell'aumento di una lira, quella che hanno finora corrisposta ai distributori e che non dovranno più corrispondere. La decisione a favore dei gestori delle pompe di carburante ha provocato l'immediata revoca dello sciopero già proclamato per il 29, 30 e 31 agosto. E' stata anche aumentata l'imposta di fabbricazione sui gas liquefatti, elevandola da 5430 a 9889 per quintale. Quindi gli automobilisti che usano gas per le loro auto vedono il prezzo quasi raddoppiato. Il provvedimento prevede anche una nuova disciplina per l'installazione e l'esercizio degli impianti per la distribuzione dei carburanti.

Automobili — Non è stato aumentato, come previsto, il bollo di circolazione e non è stata istituita la supertassa sulle immatricolazioni. Gli automobilisti subiranno comunque, oltre alla benzina, un maggior onere per le patenti, il cui bollo costerà per tutti i tipi di patenti, duemila lire in più. Per l'anno in corso dovranno essere versati a titolo integrativo i 4 dodicesimi del bollo.

Oneri sociali — Aumentano i contributi per oneri sociali pagati direttamente dalle aziende. La decisione è diretta a ripianare il deficit delle mutue nei confronti degli ospedali. Ciò provocherà un maggior onere per le aziende calcolato globalmente in 135 miliardi ed un conseguente aumento del costo del lavoro dell'1,5 p.c. Gli aumenti dei contributi sono differenziati come segue allo scopo di equilibrare la situazione patrimoniale dei vari enti:

INAM — Contributo per l'assistenza di malattia ai lavoratori in servizio: 1 per cento delle retribuzioni (agricoli 20 per cento in più sulle misure attuali); contributo per l'assistenza di malattia ai pensionati: 0,60 per cento delle retribuzioni dei lavoratori in servizio;

ENPALS — Contributo per la assistenza di malattia ai lavoratori in servizio: 1 per cento delle retribuzioni; aumento del massimale imponibile da 4500 lire a 15 mila lire giornaliere;

ENPAS — Contributo per la assistenza di malattia ai lavoratori in servizio: 1,6 per cento delle retribuzioni imponibili;

INADEL — Contributo per l'assistenza di malattia ai lavoratori in servizio: 1,6 per cento delle retribuzioni imponibili;

ENPDEDP — Contributo per l'assistenza di malattia ai lavoratori in servizio: 1,6 per cento delle retribuzioni imponibili.

Complementare — Con decorrenza 1.o gennaio 1970 la ritenuta di acconto viene elevata dall'1,50 per cento [illegible] per cento sulla parte di reddito annuo superiore ai 5 milioni per i redditi di lavoro dipendenti.

Natanti — E' soppressa la esenzione della tassa di circolazione per i motori fuoribordo di potenza non superiore ai 6 cavalli. La tassa di circolazione per gli autoscafi (entrobordo ed altri natanti con motore incorporato) viene aumentata del 50 per cento rispetto alla vigente misura stabilita dalla legge del 1955.

Passaporti — La tassa di concessione governativa passa dalle attuali 1000 lire a 4000.

Carta bollata e tasse di registro — La carta bollata passa da 400 a 600 lire (fatta eccezione per gli atti destinati agli organi giurisdizionali); le tasse minime di registro ed ipotecarie sono aumentate da 1.000 a 2.000 lire; le tasse fisse sugli atti giudiziari che ora sono di lire 1.000, 2.000, 4.000 e 8.000 rispettivamente per i quattro gradi di giurisdizione sono raddoppiate.

Alcoolici — L'imposta di fabbricazione e la corrispondente imposta di consumo dello spirito vengono aumentate da lire 60.000 a lire 90.000 per ettanidro. E' aumentato anche il prezzo dei contrassegni di stato sui recipienti contenenti acquaviti da cereali e da canna gentile.

Banane — L'imposta erariale di consumo è aumentata da 90 a 120 lire per chilogrammo. Per questo scorcio di anno — la misura entrerà infatti in vigore dal 1.o gennaio prossimo — resta fermo per le banane di provenienza dalla Somalia il contingente annuo di 90.000 tonnellate, sul quale si applicherà una tariffa di 80 lire per chilogrammo (finora era di 60 lire).

Fabbricati di lusso — L'imposta di registro per i trasferimenti a titolo oneroso e di conferimenti alle società delle aree per la costruzione di case di lusso è aumentata dal 4 al 7,5 per cento.

Scommesse — E' istituito un diritto addizionale sulle scommesse pari a tre volte il vigente diritto erariale. Una precisazione ufficiale rende noto che l'aumento non concerne, come era nelle previsioni, il Totocalcio ed il Totip, in quanto non c'è un diritto erariale ma una imposta fissa. L'inasprimento del diritto erariale riguarderà pertanto le scommesse riguardanti le gare come le corse di cavalli, di cani eccetera. Il prezzo della schedina del Totocalcio, pertanto, resterà invariato. Anche le giocate del lotto non subiranno inasprimenti.

IGE — L'imposta generale sull'entrata ha avuto un generale inasprimento, differenziato a seconda dei prodotti, con una punta massima che raggiunge il 50 per cento di aumento sull'attuale tassa per le pellicce. Ecco alcuni esempi: lavori in oro e platino dal 4,8 al 15 per cento; macchine fotografiche, televisori, fonografi, registratori, dischi e strumenti musicali dal 4 al 12 per cento; pietre preziose, perle ed antiquariato dal 4,8 al 15 per cento; profumi e cosmetici dal 6,4 al 20 per cento. Per tutti questi prodotti è quindi da prevedere un generale rincaro.

SANZIONI — Sono inasprite (in misura non precisata) le sanzioni per il mancato pagamento delle tasse automobilistiche.

Il decreto prevede poi due inasprimenti fiscali che, almeno per ora, non dovrebbero ripercuotersi su tutti i cittadini e si tratta dei **telefoni** e delle **autostrade**. L'imposta unica sulle utenze telefoniche è aumentata, a decorrere dal 1.o gennaio 1971, dal 5,50 al 7,50 per cento. Per le autostrade è istituito uno speciale diritto a favore dell'erario nella misura del 10 per cento sull'ammontare dei pedaggi. Per i telefoni la tassa quindi riguarda la società concessionaria e non comporta un immediato aumento delle tariffe telefoniche. Altrettanto deve dirsi per le autostrade.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — L'on. Colombo lascia la sala del consiglio dei ministri dopo una riunione-fiume protrattasi dalle 12 fino oltre le 20

SFAVOREVOLI REAZIONI ALLE MISURE ANTI-CONGIUNTURA

MALUMORE E MINACCE DI «INIZIATIVE DI LOTTA»

Risentito documento emesso alla Fiat-Mirafiori - I benzinai tuttavia desistono dallo sciopero - Amaro commento del presidente dell'ACI

Torino, 27

L'adozione degli odierni provvedimenti governativi ha suscitato reazioni negative in parecchi ambienti: in particolare sono state sfavorevolmente commentate le misure che colpiscono, sotto molteplici forme, gli utenti di autoveicoli. Questa sera, in un comunicato, il consiglio dei delegati della «Fiat-Mirafiori» (riunitosi per assumere «decisioni operative» in merito al rafforzamento dell'organizzazione unitaria all'interno della fabbrica) ha espresso «la sua protesta e la sua posizione nettamente contraria» ai provvedimenti governativi.

«Il consiglio dei delegati — si precisa nel comunicato — si impegna a portare immediatamente in discussione fra tutti i lavoratori i provvedimenti governativi, per assumere con essi, e in collegamento coi sindacati e tutte le forze sociali e politiche interessate, le iniziative di lotta da attuarsi per difendere il salario e le condizioni di vita e di lavoro dei lavoratori. Il consiglio ribadisce che le riforme della casa, sanità, trasporti, eccetera, possono e devono essere realizzate ricercando i finanziamenti necessari attraverso politiche economiche più coraggiose e colpendo la speculazione e i profitti privati del grande padronato».

Sempre a Torino, le organizzazioni provinciali di CGIL, CISL e UIL, in un comunicato reso noto in serata, hanno affermato, dal canto loro, che «il massiccio aumento del prezzo della benzina in particolare, anche se certamente assicura facile e certa entrata all'erario, non può essere considerato dai lavoratori e dalle organizzazioni sindacali come una scelta valida». «Sicuramente — aggiunge il comunicato — questo aumento potrà determinare inflazioni ulteriori per i prezzi al consumo, e quindi ricadrà sulle classi meno abbienti, come peso indiretto alla tassazione stessa». I sindacati — prosegue il comunicato — non possono che richiedere che i provvedimenti «siano rapidamente corretti, per una programmazione di sviluppo efficiente e dinamica, che accolga alla sua base le esigenze fondamentali dei lavoratori».

Il presidente dell'ACI, Gustavo Marinucci, ha dichiarato a sua volta: «Si è detto che questi provvedimenti non dovevano incidere sui consumi popolari. Mi limito a far osservare che circolano in Italia 10 milioni di automobili e che sono poche le famiglie che dispongono di più autovetture. Se è vero che dobbiamo considerare la famiglia italiana composta di quattro-cinque persone, dobbiamo anche dire che la motorizzazione riguarda oggi più di 40 milioni di cittadini sui 55 che popolano il territorio italiano.

«Una politica di mortificazione della motorizzazione — ha aggiunto Marinucci — non può che incidere gravemente su tutti i campi dell'attività nazionale, ivi compreso il turismo, ostacolando la vita di lavoro e perciò la vita in genere di una così vasta massa di cittadini. Nella società moderna non è concepibile uno sviluppo della civiltà legato a una contrazione della mobilità. Bisognerà bene che questo concetto sia seriamente meditato dai parlamentari e da coloro che reggono le sorti del nostro paese».

I direttivi riuniti della Federazione autonoma italiana benzinai (FAIB) e il Comitato intersindacale nazionale benzinai (CINB), «pur avendo considerato insoddisfacente la parte degli odierni provvedimenti governativi riguardante il lieve aumento dei margini di gestione», hanno comunque deciso la sospensione dello sciopero nazionale dei benzinai, già indetto con inizio della mezzanotte. Tale decisione è stata determinata — prosegue il comunicato — «da considerazioni sulla validità generale dell'aumento concesso come anticipazione e dalla constatazione di un'espressa volontà degli ambienti governativi responsabili di affrontare entro breve tempo i problemi normativi della categoria».

Per quanto riguarda le reazioni più precisamente «politiche», va segnalata una dichiarazione del segretario del partito liberale, on. Malagodi: «In attesa di poter procedere alla necessaria analisi dettagliata — ha detto il segretario del PLI — oggi si deve osservare che, nel loro complesso, i nuovi pesanti gravami fiscali testimoniano a qual punto di tensione è già arrivato il sistema fiscale e finanziario italiano, e impongono una linea di condotta adeguata a ciò. Per mettere insieme poche centinaia di miliardi, in un'Italia il cui reddito nazionale lordo tocca i 55 mila miliardi, il Governo ha dovuto infatti incidere su tutta una serie di settori già fortemente tassati. Di per sé l'incisione sarebbe negativa, sboccando inevitabilmente in un aumento dei prezzi e quindi di molti costi; potrà risultare positiva solo se le nuove disponibilità andranno veramente, in primo luogo, a riduzione del disavanzo pubblico, e poi a nuovi investimenti di rapida produttività.

«Dico "veramente" — ha aggiunto Malagodi — perché non basta decretare che i miliardi, per esempio della benzina, vadano a questo o quello: la cosa pubblica è un tutt'uno. Bisogna perciò che, nel complesso della finanza pubblica, non vi siano nuovi cedimenti sul fronte delle spese correnti o degli investimenti dilazionabili. Bisogna che si muova in modo parallelo anche l'economia privata. Altrimenti — ha concluso Malagodi — i sacrifici saranno invano».

L'ufficio politico del PCI, in un documento sulle misure congiunturali diffuso stasera, ha sottolineato, infine, che «le decisioni adottate esprimono l'incapacità dell'attuale Governo a procedere sulla via di quel profondo rinnovamento degli indirizzi della politica economica che è oggi necessario e improcrastinabile». Dopo aver rilevato che «l'impegno del Governo per le riforme da tempo rivendicate dai sindacati è rimasto ancora una volta nel vago», lo ufficio politico del partito comunista afferma che «le esigenze della politica congiunturale sono state dunque, ancora una volta, separate dalle esigenze delle riforme e a queste anteposte, nonostante le dichiarazioni in senso contrario rese alle Camere dall'on. Colombo».

MEDIANTE CREDITI, CONTRIBUTI E AGEVOLAZIONI FISCALI

Incentivi per favorire produzione e investimenti

Roma, 27

Il provvedimento anticongiunturale deciso dal Consiglio dei ministri contiene anche un complesso di misure incentivanti volte a favorire il finanziamento della produzione e degli investimenti. In particolare vengono aumentati i fondi di dotazione del Medio Credito centrale, dell'Artigiancassa e della sezione di credito alla cooperazione presso la Banca nazionale del lavoro.

Inoltre, per quanto riguarda il Medio Credito e l'artigiancassa vengono previsti nuovi apporti in favore dei fondi per contributi sugli interessi esistenti presso quei due istituti.

Viene ancora disposta l'assegnazione di un'ulteriore somma in favore dell'IMI (legge 1470) e vengono aumentate le disponibilità per il credito agevolato (legge 623 del 1959) in favore delle medie e piccole industrie.

Per quanto concerne il settore del commercio, vengono disposti ulteriori finanziamenti per la corresponsione di contributi. Per quanto concerne il settore dell'agricoltura, infine, viene disposto l'aumento della dotazione prevista dal «piano verde n. 2» destinato a favorire i prestiti di conduzione.

Nel contempo si provvede all'impiego della somma di oltre 26 miliardi riconosciuta dalla Comunità economica europea (FEOGA) a favore del governo italiano, destinandola alla realizzazione d'impianti per la raccolta e la trasformazione di prodotti ortofrutticoli.

Un ultimo gruppo di norme concerne una serie di agevolazioni tributarie relative alle operazioni di trasformazione, fusione e concentrazione di società, e per gli aumenti di capitale sociale, nonché per i nuovi investimenti. Sono previste, infine, tra l'altro, nuove agevolazioni concernenti l'imposta sulle società che chiedano la quotazione in borsa; nonché per gli aumenti di capitale mediante emissione di azioni ammesse alla quotazione di borsa.

CONFERMATO IN OCCIDENTE IL «BUON USO» CHE NASSER FA DELLA TREGUA

Senza sosta l'afflusso di armi russe in Egitto

«Impressionanti» per frequenza e mole gli arrivi da Mosca di materiale bellico fra cui ingenti stock di missili «SAM» e pezzi di artiglieria a lunga gittata

Londra, 27

Fonti diplomatiche inglesi hanno dichiarato oggi (e il Dipartimento di Stato americano ne ha dato conferma) che l'U.R.S.S. sta inviando in Egitto «un flusso ininterrotto» di armamenti, tra cui considerevoli quantità di missili «Sam-3» e «Sam-2», radar e mezzi anfibi, nonché mezzi di artiglieria pesante a lunga gittata di nuovo tipo, presumibilmente destinati a essere installati molto dietro le attuali linee del fronte dei Canale. Tali pezzi potrebbero «battere» facilmente il fronte difensivo israeliano, e fornire il fuoco di copertura per un eventuale tentativo egiziano di attraversare la via d'acqua.

Gli invii di armi sovietiche, definiti dalle stesse fonti come «impressionanti» per frequenza e dimensioni, non hanno subito rallentamenti dopo l'inizio della cessazione del fuoco Israele-egiziano: essi non vengono comunque considerati una violazione della tregua, che prevede soltanto il «congelamento» dello «status quo» militare in una fascia di 50 chilometri sulle due sponde del Canale. Le forniture in corso avverrebbero in base ai recenti accordi, stipulati durante la lunga visita del Presidente Nasser a Mosca, il mese scorso.

Oggi, intanto, Israele ha nuovamente accusato l'Egitto, per la sesta volta, di avere violato la tregua; un portavoce militare ha detto che, in base ad informazioni raccolte fino a ieri, risulta che l'Egitto ha proseguito lavori di costruzione e altre attività preparatorie per l'installazione di rampe di lancio missilistiche, a una trentina di chilometri dalla sponda del canale di Suez. Una protesta ufficiale è stata presentata da Israele all'organizzazione dell'ONU per il controllo della tregua.

A sua volta, il ministro della difesa, Moshe Dayan, ha accusato l'Egitto di aver accettato la tregua sul Canale solo per assicurare la distruzione di Israele. Parlando durante un incontro con una delegazione dell'organizzazione ebraica americana «UJA», Dayan ha detto: «La tregua promossa dagli Stati Uniti è stata accettata dall'Egitto nel quadro dei suoi tentativi intesi a far ciò che non è riuscito a fare negli ultimi tre anni: distruggerci». Dayan ha espresso poi la certezza che gli americani sono convinti della verità delle accuse di violazione della tregua rivolte da Israele all'Egitto: «Ma è anche chiaro — ha aggiunto — che Washington finora non è riuscita a persuadere il Cairo a cessare l'avanzamento dei missili».

Nella capitale egiziana, il quotidiano «Al Ahram» ha accusato, a sua volta, Israele di aver fatto affluire truppe e di avere costruito fortificazioni e strade militari nella zona di «congelamento» militare; secondo il giornale «ufficioso», la questione è stata sollevata ieri da un alto funzionario del ministero degli esteri egiziano, Mohammed Ryad, in un colloquio con Donald Bergus, il diplomatico americano distaccato all'ambasciata spagnola del Cairo, con l'incarico di curare gli interessi statunitensi nella RAU.

DELLO 0,5 PER CENTO

IL TASSO DI SCONTO diminuisce in Francia

Parigi, 27

La Banca di Francia ha deciso di diminuire dello 0,5 per cento, portandolo dall'8 al 7,5 per cento, il tasso di sconto. Il tasso del 7,5 per cento si applica allo sconto delle tratte a corto termine sull'estero ed a quelle a medio termine sui paesi della Comunità Economica Europea.

La Banca di Francia ha anche comunicato che il tasso di sconto degli anticipi sui titoli passa dal 9,5 al 10 per cento. Gli altri tassi di sconto applicati dalla banca rimangono invece immutati.

GOLDA MEIR ANDRA' negli S.U. in ottobre

Tel Aviv, 27

Il primo ministro israeliano, signora Golda Meir, si recherà in ottobre a New York, in occasione del venticinquesimo anniversario della fondazione dell'ONU, e per l'occasione si incontrerà probabilmente con il Presidente Nixon. Il primo ministro ha annunciato stasera la sua decisione alla televisione israeliana, poche ore dopo aver ricevuto il senatore repubblicano americano George Murphy (giunto martedì a Tel Aviv per una visita di quattro giorni), il quale le ha consegnato un messaggio personale del Presidente Nixon.

Prima di ricevere Murphy, la signora Meir aveva avuto un colloquio con il rappresentante israeliano all'ONU, Tekoah, il quale le ha fatto un resoconto dei colloqui avuti con il mediatore Gunnar Jarring martedì, prima di tornare in patria per consultazioni. Tekoah tornerà a New York non appena le consultazioni saranno terminate, probabilmente domenica.

LA SITUAZIONE

In una riunione-fiume il Consiglio dei ministri ha approvato il «pacchetto» di misure anticongiunturali. Il consiglio ha anche approvato un provvedimento di delega al governo per la determinazione dello stato giuridico degli insegnanti e un provvedimento con il quale sono stabilite misure di carattere assistenziale e norme di inserimento al lavoro per i profughi della Libia. In un'ampia dichiarazione il presidente del consiglio ha illustrato i motivi delle decisioni, soffermandosi soprattutto ad illustrare il perché delle nuove tasse. Unica alternativa — ha precisato — sarebbe stata l'inflazione.

Il pacchetto anticongiuturale, oltre agli inasprimenti fiscali, prevede norme per il rilancio dell'attività produttiva con un complesso di agevolazioni creditizie e finanziamenti per le piccole e medie industrie, l'artigianato e la cooperazione.

Quanto alle nuove tasse, l'inasprimento maggiore è stato deciso a carico della benzina, il cui prezzo aumenta di 22 lire (20 per lo Stato e 2 per i distributori che hanno revocato lo sciopero di tre giorni già approvato). Aumentano anche le imposte sui gas liquefatti. A carico degli automobilisti c'è anche un aumento di 2000 lire del bollo sulla patente.

Gli oneri sociali a carico delle aziende aumenteranno con tariffe differenziate, a seconda degli enti previdenziali. La misura è diretta al risanamento dei deficit delle mutue. Per i natanti è stata soppressa l'esenzione della tassa fino a 6 cavalli ed è stata aumentata del 50 per cento la tassa di circolazione sugli autoscafi. La ritenuta sulla complementare è stata portata dall'1,50 al 4 per cento per i redditi superiori ai 5 milioni. Un generale e cospicuo aumento si è avuto anche per l'Ige sui prodotti considerati di lusso. Sono aumentate anche le imposte sulle banane, sui fabbricati di lusso, la carta bollata e le altre tasse di registro, l'imposta di fabbricazione sugli alcoolici. La tassa di concessione governativa sui passaporti è stata portata da 1000 a 4000 lire. Sono stati decisi anche inasprimenti per le società concessionarie dei telefoni e delle autostrade, che per ora non dovrebbero trasferirsi sugli utenti.

Un fuoco pericoloso continua a covare sotto la cenere della tregua d'armi nel Medio Oriente: fonti occidentali hanno confermato che Mosca continua senza tregua i suoi invii di materiale bellico all'Egitto, cui fornisce ingenti quantitativi di missili «SAM» e di pezzi d'artiglieria di nuovo tipo. Mentre Israele ed Egitto si palleggiano altre accuse di violazione del «cessate il fuoco», questo continuo rafforzamento bellico non lascia bene sperare per il prevalere di un ragionevole regolamento diplomatico nella regione. Frattanto negli Stati Uniti circolano voci su un progetto di «forza di pace» congiunta, formata da truppe americane e sovietiche, la quale dovrebbe incaricarsi — una volta raggiunto un accordo tra arabi e Israele nei negoziati iniziati a New York — di vegliare sulla pacificazione lungo i fronti mediorientali.

CON PROVVEDIMENTO LEGISLATIVO DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Interventi assistenziali per i profughi dalla Libia

All'atto del rimpatrio sarà corrisposto mezzo milione a testa
Ospitalità per 15 giorni in alberghi - Assunzioni straordinarie

Roma, 27

Fra i provvedimenti approvati oggi dal consiglio dei ministri, figurano anche gli interventi assistenziali in favore degli italiani rimpatriati dalla Libia a seguito delle note misure adottate nei loro confronti da quel regime. Tali interventi, disposti con provvedimento legislativo, su proposta dei ministri degli esteri Moro, degli interni Restivo, della pubblica istruzione Misasi, delle poste e telecomunicazioni Bosco e del lavoro e della previdenza sociale Donat Cattin, si possono così riassumere:

La immediata liquidazione di una indennità di sistemazione nella misura di lire 500 mila pro-capite, all'atto del rimpatrio; l'ospitalità gratuita, per la durata di 15 giorni, in alberghi o pensioni, per i rimpatriati che lo richiedano, nel comune dagli stessi prescelto; la proroga fino al 31 dicembre 1977 dei benefici previsti da disposizioni legislative di carattere temporaneo, concernenti la riserva nell'assegnazione degli alloggi popolari, le licenze ed autorizzazioni per le attività artigianali, commerciali, industriali e professionali; l'aumento in via transitoria fino al 17 luglio 1973 dell'1 per cento delle aliquote di riserva di posti stabiliti dalle norme vigenti per il collocamento obbligatorio.

Il provvedimento contiene anche norme per l'assunzione straordinaria con l'aumento dei limiti di età fino a 55 anni, mediante concorsi riservati, dei profughi libici presso l'amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni e l'azienda di Stato per i servizi telefonici, e per la sistemazione nelle scuole statali in Italia del personale insegnante e non insegnante non di ruolo in servizio nelle corrispondenti scuole italiane statali in Libia. Sono previste pure disposizioni particolari per gli alunni profughi.

Vengono poi dettate norme per assicurare ai lavoratori rimpatriati dalla Libia il mantenimento dei trattamenti previdenziali da essi maturati secondo i regimi assicurativi di quel paese.

Il provvedimento — che intende fronteggiare le situazioni più gravi ed urgenti, in attesa che possa provvedersi compiutamente alla regolamentazione dei connazionali rimpatriati — stabilisce in particolare:

L'assunzione da parte dell'I.N.P.S. del pagamento delle pensioni di cui erano titolari nell'assicurazione libica; l'integrazione della pensione libica, in qualunque tempo liquidata, fino all'importo dei trattamenti minimi previsti dalla legislazione nazionale; la estensione delle quote di maggiorazione per familiari a carico nei confronti di tutti i titolari di pensioni libiche; la corresponsione, a domanda, da parte dell'INPS ai lavoratori che rientrano senza aver conseguito il diritto a pensione, ma che l'avrebbero conseguito secondo le norme della legislazione italiana, di un assegno temporaneo, maggiorato delle quote per familiari a carico e corrisposto per tredici mensilità, nella misura dei trattamenti minimi delle assicurazioni generali obbligatorie. Lo assegno sarà concesso anche ai superstiti dei lavoratori pensionati o assicurati deceduti.

E' altresì prevista la corresponsione da parte dell'INAIL dei ratei delle rendite da infortunio o da malattia professionale liquidate in Libia a cittadini rimpatriati ed eventualmente non corrisposte dall'ente libico nelle attuali circostanze. La misura di tali rendite sarà corrispondente ai salari minimi della vigente disciplina infortunistica nazionale.

L'INAIL provvederà anche alla liquidazione delle rendite e delle altre prestazioni per lesioni professionali verificatesi prima del rimpatrio e non ancora riconosciute ai connazionali interessati. Il provvedimento, infine, dispone che lo INAM erogherà le prestazioni per l'assistenza di malattia, previste dalla legislazione nazionale, a favore dei titolari di pensione, o di assegno temporaneo, dei grandi invalidi per infortunio e dei titolari di rendita ai superstiti, nonché dei loro familiari.

Il presidente del consiglio si è riservato di nominare un comitato interministeriale per l'esame di altre misure in favore dei profughi dalla Libia con particolare riguardo al loro reinserimento nella vita economica nazionale.

Successivamente il consiglio dei ministri ha approvato una dichiarazione di intenti del governo italiano sul problema della salvaguardia di Venezia che verrà letta in occasione della prossima riunione del comitato consultivo per la città lagunare istituito d'intesa con l'Unesco. Infine, il consiglio dei ministri ha deliberato la nomina a presidente della corte dei conti del presidente di sezione dott. Raffaele Rossano. La seduta ha avuto termine alle ore 20.30.

NEGLI OSPEDALI

A ROMA IL PIU' BASSO indice di mortalità

Roma, 27

Il più basso indice di mortalità fra gli ospedali delle maggiori città italiane si registra in quelli romani: questa affermazione è contenuta in un lungo comunicato diramato stasera dall'amministrazione degli Ospedali Riuniti di Roma in risposta ad alcuni rilievi rivolti recentemente all'organizzazione dell'assistenza sanitaria pubblica della capitale.

Per quanto riguarda le critiche relative alla carenza di posti-letto, il pio istituto Santo Spirito osserva che è ancora «in corso l'esame del programma delle nuove costruzioni ospedaliere, approvate dal comitato regionale per la programmazione ospedaliera nel Lazio, nel quale è stato tenuto conto sia della crisi di ricettività sia della crisi di dislocazione topografica dei posti-letto determinatasi nel tempo per l'espansione della città (in particolare nella zona Sud-Est). In detto piano di programmazione, all'esame del consiglio sanitario centrale, si è indicata anche l'attuazione di 6 ospedali zonali secondo le norme della nuova legge ospedaliera».

«Per quanto concerne le realizzazioni attuate nell'ultimo periodo — continua il comunicato — è noto che l'amministrazione ospedaliera ha predisposto ampliamenti e potenziamenti degli ospedali esistenti: San Camillo e San Filippo per un complesso di 900 posti-letto, e l'entrata in funzione di due nuovi ospedali: Sant'Eugenio e nuovo ospedale San Giovanni. E' chiaro quindi che la amministrazione non si è mai disinteressata del problema anzi, come già detto, lo ha impostato per la migliore soluzione. La realizzazione, peraltro non può essere rapida come dovrebbe, in quanto, com'è ben noto, tutte le opere pubbliche sono soggette ad un lunghissimo iter burocratico».

A La Spezia l'incrociatore «Vittorio Veneto»

La Spezia, 27

L'incrociatore lanciamissili «Vittorio Veneto», reduce da una crociera di 20 mila miglia intrapresa il 25 aprile, durante la quale sono stati toccati porti degli USA, del Canada e della Inghilterra, è rientrato nel porto di La Spezia.

Per sabato mattina è previsto l'arrivo della nave scuola della marina militare «Stella Polare», di ritorno da una crociera atlantica di 5.100 miglia. La «Stella Polare» ha vinto in questa occasione per la seconda volta la regata Plymouth - Santa Cruz De Tenerife.

I MARINAI AMERICANI SONO COME LA «TREDICESIMA» PER CERTI AMBIENTI

L'arrivo della VI flotta riporta la calma a Napoli

Gli esponenti della malavita hanno fatto «passare parola» che in rada c'erano «affari»
Subito sono cessate le violenze, il cui bilancio è di 300 persone denunciate e 75 arrestate

Napoli, 27

La quarta «notte brava» è rientrata: gli esponenti della malavita partenopea hanno fatto «passare parola» su per i «vichi» dei quartieri, al Pallonetto Santa Lucia, al Vasto, alla Sanità, che non era più il caso di tenere in piedi questa sconcertante protesta e di evitare chiassate per la presenza in rada della flotta americana, giunta ieri sera con una grossa portaerei e quindici altre navi tra cui incrociatori pesanti. I marinai americani, di manica larga come tutti i marinai del mondo e a Napoli in modo particolare, sono la «tredicesima» per locali notturni, donnine, venditori ambulanti occasionali di souvenir, «accompagnatori» turistici improvvisati.

Verso le 2 infatti, si erano radunati un centinaio di giovani in piazza Trieste e Trento e al Plebiscito, ma dopo una oretta se ne sono andati senza creare incidenti. Alcuni, forse non «informati» o «fuori dal giro», hanno tentato di formare blocchi stradali, ma la polizia li ha subito fatti sloggiare. Sette giovani sono stati fermati, ma dopo una rapida identificazione e una «lavata di capo» sono stati rimandati a casa nella stessa nottata.

Il bilancio delle persone arrestate e denunciate durante i tafferugli delle scorse sere è pesante: 75 arrestati per reati piuttosto gravi che vanno dalla resistenza, alle lesioni, all'oltraggio a pubblico ufficiale, dal danneggiamento, al blocco stradale, all'adunata sediziosa. Le persone denunciate a piede libero superano le 300.

Intanto proseguono le ricerche di «Agostino 'o pazzo», il diciottenne Antonio Mellino, figlio di un antiquario domiciliato in via Girolamini ai Tribunali, 112. Se dovessero trovarlo, di cosa dovrà rispondere? Se un carabiniere che stava per acciuffarlo e al quale il giovane ha fatto uno sberleffo dovesse riconoscerlo, potrebbe essergli imputato anche l'oltraggio, altrimenti dovrà rispondere di eccesso di velocità in zona urbana e potrebbe cavarsela con un'ammenda.

CERIMONIA A NAPOLI

KIDD ASSUME OGGI il comando della VI Flotta

Napoli, 27

A bordo della nave ammiraglia della Sesta Flotta degli Stati Uniti, la «USS Springfield», si svolgerà domani lo scambio delle consegne tra l'amiraglio di squadra David C. Richardson e il nuovo comandante della sesta flotta, ammiraglio di squadra Isaac C. Kidd. L'ammiraglio Kidd assumerà contemporaneamente anche il comando delle forze navali di urto e appoggio del Sud-Europa.

L'ammiraglio Richardson ha retto il comando della VI flotta, che consta di una forza di 140 unità navali, 175 aerei e 21 mila uomini, dall'agosto 1968. Dalla metà del prossimo settembre egli assumerà l'incarico di vice capo di stato maggiore del comandante in capo della flotta degli Stati Uniti nel Pacifico, con base a Pearl Harbor.

L'ammiraglio Kidd, prima di essere designato al comando della sesta flotta, ha retto il comando della prima flotta al largo della costa occidentale degli Stati Uniti.

GIUNTA FRONTISTA

L'AVVOCATO SOTGIU sindaco di Olbia

Olbia, 27

Il prof. avv. Giuseppe Sotgiu, noto penalista sardo da tempo residente a Roma, è stato eletto questa sera sindaco di Olbia. Hanno votato per il prof. Sotgiu, eletto al Consiglio comunale nella lista del Partito Socialista Italiano, quindici consiglieri: undici del PSI, due del PCI, uno del PSIUP e uno del PRI. Quattordici voti sono stati dati all'ex sindaco della città, Tore Mibelli della DC; un consigliere ha votato scheda bianca.

LA MONETA DEL CENTENARIO

La Concordia raffigurata sulle mille lire d'argento

Roma, 27

Le caratteristiche artistiche della moneta d'argento da mille lire celebrativa del primo centenario di Roma capitale d'Italia sono state pubblicate oggi dalla «Gazzetta Ufficiale» (decreto Presidente della Repubblica 16 luglio 1970).

La moneta avrà il diametro di 31,4 millimetri, un titolo in argento di 835 millesimi ed un peso di 14,6 grammi. La moneta avrà nel diritto: testa velata di donna raffigurante la Concordia tratta da una moneta romana; a destra la parola «concordia»; a sinistra gli anni «1870-1970»; in basso con caratteri piccoli: «Monassi inc.».

Nel rovescio la moneta avrà la riproduzione del disegno ovoidale di Michelangelo del pavimento della piazza del Campidoglio; lungo il bordo del disegno, in basso, le parole: «Roma capitale»; nell'esergo le parole: «1000 lire»; a destra la lettera «R»; nel contorno: la dicitura «Repubblica italiana», con stelle di separazione, tra due listelli in rilievo.

Il contingente in valore nominale è stabilito in 2.000.000.000 di lire. Un ulteriore contingente sarà stabilito con successivo decreto per le monete da 1000 lire che verranno inserite nelle serie per collezionisti che la Zecca emetterà a norma dell'art. 1 della legge 18 marzo 1968, n. 309.

Non è più latitante

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Reggio Emilia — Pietrino Vangioni subito dopo l'arresto a Teano. Da qui è stato trasferito in auto al carcere di Livorno

RACCOLTE DAL VATICANO ALTRE TESTIMONIANZE DI GIOVANI DEL KERALA

Si dicono «felici e libere» le suore indiane in Italia

Nessuna lamentela: solo inevitabili sacrifici e un po' di nostalgia - «Soffriamo per queste incresciose accuse» - Un rapporto del pro-nunzio apostolico in India

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 27

Il pro-nunzio apostolico in India, monsignor Giuseppe Lemieux, si tiene in stretto contatto con la Segreteria di Stato vaticana, e ha già inviato alla Santa Sede un primo rapporto sui metodi di ricerca e di reclutamento finora usati nel Kerala, per le ragazze da avviare nei conventi europei. Il rappresentante della Santa Sede, per incarico della stessa Segreteria di Stato, ha fornito al Governo indiano ogni assicurazione sulla «grande cura che viene posta nella scelta e nell'addestramento delle giovani».

Sono intanto attesi in Vaticano anche i rapporti dei nunzi accreditati nelle nazioni in cui si trovano le giovani indiane: fino ad ora ne è arrivato uno e, a quanto si afferma, è «altamente positivo». Un fatto è certo: il rapporto del nunzio in Italia arriverà per ultimo (non oltre il mese di ottobre, tuttavia) dato che il diplomatico della Santa Sede dovrà visitare una quindicina di conventi e ascoltare più ragazze possibile.

In Vaticano si ha la sensazione che il clamore suscitato dalle improvvise rivelazioni del «Sunday Times» tenda a ridimensionarsi e a cedere il posto a una più esatta valutazione dei fatti. In definitiva, la presunta «tratta delle novizie» si limiterebbe a irregolarità di ordine amministrativo da parte di ben individuate persone: e ciò non ha nulla a che vedere con la Santa Sede, con la religione o con le istituzioni che hanno accolto le ragazze indiane. Ciò appare evidente da dichiarazioni di superiore inglesi, le quali hanno reso noto il carteggio con padre Ciriaco Puthenpura, il principale organizzatore dei viaggi: questi, in sostanza, avrebbe chiesto somme più alte dell'effettivo costo del viaggio.

Abbiamo già scritto che, accanto alle irregolarità finanziarie, potrebbe ravvisarsi nei metodi di vita di qualche convento qualche difetto anche grave, ad esempio un'incomprensione della personalità e della mentalità delle giovani indiane: e ciò spiegherebbe l'esistenza di due lettere, quella di Anna Elikattu e delle tre compagne rientrate in India e quella di solidarietà con loro delle dodici novizie di Pisa. Ma, fino ad ora, sono questi gli unici documenti che sono stati portati a sostegno della tesi della «tratta delle suore»: davvero troppo poco, se si pensa che in Europa sono circa cinquemila le giovani indiane.

Sono molto numerose, al contrario, le dichiarazioni di ragazze che, del tutto ignare di presunti traffici, si dichiarano soddisfatte del loro soggiorno in Europa: tutte sono concordi nel dire che sono libere di tornare in patria quando vogliono e, quante non intendono farsi suore, studiano per ottenere diplomi in varie discipline sociali e assistenziali.

L'«Osservatore della Domenica» pubblica intanto «nuove testimonianze di giovani indiane, che si trovano in un convento romano e, in particolare, un appello della suora keralese Ammini Palatty «a nome di tutte le consorelle, perché si sappia la verità». La ragazza afferma: «Abbiamo seguito per un libero atto di amore l'intima voce di Dio; ci sentiamo liete per la missione scelta e accettata, anche se costa rinunce e sacrifici, fra cui quello di non poter vedere, nei primi anni di formazione, come richiesto dalla regola, i nostri familiari. Soffriamo per queste incresciose accuse: e la sofferenza è più forte perché sappiamo che i nostri cari sono preoccupati. Vogliamo assicurare che la nostra vita, in questa seconda famiglia che ci circonda di tanto affetto, è serena, libera e gioiosa, com'è la vita di chi serve Dio per una donazione di amore. Questo è quanto abbiamo sempre dichiarato a chi ha manifestato interesse per noi e ci ha seguito in questi anni».

L'inchiesta del settimanale vaticano si è svolta nel convento delle «Sorelle dei poveri di Santa Caterina da Siena», senza preavviso. La superiora generale della congregazione, suor Giovanna Fois, ha dichiarato che, in considerazione della diminuzione di vocazioni in Europa e in America, ci si è rivolti «a popoli meno stanchi» dal punto di vista religioso, ma senza alcuna improvvisazione, agendo invece in modo che le ragazze conoscessero gli impegni che assumevano.

Per quanto riguarda l'incontro delle giovani con la mentalità occidentale, rilevato che uno stato religioso «per la sua nobilità significa sacrifici, rinunce e privazioni» e che certamente si prova nostalgia («che però è la stessa che provano le suore quando lasciano la famiglia per terre lontane»), la superiora dice fra l'altro: «Ogni ciclo di anni le suore possono tornare presso i propri cari, per un periodo di sosta. La congregazione lo desidera perché la suora non perda la sensibilità e la dolcezza umana che vengono date anche dallo ambiente familiare». A sua volta, un sacerdote indiano, Giorgio Madamana, dichiara: «I voti per due anni non vengono emessi. Poi per cinque anni sono annuali. Prima dei voti definitivi (sempre facilmente sciolti dalle autorità ecclesiastiche) le "presunte schiave", a norma della regola della congregazione e a spese di questa, tornano per un periodo di tempo nelle loro case. Possono ancora scegliere».

A. Paglialunga

AMMISSIONI DEL MINISTRO DEGLI ESTERI SINGH

Nessuna irregolarità emersa a Nuova Delhi

Disposta però un'inchiesta «completa e imparziale»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Nuova Delhi, 27

Il ministro degli esteri indiano, Swaran Singh, ha dichiarato oggi in Parlamento che il Governo dell'India non ha ricevuto proteste da nessuna parte, in merito all'asserita «vendita» di giovani indiane, a conventi europei, perché divenissero infermiere o suore: né le famiglie delle ragazze, né la Chiesa, né le autorità del Kerala hanno segnalato alcunché di irregolare. Tuttavia, le ultime notizie apparse sulla stampa hanno suscitato preoccupazione, e il Governo ha avviato un'inchiesta «completa e imparziale», nel proposito «di andare fino in fondo».

Ieri, Swaran Singh aveva dichiarato, alla stessa Camera del Parlamento, che, dalle prime informazioni, risultava che le ragazze andate in Europa erano in linea generale «adulte», e non vi erano stati allettamenti o atti di forza per farle partire. Singh aveva dichiarato che la questione era già venuta alla luce nel 1968, e che c'era già stata un'indagine, in base alla quale si era venuti a sapere che le numerose ragazze indiane ingaggiate come infermiere nella Germania occidentale si dicevano contente della sorte toccata loro. Ancora da scoprire — aveva fatto rilevare Singh — è se i conventi cattolici abbiano elargito somme di danaro ai genitori o ai parenti delle giovani donne, cosa che, fino al '68, poteva comunque essere negata con sicurezza.

L'insistenza di Singh nei confronti di un'inchiesta «completa» è dovuta in parte alle pressioni dei deputati dell'India meridionale, che hanno chiesto al Governo prova di «severità» nei riguardi dei vescovi cattolici, nel caso si venisse a sapere con esattezza dell'esistenza di una «vendita» delle novizie. Il ministro degli esteri ha detto oggi di aver avuto un incontro con monsignor Angelo Fernandes, arcivescovo di Nuova Delhi, il quale ha fornito assicurazioni sull'imminente inchiesta da parte delle autorità vaticane.

A confermare la dichiarazione del ministro indiano sono le voci raccolte a Londra, secondo cui la Chiesa cattolica avrebbe già inviato nel Kerala un prelato, incaricato di far luce sul «caso»; dovrà rispondere del proprio operato padre Ciriaco Puthenpura, il quale si è già premurato di rilasciare una dichiarazione «chiarificatrice» al giornale «Statesman» di Nuova Delhi; nel corso dell'intervista, il sacerdote ha precisato che, dal '64 ad oggi, ha inviato in Europa 537 novizie, «che avevano una vocazione religiosa».

Puthenpura avrebbe iniziato questa attività in seguito a una udienza privata con il Papa, appunto nel 1954. «Vi benedico» gli avrebbe detto il Pontefice «insieme con i vostri parrocchiani e le giovani donne che indirizzate alla vita religiosa». Puthenpura ha precisato che il primo gruppo di 22 ragazze partì nel 1964 per il convento delle suore di San Giuseppe, in Sardegna, mentre il secondo composto da 15 ragazze, mandato alle suore di San Luigi Gonzaga, ad Alba, presso Torino, nel 1965. Da allora, circa altre 500 ragazze sono state inviate presso 24 istituti europei.

U. P. I.

IN PROVINCIA DI CATANIA

MUORE UNA BAMBINA intossicata da selvaggina

Catania, 27

Una bambina di sei anni, Giuseppina Berretta, è morta ed il padre, Giacomo di 46 anni ed una sorella, anna di 11, sono in gravi condizioni nell'ospedale civile di Caltagirone, in seguito a tossicosi alimentare.

Secondo i primi accertamenti dei carabinieri, la tossicosi sarebbe stata provocata da un piatto di selvaggina mangiata a cena ed avanzato dal giorno prima. Unica a non rimanere avvelenata è stata la moglie di Giacomo Berretta, che ha cenato con altri cibi. Sul caso è stata disposta un'inchiesta.

UN TURISTA SVIZZERO

MUORE IN CROCIERA per tossicosi virale

Palermo, 27

Un turista svizzero, Albert Spilberg di 42 anni, è morto la notte scorsa sulla nave «Caribia», giunta nella tarda mattinata nel porto di Palermo, per tossicosi virale. Del decesso sono state informate la direzione di sanità marittima e la Procura della Repubblica di Palermo. Un medico ed il sostituto procuratore della Repubblica dott. Patrone sono saliti a bordo della «Caribia», dove i sanitari di bordo hanno illustrato le cause della morte dello Spilberg. Il dott. Patrone ha autorizzato il seppellimento della salma.

IL GIOVANE ACCUSATO DI CONCORSO NELL'OMICIDIO DI ERMANNO LAVORINI

«Non me l'aspettavo!» esclama Vangioni entrando in prigione

Alle prime ore di ieri è stato trasferito nel carcere dei «domenicani» dove già aveva trascorso sei mesi - Otto giorni è durata la latitanza

Livorno, 27

Pietrino Vangioni, il giovane di 21 anni arrestato ieri sera a tarda ora a Toano, in provincia di Reggio Emilia, è stato tradotto nelle prime ore di stamani dall'Emilia alla Toscana. Poco prima delle sei, a bordo di un automezzo dei carabinieri, Pietrino Vangioni è stato accompagnato al carcere dei «Domenicani» di Livorno.

Il mandato di cattura, in base al quale il Vangioni è stato arrestato, fu firmato il 18 agosto dal giudice istruttore Mazzocchi per concorso in omicidio volontario a scopo di estorsione. Il Vangioni è già stato — com'è noto — in carcere per sei mesi, dal 26 gennaio al 27 luglio 1970 in base ad un mandato di cattura dello stesso giudice Mazzocchi per favoreggiamento personale verso Marco Baldisseri e Rodolfo Della Latta, i due giovani detenuti sotto l'accusa dello omicidio volontario di Ermanno Lavorini.

La vecchia accusa di favoreggiamento era stata formulata in quanto, secondo il magistrato, il Vangioni avrebbe messo a disposizione dei due giovani una auto per il trasporto del corpo di Ermanno. Il Vangioni, sempre nel primo mandato di cattura, era anche accusato di calunnia verso Adolfo Meciani, il proprietario del bagno «La pace» di Viareggio, che si uccise nel carcere di Pisa dopo aver respinto le accuse che venivano formulate contro di lui dai tre ragazzi.

Sfuggito la sera del 18 agosto all'arresto dei carabinieri in base al nuovo mandato di cattura, Pietrino Vangioni è stato fino a ieri sera latitante. Con le nuove accuse, il giudice istruttore sembra essersi definitivamente orientato sulla tesi del sequestro di Ermanno Lavorini, compiuto dal gruppo di ragazzi per esigere un riscatto dalla famiglia alla quale, com'è noto, venne richiesta la somma di 15 milioni di lire. Come poi la morte di Ermanno sia avvenuta, resta ancora un mistero, anche se dal mandato di cattura sembrerebbe che l'uccisione del ragazzo sia stata voluta.

Il Vangioni, entrando nel carcere dei «Domenicani» di Livorno, ha esclamato, salutando lo agente di custodia: «Non me l'aspettavo!». Il giovane indossava un abito chiaro con camicia a fiori ed è apparso tranquillo. All'interno del carcere si è poi saputo che il Vangioni ha salutato le vecchie conoscenze e quindi è stato messo in una cella insieme con altri due giovani. Nel corso della mattinata il Vangioni ha usufruito dell'ora «d'aria».

Intanto l'avv. Antongiovanni di Viareggio e l'avv. Maionchi di Lucca, che tutelano gli interessi della famiglia Vangioni, hanno confermato oggi che la nuova posizione di Pietrino Vangioni, in un certo qual modo, facilita l'impostazione della loro tesi difensiva, in quanto i nuovi interrogatori del giovane da parte del giudice istruttore dottor Pierluigi Mazzocchi dovrebbero consentire di far luce completa su tutta la vicenda e di provare la sua «estraneità ai fatti addebitatigli».

La madre del Vangioni, nonostante che il figlio sia di nuovo in carcere, appare più sollevata e tranquilla, più fiduciosa nel futuro. Non si sa ancora se nei prossimi giorni ci sarà un confronto fra Pietrino Vangioni e Marco Baldisseri, il giovane che ha sempre affermato che Ermanno Lavorini morì colpito da un suo pugno durante una lite, non si sa se avvenuta in una abitazione o nella pineta di Viareggio, o, come si desume dall'ultimo mandato di cattura spiccato contro Marco Baldisseri, Rodolfo Della Latta e Pietrino Vangioni, alla Marina di Vecchiano (Pisa).

RIENTRATA IN ITALIA Tamara Baroni

Milano, 27

E' rientrata questa sera in Italia dalla Grecia Tamara Baroni, l'attrice è giunta all'aeroporto di Linate con un volo Alitalia proveniente da Atene. Al controllo di frontiera ha presentato la carta di identità: lo stesso documento che le era servito per espatriare, dato che il passaporto le è stato ritirato. Tamara Baroni ha proseguito subito per Parma.

SOFFOCATA E ACCOLTELLATA

CONFESSA L'OMICIDA della bimba forlivese

Forlì, 27

Romano Nicolini, il ventinovenne assassino della bimba Angela Gavelli di 6 anni, ha confessato: è stato lui ad uccidere la piccola, prima soffocandola e poi piantandole in gola un coltello da cucina. L'omicida ha però escluso il movente sessuale, dichiarando di non aver usato violenza alla vittima. Questo particolare dovrà tuttavia essere accertato dai periti che hanno eseguito oggi l'autopsia della Gavelli. Per ottenere la confessione, non sono stati necessari sfibranti interrogatori: il giovane ha ammesso quasi subito, davanti alle domande del sostituto procuratore della Repubblica, dott. Francesco Ferrara.

Il Nicolini, fermato alcune ore dopo il delitto a Imola, nei pressi dell'abitazione di una zia, ha detto al magistrato di non aver attirato Angela Gavelli nel ripostiglio, dove il corpo è stato trovato più tardi, ma che è stata lei a seguirlo per giocare, come avevano fatto tante altre volte. L'assassino non ha saputo o voluto spiegare che cosa poi lo abbia spinto all'orrendo misfatto.

Romano Nicolini è stato associato alle carceri giudiziarie: per ora gli è stato contestato l'omicidio volontario premeditato. Gli inquirenti hanno accertato che egli aveva comprato il coltello una decina di giorni fa in un supermercato e lo aveva nascosto, dopo averne affilato la lama.

GIOVANE PADRE SI COSTITUISCE IN QUESTURA DOPO UN ATROCE DELITTO

Preso dalla disperazione lancia nel Tevere il figlio focomelico

Il piccolo era nato 24 giorni fa senza gambe e braccio sinistro e con il destro mutilato
Tuttavia godeva di buona salute e sarebbe vissuto - Il genitore però era rimasto sconvolto

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 27

Un uomo di 29 anni ha ucciso il figlio di pochi giorni perché nato focomelico: il drammatico episodio è avvenuto a ponte Flaminio dove il fotoincisore Livio Davani, dipendente della ex Curcio editrice, ha gettato nel fiume il piccolo Ivano, che era nato il 3 agosto. «Ho preferito ucciderlo, non potevo vederlo così, arrestatemi». Con queste agghiaccianti parole il Davani si è presentato al funzionario di turno in questura il quale ha pensato di trovarsi davanti ad un folle.

«Era senza gambe — ha proseguito l'uomo — senza il braccio sinistro, non potevo guardarlo povero piccino, per questo l'ho ucciso». Poi, con un gesto disperato si è stretta la testa fra le mani ed ha cominciato a piangere. Un pianto convulso, nervoso, irrefrenabile che faceva prevedere una prossima crisi. Una telefonata è bastata per accertare che quanto quell'uomo stava dicendo non era il frutto di farneticazioni, ma la verità. Egli questa mattina infatti aveva preso con sé suo figlio al reparto maternità dell'ospedale San Camillo dove era nato il 3 agosto scorso.

Ma ricostruiamo questa spaventosa tragedia sulla scorta del racconto fatto dallo stesso protagonista ai funzionari che lo hanno ascoltato in silenzio, stupiti e commossi, da questa vicenda così nuova per le nostre cronache. E' sposato con Nadia Curzi di 26 anni e dal loro matrimonio è nata una bimba che ora ha quattro anni e mezzo. Fin dai primi mesi della seconda gestazione, i medici dissero che la gravidanza presentava delle anomalie. Lentamente i sanitari che avevano in cura la signora Davani, cercarono di comunicare con le dovute maniere a lei ed al marito, che il loro secondo bambino non sarebbe nato normale.

Fu una notizia che sconvolse i due giovani, ma lentamente, dopo i primi momenti di disperazione, si riaccese la speranza. I medici potevano essersi sbagliati, forse le malformazioni del piccolo non sarebbero state così gravi e poi non rimaneva che attendere. Furono lunghi, interminabili mesi di ansia, trascorsi da Livio Davani e da sua moglie nel pensiero tormentoso di quell'attimo in cui avrebbero visto per la prima volta quel figlio sfortunato. Cercarono disperatamente di farsi coraggio a vicenda, ma non fu impresa facile.

Il 3 agosto, infine, il piccolo venne alla luce. Livio Davani rimase sconvolto. Al piccino mancavano le gambe il braccio sinistro e l'avambraccio destro. Le speranze accarezzate per tanti mesi caddero all'istante. I medici avevano previsto giusto e la realtà dei fatti strappava ora brutalmente il velo delle loro illusioni. Quel piccino non poteva essere allevato in famiglia; era necessario ricoverarlo in un istituto specializzato per l'assistenza ai bambini focomelici. I sanitari del nosocomio consigliarono un noto ospedale bolognese e Livio Davani e sua moglie apparvero finalmente rassegnati alla loro sorte. Fu battezzato e gli venne imposto il nome di Ivano. Il bimbo rimase per qualche giorno in ospedale mentre la mamma fu dimessa.

Stamattina Livio Davani è uscito di casa molto presto. Ha detto alla moglie che si sarebbe recato dal carrozziere per ritirare la macchina. Poi, verso le 10 è andato all'ospedale. Dopo aver rassicurato i medici e affermando che avrebbe provveduto lui stesso a far ricoverare il piccolo, lo ha preso con sé.

Da questo momento il racconto di Livio Davani diventa confuso. Dopo aver vagato per molte ore senza meta, egli ha preso la sua tremenda decisione. Si è portato sul ponte Flaminio ed ha fermato la macchina. E' salito i pochi gradini che separano il piano stradale dal parapetto si è affacciato nel vuoto e vi ha lasciato cadere quel piccolo fagotto sul quale si sono rinchiuse le acque del Tevere. «Era avvolto in una copertina rosa — ha detto fra i singhiozzi Livio Davani — e l'ho seguito fino all'ultimo, finché è scomparso».

Risalito in macchina ha, percorso alcuni chilometri. Quindi nei pressi di San Pietro si è sentito mancare le forze. Ha lasciato l'auto ed è salito su un taxi. Con un filo di voce ha detto all'autista di portarlo in questura e si è accasciato sul sedile.

I funzionari di polizia hanno ritenuto a questo punto di dover interrompere l'interrogatorio in attesa che arrivasse il magistrato inquirente. Ormai era inutile rivolgere altre domande a quell'uomo tormentato da un rimorso che lo perseguiterà per tutta la vita. Il sostituto procuratore della Repubblica dottor Schiavotti ha quindi ascoltato per ben tre ore il Davani, facendogli raccontare nuovamente la sua tragica e sconvolgente vicenda.

In serata è giunta in questura anche Nadia Curzi. La donna questa mattina si era recata come sempre all'ospedale di San Camillo per vedere il suo piccino. Si è sentita rispondere che suo marito lo aveva già preso con sé. Si era quindi recata da sua madre con la bambina più grande e vi era rimasta a pranzo. Sicura di trovarvi il marito e il piccolo Ivano e rientrata a casa nel primo pomeriggio. L'assenza dei due l'ha un po' preoccupata, ma non ci ha dato gran peso. Con il passare delle ore però ha cominciato a capire che qualcosa di grave doveva essere accaduta. Poi la tremenda notizia.

Livio Davani e sua moglie si sono incontrati in questura. Lui stava per essere condotto al carcere; lei era attesa dal magistrato. Uno sguardo: quindi un lungo, doloroso abbraccio senza una lacrima o un lamento, senza un'accusa.

Verso le 21, Nadia Curzi ha lasciato la questura. La donna appariva prostrata, distrutta. Alla vista dei fotografi ha però avuto una violentissima reazione. Urlando disperatamente, la poveretta ha cercato di evitare i flashes dei fotografi riuscendoci in parte. Livio Davani è già in carcere: il sostituto procuratore della Repubblica, Mario Schiavotti, ha spiccato contro di lui un ordine di cattura per omicidio volontario premeditato. E' l'accusa che la legge prevede in un caso del genere. Ma tutto questo forse non interessa già più a Livio Davani. L'opinione del mondo e quella dei giudici non lo aiuteranno mai a dimenticare quell'attimo tremendo in cui ha visto la sua creatura, avvolta in una copertina rosa, sparire nelle acque del Tevere.

R. R.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Ecco il punto del Tevere dove Livio Davani ha gettato, dal ponte Flaminio, il figlioletto focomelico. Squadre di sommozzatori sono impegnate per recuperare il cadavere

Gli editori dell'alluvione

SI chiamano ormai così, a Firenze, gli «editori dell'alluvione», quelli che furono travolti dalla spaventosa calamità del 1966. A vederli, come li abbiamo visti noi in quell'epoca, sembravano distrutti, finiti. I loro depositi invasi dall'acqua fino al soffitto; le più pregiate loro edizioni ridotte a cumuli di melma in mezzo alla strada.

Uno spettacolo terrificante. Per quanto se l'immagini, non può averne un'idea precisa chi non l'ha visto con i propri occhi. Arrigo Paoletti della Le Monnier, Federico Gentile della Sansoni, Alessandro Olschki della ditta omonima, Renato Giunti della Marzocco, muniti di stivaloni, affondavano nel fango e nella desolazione.

Sono trascorsi quasi cinque anni da quell'infausto avvenimento; e si può dire davvero che tutto passa e di sé orma non lascia. Mi sono intrattenuto in questi giorni con i miei amici, che paragono a dei Mosè salvati dalle acque.

Trovo Arrigo Paoletti vigoroso, entusiasta del suo lavoro più di prima. «E' proprio il lavoro — mi dice — che è riuscito a compiere il miracolo, a farmi ringiovanire, come sostiene lei. Veramente, prima la fiducia e poi il lavoro; se non c'era quella non ci sarebbe stato neanche questo. Chi si meraviglia dei risultati ottenuti, non si rende forse conto di ciò che è il lavoro sodo, incessante, che pare debba togliere il respiro. Pare; ma, come vede, il respiro non l'ha tolto né a me né ai miei collaboratori, se la Le Monnier è risorta non solo come prima, ma meglio, se è possibile. La nostra Casa, si sa, è specializzata nella produzione scolastica. E' quella che le dà l'ossigeno; ma non risulta da meno nelle opere di storia e di varia letteratura. Qualche nome, in quest'ordine di pubblicazioni? Per la commemorazione della breccia di Porta Pia abbiamo alcune opere di indiscutibile importanza. Una ce la dà Luigi Salvatorelli con i „Cinquant'anni di rivolgimenti mondiali", ricca d'illustrazioni. Arturo Carlo Jemolo ristampa il suo famoso „Crispi"; e Giovanni Spadolini, „Giolitti e i cattolici". Una novità di straordinario interesse, una chicca, dovrebbero risultare i „Ricordi autobiografici" di Gaetano De Sanctis, nella „biblioteca del Saggiatore" diretta da Bruno Migliorini».

* * *

Passo la serata in una sala del palazzo Capponi nella vecchia via San Sebastiano, dove abitò, al numero 8 (mi pare), Giovanni Giolitti, al tempo di Firenze capitale. Mi trovo nell'appartamento privato del famoso marchese Gino. L'amico Roberto Ridolfi, suo pronipote, è orgoglioso di essere nato per lo appunto là. (Del grande bisavo, Ridolfi possiede la magnifica poltrona di marocchino rosso su cui il grande scrittore sistemava le stanche membra). Un ambiente solenne, insomma, da grande stirpe e da altissime tradizioni. Qui Federico Gentile, titolare della casa editrice Sansoni, mi parla amabilmente di quanto la sua «ditta» ha intrapreso, assumendo impegni e responsabilità non indifferenti. In collaborazione con l'UTET pubblica un'enciclopedia di medicina in dodici volumi. Altrettanti ne prepara per la chimica.

A me, naturalmente, interessano di più le opere di letteratura e di storia. Gentile me ne segnala una serqua. Cito qui solo qualche titolo. «Le vite» del Vasari; le «Lettere» di Michelangelo. La seconda serie della «Biblioteca del Rinascimento», diretta da Eugenio Garin; la «Collana storica» fondata da Chabod, nella quale è apparsa da poco l'opera di Rodolfo de Mattei, «Dal premachiavellismo all'antimachiavellismo». Dovrebbe far rumore un libro di Mario Praz sui rapporti fra arte e critica. Il lussuosissimo «Niccolò Machiavelli», in due volumi, di Roberto Ridolfi ha ottenuto un successo grandioso.

* * *

Alessandro Olschki ha una enorme responsabilità sulle spalle e una gloriosa tradizione da mantenere. La sua casa editrice, fondata da Leo S. Olschki, è di fama internazionale: e il giovane Alessandro non solo non l'ha diminuita ma l'ha sviluppata. Come ha fatto? Una volta si diceva che per talune imprese bisogna avere un bernoccolo particolare. Bé, lui l'ha; gli discende, si vede, per li rami. La sua è fra le poche case editrici italiane che non si siano lasciate travolgere dalla febbre industrialistica. Le collane sono varie. Non è possibile render conto di quanto sta per esser pubblicato. Appena un assaggio. «Le tradizioni popolari nella letteratura italiana», di Giovanni Crocioni.

Fra le edizioni della Fondazione «Cini»: «La storiografia veneziana fino al secolo XVI. Aspetti e problemi. Studi veneziani vol XI». Nell'edizione nazionale muratoriana: «Carteggi Muratori». Un'opera curiosa di Olga Pinto: «Nuhtialia», saggio di bibliografia delle edizioni per nozze dal 1484 al 1799. Un libro di pregio eccezionale: Suzanne P. Michel, Paul-Henri Michel, «Repertoire des ouvrages imprimés en langue italienne au XVII siècle». Un testo umanistico: Cristoforo Landino, «De vera nobilitate», a cura di Maria Teresa Liaci. Un libro, di un carattere particolarissimo, concepito ed espresso con rigore scientifico e con spregiudicatezza, «Pensatori liberi nell'Italia contemporanea».

Bisogna prender fiato. Ma come si fa a non dire che Alessandro Olschki pubblica puntualmente diciotto riviste e, dulcis in fundo, egli è stato, nientemeno, campione di caccia subacquea nel 1957 e nel 1960? L'amico Renato Giunti, titolare della casa editrice Marzocco, emerso anche lui dalle acque è, per il momento, irreperibile; ma ci risulta sano e salvo, che è quel che più conta.

Luigi M. Personè



(Publifoto)

Florida — Nello zoo di Homosassa la principale attrazione è un ippopotamo che beve direttamente da una pompa a spruzzo

LE FONTI DI ISPIRAZIONE NELL'OPERA DELLO SCRITTORE ISTRIANO

ANALISI DELL'ADOLESCENZA IN QUARANTOTTI GAMBINI

Forse una spontanea aderenza al mondo dei giovani gli è stata di guida nella stesura di pagine dedicate ai problemi e ai turbamenti di quell'età

Che cosa spinse Quarantotti Gambini (e qui, penso, non occorra soffermarci sull'importanza che lo scrittore istriano, morto alcuni anni or sono, ha avuto e ha nella tradizione triestina, della cui originale novità, per la ricchezza dei suoi motivi, per i richiami e gli adentellati mitteleuropei di cui ne è pregna, Quarantotti ne è il narratore più genuino, la personalità a cui questa tradizione, questa letteratura giuliana deve molto), cosa spinse, dicevo, lo scrittore di Pisino d'Istria a penetrare, a violare — e non c'è niente di forzato in questa espressione — i più intimi turbamenti, le note più riposte, le più impalpabili sfumature, le inafferrabili ombre che si confondono e s'intrecciano nell'animo mutevole degli adolescenti?

Forse una particolare simpatia, una spontanea «aderenza» al mondo dei giovani; forse una tormentata e intima problematica che lo scrittore ormai adulto ha sempre portato con sé dal tempo lontano della sua fanciullezza, problematica che ha poi cercato di svolgere, di chiarire trasportandola da un piano strettamente autobiografico, a un altro più ampio e generale. Infine, forse, una preparazione a un esame più accurato, più profondo sull'esistenza, esame che lo scrittore non poté concludere.

Certo è che in questa sua appassionata ricerca d'indagare nell'animo dei fanciulli, Quarantotti Gambini non vi ha apportato soltanto la sua sincerità assoluta, ma anche una sorta di compiacenza, di partecipazione, di solidarietà nel descrivere sentimenti e stati d'animo, guardati minuziosamente, a volte con una cura, direi, eccessiva.

Il fatto è che nell'adolescenza, Quarantotti vede la prima, autentica esperienza di vita, ma anche gli istinti più veri, più naturali, quel comportamento non ancora falsato, non ancora contaminato da compromessi o problematiche esistenziali. E in questa finestra che si apre alla vita, lo scrittore vi ha posto tanti personaggi, cioè tanti ragazzi che vivono ciascuno una loro storia, degli avvenimenti più o meno drammatici, studiati in funzione di loro stessi, delle loro personalità, storie che lo scrittore conclude, lasciando, tuttavia, una sorta di vaga sospensione, quasi un enigmatico interrogativo: quello stesso interrogativo che l'adolescente porta con sé entrando nella vita.

E si badi che questo adolescente, di cui lo scrittore ama sondare le pieghe più oscure dell'inconscio, si può chiamare indifferentemente Paolo o Berto, Ario, Fredi o Max, non ha importanza, dal momento che lo stesso tracciato lega i vari romanzi e i vari protagonisti non sono che sovrapposizioni di uno stesso personaggio, posto in diverse situazioni, colto in diversi ambienti, situazioni e ambienti che sembrano studiati appositamente per aumentarne la tensione, per crearne i primi turbamenti, per provocarne i primi eccitamenti dei sensi; mentre una natura assolata e calda, un'atmosfera quasi opprimente, sembra esternarne, esasperarne i contorni.

Quei contrasti puramente esteriori finiscono, dunque, per diventare spunti psicologici, effetti di una tormentata analisi interiore. Il biancore delle scarpette di Lidia («L'onda dell'incrociatore»), abbandonate sulla dondolante maona, stranamente luccicanti sotto gli ultimi raggi di un sole che tramonta, non provocano forse nell'animo di Ario una vaga inquietudine, quasi un'angoscia che lo costringe a volgere altrove il suo sguardo? E le gambe scoperte e nude di Lidia e Norma, tutte illuminate e abbronzate, mentre uno sguardo che nella prima è già provocazione, nella seconda ancora civetteria, non affretta allo stesso modo i battiti del cuore di Ario e di Paolo?

E ancora il gioco nella trincea (nel racconto «Le trincee») ove con furia scatenata Paolo colpisce Norma, furia che è la espressione di quel groviglio di sentimenti che nasconde dentro di sé, non ha forse il parallelo, come espressione ed esteriorizzazione di quei turbamenti interiori, nello scherzo atroce (sommergere la maona - «L'onda dell'incrociatore») che Ario attua per colpire, umiliare in qualche modo la sfacciata Lidia, o infine nel tentativo di Max d'incendiare quella villa isolata, di appiccare il fuoco a quella stanza ove Fredi dorme accanto a Sergia («La calda vita»)?



P. A. Quarantotti Gambini

C'è ancora nella narrativa di Quarantotti la presenza, direi, costante del mare, un mare grande, azzurro «percorso da lunghe creste bianche», un mare «accecante di bagliori» distaccato e invitante, stimolo per accrescere quel malessere col quale Quarantotti ha voluto che i suoi protagonisti dessero lo addio alla loro fanciullezza.

Grazia Palmisano

È RARO IL SORRISO FRA GLI INDÙ E ASSOLUTAMENTE INCONSUETO IL LAMENTO PER LA LORO CONDIZIONE

FANNO RISALIRE OGNI LORO MISERIA A COLPE COMMESSE IN PRECEDENTI ESISTENZE

Nel paese che oggi è forse il più povero del mondo si avvertono i movimenti di un gigante che si sta svegliando Concordi i commentatori politici su un interrogativo: cosa farà, dove andrà l'India quando sarà ben desta?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Agra, agosto

Dalla finestra del mio albergo «full conditioned» il sottostante giardino con piscina fa pensare all'Eden, o per lo meno a una terra felice. Tutti i pavimenti dell'albergo sono coperti di spessi tappeti lavorati a mano. Il portiere mi magnificava quello del salone, tessuto in un unico pezzo, «il più grande dell'India», come spiega agli americani con un parlar loro più congeniale. C'è voluto il lavoro di due persone per sette anni e mezzo. In ogni corridoio un anziano cameriere staziona in permanenza, con due altri boys pronti a rispondere a ogni chiamata. In sala da pranzo un cameriere per tavolo e un garzone; nella hall una dozzina di addetti e tanti, innumerevoli, un po' in ogni settore. Ho desistito dall'idea di una statistica. Forse non è stata fatta nemmeno dall'amministrazione dell'hotel, così come il governo non è ancora riuscito a censire seriamente la popolazione del paese che ha comunque superato i 510 milioni di abitanti.

Stipendi da fame

I dipendenti del Clarks Shiraz Hotel più o meno ricevono di stipendio ciascuno fra le 6 e le 10 mila lire al mese e sono considerati dei privilegiati. Basta varcare il muro che recinge il nostro «giardino dell'Eden» per rendersene conto. Fuori, con 34 e passa gradi di calore a 90 di umidità, gli incantatori di serpenti danno fiato ai loro flauti per richiamare i turisti. Contrariamente a quanto si crede non sono le note, ma è il movimento dello strumento che fa uscire il cobra dalla sua cesta di vimini. Mi hanno precisato che i cobra sono sordi o per lo meno sentono pochissimo. Accanto agli incantatori, altri cobra, destinati a «torear» con le manguste; gli uni e le altre naturalmente addomesticati. E indiani scalzi, poveramente vestiti, che chiedono con sguardo e voce implorante «backschisc», un obolo, la possibilità di mangiare. Altri offrono in vendita mini-oggetti d'avorio, collane di pietre dure, ninnoli d'artigianato locale che, per il prezzo, danno veramente il senso di quanto poco sia retribuito qui il lavoro dell'uomo: frequentemente non si supera la rupia o due (80 o 160 lire) al giorno.

E' così da sempre in India, terra di dominazioni straniere, di soprusi patiti attraverso millenni. Quanto non sarebbe costato ad esempio il Taj Mahal se non fosse stato costruito con il lavoro di gente compensata solo con un misero vitto? Forse questo monumento impareggiabile, definito «un sogno di marmo, disegnato da un titano e rifinito da un gioielliere», non sarebbe mai stato costruito per conservare le spoglie e il ricordo di Mumtaz Mahal, la moglie del sultano Shah Jahan. Un esercito di ventimila operai, muratori, tagliatori di pietra e orafi, ha lavorato per 22 anni per completare un'opera che dalla metà del XVII secolo è considerata l'emblema dell'India. La cupola che sovrasta le spoglie dell'imperatrice è di poco inferiore a quella della basilica di San Pietro. Sotto, risuona il nome di Allah gridato dal custode perché i turisti ne ascoltino l'eco. E mentre la bocca formula l'invocazione, la mano si protende a implorare una più terrena grazia: qualche rupia, anche se nel monumento nulla è dovuto — come dicono innumerevoli cartelli — al personale.

Una scritta in persiano, tradottami dal cortese accompagnatore, ricorda: «Quello che di meglio possedete è quello che date in elemosina». Sembra messa lì apposta. Ma una altra scritta induce a più profonde meditazioni. Recita: «Il vostro commercio più redditizio è quello di vendere questo mondo presente per quello futuro». Si spera nella prossima reincarnazione promessa dalla religione indù a cui avrà benemeritato. E intanto molto spesso si saltano i pasti e si dorme all'addiaccio, avendo indosso praticamente tutti i propri averi. Vale per tutta la India: per Agra come per la vicina Fatehpur Sikri, la «Pompei dell'India», silenzioso testimonio di un sogno svanito: quello dell'imperatore Akbar che la fece costruire nel luogo dove viveva un mistico asceta, Salin Chisti.

Akbar ne aveva sentito parlare ed era venuto a chiederne l'intercessione, poiché desiderava un figlio maschio. Fu esaudito. L'imperatore gli impose il nome di Salin, in onore del sant'uomo, e subito dopo decise di costruire a Fatehpur la nuova capitale. Recintati da oltre 10 chilometri di muro, in poco più di sei anni sorsero innumerevoli palazzi e moschee che oggi accolgono solo corvi, avvoltoi, mendicanti, ambulanti e turisti. Il complesso edilizio del XVI secolo è stato infatti abbandonato dalla corte appena una decina d'anni dopo la sua erezione, poiché non vi era acqua sufficiente per un sì gran numero di persone. Oggi ve n'è quanta basta per riempire un pozzo ai piedi della grande porta della Vittoria. Dal muro alto 27 metri si lanciano nell'acqua attraverso un breve pertugio uomini con la lunga barba, un breve perizoma ai fianchi, il volto percorso da un balenar d'occhi ansiosamente alla ricerca di qualche rupia da dividere, naturalmente, con chi procaccia spettatori sottraendoli alle meraviglie interne, fra cui eccelle il marmoreo monumento tombale eretto da Akbar per ospitare degnamente le ossa del santone che aveva vaticinato il successore.

Intorno a quella tomba si bruciano bastoncini di sandalo acquistati per pochi «paise», i centesimi di rupia, e si attaccano fili per propiziare la fecondità. L'usanza è radicatissima, ad onta che su quasi tutti i muri più capienti dell'India campeggi la pubblicità antifecondativa e dovunque si aprano ambulatori con lo scopo di pianificare l'aumento vertiginoso della popolazione e con esso la travolgente miseria. Se questa azione governativa trova una certa rispondenza nelle città, è praticamente disattesa nelle campagne dove vive la stragrande maggioranza di un paese avviato al traguardo di un miliardo di anime nel Duemila, se qualche incarnazione dei suoi incalcolabili dei non ci pone un freno. Perché si cozza contro una credenza religiosa quando si cerca di arginare la vita.

Il Braman, lo spirito supremo, al quale agognano di unirsi, potrà essere raggiunto — secondo la religione degli indù — soltanto dopo tutta una serie di reincarnazioni. Ogni essere, uomo, animale o pianta, ha un'anima. L'indù cerca di trascorrere la vita corrente nel modo più corretto, così da bene meritare per la prossima reincarnazione. Fra una vita terrena e l'altra trascorre un certo lasso di tempo che non si sa quanto dura. Come si fa perciò a uccidere magari un insetto, una mosca o un nocivo, quando si pensa che possa albergare l'anima di nostro padre o di nostro nonno?

Da questa credenza deriva anche una delle più grandi assurdità dell'India: il paese che ha il maggior patrimonio zootecnico del mondo, con bovini ad ogni angolo di strada — e, purtroppo, anche nel centro — ha una fame infinita. Nessuno può arrecare un danno alle deambulanti vacche. Se ne può soltanto mungere il latte e si può far uso degli escrementi per la confezione di blocchi che, disidratati, serviranno da combustibile. Se non ci fossero gli avvoltoi, appollaiati un po' dovunque in città come in campagna, chi libererebbe l'India dalle carogne dei suoi sacri quadrupedi?

A Mathura

A Mathura, la seconda città santa, per importanza, dopo Benares, ho fatto esperienze indimenticabili. E' bagnata dal fiume Jamuna, lo stesso di Delhi e di Agra, che va a gettarsi poi nel Gange. Ebbene: nelle acque giallo-rossicce di questo fiume che raccoglie tutti gli scarichi della città — un autentico termitaio di uomini — scendono a «purificarsi» a migliaia. Sono donne, bambini, uomini che arrivano al fiume attraverso un dedalo di viuzze percorse senza soluzione di continuità. S'incontrano e scontrano: asinelli recanti sabbia, biciclette, santoni quasi nudi e con lunghi candidi capelli e barba, donne in sari sgargianti o dimessi, con bimbi nudi, o quasi, portati su un fianco, riksciò che non riescono a procedere a una velocità superiore al chilometro o poco più all'ora, venditori di amuleti, di frutta, di spezie, di pane, di verdura e di ogni genere di paccottiglia.

Una policroma marea umana che oscilla, ondeggia, procede a stento, si spinge, confonde il proprio sudore e il proprio odore, aggiungendolo a quello, pungente, lasciato al suolo dalle innumerevoli vacche circolanti tra i bipedi che hanno in fronte dipinti i colori della propria setta e della propria fede religiosa. Spesso anche costoro si accosciano, fronte a un muro, terga alla fiumana di gente, e si liberano del superfluo, come fanno gli armenti. E il tutto andrà nel sacro Jamuna per purificare i pellegrini che continuano a procedere a stento, si toccano e magari si spingono: più decisamente fra uomini, più delicatamente con le vacche, per non far loro del male. Sempre per quella tal possibilità che l'anima di un caro estinto...

Mathura: lunghi gradini giallastri che gli indiani discendono carichi dei propri peccati e del proprio niente quasi assoluto e che ascendono sollevati: liberi da tutte le colpe fuorché una: quella di non aver sufficientemente benemeritato nelle precedenti esistenze ed esser quindi rinati poveri nel paese forse più misero del mondo. Povero, più che per natura, per le tradizioni radicatissime tra i meno abbienti dei suoi abitanti, che soltanto un colpo d'ala, deciso, impresso dall'istruzione e dall'industrializzazione — fortunatamente entrambe in atto — potrà allontanare. Per troppi uomini, ancora, in India la donna che sta per attingere la acqua alla fonte deve allontanarsi e cedere il posto; deve servirlo e riverirlo, dovrebbe ancora, magari, farsi bruciare sulla sua pira. Così come fece, proprio a Mathura, luogo della reincarnazione del dio Krisna, la vedova del sultano di Jaipur, Bihar Mal.

Rassegnazione

Ammucchiate nei pochi metri quadrati delle misere case di città o dietro le pareti di fango di quelle di campagna, popolate di affreschi di dei, di demoni, di uomini e di animali, dipinti in giallo, ocra, in color terra d'ombra, le donne indiane trascorrono una vita che è di lavoro e di rassegnazione. Vale quando con le brocche sulla testa vanno ad attingere acqua al pozzo del villaggio con un incedere ritmico, statuario, oserei dire dignitoso, che contrasta con la miseria circostante, quasi elevandosi dal proprio squallore, ignorandolo. Vale quando lavorano nei campi, con grazia, indosso il sari violetto, rosso o verde smagliante, o quando in un ufficio o in un negozio rispondono sempre sommessamente. E' raro cogliere una espressione sorridente o un segno di gioia aperta nelle turbe sciamanti per le vie dei grandi centri, come è difficile trovare dell'allegria nei villaggi, dove il bagno in sporchissime vasche viene fatto quasi in silenzio e dove gli uomini, sempre seri, si accosciano all'ombra a fumare a turno in caratteristiche pipe.

Se raro è il sorriso, assolutamente inconsueto è il lamento per la propria infelice condizione. In realtà, se il raccolto gli va male o gli muore il bufalo o non riesce a comperarsi una bicicletta — il veicolo più diffuso in India — lo indù lo considera conseguenza dei peccati commessi in una precedente esistenza. Eppure in questa terra, che va da un estremo all'altro, dove esiste più bellezza e più miseria che in ogni altra parte del mondo, più dei e più mendicanti, qualcosa si muove. Settimo paese per superficie — grande quanto l'Europa senza la Russia — secondo per popolazione, subito dopo la Cina, l'India è un gigante che si sta svegliando e stirandosi i muscoli. I commentatori politici quaggiù sono concordi in una cosa soltanto: nel non saper pronosticare cosa farà né dove andrà appena sarà ben sveglio.

Italo Orto



(Foto API)

Jesolo — Nella Scuola «Carducci» è stata allestita la prima rassegna di arti figurative dedicata alla pittura veneta contemporanea

Mostre d'arte

«Jesolo '70»

«L'arte non è più considerata, come un tempo, strumento di glorificazione o di persuasione, né, tanto meno, occasione di distorsioni mercantili: essa investe tutto quel processo di visualizzazione estetica che è così diffuso nella società. La nostra, come si sa, sta diventando sempre più una civiltà dell'immagine; e l'immagine, magari sotto specie del segnale e del simbolo, prende il sopravvento sulla parola scritta, diventando il maggiore strumento di comunicazione, il vettore culturale forse più importante e destinato ad assorbire vastissimi campi di attività umana... L'ente pubblico intende farsi non esso stesso depositario della cultura, ma strumento di ridistribuzione e partecipazione collettiva del sapere».

Chi l'ha detto? Un saggista alla moda, risponderanno i nostri lettori. Un critico, un semiologo, un esperto dei mass media, uno dei tanti, insomma, che sperano di cambiare con le parole l'impiego dei segni. Invece l'autore del testo citato è Primo Striatto, sindaco di Jesolo.

Jesolo, per chi non lo sapesse, è quel po' po' di stazione climatica (vogliamo usare la locuzione desueta, ora che i sindaci ci rubano il mestiere) che s'estende per 15 chilometri di spiaggia, innalzando mezzo migliaio d'alberghi, capaci di centomila letti, come monumento alla cultura del benessere balneare.

Timido correttivo all'esplosione consumistica è giunta adesso «Jesolo '70» ossia la prima rassegna di arti figurative dedicata alla pittura veneta contemporanea. L'organizzazione si deve alla Biblioteca comunale, l'allestimento dell'esposizione nelle scuole «Carducci» è stato curato dall'architetto Renzo Toffolutti. Il catalogo reca l'acuta presentazione del sindaco Striatto, di cui s'è già detto, e l'introduzione di Paolo Rizzi alla nobile antologica di Virgilio Guidi che apre la rassegna.

Di Guidi si ricorda la profonda influenza sulla pittura veneta da quando, nel 1927, occupò la cattedra dell'accademia e vi portò il soffio rinnovatore condensato nel trinomio spazio-colore-luce. «E' stato — aggiunge Rizzi — un percorso rettilineo sul piano della pittura, ma sempre teso sul filo di un'estrema aderenza alla condizione umana, con impennate anche drammatiche e angosciate. La sua irrequietudine lo ha portato sulla sponda più rischiosa, verso un'avventura dello spirito che vuole rispecchiare le inquietudini e i fermenti del tempo».

Attorno a Guidi, maestro e ormai classico, c'è una larga schiera di pittori convenuti a Jesolo dalle Tre Venezie. Trieste vanta la presenza di Edoardo Devetta e, se vogliamo tener fede all'atto di nascita, di Carmelo Zotti. C'è il polesano Hollesch, c'è il goriziano Altieri, ci sono gli udinesi Anzil, Celiberti, De Cillia e, volendo concedere la cittadinanza giuliana d'onore a un trevigiano che ben la merita, c'è il valoroso Nando Coletti.

Ricopiamo i nomi degli altri espositori: Balest, Barbaro, Barbisan, Basaglia, Biasion, Borsato, Celeghin, Dalla Zorza, Dinetto, Disertori, Gambino, Gianquinto, Girardello, Magnolato, Mancini, Marcato, Meneghesso, Novati, Pendini, Pizzinato, Valenzin. Ne abbiamo trascurato due soli. Ma facciamo ampia ammenda dichiarando che sono assai probabilmente i soli ad applicare i principi postulati dal sindaco. Sono Riccardo Licata e Toni Fulgenzi.

I. N.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

REAZIONE ACCORATA PER IL SENSIBILE AUMENTO

I benzinari triestini si appellano al Ministro

Ancora sollecitato il carburante agevolato per evitare i «pieni» alle pompe jugoslave

Lo scatto in su nel prezzo della benzina stabilito con il «decretissimo» del Consiglio dei Ministri ha acuito lo stato di agitazione dei benzinai per il profilarsi di un più massiccio ricorso alle pompe di oltre confine da parte degli automobilisti triestini. La nuova maggiorazione pone difatti in termini ancora più tesi e difficili la situazione dei distributori che già da tempo invocano la concessione per Trieste di un contingente di benzina agevolata, almeno alle condizioni in cui tale provvedimento viene attuato sin dall'immediato dopoguerra nella provincia di Gorizia. Lo scatto di 22 lire al litro è indubbiamente sensibile e giustificata l'apprensione dei benzinai. Ciò con riguardo anche alle agevolazioni che sono state frattanto concesse ai «frontalieri», ulteriormente incoraggiati a recarsi dall'altra parte, grazie ai provvedimenti stabiliti con decorrenza da quest'anno per cui non viene posto più alcun limite al numero dei passaggi oltre confine.

Il presidente del comitato che rappresenta i rivenditori triestini di benzina ha inviato all'on. Preti, Ministro alle Finanze, prima dell'inizio della riunione del Consiglio dei Ministri, il seguente telegramma: «Benzinari triestini fortemente preoccupati per imminente aumento prezzo carburanti, che ridurrà ulteriormente loro già scarse vendite, sollecitano urgente incontro perché situazione locale, caratterizzata acquisti benzina effettuati oltre confine da generalità automobilisti triestini, richiede urgentissima considerazione per conservare lavoro categoria, ma anche stesso interesse erario».

Un telegramma è stato inviato anche al presidente della Federazione nazionale dei rivenditori di benzina, perché intervenga a sollecitare l'incontro con il Ministro Preti.

Al prof. Giuseppe Dulci, assessore regionale per l'industria e il commercio, è stato inviato il seguente telegramma:

TEMPERATURE	
massima	25
minima	17,1
mare	24,4

«In conseguenza prossimo oneroso aumento carburanti situazione benzinari triestini tenderà ad deteriorarsi ulteriormente. Chiediamo un colloquio per ricercare idonea soluzione per sopravvivenza categoria». Un analogo appello è stato inoltrato anche al Prefetto Cappellini.

Facendosi interpreti di tale situazione i consiglieri comunali liberali Trauner e Zimolo hanno rivolto ieri sera la seguente interrogazione al Sindaco: «L'aumento, decretato dal governo, di ben 22 lire al litro del costo della benzina, a parte ogni considerazione sull'opportunità di un tale provvedimento che viene ad incidere per la sua entità — contrariamente alle affermazioni governative — proprio su un consumo largamente popolare, porterà un ancora maggior danno agli esercenti delle pompe di benzina del territorio di Trieste, causa il presumibilmente più sostenuto afflusso degli automobilisti triestini alle stazioni d'oltre confine. La interroghiamo pertanto, signor Sindaco, per sapere se non ritenga opportuno intervenire presso il governo per sollecitare l'approvazione della proposta di legge, relativa alla concessione a Trieste di un contingente di benzina agevolata».

DOPO LE DIMISSIONI DEL CAP. MISLEI

SCARAZZATO RIELETTO PRESIDENTE DELL'E.C.A.

Il comitato amministratore dell'ECA, nella seduta di ieri sera, dopo aver accettato le dimissioni del cap. Giordano Bruno Mislei, ha eletto presidente dell'Ente il signor Ferdinando Scarazzato.

Il signor Scarazzato è ininterrottamente nell'amministrazione dell'ECA dal 5 dicembre 1960, avendo ricoperto, prima la carica di consigliere nei comitati presieduti dal comm. Guglielmo Lipossi e dal dott. Giulio Chicco, poi come presidente dal 21 novembre 1966 al 30 maggio 1969, infine come «vicario» del Presidente Mislei.

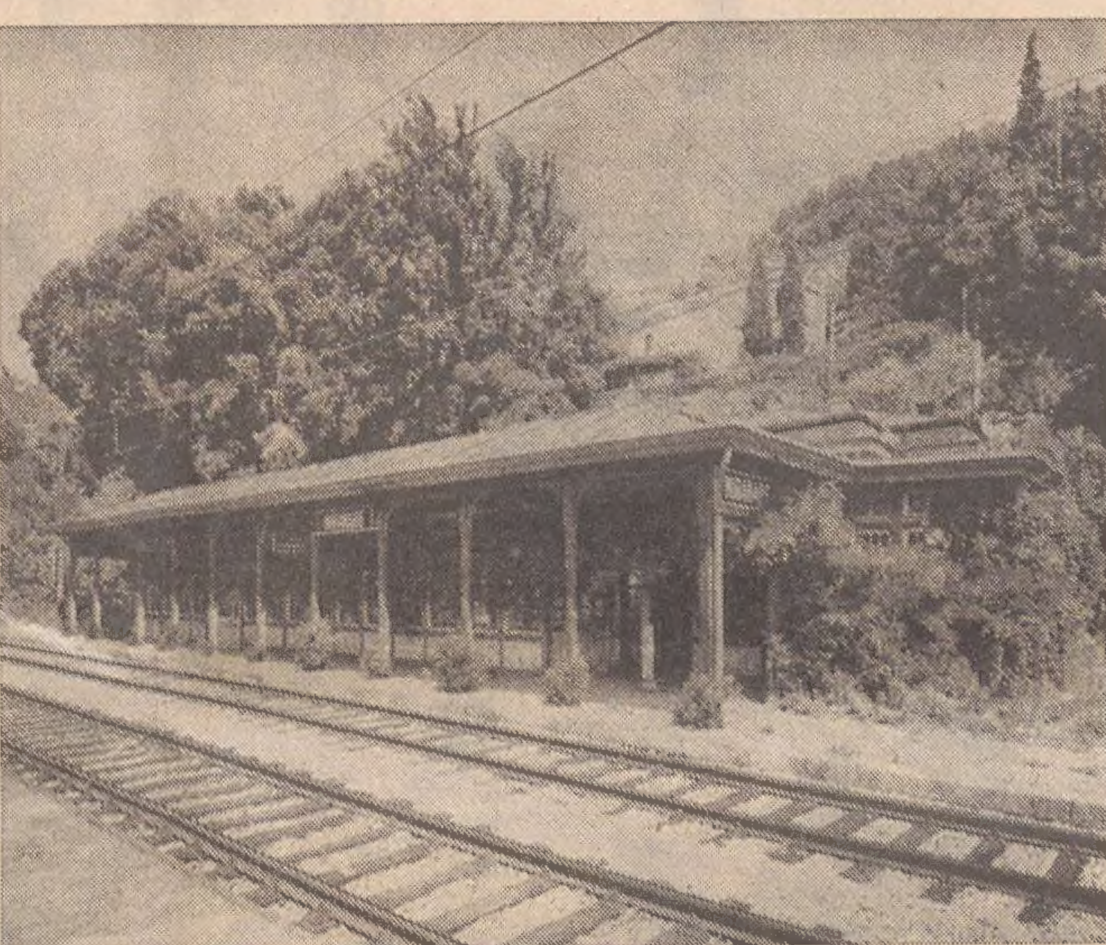
La lunga esperienza nell'amministrazione dell'Ente è sicura garanzia di una profonda conoscenza dei problemi e delle necessità della cittadinanza bisognosa e di una oculata capacità di guida dell'Ente per il raggiungimento dei suoi fini istituzionali.

Queste doti sono state riconosciute dai colleghi del comitato amministratore nel saluto augurale portogli subito dopo l'insediamento nel delicato incarico. Il signor Scarazzato, a sua volta, ha voluto assicurare i colleghi che opererà con tutto l'impegno, e sperabilmente con la concorde solidarietà di tutto il comitato, nell'esclusivo interesse dei bisognosi assistiti dall'Ente. Ha poi rivolto espressioni di sentito ringraziamento al cap. Mislei, di cui ha ricordato l'integrità morale e la passione profusa nell'incarico di presidente dell'ECA.

Giovane ungherese clandestino sul Carso

Un profugo ungherese di 17 anni, che aveva attraversato clandestinamente il confine sul Carso, si è presentato al Commissariato di pubblica sicurezza di Monfalcone ed ha chiesto asilo politico. E' stato trasferito per accertamenti all'ufficio stranieri della Questura di Gorizia, da dove poi verrà accompagnato al Centro profughi di Padriciano.

PIANO DISTRUTTIVO NEI CONFRONTI DELLA ROMANTICA E STORICA COSTRUZIONE



(Foto Pozzar)

Minacciata dal piccone la stazione di Miramare

Solo un immediato intervento della Soprintendenza alle Belle Arti potrà decretarne il «vincolo»

Il piccone demolitore minaccia la stazione di Miramare. E' come scagliarsi contro la storia: inutile e assurdo. Eppure solo l'intervento della Soprintendenza alle Belle Arti potrà salvare quel gioiello di stazioncina di campagna che sorge sulla linea a Nord del Castello di Miramare.

Da molto tempo ormai i treni, sempre più veloci, hanno dimenticato la brevissima sosta a lato della stazione che fu di Massimiliano e che sorge sotto la guida, a quanto risulta, dallo stesso progettista del Castello Kark Junker. Miramare, a pochi chilometri dallo scalo centrale, è quella che si dice una stazione antieconomica e quindi può essere sacrificata.

Il punto di vista delle ferrorie è corretto, ma fino ad un certo punto, perché, come si vedrà, anche la stazione di Miramare potrebbe avere la sua ragione di continuare ad esistere. Certo non basta la storia a far fermare i treni e ci vogliono ragioni più concrete, più attuali, più consistenti. Intanto il tempo si occupa di precedere gli uomini in un'opera di demolizione lenta ed inesorabile che suscita non poche perplessità.

Chi non abbia l'occhio del tutto disattento si sarà accorto del carattere romantico, forse unico, di questa stazioncina che tanto bene si inserisce nella cornice del parco e del Castello di Miramare. E' un'opera che non può essere considerata avulsa da tutto il panorama d'intorno già tutelato, rispettato ed ottimamente conservato, un'appendice preziosa che merita di essere salvata dall'oltraggio del tempo e, tutto sommato, con non rilevante spesa.

La stazioncina fu costruita intorno al 1860 a diretto vantaggio dell'arciduca Ferdinando Massimiliano e si staccò dal nesso paesaggistico circostante solo con la costruzione della strada costiera che venne a tagliare il parco in due zone. Anche l'occhio del profano individua nella costruzione un carattere di semplice monumentalità in quella sua fuga di vetrate che fanno rassomigliare la stazioncina a uno chalet, a un gazebo di elegante architettura. Un felice connubio tra legno e pietra dove la seconda si innalza sulla pianta della classica croce greca.

E all'interno, pur nello squallore dell'abbandono, resistono nella loro inequivocabile eleganza alcuni dettagli irripetibili come il famoso caminetto che sigla la nobiltà di tutta la costruzione.

Stazioncina forse antieconomica, ma non tale da essere paragonata ad altre che si trovano su linee di scarsa frequenza, che non possono offrire alcun richiamo storico, né si inseriscono in un panorama così suggestivo. Per queste ragioni la stazioncina di Miramare merita di sopravvivere. Miramare, che vanta tuttora un'afflusso turistico da primato (si calcola che siano circa 2500 i visitatori al giorno), è diventata sede di un'organizzazione scientifica a livello internazionale come il Centro di fisica.

Basterebbe questo a suggerire un ripensamento per la sorte della stazioncina di Miramare. Forse i viaggiatori che usualmente si servivano di questo scalo costituivano un numero irrisorio e il mantenervi del personale in servizio era uno spreco. Ma anche le ragioni obiettive della salvaguardia del meglio hanno il loro peso.

Si è pure salvato l'edificio che accoglieva le scuderie del Castello, perché non salvare la sua stazione? Ritorni ad essere tale o si fermi al grado di monumento è forse relativo. Certo è che la stazioncina resta una miniatura architettonica che nè il piccone né l'oltraggio del tempo devono offendere. Solo il buon senso e il rispetto di una soave cornice impongono la sua salvezza.

Risulta che la Soprintendenza alle Belle Arti ha già seguito da vicino la vicenda della stazione di Miramare e un intervento decisivo riuscirebbe certo a fermare una perdita irrimediabile. Nella corona naturale del parco dove la gemma più preziosa è senz'altro il Castello anche la stazioncina irradia la sua luce di originalità e di bellezza ottocentesca.

Proposta di legge a tutela degli uccelli

Il consigliere regionale di Ronchi dei Legionari Rinaldo Rizzi insieme ad altri colleghi di gruppo ha presentato al presidente dell'Assemblea del Friuli Venezia Giulia una proposta di legge per disciplinare l'esercizio della uccellagione nel territorio regionale, che dovrebbe modificare o sostituire numerosi articoli della legge regionale numero 17 del 24 luglio 1969.

In base alla proposta Rizzi ed altri l'uccellagione sarebbe vietata nel Friuli Venezia Giulia sotto qualsiasi forma, fissa a mobile, ad eccezione di quella praticata con panie, secondo un particolare regolamento limitante gli ambiti territoriali e temporali.

Secondo la stessa proposta, sarebbe fatto divieto ai cacciatori di uccidere o ferire qualsiasi tipo di volatile, esclusi quelli che verrebbero ad essere oggetto di attività venatoria, secondo un limitato elenco di specie cacciabili, che dovrebbe essere definito per decreto dell'Assessore all'Agricoltura. La licenza di uccellagione dovrebbe avere durata quinquennale, assoggettata al pagamento di una tassa annua di 15 mila lire a favore della Regione.

NEL RIGOROSO RISPETTO DELLA CORNICE AMBIENTALE

Due realizzazioni di prestigio nel nuovo volto di piazza Unità

Tradizione e modernità (piper e night fra le attrazioni) nel rinnovato «Specchi» - Albergo di lusso il «Vanoli»

La piazza dell'Unità d'Italia, da un paio d'anni trasformata in un cantiere edile, diventerà un punto di grande attrazione cittadina, riassumendo così quel ruolo di prestigio che le compete. Da una parte l'ex albergo Vanoli e dall'altra il palazzo detto degli Specchi per il caffè che ospitava ma il cui vero nome è quello di «casa Stratti», sono in via di completa trasformazione. Fortunatamente si è evitato d'intaccarne le facciate, in maniera da mantenere opportunamente inalterata la fisionomia della piazza, ormai entrata nell'iconografia tradizionale di Trieste; le grandi opere che investono i due palazzi — entrambi di proprietà delle Assicurazioni Generali — investono le strutture interne, che vengono radicalmente rinnovate.

Cominciamo dal «Vanoli». Il palazzo — sul quale aveva posto l'occhio per un momento la Regione, sempre alla ricerca di sedi per i suoi uffici in espansione — sarà conservato, questa la conferma definitiva, come albergo. E diventerà pertanto un hotel di primissima categoria, anzi di lusso, per la preziosità degli arredi e la squisita signorilità alla quale lo si vuole improntare. Rispetto al vecchio e malandato albergo, il nuovo complesso ricettivo avrà anche un maggior numero di stanze: una sessantina; infatti, esso si espanderà — in virtù delle ristrutturazioni interne attualmente in atto — in maniera da comprendere l'intero isolato, cioè anche gli edifici restrostanti il corpo che dà sulla piazza Unità, quelli che ospitavano un altro albergo, il «Commercio», e sulla via Pozzo del Mare abitazioni e uffici. Un albergo-salotto affacciato sulla grande piazza, al cospetto della fontana dei Quattro Continenti: una residenza per turisti di un certo livello. La gestione sarà assunta da una compagnia nazionale di grande prestigio.

Ed eccoci al palazzo degli Specchi. Entro la prossima primavera — forse contemporaneamente al «Vanoli» — dovrebbe essere ultimato, a completamento di laboriose opere di restauro esterno e di ricostruzione interna. Il famoso caffè sarà ancora più esteso dei vecchi «Specchi»; ed al pianterreno dovrebbe essere realizzato un intero complesso di locali di ristorazione e di trattenimento, dalla tavernetta-dancing al buffet per il «dopo-teatro» notturno, dalla pasticceria di lusso alla «tavola calda». Il tutto su un piano della signorilità e del buon gusto, quali si confanno a una piazza-salotto, riattivata meta del «liston» domenicale, in cui si vuole riedificare l'attuale, vasta platea d'asfalto, contornata da incastellature metalliche e vibrante di macchinari in azione. Ritorneranno i tavolini all'aperto, forse un'orchestrina; e vi sarà una galleria nuova, che forerà il palazzo per un passaggio fra la piazza Unità e la via del Teatro, fiancheggiato da scintillanti negozi. Un'attrazione è allo studio anche per i giovani, con un «piper» per i trattenimenti pomeridiani.

I piani superiori saranno riservati ad uffici, in affitto; e l'ultimo piano viene predisposto in modo da accogliere la «foresteria» delle Assicurazioni Generali: un piccolo albergo privato per gli ospiti di riguardo; come l'intero complesso, una realizzazione di gran lusso, di tocco signorile; aria condizionata dappertutto. Anche la storica «Sala Duca d'Aosta» viene conservata com'era, oltre alle facciate esterne, nonostante l'intero edificio sia stato vuotato e radicalmente ristrutturato.

Sono certamente delle iniziative che il prossimo anno, quando saranno condotte a termine, conferiranno alla piazza dell'Unità quel tono che è proprio di una grande città e del suo senso dell'ospitalità, all'insegna di un riacquistato decoro e di una accoglienza che tornerà a tutto vantaggio dei triestini.

Di riflesso anche la galleria del Tergesteo, che sarà direttamente accessibile anche da piazza Unità attraverso il nuovo passaggio dagli «Specchi», si accinge a fare toeletta: e già in atto la pulizia della volta, i cui vetri sono nuovamente brillanti e rilucenti, mentre è prossima l'installazione di nuovi impianti d'illuminazione, in carattere con l'aria ottocentesca, neoclassica, dell'ambiente. Ed anche l'esistente bar sta subendo trasformazioni radicali, sì da acquistare un più vasto respiro quale luogo di ritrovo esteso a un intero braccio della galleria.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Agostino — Il sole sorge alle 6.21 e tramonta alle 19.52.

Ieri: temperatura massima 25, minima 17,1; pressione mb. 1018,8 in diminuzione; umidità 65 per cento; vento kmh 5 da Ovest; temperatura del mare 24,4.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Alla Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 95914; Al Galeno, via San Cilino 36 (San Giovanni), tel. 96252; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): A. Barbo, piazza Garibaldi 4, tel. 90015; Di Gretta, via Bonomea 93, tel. 410515; Godina All'IGEA, via Ginnastica 6, tel. 95152; G. Papo, via Felluga 46 (San Luigi), telefono 93395.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

Chiamate d'imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale», contratto nazionale: 1 I uff. di coperta, patentato; 1 aspirante cap. di coperta; 1 elettricista, turno 24; 1 mozzo coperta. Turno «generale», contratto naviglio minore: 1 all. uff. di coperta; 1 tankista.

Rientrato in Italia mons. Casaroli

Mons. Agostino Casaroli, Segretario per gli affari pubblici della Chiesa, è giunto ieri pomeriggio all'aeroporto di Ronchi a bordo di un aereo speciale proveniente da Lubiana dove l'alto prelato aveva avuto gli incontri conclusivi con gli esponenti della Slovenia per la definizione dei nuovi rapporti fra la Santa Sede e la Repubblica jugoslava.

Mons. Casaroli, accompagnato dal Segretario di Nunziatura Perluigi Celata, ha viaggiato su un aereo Cessna «executive» che è giunto all'aeroporto giuliano con qualche minuto di ritardo sul previsto. Egli si è intrattenuto brevemente con i dirigenti del nostro scalo marittimo, scusandosi per il lieve ritardo che si è riversato sul DC 9 in partenza alle 14.50 per Roma. Durante la sosta l'alto prelato, che ha rivelato un'affabilità squisita, ha offerto ai componenti l'equipaggio e ai dirigenti dell'aeroporto alcune medaglie-ricordo.

Il Pro-Nunzio apostolico mons. Mario Cagna è invece transitato per il valico di Fernetti poco dopo le 17 di ieri, pure proveniente da Lubiana, a bordo di una vettura jugoslava del corpo diplomatico, ed è proseguito direttamente per Casale Monferrato dove va a trascorrere un periodo di vacanza dopo le intense giornate dei colloqui avuti, assieme a mons. Casaroli, con le autorità jugoslave.

Invocati provvedimenti dalle piccole industrie

Il comm. dott. ing. Bruno Umani, presidente della Confederazione italiana della media e piccola industria ha inviato al presidente del consiglio il seguente telegramma: «Industrie minori ancora in crisi per difficoltà derivanti recenti avvenimenti economici et sindacali non potrebbero sopportare nessun onere contributivo od previdenziale stop confidano sua comprensione et buona volontà per attuazione urgenti provvedimenti loro favore come indicato documento confapi per una politica nuova per la piccola et media industria italiana».

SPETTACOLARE INCIDENTE IERI POMERIGGIO SULLA «202»

Ecatombe di cristalli nel ribaltamento di un camion

150 quintali di vetro in frantumi probabilmente a causa di uno spostamento del carico - Danni ma nessun ferito

Ecatombe di vetri sulla camionale: 150 quintali di lastre di cristallo sono andati in frantumi nel pomeriggio di ieri all'altezza di Aurisina, dove un autotreno si è rovesciato. Uno spesso tappeto di frammenti di cristallo si è formato sulla carreggiata rendendo impossibile il traffico: per lungo tempo, infatti, nessun veicolo è potuto transitare oltre quella cintura di vetro; poi si è provveduto ad aprire un varco attraverso il quale i veicoli potevano passare uno per volta ed appena verso sera il traffico ha ripreso a scorrere ma solo su una corsia, a senso unico alternato.

L'incidente, davvero spettacolare, è avvenuto verso le 16, quando un autotreno con rimorchio, con un carico di lastre di cristallo appena prelevato alla Vetrobel, al porto industriale di Zaule, si è rovesciato sulla camionale. L'incidente, secondo i primi rilievi effettuati dalla polizia stradale, si è verificato probabilmente a causa dell'improvviso spostamento del carico. A causa di ciò il rimorchio, in una curva volgente a sinistra è sbandato paurosamente e si è quindi inclinato in maniera tale da determinare il rovesciamento. Mentre la motrice è rimasta in equilibrio sulle quattro ruote, il rimorchio si è adagiato sulla fiancata sinistra e tutte le lastre di cristallo si sono frantumate.

Per fortuna non si registrano feriti. Il conducente è rimasto illeso e una macchina che stava percorrendo la camionale in senso inverso, diretta verso Opicina, è riuscita a frenare in tempo evitando il pericoloso bombardamento di schegge di cristallo.

Sul posto dell'incidente sono accorsi gli agenti della polizia Stradale di Gorizia e di Trieste per i rilievi del sinistro e per regolare il traffico, che è diventato caotico. Gli agenti hanno fatto intervenire sul posto l'autogrù dei vigili del fuoco per sollevare il rimorchio piegato sulla fiancata sinistra.

Improbabile arrivo di profughi della Libia

Attraverso quotidiani contatti, anche la Prefettura di Trieste segue lo sviluppo della complessa situazione dei profughi dalla Libia. Come noto, tutte le Prefetture hanno da tempo provveduto a esaminare in loco le possibilità ricettive di profughi qualora si rendesse necessario l'accoglimento degli stessi nelle varie zone d'Italia. Per quanto riguarda Trieste si era parlato, in un primo momento, di un possibile arrivo di 1500 profughi dalla Libia. Ora questa prospettiva sarebbe caduta; è però possibile, anche se non certo, che qualche nucleo familiare possa trovare qui accoglimento. Peraltro dovrebbero essere gli stessi interessati a chiedere il trasferimento nella nostra città, e ciò si giustificherebbe con la presenza di eventuali familiari o parenti nella nostra provincia. Risulta inoltre che le capacità ricettive non abbondano, in quanto si dovrebbe provvedere alla sistemazione di opportuni allogiamenti in qualche campo profughi o si dovrebbe ricorrere all'accoglimento in alberghi. Finora comunque nessuna richiesta di accoglimento è stata avanzata.

E' forse curioso rilevare che nel cronicario di Padriciano sono già ospiti due connazionali di origine napoletana che per lungo tempo vissero in Libia. Il loro arrivo è però avvenuto in giugno, prima cioè che nel paese africano esplodesse la azione contro gli italiani.

Complessa indagine per una fattura contestata

Tre mesi è durata un'indagine su una poco chiara vicenda che è stata denunciata alla Mobile, dalla quale è stato ora redatto un dettagliato rapporto per la Magistratura, con la denuncia per tentata truffa e falsità materiale in scrittura privata, a carico di Michele D'Onofrio, nativo di Napoli, di 35 anni, residente a Monza, in viale Lombardia 172/D. Il D'Onofrio, titolare di una ditta pubblicitaria con sedi in Milano, Venezia, Trieste e Bari, si sarebbe procurato per mezzo di un fotomontaggio un ordine per la pubblicità, richiedendo quindi il pagamento di una fattura dell'importo di 205.580 lire.

Secondo la denuncia fatta alla Magistratura il titolare della ditta Longoni Biliardi di Mariano Comense, avrebbe ricevuto una lettera con la quale si sollecitava il pagamento di una fattura appunto per un'inserzione pubblicitaria che la ditta non aveva richiesta. Al rigetto della fattura la ditta si è vista però recapitare la fotocopia dell'ordine. Secondo i denuncianti si tratta di un falso, un fotomontaggio ricavato con la riproduzione della firma, del timbro e della carta intestata della lettera di risposta spedita dalla Longoni alla richiesta del pagamento della fattura. Da qui le indagini e quindi la denuncia per tentata truffa e falsità materiale in scrittura privata.

Affonda una draga al San Marco

Allarme in porto per il rovesciamento di una draga che è affondata nello specchio di mare antistante lo Arsenale - San Marco. Il natante, una grande draga, la «Sant'Apollonio», impiegata nei lavori di scavo del fondo marino per la preparazione del bacino di carenaggio, ha improvvisamente imbarcato acqua tanto da rovesciarsi e inabissare. Le cause del sinistro non sono ancora state accertate. Il galleggiante può avere incocciato contro qualche masso oppure può essersi trattato di una improvvisa spaccatura della carena.

Il fatto è accaduto nel tardo pomeriggio, quando la draga si trovava ad una trentina di metri dalla riva. Gli uomini che si trovavano a bordo, una decina in tutto, hanno subito dato mano alle pompe, cercando nello stesso tempo di turare la falla attraverso la quale entrava copiosamente l'acqua di mare. Inutili si sono purtroppo rivelati gli sforzi dell'equipaggio che, ad un certo momento, ha dovuto abbandonare precipitosamente il natante, raggiungendo a nuoto la riva. Nel frattempo la draga ha avuto una impennata e si è quindi capovolta affondando lentamente sotto gli occhi degli equipaggi delle motovedette dei vigili del fuoco e della Capitaneria accorsi sul posto.

La draga, che lavorava per conto dell'impresa Farsura, sta ora ingombrando la zona che doveva venir ripulita per cui ora è necessario recuperare il galleggiante prima di riprendere i lavori.

AL CONVEGNO SUL DISARMO A DUINO

È «saltato» il confronto fra arabi e israeliani

E' «saltata» ieri dal programma della Scuola internazionale sul disarmo e il controllo degli armamenti in atto al castello di Duino, la tavola rotonda che i partecipanti israeliani ed arabi avrebbero dovuto animare su un tema di vivissima attualità quale la situazione nel Medio Oriente.

Di comune accordo, essi hanno deciso di rinviare tale dibattito alla prossima settimana nell'ambito del simposio sulla «teoria dei conflitti con metodi di simulazione» che si terrà a conclusione del Corso e che sarà presieduto da un giovane di nazionalità israeliana (ora studente negli Stati Uniti). A titolo di curiosità, gli studiosi arabi partecipanti al corso di Duino sono una ragazza del Kuwait (che frequenta l'università a Beirut, nel Libano) ed un giovane giordano.

Nella mattinata, intanto, il prof. Chammah, dell'Università del Kansas aveva tenuto una interessante lezione illustrativa sugli esperimenti compiuti alla università Ann Arbor, nel Michigan, per studiare il comportamento dei soggetti partecipanti a semplici «giochi» (a somma non nulla) caratterizzati dalla possibilità di scelta fra strategie basate sulla cooperazione o sull'inganno del contendente. E' seguita una discussione, imperniata sulle indicazioni che questi risultati danno, nelle procedure da seguire in situazioni di conflitto, per indirizzare i contendenti verso soluzioni basate sulla cooperazione anziché sulla sopraffazione.

Nel pomeriggio si è svolta la «tavola rotonda», alla quale hanno preso parte tutti i partecipanti alla scuola, sui programmi e l'organizzazione della scuola stessa. Nell'occasione è stato sottolineato il largo successo dell'iniziativa come anche la necessità di estendere analoghi esperimenti ad altri Paesi. Il recente appello del segretario generale dell'ONU, U Thant, affinché ogni Paese moltiplichi gli sforzi per educare l'opinione pubblica ad ogni livello a una maggiore consapevolezza dei pericoli insiti nella corsa agli armamenti, è stato sottolineato nell'occasione insieme alla necessità di coinvolgere le università di tutto il mondo in questo processo educativo.

Successivamente una discussione con tutti i partecipanti sugli argomenti in favore e contro l'installazione di sistemi di difesa antimissilistici è stata condotta dal prof. Kosta Tsipis, docente di fisica al Massachussets Institute of Technology, e dal prof. Francesco Calogero, docente di fisica all'università di Roma. Nel corso dell'ampio dibattito, è stata in particolare sottolineata la necessità di conoscere a fondo il problema per poter più efficacemente influire sulle decisioni in questo campo, e ciò sebbene una serie di argomenti tecnici, strategici e politici appaiano essenzialmente unanimi dell'indicare l'installazione di sistemi antimissilistici come un grave errore.

Oggi, l'intera giornata sarà dedicata a lezioni e discussioni sulla «teoria dei conflitti» dal punto di vista sociale e psicologico.

STATO CIVILE

27 agosto

MORTI: Tiozzo Giulio a. 82; Balo Giuseppe a. 74; Ferluga Giovanni a. 59; Cemovich in Alujevich Giovanna a. 71.

NATI: 9.

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

Cosa si può fare subito per difendere il mare dagli inquinamenti Riproposti i problemi delle società di p.i.n. - L'asilo alla Manifattura

«Giornali, televisione, radio, insomma tutti i mezzi d'informazione, scrivono o parlano in toni più o meno allarmati — così si rivolge il consigliere De Luca (DC) al Sindaco — dell'inquinamento delle acque. Studiosi ed esperti nel campo specifico effettuano accurati prelievi delle acque del mare, dei laghi, dei fiumi per stabilire il loro grado d'inquinamento e nel contempo vengono svolte approfondite indagini al fine di stabilire eventuali responsabilità. Tutto ciò lascia sperare — secondo l'interrogante — che dopo il lungo tempo trascorso da quando si è iniziato a discutere di questo problema, finalmente verrà dato avvio a un piano concreto e organico d'interventi nell'interesse della salute pubblica». Ora, considerando il fatto che probabilmente le soluzioni in campo nazionale non saranno molto rapide, per le notevoli difficoltà finanziarie, in sede locale si potrebbero intanto ridurre le cause principali de. grave inconveniente, operando subito e in maniera autonoma; pertanto il consigliere si rivolge, oltre che al Sindaco, anche agli assessori ai Lavori pubblici e alla Sanità, ponendo loro i seguenti quesiti: «1) indipendentemente dalla volontà espressa recentemente dalla Giunta municipale di affidare lo studio del nuovo progetto generale della fognatura di Trieste mediante pubblico concorso nazionale, l'Amministrazione intende comunque effettuare interventi idonei ad assicurare la depurazione degli scarichi a mare in quelle zone dove la rete può considerarsi definita? (e ciò anche in relazione alla legge regionale 27.5.1970 n. 16, che prevede notevoli contributi ai Comuni o loro consorzi per la costruzione d'impianti di depurazione e relativi collettori terminali); 2) benché si affermi che leggi e regolamenti intesi a garantire la salute pubblica contro gli inquinamenti delle acque sono ormai superati e inadeguati, rientra nella competenza del Comune di verificare se le industrie e i privati provvedono, almeno per quanto in loro obbligo, a rispettare le leggi e i regolamenti stessi? Sarebbe opportuno conoscere — conclude il consigliere — la reale situazione anche in questo settore perché ovviamente un intervento serio per la salvaguardia della salute di tutti contro gli inquinamenti non può essere richiesto soltanto alle amministrazioni pubbliche ma anche ai privati che si avvalgono degli impianti municipali di fognatura».

«Si riparla con insistenza in questi giorni — afferma il consigliere Cesare (PSU) — della ristrutturazione delle Società di navigazione di preminente interesse nazionale. La ristrutturazione interesserebbe direttamente il Lloyd Triestino, che manterebbe soltanto i servizi merci, e il porto di Trieste». Pertanto il consigliere, richiamandosi anche allo statuto regionale ed agli impegni a suo tempo presi dal Governo, chiede al Sindaco «se il Comune, d'intesa con la Giunta regionale, intenda intervenire tempestivamente presso il Governo perché prima di adottare qualsiasi decisione siano sentiti i appesentanti della Regione e della città di Trieste».

Il consigliere Monfalcon (PSIUP) ha raccolto voci secondo le quali il cantiere Navalgiuliano verrebbe trasformato in arsenale di riparazioni navali, con forte diminuzione della manodopera occupata». Ora, considerando il carattere pubblico della partecipazione azionaria nella società proprietaria di tale cantiere, il consigliere chiede al Sindaco «quale fondamento abbiano queste voci, che ha già determinato notevole allarme fra gli interessati, e quale azione il Comune intenda svolgere per impedire il temuto declassamento».

Il consigliere de' Vidovich (MSI) ha chiesto all'assessore della Pubblica istruzione per quale ragione i lavori dell'asilo nido della Manifattura Tabacchi siano stati nuovamente bloccati e ciò nonostante che lo stesso assessorato avesse dato assicurazioni sulla volontà del Comune di arrivare all'apertura dell'asilo entro il prossimo ottobre. Risulta invece all'interrogante che la Manifattura Tabacchi fin dal 21 aprile scorso, con lettera 2/4424 sollecitata il 26 giugno, ha insistito affinché il Comune rilasciasse la dichiarazione secondo la quale le opere edili programmate e già approvate in linea di massima con lettera 13.4.70 del Comune non fossero «in contrasto con le prescrizioni del piano regolatore e del regolamento edilizio comunale». Intanto il consigliere chiede quando il Comune intenda rilasciare il richiesto parere necessario per completare i lavori edili dell'asilo nido.

«Sosta» fra gli impianti portuali

(«Giornalfoto»)

Giornata di «riposo» ieri al corso internazionale sui trasporti europei, ma la sosta delle lezioni all'Università è stata dedicata a una visita al porto e al terminal marino dell'oleodotto

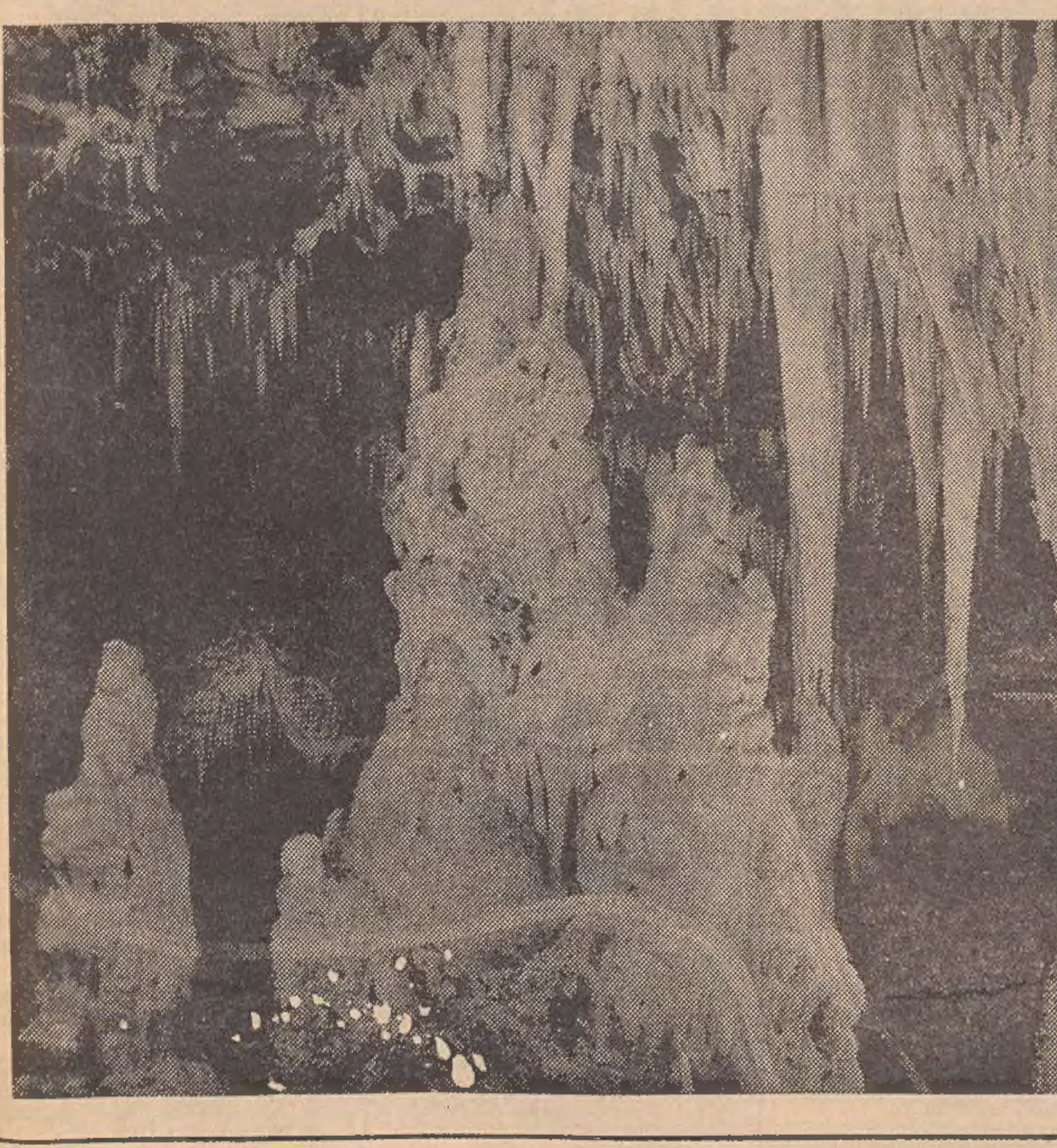
FORSE IMMINENTE L'APERTURA AL PUBBLICO

Rapsodia di cristalli nella Grotta delle Torri



(«Giornalfoto»)

Il bulino dei secoli ha cesellato delle frange di cristallo in una splendida cavità carsica che sta per essere aperta al pubblico: si tratta della grotta delle Torri, a Slivia, nel Comune di Duino Aurisina. Un gruppo di speleologi triestini — d'intesa ed in collaborazione con un imprenditore privato che ha acquistato il terreno di superficie — ha avviato un piano per la valorizzazione turistica della grotta con la realizzazione di un accesso agevole (visibile nella foto centrale) e di alcuni passaggi sotterranei che consentono di ammirare nelle migliori condizioni la più favolosa e forse la più preziosa gemma del già ricco patrimonio ipogeo del nostro Carso. E' una rapsodia fantastica di formazioni cristalline sia stalattitiche sia stalammitiche che, grazie alla creazione dei raccordi di entrata e dei passaggi interni potrà essere offerta al grande pubblico degli appassionati forse già in questo scorcio di stagione turistica. Mancano infatti soltanto alcune formalità burocratiche di competenza degli uffici municipali di Duino Aurisina — e si auspica che ogni ostacolo sia presto rimosso — e quindi la pregevole e rara cavità potrà essere dotata in superficie anche dei necessari manufatti per ospitare i servizi essenziali ad ogni polo di attrazione turistica. Non appena completati, Trieste potrà contare, oltre alla enorme Grotta Gigante, anche su una meno ampia ma certamente più curiosa ed elaborata cavità per lo splendore delle Torri che il tempo ha creato nella notte eterna del sottosuolo, per la gioia degli occhi e per la sensibilità di chi ama la natura.



ATTUATA UN'INTERESSANTE INNOVAZIONE

Guida in stato di ebbrezza: al processo depone il medico

Giudicato per direttissima un mattiniero emulo di Fangio

Un fatto nuovo nei processi per guida in stato d'ebbrezza: al dibattimento, depone ora anche il medico astante che ha firmato il referto in base al quale l'utente è stato incriminato per violazione dell'articolo 132 del Codice della strada che contempla, per lo appunto, la guida in quelle particolari condizioni.

L'innovazione è diventata operante nel caso dell'oste Luciano Crevatin di 27 anni, abitante a San Giuseppe della Chiusa, giudicato con rito direttissimo dal Pretore dott. Esti, P.M. avv. Annoscia, cancelliere dott. Giuseppina Ricciotto.

La mattana antelucana dell'attuale imputato risale — come puntualizza il dott. Esti — alle 4 di lunedì scorso, quando il maresciallo Limena stava percorrendo la via Carducci con l'autoradio della Mobile per un normale servizio di pattugliamento. Giunto all'altezza della via Milano, il sottufficiale vide sbucare da questa strada una «1300» che, senza rallentare, svoltò precipitosamente in via Carducci, fece un testa-coda, tornò a convergere, con uguale piroetta, verso il Borgo Teresiano. In quelle strade — così sostiene l'Accusa — il conducente diede vita a una specie di gincana, spaventando gli ultimi nottambuli e coloro che si erano levati all'alba. Fu chiesto l'ausilio di un altro equipaggio della Mobile e, in piazza Dalmazia, gli agenti fermarono il... diavolo del volante, cioè il Crevatin.

L'uomo fu accompagnato all'ospedale, un medico lo trovò in preda al vino e, pertanto, fu denunciato per ubriachezza e guida in quello stato.

Il Pretore contesta all'imputato i reati dei quali è chiamato a rispondere, e Crevatin (basettoni alla Cavour) dichiara: «Go lavorà fin la una e meza e po' go compagnà a casa mio cognà. Go bevù tre bire. In piazza Oberdan la Mobile me ga fermà, i me gà portà in ospedal, i me ga fato caminar avanti e indrio coi oci serai e po' i me ga messo l'ebrezza alcoolica. Ma mi jero stanco, altroché imbriago».

Pretore: «Dal rapporto della polizia si evince però che lei guidava in modo per lo meno strano: per fare una conversione girò due volte su se stesso e poco più avanti ripeté la stessa manovra».

Imputato: «No xe vero niente che mi go fato testacoda!».

Depone ora il medico astante dott. Giuseppe Reina, e afferma: «Il Crevatin era in preda a ebbrezza alcoolica e non a etilismo acuto. Fu sottoposto all'esame Romber».

Il rappresentante della Pubblica accusa propone che il mattiniero emulo di Fangio venga condannato a 40 giorno d'arresto, mentre il difensore, avv. Basa, sollecita l'assoluzione con la formula più ampia.

Il Pretore riconosce il Crevatin colpevole di guida in stato di ebbrezza e gli infligge 20 giorni d'arresto e 30 mila lire d'ammenda, lo assolve invece, dall'imputazione di ubriachezza perché il fatto non sussiste.

ARGOMENTI D'ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

Fa davvero «provincia» un locale a San Giusto?

Replica dell'Acepe all'Azienda autonoma di soggiorno sulla «quarantena» degli esercizi pubblici al Castello

Il segretario dell'Associazione commercianti ed esercenti pubblici esercizi (Acepe), dott. Lionello Durissini, ci scrive:

«Ho letto la lettera del presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo nelle "Segnalazioni" del 26 agosto. Desidero precisare:

«1) L'ex gestore degli esercizi pubblici del Castello di San Giusto, presidente della Associazione commercianti ed esercenti pubblici esercizi, non ha nemmeno partecipato al concorso per la nuova gestione; quindi non era interessato alla conduzione come era stata prospettata nel famoso bando, per cui le illazioni e i sospetti non sono giustificati.

«2) Non ho affermato che la Bottega del vino è "l'unico polo di attrazione del turismo triestino", ma invece — "Segnalazioni" del 2 agosto — che il polo di maggior attrazione turistica della nostra città è "il Castello di San Giusto e i suoi esercizi pubblici". Comunque, se si tratta di turismo interno, è ben vero che la Bottega del vino è forse il più importante centro di attrazione, visto che i nostri concittadini non visitano, che occasionalmente, gli spalti, le ronde, la Cattedrale, ecc.

«3) Città importanti e luoghi di soggiorno frequentatissimi, ed anche le numerose località al di là del confine, hanno saputo trasformare esercizi pubblici in richiami turistici, frequentati da clienti — forestieri o no — che spendono e quindi sono importanti almeno quanto quelli che ammirano i monumenti, e tutto ciò non sembra far tanto "provincia".

«4) L'Associazione che dirigo non ha mai "diffidato" la Azienda a ritirare il bando di concorso. Infatti, nella lettera del 20 febbraio scorso la frase più impegnata era la seguente: "La scrivente Associazione richiede pertanto che il progetto di trasformazione della Bottega del vino in ristorante non venga realizzato". La stessa lettera chiudeva con le parole: "Nella certezza di trovare comprensione...": non esisteva quindi diffida alcuna, ma solo un suggerimento all'Azienda, affinché con la sua azione non creasse una nuova attività concorrenziale nei confronti dei già numerosi ristoranti cittadini, concetto d'altra parte ribadito, coerentemente, nella segnalazione del 2 agosto 1970, dove si affermava che gli "esercizi del Castello di San Giusto devono rappresentare punti di attrazione turistica, ma non mai concorrenti privilegiati e pericolosi degli esercenti triestini".

«5) Posso firmare, con il benestare del consiglio direttivo e del presidente dell'Associazione, la corrispondenza associativa. Infatti, oltre all'incarico di segretario — titolo ormai tradizionale negli organismi sindacali — ricopro anche l'incarico di direttore dell'Associazione, come appare dallo statuto sociale.

«6) Per quanto riguarda l'invito agli esercenti intenzionati a gestire gli esercizi pubblici del Castello di San Giusto, questo non era certo teso a farli desistere, ma solo per avvisare gli interessati dei reali vantaggi e svantaggi del bando di concorso. Invero non un solo esercente ci ha chiesto consiglio e poiché due soli hanno aderito (due che poi non hanno concluso le trattative con l'Azienda), vuol dire che gli altri... avevano capito da sé!

«7) Poiché non saranno le polemiche a risolvere la questione degli esercizi pubblici del Castello di San Giusto, l'Associazione commercianti ed esercenti pubblici esercizi mantiene l'offerta di collaborazione per giungere ad una equa e definitiva soluzione del problema».

SEGNALAZIONI

Ricordo di Piero Gall

«Il ginecologo prof. Piero Gall è morto. Si era laureato nel 1907. Dunque — allora — egli era appena laureato, e l'episodio, che nei lunghi anni della sua non certo facile carriera di medico, egli stesso probabilmente non ricordava più, mi ritorna alla mente, così come mi è stato raccontato da coloro che con lui ne furono protagonisti.

«Il 5 agosto del 1907, sul far del mezzogiorno, un giovane marito correva a piedi sotto il solleone alla ricerca di un medico: sua moglie stava per avere un bambino ma l'ostetrica, seppur anziana ed esperta, si trovava in gravi difficoltà: il parto si era arrestato a metà e si presentava oltremodo difficile, il bambino era in posizione irregolare, anzi sembrava che ve ne fossero due e la puerpera era ormai esausta. Infatti, la concezione era stata gemellare ma la donna era affetta — e non lo sapeva — da tenia e una sola delle creaturine aveva potuto svilupparsi.

«Il marito, dunque, trovò il giovane Piero Gall, il quale accorse subito. Si rese immediatamente conto della situazione: ambedue le vite erano in grave pericolo e non c'era tempo da perdere; si diè da fare immediatamente e riuscì nella difficile estrazione senza ferri, senza lacerazioni abnormi: ma, ahimé, la piccina non dava segni di vita ed era quasi nera. Non si perse di coraggio e la camera in breve fu un campo di battaglia: lini a terra dappertutto, la mamma che supplicava di salvarle la piccina, il dottore che la sgridava, che stesse quieta, la nonna che correva su e giù tra camera e cucina (acqua calda! acqua fredda! acqua calda!, ed allora per il fuoco c'era solo carbone, niente gas!).

«Finalmente dopo molto tempo (credo un paio d'ore in tutto e il dottore era fradicio di sudore), un vagito: la bambina finalmente era nata, tutto era finito, tutto era a posto. E mentre mamma e piccina riposavano tranquille nel letto bianco e pulito il giovane dottore poté andarsene a pranzo, così, semplicemente, come era venuto, senza medaglie, senza ovazioni, soprattuto senza lauti guadagni.

«Ora che Egli se n'è andato per il mondo ignoto, la piccina — che ero io — non ha potuto fare a meno di ricordare e di raccontare agli altri quanto a lei è stato raccontato più volte. La vita, malgrado avversità e sofferenze, è bella: lei, non molti anni dopo, ancora una volta è stata sul punto di perderla prima di averla vissuta; ma in se stessa è sempre stata grata al giovane neodottore che un giorno ormai molto lontano glie l'ha data non meno degli stessi genitori. E questo suo racconto vuol essere un piccolo fiore vivo sulla bara del giovane di un tempo, che forse non era ancora molto bravo ma è stato senza dubbio coraggioso e forte, quanto semplice e modesto». Lettera firmata.

La benzina agevolata e l'azione dei benzinai

Il presidente della categoria benzinai Michelangelo Scarcia, ci scrive: «Care "Segnalazioni", ringrazio il lettore Guido Rocchi, che con la segnalazione del 25 agosto mi dà l'opportunità di portare a conoscenza della pubblica opinione di quanto ci diamo da fare per questa irraggiungibile «benzina agevolata».

«So che non posso approfittare di questa rubrica per spiegare il lungo e paziente lavoro di tanti anni, prima da parte dello scomparso indimenticabile presidente Bernardi, e quindi da me e dai validissimi consiglieri del direttivo.

«Molte promesse, poi tutto di nuovo in alto mare. Siamo di nuovo ripartiti all'attacco, e da mesi abbiamo impegnato tutti i partiti politici, il ministro competente, l'assessore all'industria e commercio prof. Dulci, il Prefetto, il Sindaco, le società petrolifere. Tutti hanno per noi parole di affettuosa comprensione e tutti parlano di interessamento. Vogliamo credere che sia così, e questa penso sia la strada giusta.

«Altrimenti che fare? Ricorda il signor Rocchi la chiusura da noi effettuata due anni or sono per ben dodici giorni? Quali gli effetti? Per noi ulteriori debiti per vivere, per gli automobilisti i «pieni» di benzina a Monfalcone e oltre i valichi. Come vede da noi le chiusure sono inefficaci, a meno che non si aggiunga alla chiusura il blocco da parte nostra delle uscite dalla città od altre violenze che né io, né la categoria approva; speriamo invece in una comprensione da parte delle competenti autorità dopo dodici lunghi anni di attesa.

«Il calo delle vendite intanto nel 1969 è stato di un altro milione di litri, e con il nuovo aumento in vista sarà, come dice il signor Rocchi, la rovina della categoria.

«Abbiamo inviato telegrammi di protesta al ministro competente, alle massime autorità locali con la richiesta di essere ricevuti quanto prima. E poi verrà convocata l'assemblea di tutti i benzinai ed insieme verranno decisi i provvedimenti a difesa della categoria e degli automobilisti di Trieste (che vorremmo più vicini a noi, perché sarebbero anch'essi, anzi sarebbero i primi a ricavarne un beneficio, se noi la spuntiamo)».

UN GRAVE DISAGIO CHE RITORNA

Quarantotto firme in calce a questa lettera: «I sottofirmati abitanti la zona di via del Carpineto hanno avuto occasione di segnalare, nel febbraio del 1968 il notevole disagio provocato dalla presenza nella zona stessa di uno Stabilimento per la lavorazione delle pelli gregge. In un primo tempo l'immediato intervento dell'autorità sanitaria si è resa sufficiente, non tanto per eliminare tale disagio, quanto almeno per ridurlo al minimo, però dopo oltre un anno, la situazione è ancora una volta quella di prima.

«Un fetore insopportabile viene emanato dai bidoni lasciati nel cortile e le finestre dello stabilimento vengono non di rado tenute aperte. Si ha l'impressione di essere vicino a cadaveri in decomposizione! Per non parlare poi delle mosche e dei mosconi, che fatta incursione nello stabilimento invadono poi le abitazioni adiacenti con le conseguenze che facilmente si possono immaginare.

«Si confida pertanto che attraverso il vostro giornale questa segnalazione dia luogo ad un nuovo tempestivo intervento delle autorità sanitarie, affinché impongano definitivamente alla direzione dello stabilimento tutti gli accorgimenti necessari ad eliminare questi seri inconvenienti.

«Confidando nel vostro interessamento, inviamo sentiti ringraziamenti, fiduciosi in una risposta cortese dell'autorità sanitaria».

Usare il metano costerà di più?

«Care "Segnalazioni", nei giorni scorsi la signora Parmicini chiedeva informazioni sul metano, accennando ad un maggior rendimento e ad un minor costo, rispetto all'attuale gas di città evidentemente. Penso sia bene chiarire questi due punti, richiamandoci alle conclusioni della Tavola rotonda, organizzata dal prof. Costantinides, di cui avete dato relazione il 25 marzo. In tale occasione era risultato che il metano ha una combustione più difficile, richiede maggior aria comburente e che gli sprechi sono più difficili da evitare. Quindi non si può dire che dal punto di vista dell'utente la situazione migliori, anzi è più facile che il rendimento peggiori.

«Per quanto riguarda il costo oggi paghiamo il gas con 4100 o 4200 chilocalorie a 36,33 lire al metro cubo, cioè da 8,66 a 8,80 lire per ogni 1000 calorie. Ufficialmente non sono ancora stati comunicati né prezzo né potere calorifico del nuovo gas, allora si era accennato, salvo errore, a 80 o 85 lire al metro cubo e a 8500 chilocalorie. Questo per le utenze sino a 30 metri cubi mensili, ossia per la stragrande maggioranza dei consumatori. Se ciò è esatto pagheremo il gas da 9,40 a 10 lire per 1000 calorie, più di oggi.

«Ormai prezzo e potere calorifico dovrebbero essere noti ai nostri amministratori. Sarebbe opportuno renderli pubblici, comunicando magari anche i componenti del prezzo di vendita, ossia: costi della materia prima, costi di trasformazione o di trattamento, costi di distribuzione e utile dell'azienda, sia del gas attuale che di quello futuro e sempre riportandoci alle 1000 chilocalorie. Questo in base ad un principio di corretta e democratica amministrazione pubblica. Cordiali saluti. T. M.».

Ospedale e pudore: si farà il possibile

Il direttore sanitario degli Ospedali riuniti, prof. Mario Bisiani, cortesemente ci scrive, con riferimento alla segnalazione del 25 agosto «Ospedale e pudore», la seguente risposta:

«L'impiego di infermieri di sesso maschile nel Servizio di fisio-patologia cardiovascolare è motivato dal fatto che reparti di particolare specializzazione ed impegno richiedono personale adeguatamente istruito e preparato e per il quale non è sempre possibile una distinzione di sesso, in rapporto ai pazienti sottoposti a particolari esami.

«In ogni caso, tenuto conto che compito di un ospedale moderno è quello di rispettare le esigenze psicologiche dei malati e di metterli il più possibile a loro agio, la direzione sanitaria e quella del Centro di cardiologia faranno il possibile per eliminare in futuro gli inconvenienti segnalati.

«Si aggiunge, inoltre, che attualmente presso il Servizio di fisiopatologia cardiovascolare presta servizio un solo infermiere e non più infermieri, come si deduce dalla segnalazione».

La verità sui tritoni

«Care "Segnalazioni". Confesso che, dopo la pubblicazione del mio articoletto sui tritoni di Percedol, scorrevo ogni giorno, con lieve ansia, la rubrica delle segnalazioni. Resomi conto, troppo tardi, del mio non perdonabile errore nel classificare i bizzarri animaletti, sapevo che, prima o poi, la verità sarebbe venuta a galla. Il che si è puntualmente verificato con la precisa e sintetica nota del signor Sergio Dolce, che ha fugato ogni dubbio circa la denominazione dei tritoni medesimi. Mi sia consentito di ringraziarlo, sebbene, devo ammetterlo, il progressivo degradamento dei miei poveri tritoni da «crestati» ad «alpini» e, infine, a comunissimi «vulgares» mi abbia un po' deluso. Rinaldo Derossi».

Contro il «dirottamento» di pubblicazioni

«Care "Segnalazioni", da qualche tempo attendevamo l'arrivo, da parte di "Selezione", di un pacchetto contenente la pubblicazione, alcune stampe e il relativo abbonamento. Una mattina il portalettere incontra mio marito e gli chiede se ha trovato il pacchetto in questione che egli aveva lasciato nell'atrio del palazzo, non essendoci a quell'ora nessuno in casa e non entrando, questo, nella cassetta della posta. Abbiamo così scoperto che "Selezione" era arrivata puntualmente solo che... aveva cambiato itinerario quando era ormai giunta quasi a destinazione, quando cioè era felicemente approdata nel portone di casa.

«A questo punto abbiamo scritto un biglietto pregando l'ignoto dirottatore di restituirci il pacchetto depositandolo davanti la porta dell'appartamento, lo abbiamo attaccato sulla cassetta della posta e abbiamo atteso che qualcuno si facesse vivo. Verso sera accanto al nostro biglietto ce n'era un altro su cui si informava che da otto mesi, nonostante il portalettere assicurasse il puntuale arrivo della rivista "Quattrosoldi", questa s'involava sistematicamente dalla cassetta della posta così ci siamo convinti che il nostro "amico", o è meglio dire "l'amico delle nostre riviste"?, deve essere uno che ama molto la lettura, per cui nutriamo la speranza che il prossimo pacchetto che sto per ricevere, non essendo niente che si possa leggere, arrivi "felicemente" in porto senza subire questi sgraditi dirottamenti casalinghi.

«Come ci si deve comportare in questi casi per ricevere le cose a noi destinate, o perlomeno avere, diciamo, il 50 p.c. di probabilità? Tanto per partire con lo stesso vantaggio. Forse informare la direzione delle poste, le case editrici, fare una visitina a tutti gli inquilini dello stabile o, infine, — e questo è più facile data la necessità — provvedersi di una cassetta postale più grande. Ed anche tutte queste cose insieme... Grazie per l'ospitalità e cordiali saluti. Liliana Giannossi».

I ciclamini

«Leggo nelle segnalazioni del 25 agosto l'osservazione del lettore Mario Furlani sui ciclamini. Secondo lo scrivente i ciclamini nascono solamente in autunno. Sono costretta a smentirlo, perché io stessa, la scorsa primavera, ho raccolto a Lussino contemporaneamente violette e ciclamini. Pertanto l'ottimo scrittore non è caduto in alcun errore. E. M.».

Ladruncoli bloccati al «Topolino» di Barcola

Andare al bagno con qualche centinaio di migliaia di lire in tasca e lasciare poi i soldi nei pantaloni appesi in uno spogliatoio pubblico del «Topolino» di Barcola, non è una saggia regola di prudenza.

Eppure, l'altro giorno, ben due signori avevano lasciato incustoditi i propri indumenti con mezzo milione di lire nelle tasche. Alla sera, al momento di rivestirsi, i due bagnanti (che non si conoscevano prima) hanno avuto assieme l'amara sorpresa di non trovare più in tasca nemmeno un centesimo. Prima l'uno e poi l'altro hanno chiamato il bagnino, il quale ha subito chiesto l'intervento della polizia.

Una squadra della Volante è accorsa sul posto e gli agenti hanno bloccato alcuni giovani che si erano soffermati al «Topolino». Nella retata, se così si può chiamarla, è caduto anche Roberto S., un giovane di nemmeno 18 anni, il quale è stato trovato in possesso di un bel gruzzolo. Interrogato, egli ha confessato di aver rubato parte del mezzo milione. E il resto? Un altro «topo» che è riuscito a farla franca.

I soldi recuperati sono stati restituiti in proporzione ai proprietari e, nel prosieguo delle indagini e dell'interrogatorio gli inquirenti hanno accertato la responsabilità di altri due giovani: Riccardo T. e Sergio S.

Movimento delle malattie contagiose: dal 17 al 23 agosto: febbre tifoidea casi 2 (di cui 1 da fuori Comune); paratifo 2; morbillo 4; varicella 3; pertosse 2; parotite epidemica 4; scabbia 1; epatite infettiva 4 (di cui uno da fuori Comune), 1 deceduto; tetano 1.

LE ORE DELLA CITTA'

Muggia '70

Martedì 1.o settembre sarà ricordato a Muggia il centenario dell'istituzione di quell'ufficio postale. Il comitato organizzatore, denominato «Muggia 70», ha dedicato all'avvenimento una serie di conversazioni e di proiezioni che avranno luogo alle ore 20 presso la biblioteca della Scuola media «N. Sauro» di via D'Annunzio 46. La storia postale di Muggia verrà trattata dal dott. Alfieri Seri, mentre il cap. Italo Vascotto si soffermerà sui timbri e sugli annullamenti usati nel territorio di quel Comune. Una panoramica storico-fotografica sarà commentata dal giovane Franco Stener. Dal 10 al 13 settembre avranno luogo cinque mostre (archeologia, filatelia, numismatica, pittura e stampe antiche), due aste (filatelica e numismatica), un convegno commerciale e ulteriori conferenze di storia postale.

Biglietto fortunato

E' stato estratto il biglietto vincente il premio posto in palio nella lotteria della Sala comunale d'Arte. E' risultato vincente il biglietto n. 10250 cui è abbinato il premio consistente in un quadro del pittore Pino Giuffrida. Il possessore del biglietto vincente potrà ritirare il premio presso la stanza n. 124 del Palazzo municipale, durante le ore d'ufficio, consegnando la «figlia» del biglietto. I premi non ritirati entro un mese dal giorno dell'estrazione, saranno devoluti all'Ente Comunale di Assistenza.

Incisioni al «Saggiatore»

Alla Galleria d'arte «Il Saggiatore» di Monfalcone, via Blaserna 3, domani alle ore 18 avrà inizio l'ultimo ciclo di esposizione degli incisori triestini Anna Maria Cappuccio, Giorgio Ferletti, Bruno Mandero ed Ennio Steidler.

Notiziario delle colonie

La Lega Nazionale di Trieste comunica ai genitori che i bambini assistiti nella colonia di Treppo Carnico rientreranno a Trieste domani, sabato, alle ore 11, arrivando in piazzale Rosmini davanti alla chiesa della Madonna del Mare. I genitori sono pregati di osservare la massima puntualità.

— La Pontificia Opera di Assistenza comunica che i fanciulli partecipanti al secondo turno delle colonie «S. Giusto» a San Quirico di Recoaro, arriveranno domani 29 agosto con il treno straordinario alle ore 12.25. I fanciulli saranno consegnati ai genitori nell'interno della Stazione centrale.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria del porto comunica il movimento delle navi per oggi:

ARRIVI: mn. «Pirot» (jug.), mn. «Omis» (jug.), mc. «Stralo» (naz.), mc. «Andromeda» (naz.), mc. «Iesra» (francese).

PARTENZE: mc. «Conoco Lybia» (lib.), mc. «Mandourah» (fr.), mn «Marlena» (liber.), mc. «Andromeda» (naz.), mn. «El Giza» (RAU), mc. «British Centaur» (ingl.), mn. «Rinjia» (alb.), mn. «Città di Catania» (naz.), mn. «Visevica» (jug.), mn. «Pirot» (jug.), mn. «Mirna» (jug.), mn. «Butrinti» (alb.), mn. «Irma» (naz.).

Festa di S. Pelagio

Anche quest'anno, come è nella tradizione, la Comunità di Cittanova ricorderà degnamente la festa del Patrono San Pelagio. Oggi, venerdì alle ore 19, mons. Luigi Parentin, canonico della Cattedrale di S. Giusto, celebrerà una Messa nella chiesa del Seminario, in via Besenghi, e terrà l'omelia del Santo. Domenica avrà luogo l'annuale raduno dei cittanovesi a Panzano presso Monfalcone dove, nella chiesa del convento della Marcelliana, alle ore 16, mons. Parentin celebrerà la S. Messa; nella sala dell'attigua Casa della gioventù, il presidente della Comunità, cav. Tulliani, illustrerà la tradizionale ricorrenza cittanovese. Nel pomeriggio una partita di calcio e il gioco della tombola gastronomica chiuderanno la manifestazione.

ARRESTATO UNO STUDENTE VENEZIANO

Stanco dell'autostop ruba una motoretta

Da Venezia, con l'autostop, per farsi arrestare. Questa, in sintesi, l'avventura e la disavventura di un giovane di 17 anni, lo studente Fabio M., residente a Dorsoduro, in provincia di Venezia.

Il giovane era arrivato a Trieste verso le 18 e, come ogni bravo turista, era salito sul colle di San Giusto. Sul piazzale, davanti al Castello, egli si è imbattuto in un giovane che, come lui, era arrivato a Trieste con mezzi di fortuna. I due hanno fatto subito amicizia e hanno deciso di girare asieme per la città. Al calare della sera sono andati a mangiare qualcosa assieme e quindi hanno bighellonato a lungo, cercando qualche locale «beat». Si è fatta notte e i due giovani erano ancora in giro per le strade.

Verso le tre del mattino si trovavano in piazza Garibaldi ed è stato lì che si sono lasciati tentare. Uno ha detto all'altro: «Sarebbe molto bello poter girare con uno scooter invece di dover elemosinare passaggi e attendere qualche ora prima che qualcuno si fermi». Così Fabio e il suo amico hanno dato un'occhiata agli scooter in sosta per vedere se qualcuno fosse privo della chiusura di sicurezza o fosse addirittura «libero».

Il loro comportamento ha dato nell'occhio ad alcune persone che passavano per la piazza: non era difficile immaginare ciò che i due avevano in mente di fare, e così, quando queste persone hanno incrociato una pattuglia della Mobile che stava effettuando un servizio di pattugliamento, hanno riferito agli agenti i loro sospetti

Il vice commissario Eleuterio Rea, che era a bordo, ha ordinato al brigadiere Limena e all'appuntato Bianco di dirigersi subito verso la zona indicata, e di compiere un ampio giro di perlustrazione. In via Conti l'auto della polizia ha incrociato due motorette con due giovani in sella, che corrispondevano alle caratteristiche segnalate. Gli agenti hanno intimato l'alt. Mentre uno si fermava (era il giovane veneziano), l'altro riusciva a eclissarsi. Accompagnato in Questura, Fabio ha confessato di essersi impossessato della motoretta, un «BM Jaguarino» di 48 centimetri cubici di cilindrata, trovata in sosta in una via del centro. Del suo occasionale amico ha detto di conoscere solo il nome di battesimo: «Si chiama Fabio, come me — ha detto — e non so altro». Lo studente veneziano è stato arrestato e verrà denunciato per furto aggravato.

PUBBLICATA LA LEGGE PER LA VALORIZZAZIONE DELLA ZONA ARCHEOLOGICA

Un importante passo per risolvere i complessi problemi sociali di Aquileia

La Regione concorrerà alla spesa necessaria per il pagamento delle indennità di esproprio
Concessi al comune contributi straordinari per acquisire aree ed eseguire opere pubbliche

E' imminente l'entrata in vigore della legge regionale avente per oggetto «Interventi straordinari per lo sviluppo sociale, economico e turistico di Aquileia e provvedimenti d'integrazione della legge nazionale n. 121, del 1967, per la salvaguardia e la valorizzazione delle zone archeologiche». La legge infatti è pubblicata sul «Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia», uscito giovedì.

Il provvedimento non ha certo la presunzione di risolvere i tanti, complessi e delicati, problemi collegati alle prospettive future di sviluppo sociale, economico e turistico di Aquileia, ma indubbiamente costituisce un passo importante e concreto perché tale processo possa essere avviato a soluzione.

La legge nazionale n. 121, che prevede una spesa globale di un miliardo, ripartita in cinque anni, per la salvaguardia e la valorizzazione delle zone archeologiche di Aquileia e dell'antica «Via Romea», si è, purtroppo, dimostrata inadeguata, anche se, in verità, ha rappresentato un atto di buona volontà del governo.

Ottocento milioni, del miliardo stanziato, sono stati destinati allo sviluppo della ricerca archeologica ed alla sistemazione ed alla rinascita monumentale e turistica di Aquileia, il più importante centro archeologico del Friuli-Venezia Giulia.

All'utilizzazione dell'importo di ottocento milioni è impegnata la soprintendenza alle antichità delle Venezie, la quale, però, ha incontrato, e continua ad incontrare, nell'attuazione dei piani annuali di intervento, difficoltà ed ostacoli notevoli, soprattutto per liberare i terreni dove devono essere eseguiti i lavori di escavo e di ricerca.

Confrontando la grandezza di Aquileia dei tempi del patriarca Poppo con le dimensioni di oggi e con quanto di quel glorioso passato è venuto finora alla luce, ci si rende conto della ricchezza del patrimonio e della vastità delle zone ancora da scoprire e che è nostro dovere riscattare dal sottosuolo.

I terreni da scavare appartengono, nella stragrande maggioranza dei casi, a modesti contadini, artigiani ed operai, i quali si trovano nell'impossibilità pratica di acquistare e ricostruire in altre località quanto ad essi dovrebbe venire espropriato per l'effettuazione dei lavori di ricerca e di dissotterramento. Da ciò, stante pure l'assoluta insufficienza delle indennità di acquisto — anche se realmente corrispondenti al valore venale della proprietà — derivano sia la resistenza alle procedure di esproprio, sia i problemi sociali ed umani, nonché i lunghi ritardi prima di poter operare nel senso previsto dalla predetta legge nazionale n. 121.

La situazione attuale di Aquileia è così bloccata in tutte le sue prospettive di espansione e di sviluppo.

Nel corso di una visita che il presidente della Giunta regionale Berzanti, e gli assessori regionali all'istruzione, Giust, ed all'urbanistica, De Carli, effettuarono nella zona, il sindaco di Aquileia ebbe a sottolineare che «le aree archeologiche scavate in trentasette anni interessano appena un decimo dell'area sottoposta a vincolo, per cui si può ben affermare come il lavoro di ricerca debba essere ancora iniziato».

La legge regionale cerca di rompere gli indugi e di sbloccare la situazione almeno per la sua fase di avvio.

Essa si divide, praticamente, in due parti.

Con la prima si viene ad agevolare la soprintendenza all'antichità delle Venezie nella sua azione per liberare i terreni da assoggettare alle operazioni di scavi e di ricerche previsti dai piani annuali mediante un concorso regionale nella spesa necessaria per il pagamento delle indennità di espropriazione.

Con la seconda si autorizza invece l'amministrazione regionale a concedere al comune di Aquileia contributi straordinari fino al complessivo ammontare di seicento milioni a fronte degli oneri che il comune di Aquileia andrà ad assumere per la realizzazione di programmi di acquisizione ed utilizzazione di aree e di esecuzione di opere di urbanizzazione.

Le somme ricavate dalla cessione dei terreni acquisiti con i contributi dell'amministrazione regionale dovranno venire reimpiegate dal comune di Aquileia per nuovi acquisti od espropri di aree o per la esecuzione di opere di urbanizzazione.

Si tratta in definitiva di un primo, anche se non determinante, intervento che dimostra la pronta sensibilità dell'Amministrazione regionale per i problemi del più importante centro archeologico del Friuli-Venezia Giulia. Dedicare comunque, una concreta attenzione su Aquileia non significa solamente rendere possibile un sia pur notevole lavoro di scavo per la messa in luce di preziosissimi reperti archeologici, ma significa pure, e soprattutto, proporsi il disegno di sviluppare tutto l'insieme di prospettive in essa contenute, capaci di assegnarle quel ruolo di centro culturale e turistico che la sua storia passata rende configurabile ed accessibile.

ORGANIZZATO DAL PRESIDE DELLA NOSTRA FACOLTA' DI GIURISPRUDENZA

CONGRESSO A PESCARA SUL DIRITTO COMPARATO

Per la prima volta l'Italia ospita questa altissima assise di studio
Gli insigni relatori provengono dalle università più famose del mondo

Stamane nell'aula magna della Facoltà di economia e commercio di Pescara, della Libera Università Abruzzese «D'Annunzio» di Chieti, ha luogo la cerimonia inaugurale dell'8.o Congresso internazionale di diritto comparato organizzato dall'Università teatina di concerto con l'Académie Internationale de Droit Comparé dell'Aja.

E' la prima volta che l'Italia ospita quest'altissima assise di studio sui grandi problemi del diritto comparato visto sotto tutti i suoi aspetti storici, teorici, filosofici, giuridici, legislativi. Finora sono stati tenuti sette congressi, due all'Aja, poi a Londra, a Parigi, a Bruxelles, il sesto in Amburgo e quello di quattro anni or sono ad Uppsala, il più grande centro universitario scandinavo, considerata come la «Cambrigde della Svezia».

E' da alcuni anni che a Chieti la Libera Università «Gabriele d'Annunzio» — i cui titoli di studio hanno pieno valore legale — ha una facoltà di giurisprudenza molto stimata non solo nell'Abruzzo ma anche nelle altre regioni adriatiche confinanti. Ne è rettore il chiarissimo professore Renato Balzarini che è pure preside della Facoltà di giurisprudenza dell'Università di Trieste e direttore della «Scuola di perfezionamento e di specializzazione in organizzazione aziendale» annessa all'Ateneo triestino. Dalla Università di Chieti dipende pure la Facoltà di economia e commercio di Pescara, presso la quale si apre l'altra assise di diritto comparato. Sotto la direzione dello stesso prof. Balzarini opera a Teramo — la terza delle quattro province della verde Umbria — una sezione staccata della summenzionata Scuola di perfezionamento per l'organizzazione aziendale dell'Università di Trieste. La Regione dell'Abruzzo, la cui popolazione globale è di gran lunga inferiore a quella del Comune di Roma, vanta delle secolari tradizioni nel campo degli studi umanistici e giuridici. Pur essendo una terra di incomparabile bellezza, che dalle pulitissime spiagge di Pescara, di Roseto d'Abruzzi, di Francavilla al Mare, di Ortona, di Giulianova, raggiunge le aspre giogaie del Gran Sasso e della Maiella, per ridiscendere poi verso il Lazio attraverso la Conca del Fucino, l'Abruzzo alimenta ancora un'emigrazione, perché l'industrializzazione è stata finora lenta. «Esporta» braccia lavoratrici, ovunque stimate, ed oggi anche dei giovani laureati di solida preparazione.

L'«Académie Internationale de Droit Comparé» che l'Aja ha accolto l'invito del prof. Balzarini di tenere l'ottavo congresso internazionale a Pescara in omaggio alle cennate tradizioni e alla serietà degli studi giuridici dell'Ateneo teatino.

Il programma dei lavori è in otto giornate. Le relazioni riguarderanno la storia del diritto e l'etnologia giuridica, la teoria generale del diritto e la filosofia del diritto, il diritto comparato, quindi delle memorie in tema di diritto civile, diritto internazionale privato, diritto processuale civile, diritto agrario, finanziario, amministrativo, della navigazione aerea, eccetera.

I relatori provengono dalla Germania, dalla Granbretagna, dall'Accademia delle scienze di Mosca, da quella di Budapest, dalle Università di Belgrado, di New York, di Leida, di Atene, di Coimbra, di Bruxelles, di Salonicco, di Teheran, di Parigi, di Liegi, di Montreal, di Gerusalemme, di Caracas, di Mexico City, di Uppsala, di Praga, di Los Angeles ecc. (D. C. L.)

L'ACCUSATO DICE DI ESSERE ENTRATO IN UNA CASA IN COSTRUZIONE PER DORMIRE

Per ammirare le segrete bellezze resterà diciotto mesi in prigione

Da una finestra aveva visto una donna e incuriosito si era arrampicato sui tubi dell'impalcatura
E' stato fermato dalla polizia e condannato dal Tribunale penale per tentato furto aggravato

Quasi un episodio alla «Boccaccio '70» (ma Fellini e la Ekberg sono assolutamente estranei al fatto) quello che gravita attorno a Sergio Giamporcaro, di 36 anni, abitante in via Scussa 4: per ammirare — racconta lui — le segrete beltà di una donnina che si stava spogliando si ritrova ora, detenuto, davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Visalli e formato dai giudici dott. Serbo e dott. Cola, P. M. dott. Pascoli, cancelliere Mariuccia Zorzet: deve rispondere di tentato furto aggravato. Nel cuore della notte tra il 3 e il 4 corrente — riferisce il dott. Visalli — l'attuale imputato penetrò nel recinto di uno stabile in costruzione adiacente il numero 34 di via Commerciale. Si arrampicò sulle tubature per penetrare — è la tesi accusatoria — nell'appartamento della signora Santa Policresti-Ciccolo, aprì una delle due vetrate di una finestra, ch'erano accostate a libro, ma fu notato da un cognato della mancata vittima, il quale si affrettò a dare l'allarme.

Arrivò la Mobile e gli agenti perlustrarono il labirinto del cantiere senza, peraltro, trovare traccia dello scoiattolo delle impalcature. Non mollarono, però, la preda, e poco dopo le quattro il Giamporcaro venne acciuffato proprio mentre s'accingeva a uscire dal recinto.

Presidente: «Mi vuol dire se è vero quanto le viene addebitato?».

Giamporcaro «tout court»: «Non è vero niente. Quella sera ho cenato in un buffet, ho bevuto tre birre che mi hanno dato alla testa. Ero senza le chiavi di casa e non potevo chiamare mia moglie perché il nostro alloggio è sul cortile interno dei la casa e così sono andato a dormire in uno stabile in costruzione. Appena entrato, ho visto accendersi una luce e una donna che si stava spogliando. Incuriosito — sa com'é — sono salito per i tubi, poi lei ha spento la luce e anch'io mi sono coricato accanto a una betoniera. Alle 4.30 mi sono svegliato per il freddo e una guardia mi ha chiamato».

Presidente: «E' tutto vero... ma lei sarebbe stato visto accanto alla finestra che la signora Ciccolo lasciò chiusa e poi trovò spalancata e inoltre due casigliani e la Polizia la videro salire sui tubi...».

Santa Ciccolo: «Chiusi le finestre alle 20.30 e tre ore dopo trovai quella esterna aperta. Mio fratello che abita al piano superiore mi disse di avere udito dei rumori e, spaventata, chiamai la polizia».

Bruno Policresti: «Ho sentito un rumore, ho spento la luce e ho visto un'ombra fuggire. Ho avvertito mia sorella.

Maresciallo Limena: «Lo abbiamo cercato in tutto il cantiere e chiamato ripetutamente. Li per lì abbiamo creduto che fosse uno dei tre evasi jugoslavi. Dopo l'una mi ha sostituito il maresciallo Tudor» E questi dichiara: «Alle 4.15 è uscito di casa e si è diretto verso lo steccato. L'ho fermato e mi ha detto che era entrato poco prima». Per il P. M. «il processo è di nessuna complessità perché ogni frammento si lega all'altro nella sequenza quasi cinematografica dei fatti. L'imputato ha vari precedenti ed essi giocano e debbono giocare la loro parte anche perché denotano una vita recidivante. Lo Stato si è dimostrato sinora di una magnanimità eccezionale con certi individui...». Concludendo, il dott. Pascoli propone che a Giamporcaro siano inflitti un anno e sei mesi di reclusione e 90 mila lire di multa. Il difensore, avv. Fulvio Amodeo, afferma che nessun elemento concreto è stato trovato a carico del suo raccomandato e, pertanto, ne chiede l'assoluzione per insufficienza di prove sia in fatto che in diritto. Il Tribunale riconosce Giamporcaro colpevole del reato ascrittogli e lo condanna a un anno e sei mesi di reclusione e 90 mila lire di multa. «Boccaccio '70», nemmeno in serata di gala e con la Ekberg, sia pure vestita, in prima fila, gli sarebbe venuto a costare tanto.

Deliberato dalla giunta di Muggia

Applicazioni innovatrici per l'imposta di famiglia

Si informano i contribuenti soggetti all'imposta di famiglia che con provvedimento della giunta comunale di data 31 luglio 1970, sono stati stabiliti i nuovi criteri di applicazione dell'imposta suindicata, provvedimenti che andranno in vigore col 1.o gennaio 1971.

Le innovazioni apportate all'attuale sistema di tassazione riguardano particolarmente la quota esente da detrarre dai redditi di lavoro dipendente, nonché l'elevazione da Lire 50 mila a Lire 150 mila dell'importo ammesso in detrazione per le persone a carico (moglie, figli fino ai 16 anni, ecc.).

Per quanto concerne la riduzione da applicare ai redditi di lavoro dipendente, si precisa che il provvedimento in questione prevede i seguenti limiti progressivi per famiglie che abbiano componenti: con un solo reddito, detrazione del 50% fino a L. 2.400.000. Con due redditi, detrazione del 50% fino a L. 2.800.000. Con tre redditi, detrazione del 50% fino a L. 3.200.000. Con quattro redditi, detrazione del 50% fino a L. 3.600.000.

La pratica applicazione delle norme suddette avverrà esclusivamente previa presentazione da parte degli interessati di nuova denuncia corredata dal reddito aggiornato, da far pervenire all'ufficio imposte e tasse del Comune entro e non oltre il termine del 20 settembre p.v.

PREVISIONI DEL TEMPO

SERENO
SERENO
SERENO

Su tutte le regioni prevalenti condizioni di tempo buono. Dalla tarda serata a partire dalle regioni nord-occidentali, graduale aumento della nuvolosità.

Temperatura: in aumento specie nei valori minimi.

Venti: moderati intorno Nord-Ovest su Puglia, tendenti ad attenuarsi; sulle rimanenti regioni a prevalente regime di brezza, tendenti a disporsi da Sud per rinforzarsi sulla Sardegna e sulle regioni dell'alto e medio versante tirrenico.

Mari: mossi lo Jonio ed il basso Adriatico ma con moto ondoso in diminuzione, poco mossi o calmi gli altri mari.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 15, 28; Verona 16, 27; Trieste 17, 25; Venezia 17, 25; Milano 15, 27; Torino 16, 25; Genova 19, 26; Bologna 16, 29; Firenze 14, 30; Pisa 15, 31; Ancona 19, 25; Perugia 17, 28; Pescara 12, 28; L'Aquila 11, 26; Roma Nord 14, 30; Roma Fiumic. 15, 28; Campobasso 14, 22; Bari 18, 24; Napoli 16, 29; Potenza 11, 20; S. Maria di Leuca 20, 26; Catanzaro 17, 28; Reggio Calabria 19, 30; Messina 21, 29; Palermo 24, 27; Catania 20, 29; Alghero 18, 30; Cagliari 16, 27.

Gite e soggiorni

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Con partenza sabato 29 agosto alle ore 14.30 gita alla Marmolada. Prenotazioni ed informazioni presso la sede sociale di piazza Unità 3, dalle 19 alle 21. Tel. 35240.

ESCAI XXX OTTOBRE — Con partenza sabato 28-8, gita al Jof Fuart; ritorno domenica sera. Informazioni e iscrizioni in sede, via S. Pellico 1, telef. 68795.

Lavoro e previdenza

nelle SEGNALAZIONI

Sollecito pensione di vecchiaia

Con riferimento alla richiesta di liquidazione della pensione di vecchiaia, inoltrata dalla persona in oggetto attraverso codesta rubrica in data 31.7.1970, si comunica che già dal 13 luglio u.s. era stato rimesso alla signora Anita Martissa un assegno circolare da parte della Banca Nazionale del Lavoro per l'importo di lire 408.250 a copertura delle competenze spettantile sino a tutto agosto 1970.

Pubblichiamo la lettera con la quale il dott. Bruno Rosati, direttore della sede provinciale dell'INPS gentilmente ci infoma sulla definizione della domanda di pensione di vecchiaia di cui ci siamo interessati attraverso questa Rubrica (vedi articolo «Sollecito pensione di vecchiaia» del 31.7.1970). Ringraziamo il direttore per il cortese interesasmento.

Pensione agli agenti di commercio

«Io sottoscritto Enrico Razzieri, nato a Napoli il 7.5.1896, abitante in via Donadoni 22, residente a Trieste dal 2.1.1919. Sono di professione mediatore ordinario iscritto alla Camera di commercio locale; agli addetti della stessa ho segnalato che avevo fatto l'opzione all'INPS. Ora, data l'età avanzata vorrei domandare a codesta rubrica se mi spetta la pensione dalla Mutua avendo pagato 19.230 lire annue dal 1.o gennaio 1965 a tutto il 31 dicembre 1970».

In base all'art. 18 della legge 22 luglio 1966 n. 613 «sull'estensione dell'assicurazione obbligatoria invalidità vecchiaia e superstiti agli esercenti attività commerciali», può essere concessa la pensione di vecchiaia agli agenti e rappresentanti di Commercio i quali, al compimento del 65.o anno di età, possono far valere i requisiti contributivi ridotti. Il requisito contributivo è di 12 mesi per coloro che hanno compiuto o superato il 65.o anno di età nel 1966 ed aumenta di 12 mesi di anno in anno sino a raggiungere i 60 mesi nel corrente 1970. La riduzione di cui sopra viene applicata nei confronti dei rappresentanti o agenti che risultino iscritti all'ENASARCO prima del 31.12.1963.

Se il lettore risulta iscritto allo ENASARCO in data anteriore al 31 dicembre 1963 ed all'assicurazione obbligatoria invalidità, vecchiaia e superstiti dal 1.1.1965 ha già maturato il diritto a pensione nel 1966 e può rivolgersi ad un Ente di patronato per l'inoltro della domanda all'INPS.

Riconoscimento periodi di malattia

Il signor Mezzavia Eugenio ci scrive: Premesso che i periodi di malattia indennizzata dalla Cassa Marittima, ai fini pensionistici Prev. mar. vengono calcolati in base a quanto previsto dalla Legge 658 del 1967, desidererei sapere:

1) Se detti periodi vengono dall'INPS considerati come periodo di lavoro, per il calcolo della retribuzione degli ultimi 36 mesi di lavoro.

2) Se detti periodi vengono anche dall'INPS calcolati in base alla tabella allegata alla predetta Legge 658 o se viene preso a calcolo l'intero ammontare dell'indennità di malattia (75 per cento della retribuzione complessiva degli ultimi 30 giorni).

Desidererei sapere, inoltre, se vi è qualche speranza che le norme che regolano la Previdenza Marinara vengano riformate in base alle norme della legge 153 del 1969.

I periodi di malattia non coperti di contribuzione, entro il limite complessivo di un anno, vengono figurativamente accreditati sia nell'assicurazione generale obbligatoria invalidità, vecchiaia e superstiti sia nella «gestione marittimi» della Cassa previdenza marinara (art. 57 Legge 27.7.1967 n. 658). Essi sono quindi utili agli effetti della pensione a carico della Cassa previdenza marinara e di quella a carico della assicurazione generale obbligatoria.

In quest'ultima assicurazione l'accredito viene effettuato sulla base della media dei 52 contributi settimanali versati anteriormente allo inizio della malattia. Nel calcolo della retribuzione annua pensionabile, derivante dalla media dei 3 anni di retribuzioni migliori negli ultimi 5 anni di lavoro, si considerano anche i periodi figurativi per malattia.

Se durante la malattia il lavoratore continua a ricevere una retribuzione ridotta per la quale vengono versati dal datore di lavoro i relativi contributi, ovviamente di misura inferiore di quella dei contributi normalmente versati per periodi di occupazione, non si effettua alcun accreditamento figurativo, e della retribuzione ridotta non si tiene conto per determinare la retribuzione annua pensionabile ma si rendono «neutri» i periodi di malattia.

Nel primo caso il lavoratore non ha infatti alcun danno in quanto i contributi figurativi corrispondono ai precedenti obbligatori, nel secondo potrebbe essere danneggiato in quanto i contributi versati per una retribuzione ridotta potrebbero abbassare la retribuzione annua pensionabile.

Per quanto riguardo l'accreditamento figurativo nella «Gestione marittimi» la procedura è analoga a quella dell'assicurazione obbligatoria con la differenza che il periodo di malattia viene riconosciuto sulla base della paga tabellare relativa alla qualifica rivestita dal marittimo alla epoca dell'inizio della malattia.

Per finire assicuriamo il lettore che anche noi abbiamo più volte auspicato una radicale riforma della legge n. 658 (vedi articolo: «ingiustizia per i marittimi» - Rubrica del 12.5.1970) tanto più necessaria dopo l'emanazione della legge 153 del 30.4.1969.

Pensioni, che passione!

«Care "Segnalazioni", hanno sistemate le pensioni... e come! Nel 1955 una circolare dell'allora ministro delle Finanze disponeva che anche le pensioni dovevano venir assoggetate alla "complementare" e ciò in contrasto con la legge istitutiva delle pensioni che sanciva la loro esenzione da qualsiasi tributo fiscale presente e futuro. Poi venne decretato l'aumento delle pensoni in ragione del 10 per cento, ma i pensionati che già allora percepivano lire 100.000 mensili, si vedevano decurtati gli assegni mensili per la moglie da lire 10.000 a lire 4.200, cosicché l'aumento, per questi pensionati non è stato più del 10 per cento come tanto sbandierato dai sindacati.

«Ora vengo a conoscenza che le Intendenze di Finanza, oltre che tassare le pensioni della sola "complementare", provvedono a trattenere un'altra aliquota che mi è stato segnalato veniva prima trattenuta dal datore di lavoro, fino a che il pensionato lavorava, in quanto a tale trattenuta non aveva pensato l'INPS.

«Sulle prime due disposizioni niente da dire, perché pare non abbiano offeso... la costituzione; sull'ultima trattenuta gradirei avere se possibile un chiarimento, come pure sapere cosa ne fa lo Stato e come viene amministrato il fondo costituito, pare, pro pensionati bisognosi: si tratta precisamente della trattenuta di lire 40 che viene fatto a ogni pagamento bimensile delle pensioni. E. d'A.».

L'argomento relativo all'assoggettamento delle pensioni dell'INPS all'imposta complementare sui redditi (Vanoni) e quello relativo alla infelice erosione degli aumenti delle pensioni stesse nei confronti dei titolari capifamiglia sono stati più volte trattati da questa Rubrica.

Quella che ci meraviglia e sinceramente non sappiamo di cosa si tratta è la segnalazione del lettore in merito alla «... aliquota che prima veniva trattenuta dal datore di lavoro fino a che il pensionato lavorava...» ed ora dovrebbe venir trattenuta dall'Intendenza di finanza.

Attualmente le pensioni dell'INPS sono soggette alla sola imposta complementare calcolata sull'importo dichiarato dal pensionato; la trattenuta bimensile di L. 40 su tutte le pensioni è devoluta all'Opera Nazionale Pensionati d'Italia (O.N.P.I.) e contribuisce a finanziare l'apprezzabile attività assistenziale dell'Opera (case di riposo per pensionati, rimborso spese funerarie, sussidi ai pensionati bisognosi ecc.).

Per i pensionati che continuano a prestare attività lavorativa presso terzi è infine il datore di lavoro che trattiene sulla retribuzione una quota pari alla metà della differenza tra l'importo della pensione e quello dei trattamenti minimi.

Domenico Pagliaro

Miglioramenti economici ai colpiti da tubercolosi

Siamo lieti di poter illustrare a tutti gli assistiti per tbc, per conto dei quali il lettore Giuseppe Stefani ci aveva interpellato (vedi art. Prestazioni tbc - miglioramenti economici del 31-7-70), la proposta di legge di iniziativa di 32 senatori in merito al «miglioramento delle prestazioni economiche a favore dei cittadini colpiti da tubercolosi».

Detta proposta approvata dalla X Commissione permanente (Lavoro, emigrazione e previdenza sociale) del Senato nella seduta del 20-5-70, è stata trasmessa il giorno successivo alla Presidenza della Camera dei deputati.

Speriamo vivamente, ed anzi tramite questa «Rubrica» ci facciamo interpreti della viva attesa di tutti gli assistiti per tbc, che la proposta già approvata dal Senato venga con ogni sollecitudine approvata anche dalla Camera dei deputati e si trasformi in una «buona» legge.

1) Prestazioni a favore degli assicurati INPS.

Durante il periodo di ricovero e di cura ambulatoriale è corrisposto agli assicurati contro la tbc, per un periodo di 180 giorni, una indennità giornaliera pari a quella che spetterebbe in caso di malattia comune ai lavoratori da parte dell'Ente gestore dell'assicurazione contro le malattie. (Nella nostra provincia tale trattamento, a differenza delle altre province italiane, viene già concesso).

La suddetta indennità, da corrispondere anche per le domeniche e le festività, non potrà comunque essere inferiore a L. 1200 giornaliere e continuerà ad essere erogata in tale misura minima sino alla cessazione del ricovero o della cura ambulatoriale.

L'indennità è maggiorata per i familiari considerati a carico dei lavoratori assistiti di un importo pari a quello degli assegni familiari del settore dell'industria.

Successivamente ad un periodo non inferiore a 60 giorni di ricovero spetta agli assicurati dimessi, una indennità post-sanatoriale di L. 2000 giornaliere, per la durata di 12 mesi, maggiorata di un importo pari a quello degli assegni familiari del settore dell'industria per ogni familiare a carico.

L'indennità post-sanatoriale spetta anche nel caso in cui l'assistito attenda a proficuo lavoro. L'indennità viene corrisposta ai familiari dimessi nella misura di L. 1000 giornaliere.

Agli assicurati per tubercolosi assistiti con ricovero in luogo di cura e dimessi per guarigione o stabilizzazione clinica compete, dopo il periodo di trattamento post-sanatoriale, un assegno permanente di cura e di sostentamento di L. 240.000 annue, cumulabile con qualsiasi altra pensione o trattamento sostitutivo, qualora siano accertate le minorazioni previste per la concessione della pensione di invalidità a carico dell'assicurazione generale obbligatoria. (Riduzione di 2/3 della capacità di guadagno se operai, della metà se impiegati).

Ai familiari a carico degli assicurati l'indennità di cui sopra è concessa nella misura di L. 120.000 annue, qualora siano accertate minorazioni che riducano dei due terzi la loro capacità lavorativa.

2) Prestazioni ai cittadini non assicurati.

La misura del sussidio giornaliero a titolo di assistenza durante il ricovero e dopo il ricovero, in favore dei cittadini non abbienti il cui reddito imponibile sia inferiore a L. 960.000 annue, colpiti da tubercolosi ed assistiti dai Consorzi provinciali antitubercolari, è così fissata:

— L. 650 giornaliere più la maggiorazione di L. 180 per ciascun figlio, fratello o sorella a carico, di L. 150 per il coniuge, di L. 90 per ciascun genitore a carico;

— Successivamente ad un ricovero di durata non inferiore a 60 giorni e per la durata di un anno: a) per i capifamiglia L. 1300 giornaliere più le maggiorazioni indicate al precedente punto per i familiari a carico; b) per i non capifamiglia L. 650 giornaliere.

Purtroppo per i cittadini non abbienti e non assicurati per la tubercolosi, non è prevista la concessione dell'assegno permanente di cura e di sostentamento.

Le prestazioni sopra indicate decorreranno dalla data di entrata in vigore della legge.

PRESSO IL CENTRO ADDESTRAMENTO PROFESSIONALE

Aperte le iscrizioni per i corsi ENCIP - CIFAP

Lezioni gratuite per operatori meccanografici IBM contabili di azienda e segretarie stenodattilografe

Presso il Centro di addestramento professionale dell'ENCIP CIFAP di via XXX Ottobre 6, sono aperte le iscrizioni ai corsi diurni e serali che si svolgeranno durante l'anno scolastico 1970-71.

I corsi programmati sono gratuiti, in quanto finanziati dal Ministero del Lavoro o dalla Regione, ed interessano le seguenti categorie: contabili di azienda, operatori alle macchine contabili, segretarie stenodattilografe, operatori meccanografici IBM.

Ai corsi diurni, le cui lezioni si terranno ogni giorno dalle 8.30 alle 12.30, possono essere ammessi i lavoratori non occupati, che intendono acquisire una qualifica necessaria per l'avviamento alla prima occupazione.

I corsi, la cui durata è biennale, avranno inizio nel mese di ottobre e termineranno nel prossimo mese di giugno. Agli allievi, che dovranno avere assolto la scuola dell'obbligo, verrà concesso gratuitamente il materiale didattico, compresi i libri di testo; inoltre la Regione rimborserà le spese di viaggio per coloro che provengono da altri Comuni.

Ai corsi serali possono iscriversi i giovani occupati, che desiderano migliorare nel proprio lavoro o imparare una nuova professione.

Le iscrizioni ai corsi ministeriali gratuiti si chiudono al 30 settembre. Le domande vanno stese su appositi moduli in distribuzione presso l'ENCIP.

L'ammissione ai corsi dei singoli richiedenti viene decisa dall'Ufficio regionale del Lavoro, il quale esamina i requisiti di ogni allievo e la regolare iscrizione all'ufficio di collocamento. Le lezioni avranno inizio il 6 ottobre.

Durante l'anno scolastico 1970-71, funzioneranno le seguenti scuole professionali, i cui corsi sono programmati a cura dell'associazione degli allievi ENCIP: interpreti, stenodattilografia, segretarie d'azienda, tenitura libri paga e contributi, addetti macchine contabili, contabilità, operatori e programmatori meccanografici IBM, perforatrici, indossatrici, estetiste, massaggiatrici, manipedicure, ginnastica estetica, taglio e cucito.

Per ogni scuola sono previsti diversi corsi, dal livello iniziale a quello di perfezionamento, in modo da soddisfare le esigenze di ogni richiedente.

All'attività professionale svolta dall'ENCIP va aggiunta quella scolastica, con l'organizzazione di corsi normali e di corsi accelerati di ricupero.

Sono programmati: terzo anno di scuola media, corso di preparazione per il conseguimento della licenza media, primo biennio di ragioneria, primo biennio dell'istituto magistrale, scuola magistrale per maestre d'asilo, doposcuola maestre di asilo, doposcuola giornaliero per le elementari e le medie.

Per le iscrizioni ed ulteriori informazioni gli interessati devono rivolgersi alla segreteria della associazione allievi dell'ENCIP in via XXX Ottobre 6, giornalmente dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 20 (telefono 35798).

La Presidenza della «F. Rismondo» invita gli alunni che hanno conseguito la licenza media nell'anno scolastico 1968-69, a provvedere al ritiro del diploma presso la segreteria della scuola.

MOSTRE D'ARTE

Renar alla Tergeste

Da domani all'11 settembre la Galleria Tergeste accoglierà una «personale» di Angelo Renar. Orario: 10.30-12.30, 17-20, festivo 11-13.

GALLERIA BARISI

GRANDE MERCATO DELLE PULCI

Saranno esposti oggetti d'arte, quadri, stampe e cose strane dei tempi passati.

LA VITA NEL PORTO

Nei primi giorni di settembre arriveranno per il deposito permanente rotativo dell'I.B.C. duecentoventimila sacchi di caffè
Domani proveniente da Israele attraccherà al Molo V la motonave «Haviva» e sbarcherà un circo equestre al gran completo

Caffè dal Brasile

Fra il 6 ed il 9 di settembre arriveranno dal Brasile due grossi contingenti di caffè statale per il deposito permanente rotativo del l'IBC di Trieste.

Dapprima arriverà il cargo britannico «Avisfaith» con ben 140 mila sacchi di caffè, da 60 kg. per sacco. Dopo due o tre giorni giungerà la «Nereide» della linea regolare Italia-Brasile-Plata con un contingente di circa 80.000 sacchi.

Traffici nel porto commerciale

Dopo un certo periodo di ristagno i traffici marittimi si sono notevolmente risvegliati nella terza decade del mes.. Abbiamo contato per il solo porto commerciale circa 135 navi che dovrebbero avere avuto od hanno in corso di manipolazione attorno a 135-140 mila tonnellate di merci.

Fra i traffici caratteristici notiamo quello delle angurie albanesi per conto cecoslovacco. Ogni nave, e ci sono stati parecchi arrivi, porta in media dalle trecento alle quattrocento tonnellate di angurie. La corrente inversa, verso l'Albania, cioè, registra un traffico interessante, vale a dire la spedizione di più di un migliaio di capi di bestiame olandese.

E' attesa una nave dal Sud Africa, e precisamente la britannica «Roybouch Castle», con 1750 tonnellate di agrumi provenienti da Città del Capo.

Dopo anni è la prima volta che nel porto triestino viene segnalato uno sbarco del genere.

Nei primi cinque mesi del 1970 sono giunte a Trieste dai paesi del Mediterraneo (Israele, Libano, Cipro) 59 mila tonnellate di agrumi, oltre mille in più del corrispondente periodo dello scorso anno. La merce, in gran parte, è andata assorbita dai mercati centro-europei.

Nella Donau-Levante Linie

La società austriaca che espleta dei servizi di linea con terminal nel nostro porto continua nella sua fase di organizzazione. Le partenze sono per il momento bimensili per Beirut - Lattakia - Alessandria. Sono in rotta le tre motonavi «Elena», «Cristina» e «Vittoria», ex - unità ungheresi acquistate dalla Donau - Levante Linie di Vienna. In partenza da Trieste-capolinea le navi hanno sempre il full con merci austriache e legnami. Nei ritorni, oltre a carichi per Trieste, le navi toccano all'occorrenza Ravenna e Venezia.

I traffici con la Libia

L'impresa triestina, Abdon d'Adda e figlio, continua ad espletare le normali e tradizionali linee da Trieste per la Libia e Tunisia. I recenti fatti di Libia non hanno avuto delle incidenze particolari sui carichi manipolati dalle navi appoggiate all'agenzia predetta (fra cui ci sono due navi triestine, tre monfalconesi e due pesaresi).

V'è — come rileva la stampa danubiana — un certo ristagno nelle esportazioni europee anche per effetto delle difficoltà di pagamenti da parte libica e perché la sostituzione di operatori libici a quelli italiani sta provocando un discreto caos nelle amministrazioni pubbliche e private.

Secondo l'«IW» di Vienna ci vorrà del tempo prima che il commercio verso la Libia riprenda la precedente vitalità. Ci saranno — a detta dei circoli economici austriaci — alcuni cambiamenti nelle correnti di traffico, dato che la Russia e la Cecoslovacchia mirano a soppiantare i paesi del mondo libero nelle forniture alla Libia.

La m/n «Claudia»

A causa delle misure prese dalle autorità sanitarie in tutti i porti del Mediterraneo, la m/n «Claudia», in servizio regolare per la d'Adda sulla rotta Trieste - Libia - Tunisia, ha dovuto sostare cinque giorni a Tunisi dopo aver operato a Tripoli.

Non si sono verificate delle sostte cautelative di un certo rilievo per le altre navi che espletano servizi da e per l'Adriatico.

Domani arriva un circo completo

Con la motonave «Haviva», della Flotta ZIM, arriverà domani da Israele un circo completo, oltre a merci varie. Per favorire lo sbarco delle attrezzature del circo, la nave opererà al Molo V.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Margherita Braida ved. Pian, per il compleanno (28/8), dalla figlia Angela 2000, dalla famiglia Pian o Cresevich 3000 pro A.N.F.Fa S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Riccardo Leani, nel VII anniversario (29/8), dalla moglie 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Pia Alte da Anna e Carla Cleva 6000 pro Istituto per l'infanzia (lettino «Giovanni Cleva»); dal fratello e dai figli 50.000 pro Ospedale maggiore; da Fulvia Gioseffi Braida 3000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Bruno Vinazza da Mary Agostini 3000 pro Istituto per l'infanzia.

In memoria del prof. Piero Gall da Lily Machlig 5000 pro Piccole Suore dell'Assunzione; dal dott. Giorgio e Beatrice Badalotti 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Gualtiero Krischan 3000 pro Lega italiana contro i tumori (Comitato signore); dal prof. Lodovico, Cloty ed Estella Brunetti 10.000 pro Soroptimist Club (Fondo «Nina Giurovich»).

In memoria di Mario Tommasini dalla famiglia Laura Larconelli 5000 pro Ass. spastici (bambini); da N. B. 3000 pro Circolo esperantista triestino.

In memoria di Teresa Trisciuzzi dalle famiglia Pulcini, Calcagno, Svaghi 6000, dal dott. Aldo Marinuzzi 3000 pro Ass. spastici.

In memoria di Dante Candussi dalla famiglia Millo Depaul 10.000 pro Villaggio del fanciullo; da Marcella Beatrice e Giampaolo de Ferra 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria dell'ing. Rodolfo Di Stefano da Mauro Cattarini o famiglia 10.000 pro Associazione nazionale mutilati e invalidi del lavoro.

In memoria di Teresa Schwarz dalle famiglie Marocco Wright 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Giovanni Tamplenizza da B. e G. Cermel 3000, da Irma Stradella 3000 pro chiesa S. Luigi (poveri).

In memoria di Bruno Bemporad da Bernardino Lorenzo 2000 pro Liceo «Petrarca» (Fondo «Donatella e Giuliano Slataper»).

Da N. N. 1500 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Giovanni Tamplenizza da Binetti-Guarino 5000 pro chiesa S. Luigi (poveri).

In memoria di Clelia de Zuccoli da Wilma Klum e Laura Klum in de Lama 4000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Amelia Bertossi da Antonio Zanaboni 10.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Figliola Elena ved. Peratti dai dipendenti INAM 30.000 pro Istituto per l'infanzia (lettino a suo nome).

In memoria del dott. ing. Cesare d'Henry da Sergio Spagnul 2000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Cristofolo Ruzzier dalla sorella Libera 2000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Rosina Maupas dalle famiglie Kenich, Alessi, Rosman 10.000 pro ECA (assistenza esterna vecchi); da Rosina Comollo, figlia e genero 3000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Femi e Claudio Pozzar 5000, da Rosy Parrini 2000 pro Lega nazionale; da Elda de Beden Janitti 5000 pro Lega nazionale (Sezione Dalmazia).

In memoria di Violetta Arollo e Augusta dai familiari 2000 pro ECA, 2000 pro Istituto «Rittmeyer», 2000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Maria de Posarelli ved. Ercolessi dalla famiglia ing. Gianni Fumolo 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Giorgio Rosmann 10.000 pro CRI, da U. Corva 3000 pro Istituto Teresiano - Casa di Nazareth; da Jolanda Rinaldi 5000 pro Lega nazionale; da Gemma e Tullio Scartezzini 5000 pro CRI (Pronto soccorso); dal dott. Marino Varini 10.000 pro Fondo vedove e orfani dei medici.

In memoria di Maria de Posarelli ved. Ercolessi da B. Moreni e A. Princivalli 3000, dal dott. Luigi Stefani 5000 pro Associazione medica triestina (Fondo vedove e orfani); da Anna e Saverio Gambardella 5000 pro Lega tumori.

In memoria di Rosina Maupas dalla sorella Alma ved. Scalfini 20.000 pro Lega nazionale (Sez. Dalmazia), 20.000 pro Circolo dalmatico «Jadera», 20.000 pro Movimento sociale italiano, 20.000 pro Lega nazionale; dalla famiglia Toffetti-Cumar 5000 pro «Domus Lucis», 5000 pro Lega nazionale; da Maria Pozzar ved. Maupas ed Elena Pozzar 5000 pro Lega nazionale (Sez. Dalmazia), 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Nino e Mary Dalla Via 3000 pro Villaggio del fanciullo; da Alida Poguzzi 3000 pro Lega nazionale (Sez. Dalmazia); da Dorina Imbimbo e Margherita Bianchi 4000 pro Opera profughi giuliani e dalmati; da Ines de Beden 2000 pro Liceo «Dante» (Fondo «Dott. R. de Beden»); da Lidia ed Enzo Barbarino 2000 pro Unione monarchica italiana - Trieste; da Elsa de Beden 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Anna ved. Lenardon dalla famiglia Leban 3000 pro ECA; dalle amiche Dolores, Lucy, Marcella, Mariuccia e Rita 10.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Valeria Bodin in Natali dagli amici del Bar Coli 9000 pro Istituto «Rittmeyer»; dai condomini dello stabile n. 1 di via Margherita 10 000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Amelia Bertossi dalla sorella Maria 10.000 pro Istituto per l'infanzia (lettino «Paolo Bertossi»).

In memoria dell'ing. Cesare d'Henry dal prof. Mario Picotti 2000 pro Università popolare (Fondo onoranze Ida Picotti).

In memoria del prof. Piero Gall dall'avv. Mario Silvano Adami 5000 pro Lega nazionale, 5000 pro CRI.

In memoria di Pietro Nicotra da Sandro Cociani, Gabriella e Nicoletta Geronti, Enzo Masci, Daniela Orlandini, Marisa Pacor, Elena Paolini, Avetta Peri, Sergio Renier, Pierpaolo Zanei, Licia Zotta 27.500 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; dall'Associazione commercianti all'ingrosso di ortofrutticoli 5000 pro Fondo «Del Toso».

In memoria di Teobalda ved. Scopini dai coniugi Guadanni 5000 pro CRI.

In memoria di Bruno Vinazza da Giuliana e ing. Bruno Mayer 3000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Caterina Domenico da N. N. 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria dell'arch. Arnaldo Barison da Eleonora e ing. Arturo Fonda 2000 pro ECA.

In memoria di Pia Alte da Ugo Rina Bellen 2000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Bruno Bemporat dalle famiglie di Fritz, Renzo e Giulio Bernardi 25.000 pro ECA; da Elsa ed Emilio De Campi 5000 pro Centro malattie cardiovascolari, 2000 pro Banca del sangue.

In memoria di Federico Lah da Ezio Caprin 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Lucilla Celenti da Irma Petronio e figli 3000 pro Centro tumori.

* CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE *

IL FILM SPAGNOLO HA RIPORTATO LA XXXI MOSTRA DI VENEZIA A VOLARE BASSO

Una pallida ombra di Kafka nell'uomo che si dà la prigione

Spesso risulta grottesca l'atmosfera di angoscia che il lavoro vorrebbe esprimere

DAL NOSTRO INVIATO

Venezia, 27

Il guizzo di due giorni fa — alleata anche la Televisione con il film di Bertolucci — non è durato molto, e le gracili ali di questa XXXI Mostra si sono appesantite subito di altro piombo dopo l'armistizio di ieri dovuto al matrimonio Cechov-Olivier.

Della ricaduta è stata protagonista la Spagna, del resto mai troppo fortunata a Venezia (né altrove) se non si prescinde dall'ormai lontano «Calle major» di Bardem. Sempre sotto il segno di una particolare condizione politica, la Spagna quest'anno ha mandato avanti un giovane di ventiquattro anni, Alfonso Ungria, il quale, fortunato lui, nella sua ancor breve vita è riuscito a fare un sacco di cose belle e interessanti: dopo gli studi di economia ha svolto per qualche tempo attività di regista teatrale, di critico teatrale e di sceneggiatore; quindi durante il servizio militare è riuscito perfino a girare vari documentari, e infine a realizzare il suo primo lungometraggio, «L'uomo nascosto», invitato appunto a Venezia.

Vien da pensare con logica che tale vogliosa febbre di fare, rechi alla fine qualche scompenso, e che pertanto Ungria sia destinato prima o dopo a entrare nella categoria degli «enfant gâté» della cultura, poiché o si è di fibra eccezionale o la dispersione sicuramente non giova ai risultati e alla loro continuità. Ne è esempio questo «Uomo nascosto», el hombre oculto, in cui alla storia abbastanza semplice si sovrappone il tentativo di un'atmosfera kafkiana attraverso un vagone di simboli più o meno occulti.

Martin, il protagonista, è uno di quegli uomini-topo che dal tempo della guerra civile si sono tappati in casa restandovi per oltre trent'anni nel timore di venire arrestati o di rappresaglie. In questo suo esilio volontario egli si è organizzato: nella soffitta dove sta rintanato la maggior parte del giorno e della notte riesce a fare dei piccoli lavori di artigianato, ascoltare la radio, leggere i giornali, studiare il francese. Vi riceve anche una ragazza cieca, mandatagli dalla moglie, con la quale ha dei rapporti frustranti malgrado gli atteggiamenti ambigui ed eccitanti di lei. Nel frattempo scopre che la moglie lo tradisce con un amico, e che la figlia introduce in casa un giovane innamorato, ma ne resta indifferente. Scopre anche l'esistenza della televisione e del giradischi, finché un giorno, superato il muro della paura che lo costringeva a starsene nascosto, esce all'aperto, sbatte gli occhi per il troppo sole e ricomincia a vivere come tutti.

Banalità fatta di simboli o simboli architettati con pezzi di banalità? Quale sia la giusta risposta non ha importanza: entrambe poggiano su un evidente castello di presunzione culturale che riesce a far sprofondare nella risata anche l'allusione più triste e drammatica. C'è infine il significato della parabola ammantata di terribile ambiguità specie se a proporlo è un giovane, ed è questo: che ci è stato a fare un uomo trent'anni in volontaria reclusione se era così semplice uscirne, adesso come venti o dieci anni prima? Quindi più che inutilità della paura, conferma della insospettabilità terroristica di un regime. Del resto è ovvio che se il film di Ungria non avesse avuto questo discorso di fondo, non sarebbe stato girato in Spagna, né la Spagna ne avrebbe permesso l'invio a Venezia. Del resto si è detto: a parte qualche rara e breve parentesi, «L'uomo nascosto» non possiede grazie visibili, e l'atmosfera di umile angoscia che vorrebbe rappresentare molto spesso risulta goffa e grottesca. Simboli e allegorie infine restano territorio di chi vuol divertirsi a trovarli, e comunque si prestano a cento interpretazioni diverse.

Dunque se voci vogliono che il sovietico «Delitto e castigo» sia giunto a Venezia dopo essere stato rifiutato a Cannes, e se «Le tre sorelle» di Olivier siano state pure prese a scatola chiusa, con l'ombra di qualche altro rifiuto, risultati migliori non sono venuti nemmeno dai film come questo spagnolo, scelto dalla Mostra. E uguale discorso appartiene al polacco «Lokis» di Janusz Majewski, tratto dal racconto omonimo di Prosper Mérimée, anche se qui un maggior impegno formale (colore, ambientazione) porta al film la caratura di diligente e a volte estrosa interpretazione di un testo letterario.

«Lokis», che è un racconto di vampirismo non privo di suggestione, ha trovato punti di aderenza con la vocazione di Majewski che alle origini è fantascientifica; dai risvolti apparentemente non impegnati di un racconto «nero» egli ha tentato di cavare un quadro allegorico e di denuncia, ma anche qui simboli e atmosfera sono quasi sempre confinati nel paese delle intenzioni, e a parte le occasioni figurative sfruttate con sagacia, tutto rimane molto piatto e piuttosto lontano dalla fresca pagina di Mérimée, per cui la Mostra ha fatto un altro passo come il gambero, mentre il calendario avverte che siamo entrati nella morsa finale: pochi pesci buoni potranno ormai restar presi nella rete.

Libero Mazzi

NEL BICENTENARIO DELLA NASCITA DI BEETHOVEN

Sawallisch dirige a Stresa un'esaltante Nona sinfonia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Stresa, 27

Non si poteva aprire le «Settimane musicali» di Stresa scegliendo meglio. Gli amatori della buona musica, il pubblico scelto e cosmopolita che ha fatto di Stresa una delle tappe obbligate dell'itinerario musicale estivo, è stato accontentato con un'esemplare commemorazione dell'anno beethoveniano. Wolfgang Sawallisch a capo dell'Orchestra della Suisse Romade ha diretto la «Nona Sinfonia», facendola precedere da un inconsueto biglietto da visita: la «Fantasia Corale» per pianoforte ed orchestra.

Sawallisch è oggi uno dei più grandi direttori d'orchestra. Qualcuno gli rimprovera una certa mancanza di fantasia, ma si tratta di giudizi affrettati e pretestuosi, ispirati forse dalla versatilità di qualche altro «divo» della bacchetta che disinvoltamente passa dalla regia lirica alla produzione artistica, volutamente oscurando tutto ciò che lo attornia. Sawallisch ha conquistato uno stile che è frutto di studio e di talento naturale, di contatto intimo con l'opera musicale e di distaccata visione storica, d'ispirazione spontanea quanto di strenua riflessione. Certo è un direttore moderno, che bada al sodo, all'immediata realtà sonora, ma per il quale la musica è un'autentica espressione d'interiore civiltà.

Sul podio dell'Orchestra della Suisse Romande, una compagine duttile e pronta, che unisce molte delle virtù francesi, brillantezza degli ottoni e nitore dei legni, alla compattezza delle orchestre tedesche, Sawallisch ha offerto una «Nona» esaltante. Lo ha compreso il pubblico internazionale che gremiva il Palazzo dei Congressi di Stresa per questa serata inaugurale. Le «Settimane» non potevano pretendere partenza migliore ed anche questa ottava serie trasformerà l'amena località sul Lago Maggiore in un frequentatissimo auditorium musicale, il cui primo appuntamento è stato coronato da un successo senza pari, con un entusiasmo a stento contenuto ed applausi a non finire

Gran parte dei consensi era indirizzata al maestro bavarese che ha così raggiunto una tappa prestigiosa alla sua brillante carriera italiana, ma vivamente festeggiati sono stati gli interpreti vocali: il soprano Catarina Ligendza, il mezzosoprano Marga Schiml, il tenore William Holey ed il basso Siegfried Vogel, tutti oculatamente scelti e perfettamente all'altezza del difficile compito. Gran cura era stata posta dallo stesso Sawallisch nell'istruzione della massa corale. Questa risultava dalla fusione di ben tre diversi complessi: il Coro della Radio della Suisse Romande, il Coro «Pro Arte» di Losanna ed il Coro di Brassus. Il risultato è stato degno di ogni elogio: dolcezza e potenza assieme, hanno caratterizzato la prestazione del Coro che ha palesato un notevole grado di intelligente fusione.

Questa trionfale «Nona Sinfonia», un capolavoro che si eleva in una sfera unica, che rappresenta una delle massime espressioni della volontà eroica di vivere, una celebrazione dello spirito umano, era stata preceduta dalla curiosità per un lavoro beethoveniano piuttosto desueto: la Fantasia Corale. Nella parte solistica, senza disagio alcuno e con azzeccata musicalità, ha figurato il pianista Sawallisch, un direttore che dunque siede al pianoforte perfettamente a suo agio, con una compunzione ed un'aria di modestia da accattivarsi al primo contatto tutta la simpatia del pubblico. Musicalmente eccellente — né poteva darsi altrimenti — la resa della parte solistica, e molto accurata e calibrata in ogni sua parte l'esecuzione dell'intera Fantasia.

Claudio Gherbitz

QUESTA SERA SUL VIDEO

La morte di Rommel

Petrolini e gli Anni Venti

«La lotta dell'uomo per la sua sopravvivenza » (TV-1, ore 21) — Andrà in onda stasera la quarta puntata di questo programma scritto e realizzato da Roberto Rossellini. L'Impero Romano crolla sotto i colpi delle invasioni barbariche, anche perché le sue strutture sono consunte e logore. Solo e inerme, ad opporsi alle tenebre è il Cristianesimo: la predicazione del Vangelo dà agli uomini, ai poveri, ai vinti, agli oppressi la forza di sopravvivere. Il monachesimo salva la civiltà: i conventi non sono soltanto centri di preghiera e di pietà, ma i monaci, unici eredi del sapere antico, spingono avanti la ricerca speculativa anche nel campo della scienza e, in particolare, della medicina. Nelle campagne devastate, intorno ai monasteri, rinasce l'agricoltura, alla quale si dedicano anche i barbari che hanno preso stabile dimora nei territori occupati e che si sono convertiti al cristianesimo. Tuttavia, non dimenticano le loro tradizioni e le loro credenze, e spesso accompagnano i lavori nei campi con pratiche magiche. Intanto, il popolo arabo, infiammato dal nuovo ideale religioso predicato da Maometto, conquista metà dell'Asia bizantina, la Persia, l'Egitto, e persino la Spagna. La civiltà islamica assorbe cultura e conoscenza dai popoli invasi e trasmette a tutti la propria: così nuove tecniche e nuove scienze si diffondono in Europa.

* * *

«Grandangolo» (TV-1, ore 22). «Rommel, un caso di coscienza». E' il secondo servizio speciale del Telegiornale che viene riproposto in questa serie curata da Ezio Zefferi. Il documentario porta sul video i personaggi che furono vicini a Rommel: sono testimoni che si sono decisi a parlare, a dire la verità sulla morte del leggendario comandante dell'«Afrika Corps».

* * *

«C'era una volta ieri» (TV-2, ore 22.25) — La terza puntata di questa serie in onda stasera, dal titolo «Il secolo compie vent'anni», si apre con Ettore Petrolini nel famoso personaggio di Gastone. Che cosa voleva essere in realtà «Gastone»? La parodia del divo del muto, dell'uomo fatale, del fine dicitore, o non piuttosto il ritratto amaro di una generazione che, appena uscita dagli orrori della guerra, aveva scelto come suo unico scopo quello di ridere e di dimenticare? Come ogni settimana, Milly proporrà nel corso della trasmissione un motivo legato all'epoca: stasera, la sua canzone si intitola «Povere donne».

TEATRI E CINEMATOGRAFI

POLITEAMA ROSSETTI. Domani sabato alle 21 prima rappresentazione: «Spettacolo ufficiale di Mexico City» con il prodigioso Aztlan Ballet, i Mariachi, attrazioni, orchestre, cantanti. Repliche soltanto domenica 30. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547).

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e suoni»: ore 21: «Der Kaisertraum von Miramare» in lingua tedesca; ore 22.15: «Massimiliano e Carlotta» in lingua italiana. Autobus «M» da Barcola (capolinea «6») al parco di Miramare; e viceversa, prima e dopo le rappresentazioni.

EDEN. 16.30: «Le calde notti di Poppea». Gli amori, le passioni e gli sfrenati piaceri della Roma neroniana. Con Olinka Berova e Brad Harris. Eastmancolor. Vietato ai minori di 18 anni.
EXCELSIOR. 16 - 22.10: «Germania: sette donne a testa». Uno spettacolo nuovo nella sua concezione, sconcertante nella sua cruda realtà, sorprendente, vero e attuale.
FENICE. 16 - 22.10: «Io non scappo... fuggo» con Alighiero Noschese ed Enrico Montesano. Regia di Prosperi. Musiche di Canfora. Technicolor.
GRATTACIELO. 16 (aria condizionata): «Cinque disperati duri a morire». Spettacolare avventurosa prima visione in technicolor con Stanley Baker, Alex Cador, R. Attenborough. Non vietato.
NAZIONALE. 16 - 22.10: «Una spada per Brando» con Paul Winston, Karin Schubert, Tano Generosa. Technicolor. Techniscope.
RITZ. 16.30: «...Tick... Tick... Tick... esplode la violenza». Una turbolenta cittadina dilaniata dagli odi razziali. Metrocolor con Jim Brown, George Kennedy e Frederic March.

ALABARDA. 16.30: «Isabella» (Duchessa dei diavoli) in technicolor. Bellissima, selvaggia, conturbante, faceva impazzire di desiderio uomini e donne, mentre voleva amare un solo uomo! Con Brigitte Skay, M. Palmara. Vietato minori 14 anni.
AURORA. 16.30 (aria condizionata): Ancora oggi a richiesta: «Il dito più veloce del West» con J. Garner. Technicolor. — Domani: «La ballata della città senza nome».
CAPITOL. 16 (aria condizionata): Un uomo e una donna, una fulminea irreparabile passione, una bellissima storia d'amore: «Un tipo che mi piace» in technicolor con J. P. Belmondo e A. Girardot. Un film di gran classe diretto da C. Gelouch.
CRISTALLO. 16.30 (aria condizionata). Il quarto film della rassegna «Scienza e fantasia 1970» «Doppia immagine dello spazio» con R. Thinnes. Technicolor. — Domani: «Evviva la libertà».
FILODRAMMATICO. 16.30: «Brucia amore brucia» in technicolor. Sensazionale, le più audaci avventure d'amore, svolte da belle donne con temerarietà e tempestosa passionalità! Con Susan Scott e G. Macchia. Vietato minori 18 anni.
IMPERO. 16.30. Un delizioso divertentissimo technicolor Metro: «Anni impossibili» con D. Niven e L. Albright.
MIGNON. XX Settembre. 16 - 22. Replica a grande richiesta del film «Sinfonia di guerra». Episodio autentico. Technicolor. Topolino. — Domani: «La vendetta di Ercole».
MODERNO. 16.30: «Un agente chiamato Daggher» con Terry Moor, Jan Murray. Spionaggio. Technicolor. Vietato min. 14 anni. Ultimo giorno.

VITTORIO VENETO. 16.45 - 18.30 - 20.15 - 22. Technicolor. Rassegna del giallo. «Pendulum», George Peppard, Jean Seberg, Richard Kiley. Capolavoro! Si consiglia di vedere il film dall'inizio.

ABBAZIA. 16.30: «Lucrezia». Eccezionale drammatico technicolor con Olinka Berova, John Garko e Lou Castel nel ruolo di Cesare Borgia. Vietato ai minori di 18 anni.
ALCIONE (tel. 96162). 16.30: «Le dolcezze del peccato». Le dissolutezze alla corte di Francia; un bel film morboso, eccitante, estremamente audace. Torry Torday e Frank Olivier. Technicolor. Viet. min. 18 a.
ALDEBARAN. Riapertura sabato con «Ehi amico ... c'è Sabata! Hai chiuso!».
ARISTON. Vedi estivi.
ASTRA. 16.30: «Lo strangolatore di Boston». Il film del brivido con Tony Curtis e Henry Fonda. Vietato ai minori di 14 anni.
IDEALE. 16.30. Technicolor: «Il vendicatore del Texas». Robert Taylor, Joan Coulfield. Capolavoro western.
MARCONI. 16.30. Fantascienza! «La astronave degli esseri perduti». Technicolor con J. Donald, A. Keir. — Domani: «Il trionfo di Maciste».
RADIO. 16: «Per favore non mordermi sul collo». Divertentissimo technicolor di Roman Polanskj con Sharon Tate e Christopher Lee.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.45: «A Sud-Ovest di Sonora». Technicolor con Marlon Brando e Emilio Fernandez.
ARENA DIANA. 20.45: «L'affare Goshenko». Avvincente technicolor con Montgomery Clift, Macha Meric.
AL GIARDINO PUBBLICO. 21 (cassa 20.15): «Una fidanzata per papà». Technicolor con G. Ford, S. Jones.
ESTIVO GINNASTICA. 21 (apertura cassa 20.15, si ripete il primo tempo): «Wanted». Western. Eastmancolor con Giuliano Gemma, Serge Marquand.
EX SOCI (Salita di Zugnano 26) 21: «I due vigili». Supercomico technicolor con Franchi e Ingrassia.
MARCONI. 20.15 e 22. Fantascienza! «L'astronave degli esseri perduti». Technicolor con J. Donald, A. Keir. Domani: «Il trionfo di Maciste».
SERVOLA. 20.30. A Venezia una pallottola... A Belgrado un pugnale... A Istanbul un destino più atroce!!! «Istanbul Express». Scopecolor con Senta Berger e John Saxon.
VALMAURA. 20.45: «Angelica». Strepitoso successo, con M. Mercier, Giuliano Gemma e R. Hossein. Technicolor.
ESTIVO OPICINA. 21: «L'incredibile furto di Mr. Girasole».

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Mignon, Alcione, Astra.

MUGGIA

TEATRO MOBILE ATTORI ASSOCIATI. Questa sera ore 21: «Don Camillo nei guai (Fiat voluntas Dei)». Tre atti brillantissimi di Macri. Ridere, ridere, ridere!
ROMA (estivo). 20.30: «Fermi tutti, cominciamo daccapo!». Cinemascope a colori con Elvis Presley.
VERDI. 17: «La tigre profumata alla dinamite». A colori con Roger Hanin e Margaret Lee.
VOLTA. 17: «Colorado Jess». A colori con Chuck Connors e Kamala Devi.

UDINE

ARISTON. 15: «Non torno a casa stasera». Colori. Vietato ai minori di 18 anni.
CAPITOL. 15: «Nel paradiso terrestre io vivo come Eva». Colori. Vietato minori 18 anni.
ODEON. 15: «America così nuda, così violenta». Colori. Vietato ai minori di 18 anni.
PUCCINI. 15.30: «Darling». A colori.
CRISTALLO. 16.45: «Geometria di un delitto». Colori. Vietato ai minori di 14 anni.
DIANA. 18: «La calda pelle». Colori. Vietato minori 18 anni.
FRIULI. 18: «Tre supermen a Tokio».
FERROVIARIO. 18: «Justine». Colori. Vietato ai minori di 18 anni.

GORIZIA

CORSO. 17.30: «L'esecutore» con C. Peppard e J. Joan. Scope a colori. Ult. 22.
VERDI. 17.30: «La prima volta» con G. Norbj e O. Solstoft. Colori. Vietato minori 18 anni. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17: «Sono Sartana il vostro becchino» con J. Garko e F. Folff. Ult. 22.
CENTRALE. 17.30: «I due seduttori» con M. Brando e D. Niven. A colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.30: «La mano» con Nathalie Delon e Henry Serre. A colori. Vietato min. 18 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «Io io io e gli altri» con Gina Lollobrigida e Walter Chiari. A colori.
PRINCIPE. 18: «Il colpo era perfetto, ma...» con R. Orenna e A. Keywood. Giallo in technicolor.
AZZURRO. 18: «Una storia d'amore» con Anna Moffo e Gianni Macchia. Scope a colori.

RONCHI

RIO. «Il cavallo in doppio petto».

STARANZANO

EDISON. 19.30: «I due frasconi» con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.

CORMONS

COMUNALE. «Un ombrello pieno di soldi».

PORDENONE

VERDI. 17: «Il pistolero dell'Ave Maria».
CRISTALLO. 17: «Riuscirà la nostra cara amica a rimanere vergine fino alla fine della nostra storia?». A colori. Vietato ai minori di 18 anni.
SUPERCINEMA. 17: «Ultimo domicilio conosciuto». A colori. Vietato ai minori di 18 anni.

CORDENONS

VERDI. 17: «I bastardi». A colori. Vietato ai minori di 18 anni.

SACILE

NUOVO. 17: «Cuori solitari».
ZANCANARO. 17: «El Verdugo».

CERVIGNANO

NUOVO. «John e Mary».

PALMANOVA

ITALIA. «I due invincibili».
GARIBALDI. «L'Arcangelo».

GEMONA

SOCIALE. «Roseanna».

TARCENTO

MARGHERITA. «Nudisti all'isola Sylt».







I programmi RAI-TV

TV NAZIONALE

LA TV DEI RAGAZZI

18.15: Uno, due e... tre. La famiglia criceti, Il topo di città, La cavallina parlante, Rundrum maestro di ballo.
Gong.
18.45: Il paese del circo.
Gong.
19.15: Lassie: «Un elefantino per lo zoo».

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: La lotta dell'uomo per la sua sopravvivenza: prima serie, quarta puntata.
Doremì.
22.00: Grandangolo: «Rommel, un caso di coscienza».
Break.
23.00: Telegiornale - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

17.00: Torino: Universiadi.
21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: Racconti di mare: «Il mistero della sfinge».
Doremì.
22.25: C'era una volta ieri: «Il secolo compie venti anni».

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 7: Giornale radio; 7.10: Taccuino musicale; 7.43: Musica espresso; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io - nell'interv. (10): Giornale radio; 11.30: Vetrina di un disco per l'estate; 12: Giornale radio; 12.10: Contrappunto; 12.43: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: Una voce dal Sud: Rosanna Fratello; 13.30: Una commedia in trenta minuti: «La nemica» di Dario' Niccodemi; 14: Giornale radio - Listino Borsa di Milano - Buon pomeriggio - nell'interv. (15) Giornale radio; 16: Programma per i ragazzi: «Musica a due dimensioni»; 16.30: Per voi giovani: Estate - nell'interv. 17): Giornale radio; 18: 15 minuti in discoteca; 18.15: Sette volte Jimmy; 18.45: Stand di canzoni; 19.05: Vacanze in musica; 19.30: Luna-park; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Filologia e storia degli umanesimi europei; 20.50: Perdoni il disturbo; 21.15: Concerto sinfonico diretto da Sergiu Celibidache - nell'interv.: Il giro del mondo - Parliamo di spettacolo; al termine (23.05 circa): Giornale radio - Universiadi 1970 - I programmi di domani.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'interv. (6.25): Bollettino per i naviganti - Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Almanacco - L'hobby del giorno; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.09: Buon viaggio; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Una voce per voi; 9: Romantica; 9.30: Giornale radio; 9.35: Signori l'orchestra; 10: «La portatrice di pane», di X. de Montepin; 10.15: Canta Rosalba Archilletti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131 - nell'interv. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.20: Giornale radio; 12.35: Appuntamento con Bobby Solo; 13: Hit Parade; 13.30: Giornale radio - Media delle valute; 13.45: Quadrante; 14: Come e perché; 14.05: Juke-box; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Non tutto ma di tutto; 15.15: Per gli amici del disco; 15.30: Giornale radio - Bollettino per i naviganti; 15.40: Marestate; 16: Pomeridiana, prima parte: Vetrina di un disco per l'estate; 16.30: Giornale radio; 16.35: Pomeridiana, seconda parte - negli interv.: (16.50) Come e perché, (17) Buon viaggio, (17.30) Giornale radio; 17.55: Aperitivo in musica; 18.30: Giornale radio; 18.35: Universiadi 1970; 18.50: Stasera siamo ospiti di...; 19.05: Qui Bruno Martino; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: La cicala; 21: Musica blu; 21.15: Libristasera; 21.30: Musica leggera da Vienna; 22: Giornale radio; 22.10: Piccolo dizionario musicale; 22.43: «Con Mompracem nel cuore», da E. Salgari; 23: Bollettino per i naviganti; 23.05: Musica leggera dal V canale della filodiffusione; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9.30: Radioscuola delle vacanze; 10: Concerto di apertura; 10.45: Musica e immagini; 10.55: Archivio del disco; 11.40: Musiche italiane d'oggi; 12.10: Meridiano di Greenwich; 12.20: L'epoca del pianoforte; 13: Intermezzo; 14: Fuori repertorio; 14.20: Listino Borsa di Roma; 14.30: Ritratto d'autore: John Cage; 14.55: Musiche di Mozart; «Elia», oratorio in due parti di Felix Mendelssohn-Bartholdy; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Musiche di De Felsch e Telemann; 17.35: La disobbedienza civile di Henry Thoreau, conversazione; 17.45: Jazz oggi; 18: Notizie del terzo; 18.15: Musica leggera; 18.45: La favolosa storia del circo: Arte e mito; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: L'aggressività nel mondo animale; 20.45: Personalità dei primi Parlamenti italiani; 21: Il giornale del terzo; 21.30: Operetta e dintorni: «Eine Nacht in Venedig», di Johann Strauss jr.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina; 15.10: Motivi popolari con l'orchestra diretta da Gianni Safred; 15.35: «Vita di Doretta Cisano», di Haydée; 16.15: «Don Giovanni», di W. A. Mozart, atto secondo parte seconda; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Il jazz in Italia; 16: Note sulla vita politica jugoslava; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

ORA LOCALE

6.40: Musica del mattino; 6.45: Notiziario; 6.50: Musica del mattino; 7: Mattinata insieme - Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Allegro musicale; 8: Il Tonytonico; 8.15: 20.000 lire per il vostro programma; 8.45: Suona l'orchestra Caravelli; 9: Una pagina di giallo Mondadori; 9.05: Mini juke-box; 9.15: I successi del giorno; 9.30: Un quarto d'ora di dischi per l'estate; 9.45: Successi con la Casa discografica Play Time; 10: Appuntamento con il Clan Celentano; 10.15: Novità Ariston; 10.30: Passerella musicale; 10.45: Appuntamento con le Edizioni discografiche Ricordi; 11: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 11.45: Musica per voi; 13: Notiziario; 13.05: Terza pagina; 13.16: Complessi di musica leggera; 13.30: Canzoni, canzoni...; 14: Le canzoni che dedico a...; 14.15: Motivi di successo; 17: Notiziario; 17.10: Da un disco all'altro con la Bentler; 17.30: Da una voce all'altra; 18: Concerto sinfonico; 19: La voce di Paolo Mengoli; 19.15: Notiziario; 22.10: Chiaroscuri musicali; 22.30: Notiziario; 22.35: Recital notturno del quartetto d'archi Isloveng.

O

Televisione jugoslava

ORA LOCALE

18.55: Orizzonti; 19.10: Telefilm; 20: Per le valli della Drava; 21: Telegiornale; 21.30: Telefilm; 23.07: Quiz «Un po' io, un po' tu»; 24.25: Telegiornale della notte.

BORSE E MERCATI

Milano: perdite di quota

Milano, 27

Chiusura calma con scambi ancora ridotti. Dopo un'apertura resistente il mercato si è disunito facendo registrare in qualche punto della quota perdite sensibili. Le motivazioni, a detta degli operatori, vanno ricercate nella riservatezza degli interventi per l'attesa di conoscere le misure anticongiunturali. Anche la Viscosa, aperta in progresso, veniva costretta a chiudere su basi leggermente più calme della vigilia. Realizzate Amiata e Siele su voci contradditorie circa il Mercurio. Nei secondi prezzi il ribasso si faceva più evidente e le chiusure raccoglievano generalmente i minimi della riunione. Deboli oltre ai Mercuriferi, le Abeille e diversi altri assicurativi, le Cantoni, Generalfin, Italcable, Lepetit, Nebbiolo, Olcese, Pirelli e C., Pierrel, Sip, Stet. Le Fiat riperdono quanto recuperato ieri, mentre alcuni valori (Italsider, Ses Sviluppo e Habitat) conseguono discrete migliorie. Resistenti, infine, le Cementir, Chatillon e alcuni valori a scarso flottante.

Tendenza moderatamente irregolare nel reddito fisso con una prevalenza di contenute migliorie. Le Opere Pubbliche serie B dopo il rinvio della chiusura migliorano di una lira.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 13.000.000; Buoni del Tesoro 244 milioni; obbligazioni 821.992.400; azioni 918.000.*

DOPOBORSA — Mercato senza affari. Si stimano i prezzi di chiusura. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Borse della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	26-8	27-8
Alimentari		
Certosa	2608	2605
Eridania	2115	2090
Es Molini	601	601
Motta	4000	3990
Rom Zucc.	189	189
Rom Zucc pr.	411	411
Assicurativi		
Generali	66850	66040
L'Abeille	15420	15200
Ass Milano	23000	22700
Ass Mil pr.	21250	21000
Ass Torino	17680	17080
Ass Tor pr.	14100	13810
Fond Incendio	15900	15790
Fond. Vita	34900	34510
L'Assicuratrice	117000	116000
Ras	69900	68900
S.A.I.	40700	40005
Bancari		
Mediobanca	82600	82400
Chimici		
Anic	1008	1014
Brioschi	14500	14500
Gas Napoli	900	900
Caffaro	313	315
Erba	9880	9850
Erba pr.	6000	5900
Italgas	1040	1030
Lepetit ord.	8620	8350
Lepetit pr.	8180	8050
Liquigas	202	202
Mira Lanza	39200	38600
Ossigeno	2825	2815
Petrolifera	2300	2300
Pibigas	80	80
Pierrel	10070	9800
Rumianca	1000	1000
Saffa	4400	4388
Sarom	1021	1030
Montedison	969	963.50
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1253	1265
E. Marelli	500	505
Sip	2901	2855
Tecnomasio	930	910
Terni Nuova	190	190
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2090	2101
Bastogi	1826	1805
Breda	2725	2730
Finmare	376	375
Finsider	600.50	601
Generalfin	860	820
Gim	4100	4160
Auto TO-MI	37980	37520
IFI priv	7601	7595
Invest	2900	2918
Italpi	2215	2200
La Centrale	5630	5652
Pirelli & C.	2975	2870
Sme	2144	2114
Stet	3285	3230
Sviluppo	2845	2858
Immobiliari e agricoli		
Aedes	3420	3400
Beni Stab	3830	3810
Bonif Ferraresi	1570	1570
Co. Ge	16270	16100
Habitat	2905	2935
Imm Roma	382	376.25
In. Edilizia	3910	3910
Milano Cen.	22600	22600
Risanamento	8150	8170
SACIE pr.	800	793
Silos Gen	2848	2848

TITOLI	26-8	27-8
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1412	1420
Fiat	2849	2812
Fiat pr	1843	1835
Nebiolo	538	508
Olivetti ord.	2735	2702
Olivetti pr.	2705	2675
Tosi Franco	5690	5690
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	4278	4270
Acc. Falck pr.	4035	4050
Broggi-Izar	940	935
Dalmine	660	664.75
Ilssa-Viola	2885	2885
Italsider	870.25	887
Magona	3049	3045
Metal. Italiana	4000	3950
M. Amiata	9750	8725
Pertusola	2560	2527
Siele	5390	4830
Trafilerie	765	778
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	4110	4120
Cot. Cantoni	16780	16400
Olcese	219	200.25
Cucirini	5845	5802
De Angeli	8015	7900
Cascami Seta	4640	4595
Fisac	389.50	389.50
Lanerossi	2880	2880
Gavardo	2075	2049
Scotti	175	175
Linificio	525	526.50
Marzotto pr.	1046	1046
Rossari & Varzi	1445	1450
Rotondi	28000	28150
Man. Tosi	2165	2165
Pacchetti	277	275
Snia Visc.	3416	3410
Snia pr.	2575	2575
Bernasconi	—	—
Tilane	327	327
Unione Manifatt.	20500	20500
Trasporti		
Alitalia priv.	16589	16350
Nord Milano	2701	2701
L'Ausiliare	2396	2396
Mittel	1855	1830
Diversi		
De Ferrari	1350	1350
Cartiere Binda	46500	46200
» Burgo	16300	16200
» Donzelli	1990	1980
Cementir	2005	2015
Centen. e Zin.	359	352
Cer. Pozzi	145	142
Cer Pozzi pr.	239	239
Cer Ginori	590	589.50
Ciga	6650	6590
Acque Pot.	944	944
Eternit	2790	2750
Italcable	325	3185
Italcementi	24395	24215
Cond. Acqua	614	614
Rinascente	316.75	315
Rinasc. pr.	238.25	237
Mondadori pr.	3740	3730
Pirelli S.p.A.	2775	2735
Rejna	1050	1050
Smeriglio	79.50	79.50
SES	3500	3560
SGES	1440	1434
Terme Acqui	1400	1394

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		27 agosto
Rendita	5%	93.90
Ricostruzione	3.50%	75.50
»	5%	82.10
Redim. Trieste	5%	79.10
Riforma Fond.	5%	80.—
Redimibile '54	5%	76.20
Edilizia scol.	5.50%	79.—
Cert.Cr.Tes. 76	5%	95.90
» » » 76	5.50%	99.—
» » » 77	5%	99.60
» » » 77	5.50%	99.95
» » » 78	5.50%	99.35
» » » 79	5.50%	100.20
B. Tesoro 1971	5%	98.50
» » 1973	5%	92.25
» » 1974	5%	90.20
» » 1975 I	5%	89.85
» » 1975 II	5%	89.80
» » 1977	5%	89.80
» » 1978		88.35
» » 1979	5%	96.25
A.FF.SS 67/87	6%	80.20
» » » 68/88	6%	79.—
Op.Pub.SS.A	6%	78.50
» » SS.B I	6%	79.60
» » SS.B II	6%	—.—
» » SS.B III	6%	80.—
» » SS.C I	6%	89.—
» » SS.C II	6%	77.30
» » SS.C III	6%	78.—
» » SS aut.I	6%	76.50
ENEL 1965 I	6%	80.05
» 1965 II	6%	80.80
» 1966 I	6%	79.—
» 1966 II	6%	79.10
» 1967	6%	79.30
» 1968 I	6%	79.—
» 1968 II	6%	78.95
» 1969/89	6%	79.05
ENEL Eur 1965	6%	85.55
ENI 1965 II	6%	85.30
IMI FinIndMan	6%	81.20
IMI Autos SS I	6%	77.50
IRI Sider I 1953	5.50%	96.50
Autostr CC 63	5.50%	73.30
» » 65	6%	80.50
» » 67	6%	78.50
» » 68	6%	78.40
» » 68 II	6%	78.20
C.F. d. Venezie	5%	95.—
Venezie O.P	5%	95.—
Venezie S.S.	5%	95.—
Op Pubbliche	5%	70.20
» »	5.50%	74.20
» »	6%	78.30
» s.s. I	6%	82.—

TITOLI		27 agosto
Op. s.s. II	6%	80.80
» s.s. III	6%	80.10
FF.SS 1952	5.50%	95.10
» 1953	5.50%	94.10
» 1955	5.50%	90.20
» 1959	5.50%	80.30
» 1960	5%	76.20
» 1961	5%	75.50
» 1965 I	6%	80.50
» 1965 II	6%	80.50
» 1966 I	6%	80.10
» 1966 II	6%	80.—
» 1967	6%	79.50
» 1969	6%	80.30
I.M.I XVIII	6%	93.90
» XX	6%	87.70
» XXI	5%	90.50
» XXII	5%	79.50
» XXIII	5%	74.—
» XXIV	5.50%	75.—
» XXV	6%	79.50
» XXVI	6%	78.65
» XXVII	6%	78.70
» 1964	6%	86.80
» Finan 68		80.—
Cred Nav le 63	6%	83.20
» » 67	6%	80.—
ENI Gela	5.50%	78.50
» 1957	6%	98.—
» 1958	6%	98.05
» 1958/78	6%	89.50
» 1964	6%	96.—
» 1966	6%	81.40
» Sud 1959	6%	89.60
» Sud 1960	5.50%	83.10
» Sud 1961	5.50%	79.60
» Sud-IV	5.50%	77.70
» Sud-V	5.50%	77.60
» Sud-VI	5.50%	75.60
» Sud-VII	5.50%	81.60
» Sud-VIII	5.50%	88.25
» Sud-IX	6%	85.—
IRI 1956/74	6%	96.85
» 1957/75	6%	96.85
» 1958/74	6%	94.50
» 57/77 (XX)	6%	88.05
» 1958/78	6%	95.40
» 1959/79	5.50%	78.55
» 1960/80	5.50%	79.20
» 1961/86	5.50%	74.—
» 1963/83	5.50%	75.35
» 1964/82	6%	81.10
» 1965/83	6%	80.40
» STET	6%	99.50
» Elet opt	5.50%	91.—
Cart Timavo	7%	96.10

CAMBI VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 624,075; dollaro canadese 612,775; corona danese 83,202; corona norvegese 87,39; corona svedese 120,43; fiorino olandese 173,255; franco belga 12,571; franco francese 113,08; franco svizzero 145,182; lira sterlina 1478,825; marco tedesco 171,85; scellino austriaco 24,178; escudo portoghese 21,80; peseta spagnola 8,966.

Cambi per le banconote: dollaro USA 624; lira sterlina 1487; franco svizzero 145,80; franco francese 112,85; franco belga 12,35; marco tedesco 171,80; scellino austriaco 24,22; peseta spagnola 9; escudo portoghese 20,20; dollaro canadese 600; fiorino olandese 173,30; corona danese 83,20; corona svedese 120; corona norvegese 87; dinaro jugoslavo t.g. 43, t.p. 45,50; dracma greca t.g. 19,80, t.p. 20,60.

Oro e monete preziose: sterlina oro conio vecchio 6400-6400; sterlina oro conio nuovo 5950-6250; marengo svizzero 7000-7500; oro 715-735; argento 36500-40500.

TRIESTE

Mercato calmo dopo un'apertura resistente. Verso il listino si sono accentuate le perdite che hanno colpito particolarmente gli assicurativi, Immobiliare, Pirelli, Fiat, Stet, Sme, Sip, Italsider e Bastogi. Ben tenuto il reddito fisso. Titoli trattati: azioni 4600.

Bastogi 1807; Finmare 375; Finsider 601; Sip 2855; Sme 2114; Stet 3227; Ass. Generali 66400; Ass. Italiana 116000; Ras 68900; Gerolimich 7500; Premuda 32500; Tripcovich 33800; Marzotto priv. 1046; Viscosa ord. 3410; Viscosa priv. 2575; Dalmine 665; Italsider 887; Cantieri 50; Fiat ord. 2820; Fiat priv. 1830; Terni 190; Anic 1014; Liquigas 202; Montedison 965; Beni Stabili 3810; Immobiliare 380,50; Pirelli S.p.A. 2735; Rinascente 315,50; Rinascente priv. 238; Confitex 850; Confitex priv. 750.

NEW YORK

Chiusura in declino, al termine di una seduta dall'andamento fortemente irregolare, alla borsa di New York. Moderate le contrattazioni. Il declino ha colpito particolarmente i titoli preferenziali. I contoni futuri hanno chiuso da inveriati a 55 cent di guadagno la balla.

LONDRA

In vista del lungo week-end della prossima settimana, la Borsa di Londra è stata caratterizzata oggi da una generale apatia e lieve tendenza al ribasso. I titoli di stato hanno realizzato migliorie frazionali.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

L'ANALISI ANNUALE DELL'ORGANIZZAZIONE DI SVILUPPO ECONOMICO

Una diagnosi ottimista dell'OCSE sull'economia italiana

«Non v'è dubbio che il paese dispone di un potenziale di crescita»
«Tutto dipende dalla rapidità di ripresa del ritmo di produzione»

Parigi, 27

«Non c'è una ragione valida per supporre che l'economia italiana abbia perduto molto del suo potenziale di spinta; e non v'è dubbio che essa disponga di un potenziale di crescita considerevole, che deve permetterle, a lunga scadenza, di progredire rapidamente». Con questa valutazione si conclude l'analisi annuale della situazione italiana fatta dall'OCSE, l'organizzazione di cooperazione e di sviluppo economici. E' una analisi che tiene conto di dati e fattori a tutta la fine di giugno, ed è stata resa nota in questi giorni.

Le ombre, a giudizio dell'OCSE, non sono tali da incupire le prospettive dell'economia italiana. Se una situazione di disagio sussiste, ed è diffusa e percettibile da tutti i settori, essa non è tale da compromettere lo slancio produttivo. Nota infatti l'OCSE che i responsabili della politica economica italiana si trovano oggi di fronte a dei compiti che non sono affatto semplici, e che l'attuale clima sociale certamente complica. Ritiene peraltro che la futura evoluzione dell'economia italiana potrebbe rivelarsi molto soddisfacente, sempre che si determini entro breve tempo un ritorno alle condizioni normali di produzione e che si dimostrino sufficientemente efficaci i provvedimenti destinati a imbrigliare le spinte inflazionistiche.

L'OCSE fa delle ipotesi sulle prospettive a breve termine dell'economia italiana e le considera di buona attendibilità. In tutto l'arco del 1970 il recupero delle perdite sofferte dalla produzione non dovrebbe andare oltre lo 0,5 per cento del prodotto nazionale lordo, e ciò in considerazione del fatto che talune perdite possono considerarsi definitive e anche perché l'offerta non potrà essere molto elastica a breve scadenza. Si pensa inoltre che solo nel secondo semestre del 1970 sarà possibile ripristinare le condizioni normali. E, infine, per quanto riguarda la regolazione della domanda, dovrebbe mantenersi presumibilmente restrittivo l'orientamento delle linee politiche generali. Restrittiva si manterrà anche la politica monetaria, tenuto conto del fatto che l'evoluzione della situazione monetaria sarà influenzata dal deficit del settore pubblico.

Quanto alle spese di consumo, l'OCSE ritiene che esse si manterranno notevoli per tutto l'anno, dati gli scatti salariali che hanno agevolato i bilanci di numerose categorie. Da questa situazione di fondo non va peraltro disgiunta una più accresciuta propensione media al risparmio, propensione che era già evidente l'anno scorso, quando il tasso di risparmio ha toccato un livello che non ha molti precedenti. Ma anche se il tasso di risparmio sarà quest'anno leggermente più forte, il consumo privato potrebbe accrescersi di almeno l'8 p.c. in volume, nonostante il prevedibile e sensibile aumento dei prezzi. Più incerte giudica invece l'OCSE le previsioni relative agli investimenti produttivi del settore privato. Nonostante i fattori negativi che hanno influenzato il settore, l'aumento degli investimenti fissi in macchinari e materiali potrebbe però rivelarsi sostanziale quest'anno e forse andare, in volume, oltre il 15 per cento; ma anche in tale caso, l'investimento produttivo si collocherebbe solo del 7 per cento al di sotto del livello che certamente avrebbe raggiunto nel 1969 se non si fossero verificati quei perturbamenti che ci sono stati.

Per quello che si riferisce alle esportazioni e alle importazioni, le previsioni dell'OCSE sono che queste ultime si manterranno ancora sensibilmente alte, mentre le esportazioni avranno un andamento sfavorevole. Anche perché l'aumento dei costi alla esportazione, che era già sensibile l'anno scorso, potrebbe ricevere nuove spinte in seguito all'aumento dei costi della manodopera. Ma gli effetti negativi di questa situazione potranno tuttavia trovare un freno nel fatto che anche negli altri paesi il costo della manodopera si è alzato parecchio. A sua volta, il ritmo d'aumento delle importazioni si manterrà forte anche nel secondo semestre di quest'anno, e un rallentamento è presumibile solo a partire dalla fine del 1970.

Il quadro generale quindi non è tale, a parere dell'O.C.S.E., da giustificare pessimismi. Dipenderà naturalmente dalla rapidità con la quale la produzione riuscirà a riprendere il suo ritmo normale, dalla ricostituzione delle giacenze di prodotti, nonché dal recupero, almeno in parte, delle perdite sofferte l'anno scorso e nel primo semestre di quest'anno dal flusso di esportazioni. Sulla base di queste considerazioni, e presumendo che con l'inizio dell'anno prossimo i fattori negativi che hanno inciso sulla economia italiana potranno, con una sana politica di bilancio e d'investimenti, essere dissipati, l'OCSE stima che la posizione concorrenziale dell'Italia non può né deve essere considerata compromessa.

AUMENTANO NELL'INDUSTRIA GLI INFORTUNI SUL LAVORO

Roma, 27

I casi di infortuni sul lavoro e di malattie professionali denunciati in Italia sino al 30 giugno '69, per il complesso della gestione ordinaria dell'industria e di quelle per conto dello Stato, sono stati 640 mila 508 di cui 1690 mortali.

Lo rende noto il notiziario statistico curato dal servizio statistico attuariale dell'INAIL. L'insieme dei casi denunciati è cresciuto del 6,80 p.c. rispetto a quelli verificatisi nell'anno precedente. Per la gestione agricola il totale dei casi ammonta a 129.972 unità con 497 morti denunciando una diminuzione, sempre rispetto alle cifre dell'anno 1968, rispettivamente dello 0,46 e del 7,35 per cento.

Il notiziario statistico dell'INAIL si occupa anche per la prima volta dei dati sulle retribuzioni medie e sugli esposti al rischio (operai anno). Sono pubblicate inoltre 12 tavole con il movimento delle rendite per infortuni e malattie professionali dell'industria in vigore al 31.12.1969 distinte sia per tipo di rendita (inabilità permanente e ai superstiti) sia per gestione (infortuni, malattie professionali e silicosi asbestosi).

400 tonnellate

Ludwigshafen — Questo reattore alto 23 metri è il più grande pezzo tranciato del mondo per apparecchiature ad alta pressione. Ha un diametro di m 2,50 e pesa 400 tonnellate. E' stato realizzato in proprio da un'impresa chimica di Ludwigshafen

REALISTICO ESAME DELLA SITUAZIONE ECONOMICA

Il cinema in crisi chiama al soccorso

Non si tratta di un fatto congiunturale ma di profonde carenze delle strutture

Roma, 27

I problemi economici del cinema sono all'esame, dopo la stasi estiva, dei responsabili politici, e dei rappresentanti degli organismi sindacali e professionali del settore. L'attenzione è soprattutto rivolta ai problemi legati alla struttura dell'industria e agli interventi in suo favore. Tali interventi regolati da precise disposizioni legislative, dovrebbero basarsi — secondo il parere espresso dall'UNAC (Unione nazionale autori e tecnici del cinema) — su alcuni punti essenziali per quanto riguarda il settore industriale, così riassunti in una nota di questa organizzazione professionale.

Abolizione dei contributi governativi determinati sugli incassi lordi dei film che finora hanno favorito gran parte del cinema più deteriore; istituzione di un «fondo» da utilizzare, a bassissimo tasso di interesse, da parte delle case di noleggio nazionali per la concessione di «minimi garantiti» alla produzione nazionale, entro un massimo del 40 per cento del costo effettivo del film e da rimborsare entro 24 mesi, per la realizzazione di film nazionali che devono essere riconosciuti tali per il preminente impiego di autori, attori, tecnici, maestranze, stabilimenti di posa, e sviluppo e stampa, ecc., italiani.

Assegnazione di premi di qualità con criteri veramente obiettivi ed inerenti unicamente alla qualità artistica del film e non a pressioni, condizionamenti, interventi di varia e diversa natura; a ciò si potrà arrivare abolendo le apposite commissioni e affidando le scelte a referendum tra le categorie interessate e componenti (autori - critici) nonché in base ai premi ottenuti in competizioni nazionali e internazionali e ad altre distinzioni.

Rafforzamento della vera struttura portante del cinema e cioè del noleggio cinematografico nazionale, finora ignorato da ogni legge e perciò maggiormente esposto alle ricorrenti crisi del settore, che in genere, partono proprio dalla scarsa ossatura del noleggio italiano; miglioramento degli impegni di programmazione per i film nazionali al fine, anche, di sbloccare l'attuale situazione monopolitica dell'esercizio, concedendo maggiori incentivazioni per la programmazione di film riconosciuti di qualità, film per la gioventù e per il cinema d'essai; sostegno serio e vigoroso delle iniziative cooperativistiche di autori, attori, tecnici e maestranze con l'aumento del fondo dell'attuale legge previsto e lo snellimento della procedura che finora scoraggia molte iniziative; instaurazione, senza possibilità di evasione, di precise garanzie a favore di autori, attori, tecnici e maestranze che partecipano alle riprese del film per tutelarli efficacemente dalle avventure di iniziative che in molti casi vengono attuate o senza copertura, o peggio, fraudolentemente.

La FILS (Federazione italiana lavoratori dello spettacolo aderente alla CGIL) ritiene che «bisogna dare un avvio ad un discorso che miri al rovesciamento di una situazione fallimentare sia dal punto di vista produttivo che da quello qualitativo e che contempli il cinema sotto il profilo non più esclusivamente speculativo, ma sotto quello di effettiva democrazia culturale e di crescita della società». Secondo la FILS, «le forze economiche del settore ammettono che la crisi in atto non ha carattere congiunturale, ma interessa l'apparato strutturale, incapace di reggere, fare fronte ad ogni sia pure minimo guasto dell'apparato circolatorio del complesso produttivo e distributivo».

In mostra a Milano macchinari USA per la carta

Milano, 27

Una mostra di attrezzature per la produzione e la trasformazione della carta si svolgerà presso il Centro commerciale americano di Milano dal 13 al 17 ottobre. La mostra è posta sotto il patrocinio del Dipartimento del commercio degli Stati Uniti. Gli USA sono al secondo posto come fornitori di apparecchiature per la produzione della carta all'Italia e al primo posto nella fornitura di strumentazioni di controllo dei processi e della produzione.

L'organizzazione della mostra è stata decisa in considerazione della posizione che gli Stati Uniti hanno come fornitori dell'Italia in questo particolare settore e, soprattutto, in considerazione del fatto che l'industria italiana della carta, dopo un periodo di grande espansione seguito da una stasi e da un fase di assestamento, gode di favorevoli prospettive per un ulteriore sviluppo negli anni '70.

UN RACCOLTO ECCEZIONALE DOPO UN'ANNATA CATTIVA

Nocciole in Piemonte per circa cinque miliardi

È una coltivazione molto remunerativa che soppianta anche i vigneti e i castagneti oltre che i foraggi

Alba, 27

Quest'anno la produzione delle nocciole nell'Albese e nelle Langhe è abbondante e compenserà l'ultima disastrosa annata che aveva visto una produzione decimata dal 40 al 60 per cento. Con qualche giorno di anticipo, è in corso la raccolta di questo frutto che ha contribuito a risollevare in questo ultimo decennio le sorti dell'economia della zona.

Nelle Langhe, nell'Astigiano e nell'Alessandrino si coltiva la varietà tonda e gentile delle Langhe. Un noccioleto in pieno sviluppo dà al contadino una produzione di 15-20 quintali per ettaro, con punte sino ai 22-23 quintali. Se si considerano i prezzi attuali (50 mila lire al quintale circa) la nocciola è considerata la coltura più remunerativa. Il raccolto quest'anno in Piemonte si aggira sui 100 mila quintali e frutterà alla bilancia finanziaria all'incirca 5 miliardi di lire. La provincia di Cuneo, da sola, produce circa 50 mila quintali; Asti 15 mila quintali all'anno; Vercelli 5 mila; Alessandria 2 mila quintali.

In Italia se ne producono annualmente 600 mila quintali coltivate oltre che in Piemonte, in Campania, Sicilia, Lazio, Sardegna, Avellino: circa un terzo del raccolto europeo valutato un milione e 500 mila quintali. L'Italia, dopo la Turchia, che ne produce 700 mila quintali all'anno, è in testa tra i produttori in Europa.

Attualmente nelle Langhe e Monferrato la superficie coltivata a noccioleti è di oltre 7 mila ettari. La produzione aumenterà ancora, in quanto il nocciolo sta sostituendo i vigneti e i castagneti, nonché le altre colture foraggere, cerealicole che non costituiscono più un apprezzato cespite di entrata.

La Germania federale ha concesso all'Indonesia un credito di 33,7 milioni di dollari. Metà della somma sarà concessa per acquisti di merci tedesche e il rimanente per il finanziamento di progetti di sviluppo. Lo anno passato la Germania federale concesse all'Indonesia crediti per 30 milioni di dollari.

ESAME STATISTICO DELLE DISPONIBILITÀ ALBERGHIERE IN ITALIA

OLTRE UN MILIONE DI LETTI PER TURISTI E VIAGGIATORI

In continuo aumento il numero degli esercizi e quello dei bagni Emilia e Romagna in testa - Locande e pensioni sono in declino

Roma, 27

Sono 41 mila gli esercizi alberghieri in Italia, hanno 750 mila camere, 421 mila bagni e dispongono in totale di un milione e 300 mila letti. Poco più della metà, e cioè 22 mila, degli esercizi alberghieri si trovano, secondo i dati dell'Istat, nelle località di cura, soggiorno e turismo; l'altra metà è variamente distribuita nei comuni.

In considerazione dell'affollamento (e dell'adattabilità dei clienti) che caratterizza le località di soggiorno turistico e termali, gli esercizi alberghieri di queste località hanno, in rapporto al numero delle camere di cui dispongono, un numero di letti che è quasi il doppio di quello delle località non tipicamente turistiche. In quelle turistiche infatti si contano 22 mila camere e 910 mila letti, in quelle non turistiche 19 mila camere e poco più di 400 mila letti.

Altro dato di rilievo è quello che riguarda il numero dei bagni. Nel giro di poco più di un anno il numero delle camere è aumentato di quasi 40 mila, mentre quello dei bagni è cresciuto di oltre 50.000. Inoltre nella caratterizzazione degli esercizi alberghieri, il numero degli alberghi veri e propri è in netta ascesa: sono infatti 18 mila, mentre le pensioni sono circa 9 mila e le locande poco più di 14 mila. Gli alberghi sono in forte maggioranza nelle località turistiche e di soggiorno, mentre le locande resistono soprattutto nei comuni minori, e comunque non di interesse turistico.

Nella graduatoria delle regioni, è l'Emilia-Romagna ad essere in testa (quasi 7 mila esercizi alberghieri), al secondo posto è la Lombardia (con 5.500)), al terzo il Trentino-Alto Adige (4.500), poi il Veneto, il Piemonte, la Liguria e la Toscana (4.000 o poco meno per regione). Nettamente distanziate le altre regioni; il Lazio con meno di 2.000 e a scalare in basso tutte le altre. Nelle ultime posizioni sono la Sardegna (350), la Basilicata (250) e il Molise (98).

UN FENOMENO CHE NON SI VERIFICAVA DAL NOVEMBRE DELL'ANNO SCORSO

La lira ieri al di sopra della propria parità ufficiale

Il cambio con il dollaro USA tra il 624,10 di Roma e il 624,05 di Milano
Nel giudizio dei tecnici non si tratta di un episodio ma di una tendenza

Roma, 27

La lira italiana, con le chiusure odierne, si è riportata al di sopra della propria parità ufficiale «facendo aggio» sul dollaro: il mercato valutario ha oggi registrato infatti chiusure del cambio ufficiale a 624,10 a Roma e 624,05 a Milano, mentre le banconote venivano scambiate a 624 lire per ciascun dollaro a Milano ed al prezzo record li 622 lire a Roma. Inoltre, le prime battute del pomeriggio — a borsa chiusa — fornivano indicazioni di prezzo a 623,65.

Per trovare una equivalenza di cambio al livello delle 624 lire bisogna risalire all'11 novembre scorso, giorno in cui si ebbe — eccezionalmente — una chiusura del genere. E' necessario rifarsi, invece, al 1968 se si vuole trovare un periodo di cambi stabili sulle 624-625 lire.

L'aspetto che più colpisce in questa situazione — questo è il commento prevalente dei «cambisti» italiani — è quello relativo alla quasi totale assenza di movimenti speculativi a sostegno dell'attuale alto prezzo della lira. Cioè significa — si rileva negli ambienti bancari — che sono solo motivi oggettivi a far richiedere la lira. Tipico il caso delle ultime ore che ha visto la richiesta partire dai mercati europei e statunitensi, come riflesso di una offerta di dollari e domanda di lire da parte di banche inglesi, timorose che una ulteriore attesa (le operazioni in questione erano costituite da contratti a termine) potesse rendere più oneroso l'acquisto di lire.

D'altro canto la riapertura dei grandi complessi italiani, dopo la consueta vacanza estiva, ha confermato che prevale l'offerta di valuta estera rispetto alla domanda. Cosicché il prezzo della lira tende ad essere costantemente in tensione. Il fattore di fondo, tuttavia, continua ad essere costituito da una lieve flessione dei tassi sui mercati esteri; flessione originata dalla decisione USA di ridurre il livello delle riserve obbligatorie (dal 6 al 5 p.c.), con conseguente sblocco di circa 350 milioni di dollari.

Nelle ultime ore, inoltre, la decisione francese di ridurre dall'8 al 7,5 p.c. il tasso ufficiale di sconto ha accentuato la differenza che il mercato italiano presenta rispetto a quelli esteri. si accentua, conseguentemente, la convenienza ad investire a breve ed a medio termine sul mercato italiano; di qui lo smobilizzo di valuta e la domanda di lire.

Poiché nelle scorse settimane tutto faceva ritenere che il sistema fosse venuto a trovarsi creditore in valuta estera, nasce ora la necessità di cedere la eccedenza e procacciarsi le lire di controvalore. Circostanza che, se da un lato rende possibile alle banche aumentare le disponibilità in lire per corrispondere alle richieste di credito della clientela, dall'altro si trasforma in un ulteriore fattore di pressione sul dollaro a beneficio della lira.

In questo ambito acquista credito la tesi già espressa nei giorni scorsi da più autorevoli ambienti bancari italiani che ritenevano di poter affermare che il calo del dollaro rispetto alla lira era oramai tendenziale e che — sul più breve periodo — le punte massime della lira non erano ancora state toccate: previsione che viene oggi — sia pure con le cautele del caso — ripetuta.

PARIGI RIDUCE IL TASSO DI SCONTO

Parigi, 27

Il tasso di sconto francese è stato ridotto oggi dalla Banca di Francia al 7,5 p.c. dall'8 p.c.; la riduzione ha decorrenza immediata.

Il tasso d'interesse sulle anticipazioni dell'istituto di emissione è stato contemporaneamente ridotto al 9 p.c. dal 9,5 p.c.; il tasso d'interesse sugli effetti a breve termine relativi a crediti esteri è stato infine portato al 7,5 p.c. dal 7 p.c.; tutti gli altri tassi d'interesse «ufficiali» rimangono invariati.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Interfund	doll.	10,17	10,82
Intertrust	»	9,82	10,67
Euro P.I.	»	26,05	—
Itac	»	51,90	52,18
Fonditalia	»	11,07	—
Capital It.	»	9,43	—
International S	»	6,71	—
Italamerica	»	9,24	9,84
Interitalia	»	13,63	14,49
Dreyfus	»	6,875	7,625
Fidelity C.	»	10,28	11,23
Fidelity F.	»	13,47	14,72
Fidelity T	»	19,88	21,73
Robeco	fior. ol	225.—	—
Rolinco	»	175.—	—
Europrog. '69 fr. sv		112,45	—

A ZURIGO L'ORO A 36 DOLLARI

Zurigo, 27

Il prezzo dell'oro al mercato libero ha toccato brevemente oggi a Zurigo 36 dollari all'oncia, ma è poi regredito sotto i realizzi di beneficio tenendosi a una media di 35,80. In apertura il prezzo era di 35,75. Erano corse voci, ma hanno trovato scarso credito, che sul mercato di Zurigo starebbe per giungere oro dal Sud Africa. Le avevano presumibilmente alimentate altre voci secondo cui i sudafricani ne starebbero vendendo a Francoforte. Si pensa invece che il proposito del Sud Africa di vendere oro al Fondo monetario internazionale e alle Banche centrali starebbe a indicare che il maggior produttore di oro si asterrebbe dal vendere al mercato libero «per almeno un po' di mesi».

Il recente aumento dell'oro a parere dei banchieri svizzeri, è derivato in massima parte dalla richiesta industriale e non da timori circa la parità del dollaro. Un banchiere ha detto in proposito che se si dovessero avere variazioni nella parità di valuta nel prossimo futuro, ciò probabilmente riguarderà le più forti monete europee, come il marco tedesco per esempio, e ciò rappresenterebbe una svalutazione dell'oro in termini di forti valute europee.

IN BREVE IN BREVE IN BREVE IN BREVE

LONDRA — Le compagnie di navigazione aerea che gestiscono linee interne hanno chiesto al governo il permesso di aumentare le tariffe nella misura media del 10 per cento. Si chiede che il provvedimento divenga esecutivo dal 1.o aprile 1971. La richiesta viene formulata per l'aumento dei costi e la stagnazione nel volume di traffico interno.

NEW YORK — L'industria petrolifera è diventata il settore industriale con le più alte quotazioni alla borsa di New York. Fra i motivi principali di tale boom sarebbe la «popolarità» delle compagnie che si occupano anche della produzione e distribuzione del gas naturale. (Fra esse si segnala in particolare la Standard Oil of New Jersey, che vende negli Stati Uniti 4 miliardi di piedi cubi di gas naturale al giorno). Si ritiene, infatti, che, al fine di prevenire riduzioni nelle forniture durante la prossima stagione invernale, la Federal Power Commission autorizzerà un aumento dei prezzi di vendita del gas o comunque ocnciederà alle società produttrici sostanziosi vantaggi finanziari.

GIAKARTA — Il governo indonesiano ha annunciato che l'importazione di apparecchi radio e televisivi completi è stata proibita per stimolare l'espansione delle fabbriche di montaggio locali.

PARIGI — La società francese dell'oleodotto sud-europeo dovrebbe essere autorizzata presto da parte del governo — a parere del quotidiano parigino «Les Echos» del 20 agosto — ad aumentare la capacità di trasporto della condotta di sua proprietà. L'oleodotto, come si ricorderà, rifornisce di greggio le raffinerie di Feyzin, del Reno superiore, della Svizzera e della Lorena. Il governo autorizzerebbe anche la società a praticare tariffe differenziate alle varie raffinerie a seconda della loro distanza dal dal punto di imbarco. Inoltre, dovrebbe essere annunciata prossimamente una redistribuzione del capitale della società fra i vari azionisti: l'ELF prenderebbe il 10 per cento del capitale (finora ne aveva il 2,8 p.c.), la Wintershall e il gruppo Veba il 3,87 ciascuno (ne avevano il 2,4 p.c.), tutti gli altri gruppi privati ridurrebbero quindi le loro quote.

Washington — L'orientamento degli investimenti industriali statunitensi nel terzo trimestre è all'aumento, secondo i risultati di un'inchiesta condotta dal National Industrial Conference Board tra mille imprese manifatturiere. Nel secondo trimestre, gli impegni di investimento delle industrie americane sono diminuiti solo dello 0,7 per cento rispetto al primo trimestre, nel quale erano diminuiti di ben il 13 per cento rispetto al precedente. Nell'ultimo trimestre 1969 c'era stato un declino del 2 p.c.

BRUXELLES — Il portavoce della Commissione della Comunità europea ha diramato una precisazione circa le informazioni apparse sulla stampa concernenti un «rapporto della Commissione» sugli investimenti americani in Europa. Il portavoce ha confermato che non esiste a tutt'oggi un rapporto della Commissione sugli investimenti dei paesi terzi nella Comunità europea, ma solo una serie di studi di esperti di cui la Commissione ha effettivamente utilizzato alcuni elementi nel suo promemoria sulla politica industriale.

GIORNALISTI E NUMEROSI CURIOSI DAVANTI A «REGINA COELI» ATTENDONO L'USCITA DELL'ATTORE

LA PROCURA NON SI PRONUNCIA WALTER CHIARI RESTA IN CARCERE

In ogni caso la decisione dovrebbe venire entro domani, ultimo giorno per impugnare la ordinanza del giudice istruttore - Il comico ha manifestato al proprio avvocato preoccupazioni per la madre

Roma, 27

Ancora un rinvio per Walter Chiari. Lo ha annunciato stamane il procuratore aggiunto Romualdo Calvitti, il quale ha dichiarato ai giornalisti: «Nemmeno oggi prenderemo una decisione sulla liberazione del signor Annichiarico. Siamo impegnati in altre faccende altrettanto importanti e, per il momento, non possiamo dedicarsi alla questione riguardante l'attore. D'altra parte, abbiamo tre giorni di tempo per esprimere il nostro parere. Quindi, ne riparleremo domani, quando avremo avuto modo di studiare i problemi suscitati dall'ordinanza emessa ieri dal giudice istruttore, che ha concesso la libertà provvisoria a Walter Chiari».

S'è saputo che i dirigenti della Procura della Repubblica non hanno ancora scelto il sostituto che dovrà interessarsi del «caso Chiari». E' probabile, comunque, che il compito di prendere una decisione sarà attribuito al dott. Franco Scorza, che già ebbe ad occuparsi della scarcerazione dell'attore quando espresse il parere, che fu negativo, sull'istanza dei difensori.

Il dott. Scorza, quando gli sono stati chiesti charimenti in proposito, ha risposto: «Fino a questo momento non ho ricevuto alcun incarico. La verità è che stamane sono impegnatissimo a «Regina Coeli», dove devo interrogare alcuni detenuti implicati nella vicenda della tredicenne, rapita l'altra notte in via Veneto, presumibilmente drogata, in un appartamento del centro. D'altra parte, se venissi prescelto per decidere sull'eventuale appello contro la decisione del dott. Squillante, dovrei studiare la motivazione dell'ordinanza e magari riesaminare gli atti del procedimento. Il che inevitabilmente mi impegnerebbe per qualche tempo».

Tutto lascia presumere, dunque, che la decisione verrà presa domani o addirittura sabato, allo scadere dei tre giorni, termine massimo concesso alla Procura per impugnare l'ordinanza del giudice Squillante. C'è da aggiungere che, per il pomeriggio di oggi, è prevista una riunione alla Procura della Repubblica, dalla quale dovrebbe scaturire un'indicazione sull'atteggiamento da assumersi.

Walter Chiari, che nelle prime ore del pomeriggio ha ricevuto a «Regina Coeli» la visita di uno dei suoi difensori, l'avv. De Simone, ha espresso una viva preoccupazione per la salute della madre. «Temo che quest'attesa esasperante — ha detto l'attore — metta a dura prova i suoi nervi e il suo cuore già provato da troppe emozioni».

L'avvocato De Simone, che ha fatto del suo meglio per tranquillizzare il proprio cliente, all'uscita dal carcere ha trovato la madre di Chiari in attesa. La signora Annichiarico, non appena lo ha scorto, gli si è fatta incontro e lo ha abbracciato, scongiurandolo di fare qualcosa per il figlio. «Stiamo facendo del nostro meglio» le ha risposto il legale, che è poi riuscito a convincerla ad allontanarsi da via della Lungara. «Nemmeno Simone, un tesoro di bambino — ha ammesso la madre di Walter Chiari — può farmi un po' di bene: evidentemente ho misurato tutte le mie forze calcolando che Walter riacquistasse la libertà tra ieri e oggi».

Intanto il telefono suona in continuazione, sia nella villa dei suoceri dell'attore, a Castelfusano, dove si trova Alida Chelli col bambino, sia a «Regina Coeli». Da Milano e da Roma, molti attori e amici hanno chiamato da ieri almeno una dozzina di volte. Davanti al carcere fotografi, giornalisti e curiosi — ammiratori, per la maggior parte, del comico — attendono, sperando che arrivi la autorizzazione attesa della Procura della Repubblica. Alida Chelli ha lasciato la propria abitazione, dopo avere affidato il piccolo Simone alle cure della bambinaia Paola.

«Improvvisamente — ha detto — la pazienza e la forza mi hanno abbandonata: non so più attendere, forse perché attendere è diventato crudele. Se è stato ammesso che Walter non è un volgare trafficante di droga e se è stato escluso che smerciasse sostanze stupefacenti, non è concepibile che rimanga in prigione soltanto perché sussiste il dubbio che una volta abbia ingerito (e non lo ha fatto) quella che indicano come una polverina bianca...».

La Procura della Repubblica avrebbe deciso di proporre appello contro la liberazione di Walter Chiari bloccando così l'esecuzione del provvedimento concesso dal giudice istruttore: questa la notizia che nell'accavallarsi di voci più o meno attendibili si è diffusa stasera negli ambienti giudiziari dove, per tutta la giornata, si è attesa la decisione del pubblico ministero. La voce, pur circolando con insistenza, non ha trovato sino a questo momento una conferma ufficiale. Perciò deve essere presa con una certa riserva, nell'attesa che fonti ufficiali facciano finalmente sapere quali iniziative sono scaturite da una riunione segreta, tenuta nel tardo pomeriggio dai dirigenti della Procura della Repubblica.

Si è saputo inoltre che, per l'occasione, il procuratore capo della Repubblica, Augusto De Andreis, aveva interrotto brevemente le ferie che trascorre a Santa Marinella, ed era venuto a Roma per dare le direttive che il caso imponeva. Al «vertice» hanno partecipato, oltre al dirigente dell'ufficio, i suoi aggiunti Antonio Antonucci e Romualdo Calvitti, nonché il sostituto procuratore, Franco Scorza, incaricato di apporre la firma al provvedimento dal quale dipendeva la sorte di Chiari. Terminata la riunione collegiale, il dott. De Andreis è ripartito per il mare mentre gli altri magistrati sono irreperibili.

Nei corridoi del tribunale il suocero di Walter, il maestro Rustichelli, il fratello Benito, il segretario Baccari, gli avvocati De Simone, Sabatini e Caroleo continuavano ad aspettare nella speranza che qualcuno si facesse vivo. Le notizie, nella maggior parte frutto della fantasia, si accavallavano; si è diffusa perfino la voce che Walter, spossato per l'attesa, aveva avuto una crisi di nervi. Ma non è stato difficile accertare che l'attore, sia pure provato dall'ansia, attendeva l'esito della sua disavventura giudiziaria con serenità. Il direttore del carcere gli ha assicurato che la procedura della scarcerazione, nel caso che lo ordine a lui favorevole fosse giunto in tempo utile, sarebbe stata sveltita nei limiti del possibile per consentirgli di lasciare Regina Coeli in serata.

NIKITA KRUSCEV dimesso dall'ospedale

Mosca, 27

Nikita Kruscev è stato dimesso oggi dall'ospedale del Cremlino nel quale era stato ricoverato per quasi tre mesi in seguito alla rottura di un vaso sanguigno e a un'aritmia cardiaca. Il settantaseienne ex segretario del partito comunista sovietico ed ex presidente del consiglio dei ministri dell'URSS è stato giudicato completamente ristabilito dai medici che lo hanno avuto in cura.

La voce che Nikita Kruscev fosse uscito dall'ospedale si era già diffusa a Mosca una prima volta martedì scorso, ma allora i medici ebbero un ripensamento all'ultimo minuto e decisero di sottoporre l'ex leader del Cremlino a un ulteriore controllo. Tale controllo ha avuto esito negativo e oggi Kruscev ha fatto ritorno alla sua dacia situata a circa 35 chilometri da Mosca. Kruscev è stato dimesso questa mattina alle 11 (ora di Mosca) dall'ospedale del Cremlino. Ad aspettarlo all'uscita era venuta la moglie, Nina Petrovna, con la quale poi l'anziano ex leader del Cremlino ha lasciato Mosca per recarsi nella «dacia»

Kruscev appariva in ottima forma, anche se un po' dimagrito. D'altra parte Kruscev era già dimagrito, rispetto all'immagine che il mondo si era abituato a vedere per anni, prima di essere ricoverato in ospedale e dopo che era stato estromesso dal potere nell'ottobre del 1964. Kruscev è stato raramente ammalato nella sua vita e anche in questo caso si è ripreso con notevole rapidità dalla malattia che lo aveva colpito alla fine di maggio. Dopo il primo periodo in cui i medici lo costrinsero a starsene sdraiato assolutamente immobile, pare che l'ex leader del Cremlino abbia più volte insistito per accelerare i tempi della convalescenza e per essere dimesso al più presto.

I medici dell'ospedale del Cremlino, riservato alle più alte personalità dello stato e del Governo sovietico, hanno invece agito con grande prudenza e hanno preferito essere ben sicuri del loro operato prima di dimettere Kruscev.

Saragat con i nipotini

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Ayas — Il Presidente trascorre in questa località della Val d'Aosta un periodo di riposo. Qui passeggia con i nipoti

VASTA BATTUTA DELLA POLIZIA SULL'ASPROMONTE ALLA RICERCA DEL PROF. RENATO CAMINITI

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Villa San Giovanni — Il prof. Caminiti, il chirurgo scomparso

Da tempo era pedinato il chirurgo scomparso

Un individuo è stato visto aggirarsi attorno alla villa del clinico E' possibile che sia stato prelevato per curare un malvivente ferito

Reggio Calabria, 27

Una battuta a vasto raggio è in corso per ricercare i rapitori del professor Renato Caminiti sequestrato, a quanto risulta dalle prime indagini, la scorsa notte dinanzi all'uscio della sua villa, alla periferia di Villa San Giovanni, dove l'illustre primario, già assistente di Valdoni, vive con la madre.

Mille uomini tra agenti di P. S. e carabinieri sono impegnati nella operazione di setacciamento del triangolo dell'Aspromonte tirrenico che ha per vertici San Giovanni, Melia e Gambarie. Le pattuglie, a ventaglio, si inerpicano lungo torrenti e canaloni. Ogni anfratto viene accuratamente perlustrato, ogni casale, capanno di pastori abbandonato ispezionato. L'operazione è coordinata dall'alto da elicotteri che si tengono in contatto via radio con le pattuglie a terra e la centrale operativa presso la questura di Reggio. Anche cani poliziotto prendono parte alla battuta iniziata stamane all'alba.

Nessuna delle due ipotesi che sono state fatte sul presunto sequestro è stata per il momento scartata dagli inquirenti. Pur se riscuote maggior credito la ipotesi del sequestro a scopo di estorsione, non può essere ancora esclusa quella che il prof. Caminiti sia stato «prelevato» da una cosca mafiosa per prestare soccorso a qualche malvivente ferito. Infatti durante una rapina avvenuta il 17 agosto scorso alla banca popolare di Brancaleone, con sede ad Ardore Marina, uno dei banditi venne ferito per errore con un colpo di pistola da un complice. La rapina fruttò ai banditi un bottino di circa 20 milioni di lire, fra contanti e titoli.

Gli inquirenti sono anche dell'avviso, in base alle informazioni raccolte, che il prof. Caminiti da alcuni giorni era pedinato e spiato. Verso le ore 18 di martedì è stato infatti notato un individuo aggirarsi con fare circospetto nei pressi della villa del chirurgo. Il misterioso personaggio, di circa 35 anni, alto 1.75, vestito dimessamente, è stato scorto mentre percorreva la strada alla destra della villa come per effettuarvi un sopralluogo.

Il tentato omicidio per posta

GRAVI GLI INDIZI sul marito della donna

Bolzano, 27

Questa mattina è stato inoltrato alla Procura della Repubblica di Bolzano il rapporto della Squadra mobile della questura a carico di Louis Gamper di 28 anni da Laces, al quale è stato contestato il reato di tentato omicidio plurimo aggravato.

Il Gamper che si trova da ieri sera nelle carceri di Bolzano, in stato di fermo e a disposizione della magistratura. Egli è come è noto considerato il mittente del pacco postale contenente uno sciroppo avvelenato con una dose di E 605 inviato nei giorni scorsi alla moglie Dorotea Schelling, di nazionalità germanica, dalla quale è separato da qualche anno e che convive, a Bolzano, con certo Gianfranco Mantovani, un marmista, dal quale ha avuto due figli.

L'indiziato nega di aver spedito il pacco ed afferma di non aver alcun motivo di rancore nei confronti della moglie. «Mi sono costituito spontaneamente ai carabinieri — ha detto — perché avevo appreso dai giornali che ero ricercato per il tentato omicidio e non volevo che la gente del paese mi ritenesse colpevole. Io non ho fatto nulla e sono quindi tranquillo».

A suo carico però sono stati raccolti dalla polizia durante le indagini gravi elementi di prova. La moglie ritiene di aver riconosciuto la sua calligrafia dall'indirizzo del pacco. Due impiegati della posta di Bolzano addetti alla ricezione esaminando alcune fotografie loro mostrate dalla polizia hanno riconosciuto senza esitazione nel Gamper l'uomo che si era presentato agli sportelli per la spedizione. Questi ed altri elementi d'accusa saranno ora sottoposti al vaglio della Procura della Repubblica di Bolzano, che ha disposto l'interrogatorio dell'imputato. Nel corso della giornata è attesa una decisione dei magistrati.

NON PROPRIO PLEBISCITARIA LA PARTECIPAZIONE ALLO SCIOPERO FEMMINISTA

FRA GRIDA DI ASSENSO E DI DILEGGIO VENTICINQUEMILA SFILANO A NEW YORK

Le organizzatrici parlano di successo - Qualche gruppetto di uomini ha partecipato al corteo Ancora minore il numero di manifestanti nelle altre città - Un riflesso anche alle Nazioni Unite

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 27

C'era anche qualche gruppetto di uomini fra le venticinquemila donne che sono passate in corteo lungo la quinta strada di New York, inneggiando all'auspicata «liberazione». Qualcuno degli uomini gridava il suo assenso, altri lanciavano invece grida di dileggio e di opposizione. Così si è svolto il corteo che era stato annunciato quale manifestazione più rilevante fra le tante organizzate dalle femministe americane, in coincidenza con il cinquantenario della estensione del voto alle donne.

Le organizzatrici parlano di grande successo. Le notizie che giungono dalle varie parti degli Stati Uniti sembrano indicare, d'altro canto, una apatia diffusa fra i cento milioni di donne americane. Che la «Giornata della liberazione della donna» abbia avuto qualche eco favorevole è però probabile, dicono gli osservatori, anche se è difficile stabilire in qual misura sia stata l'iniziativa a portare quei risultati, e quale sia invece il merito della ricorrenza del cinquantenario.

Proprio nell'anniversario del suffragio alle donne, la rivista d'informazioni «Newsweek» ha annunciato di avere raggiunto con le sue dipendenti un accordo che dà loro migliori condizioni di impiego e maggiori prospettive di carriera. Questo a seguito delle trattative condotte dopo una lettera che quarantasei donne di «Newsweek» avevano inviato il 14 marzo alla commissione per le uguali occasioni d'impiego, accusando il settimanale di discriminazione. L'accordo prevede che «Newsweek» «aumenti considerevolmente le opportunità concesse alle dipendenti per la prova nei campi della redazione e della cronaca». Contempla inoltre varie misure fra cui l'attuazione di programmi estivi di addestramento.

Alla sfilata sulla elegante Fifth Avenue ha assistito una gran folla; la polizia aveva dirottato il traffico dell'ora di punta serale, e non è intervenuta, come aveva minacciato, per costringere il corteo a occupare un terzo soltanto della larghezza dell'arteria. Le dimostranti recavano cartelli di protesta di vario genere, come «Amo mio marito ma amo anche i miei diritti quotidiani». Anche un giovanotto di bell'aspetto portava un cartello, sul quale si leggeva: «Liberazione della donna significa liberazione dell'uomo».

Un uomo baffuto aveva un cartellone con le parole «Hurrà per gli uomini». Commentava: «Le donne hanno tutto quel che occorre, non sanno quanto sono fortunate». Un gruppo di venticinque giovanotti del «Fronte per la liberazione dell'uomo» sfoggiava cartelli con la scritta «Le donne in cima».

C'era un gruppetto di donne di mezza età ai bordi della sfilata. Ridevano senza freno, e una ha detto fra i singhiozzi della risata: «Abbiamo tutto, abbiamo un buon marito, buoni bambini, un bell'impiego. A che ci serve l'uguaglianza?» ma di parere diverso erano le dimostranti che marciavano dietro un'auto, sulla quale si trovavano quattro vecchie signore: avevano preso parte alla prima parata femminista cinquanta anni fa. Il corteo ha percorso un buon tratto della quinta strada, raggiungendo il punto di raduno al Bryant Park: lì sono stati dati alle fiamme indumenti, «pillole», manuali di educazione sessuale.

Un analogo rogo è stato inscenato a Rochester, nello Stato di New York. A Washington è stato tenuto un corteo di un migliaio di donne. A Boston le dimostranti erano duemila, mille di più a Chicago. A Filadelfia le dimostranti hanno collocato in una piazza una manichino da sarto incatenato, a simbolo della «oppressione della donna da parte dell'uomo».

A Los Angeles, duemila donne hanno «picchettato» il dipartimento per lo sviluppo delle risorse umane dello Stato di California; al consiglio municipale è stato presentato un irridente «progetto di risoluzione» nel quale si chiede sarcasticamente la eliminazione delle scritte «uomini» e «donne» dalle pubbliche toilettes. A San Francisco si è tenuta una «conferenza» di due ore sulla Union Square; metà della folla di 1.500 persone era fatta di uomini. Un giovane ha mostrato alto un cartello che, giudicato offensivo per i suoi accenni all'omosessualità femminile, è stato strappato da un gruppo di donne infuriate. A Houston, nel Texas, trecento donne e qualche uomo si sono portati sui gradini dell'edificio federale, con cartelli e striscioni.

Anche alle Nazioni Unite si è avuto un riflesso della giornata: un portavoce dell'ONU si è presentato alla quotidiana conferenza stampa armato di cifre intese a dimostrare che l'Organizzazione non fa discriminazione a danno delle donne. Dei 5.810 impiegati del segretariato, ha detto, 2.440 sono donne.

U. P. I.

TENTATA RAPINA a cambiavalute a Genova

Genova, 27

Un giovane dalla appartente età di 25-30 anni, armato di un coltello, ha tentato questa mattina di rapinare il cambiavalute Paolo Delfino, di 59 anni, che ha l'agenzia in via Balbi 16. Il Delfino, alla minaccia del coltello, ha fatto l'atto di afferrare una macchina da scrivere e di scagliarla contro il giovane. Al che quest'ultimo, spaventato dalla reazione del cambiavalute, si è dato alla fuga dileguandosi nei vicoli adiacenti.

L'ANNUNCIO DELLA MANCATA AUTORIZZAZIONE HA SCATENATO L'IRA DEI CONVENUTI

Niente festival «pop» all'Estoril La polizia portoghese carica i giovani

Alle proteste gli agenti hanno risposto gettandosi sulla folla - Qualche ferito A Wight trentaquattro ragazzi arrestati per detenzione e smercio di droga

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Lisbona, 27

Poco fortunati i giovani e le ragazze che erano affluiti all'Estoril, l'elegante centro di vacanze a venticinque chilometri da Lisbona, per assistere all'annunciato grande festival di musica «pop». La manifestazione non c'è stata; si sono avuti invece, presso il parco dei Salesiani ove si doveva tenere il concerto, scontri fra poliziotti e gruppi di giovani esasperati per l'annullamento del festival. E' stato in un primo momento comunicato che non c'erano feriti, ulteriori informazioni parlano di diciassette feriti e contusi. Due persone, si afferma, sono state ricoverate a Lisbona, le altre quindici all'ospedale di Cascais, presso l'Estoril.

Mancava mezz'ora al momento stabilito per la prima esibizione musicale, quando attraverso gli altoparlanti è stato comunicato che il festival doveva essere rinviato: «Non è giunta dal municipio» diceva l'annunciatore «la necessaria autorizzazione». L'annuncio è stato accolto da uno stupefatto silenzio. Poi i giovani sono esplosi in un coro di grida di protesta. Quindi i più sconvolti hanno preso a spaccare le sedie.

E' stato allora che la polizia è intervenuta, caricando la folla con il calcio dei fucili. Il parco è stato sgombrato, i giovani in tumulto — la dimostrazione si era rapidamente estesa — sono stati ricacciati sulla famosa spiaggia dell'Estoril, a duecento metri di distanza dal recinto del collegio Salesiano. Sono volate le pietre verso gli agenti. Dalle file della polizia sono partiti alcuni colpi sparati in aria; ne sono stati contati almeno tre.

Per mezz'ora è continuata la battaglia, fra la stazione di Estoril e il giardino del casinò, nei pressi del collegio. Nel tardo pomeriggio la maggior parte dei giovani aveva lasciato il luogo.

L'imponente dispositivo di sicurezza per contenere il più possibile i danni del festival di musica pop dell'isola di Wight è già entrato in azione dando buoni risultati. Oggi sono stati di scena gli elicotteri e gli agenti travestiti da hippie. I primi hanno segnalato ai secondi dove sarebbe stato bene dare una occhiata. Gli agenti travestiti da hippie (alcuni dicono in modo un po' grossolano) per potersi muovere più liberamente sono accorsi la dove i «mezzi aerei» suggerivano ed hanno fatto delle interessanti scoperte.

Fra l'altro i poliziotti hanno scoperto un florido mercato nero di droga (e questo se lo aspettavano), ma il lato sconcertante è che gli autori dell'illecito traffico (specialmente i più giovani) smerciavano polvere di curry indiano e lo facevano passare per hascisc e tavolette di saccarina che vendevano per LSD. Che la droga, quella vera, ci sia comunque è ovvio e la polizia ha installato un laboratorio portatile di analisi per mettere al vaglio le varie polverine che girano per le mani dei giovani.

Trentaquattro ragazzi sono già stati fermati dalla polizia, venti per aver violato le leggi sugli stupefacenti e gli altri 14 per furto e borseggio. Stamane la polizia ha fatto irruzione in una tenda: gli agenti cercavano marijuana. Un ragazzo è scappato. Ma l'ignaro non sapeva che quest'anno la polizia si è organizzata. Dopo pochi minuti è arrivato l'elicottero e ne è sceso il sovraintendente William Raffery che ha acciuffato il giovincello.

Finora la maggior parte dei fanatici della musica pop si sono comportati bene. Per ora ne sono arrivati soltanto 60 mila ma i traghetti delle ferrovie britanniche ne scaricano in continuazione ed è quindi probabile che si raggiunga la cifra prevista dagli organizzatori che l'anno scorso fecero affari d'oro anche se i partecipanti al primo festival furono soltanto 150 mila. Allora si esibì Bob Dylan, questa volta è la Baez che costituisce il clou della manifestazione, la cantante della protesta per eccellenza. Ma vi sono anche 45 complessi e 150 cani (poliziotti), ma questi ultimi non si esibiranno sul grande palcoscenico.

A. P.

IN ARRESTO GENITORI per maltrattamenti

Roma, 27

Il manovale Paolo Ambrosetti, di 59 anni, di Velletri, e la moglie, Jolanda Loffredi, di 47, sono stati arrestati dai carabinieri di Velletri per maltrattamenti contro le figlie di primo letto dell'uomo, Maria, di 17 anni, e Graziella, di 14.

Secondo la denuncia, i due uscivano spesso di casa, anche per lunghe gite, chiudendo a chiave le due ragazze all'interno dell'abitazione, con scarso cibo; inoltre, le due ragazze venivano spesso maltrattate, tanto che i carabinieri le hanno trovate in stato di abbrutimento, in una casetta isolata che sorge in località Paganico.

Marito e moglie sono stati trasferiti in carcere a Roma e le ragazze sono state affidate a parenti.

Autocisterna a Roma si incendia

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — I vigili del fuoco sono impegnati a spegnere l'incendio sprigionatosi sull'autobotte

PER CIRCA UN'ORA traffico bloccato

Roma, 27

Un'autocisterna contenente 25 mila litri di benzina ha preso fuoco stamani poco dopo le nove mentre stava scaricando il suo carico nei serbatoi di un distributore della «Chevron» sulla circonvallazione Aurelia, gestito da Leonardo Mastropietro.

I vigili del fuoco, subito accorsi dalla caserma di via Genova con una decina di mezzi schiumogeni, sono riusciti a spegnere le fiamme prima che consumassero completamente la benzina. Oltre all'autobotte ed agli impianti del distributore, sono rimaste semidistrutte anche tre auto che si trovavano parcheggiate nei pressi.

Il guidatore dell'autobotte, Pietro Gianni di 36 anni, è stato trasportato all'ospedale in stato di choc. Per timore di una esplosione tutto il traffico nella zona circostante è stato bloccato per circa un'ora da dieci auto della «Volante» e da alcune «Gazzelle» dei carabinieri.

RIEVOCATA IN AULA LA SECONDA STRAGE ORDINATA DA CHARLES MANSON

FURONO SCOPERTI DAL FIGLIO I CADAVERI DEI DUE LABIANCA

Sul pavimento giaceva il patrigno «come se fosse stato crocefisso» La commozione del giovane nel vedere oggetti appartenenti alla madre

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Los Angeles, 27

Deciso cambio di scena al processo contro Charles Manson, Susan Atkins, Leslie Van Houten e Patricia Krenwinkel: la corte esamina ora la seconda serie di accuse di omicidio, relative all'uccisione dei coniugi Labianca, la notte successiva a quella della strage di Bel Air. Dal mondo esotico del cinema e della droga, l'obiettivo passa ora a quello più tradizionale e conservatore della media borghesia, alla quale Leno Labianca, 44 anni, proprietario di una catena di supermercati, e la moglie Rosemary, 38 anni, appartenevano.

La pubblica accusa ha dato inizio alla parte di processo che riguarda i Labianca chiamando in aula a testimoniare Frank Struthers, sedici anni, figlio della signora Rosemary. Ben vestito, con i capelli corti e ben ravviati, il giovane è quasi scoppiato in lacrime quando gli è stato chiesto di identificare il contenuto del portafogli della madre. Ha detto che sua madre aveva spesso prelevato denaro proprio da quel portafogli per consegnarglielo. L'emozione lo ha colto poi quando ha preso in mano una fotografia scattata da sua madre che raffigurava lui stesso in occasione di una cerimonia scolastica.

Struthers ha detto poi di essere tornato da una vacanza in barca sul lago il giorno dopo quello dell'uccisione dei genitori. Sul lago c'erano anche loro fino al giorno prima, e avrebbero dovuto far ritorno a Los Angeles insieme. Lui però si lasciò convincere da alcuni amici a raggiungerli il giorno successivo, e al suo ritorno il sacrificio era stato compiuto sull'altare satanico di cui Manson è diventato il portavoce. Fu lui a scoprire i cadaveri. Giunto in prossimità della villa dei Labianca notò qualcosa di molto strano, e passò prima dalla sorella, che abitava nei pressi. Con l'amico della ragazza entrò in casa, e scoprì il patrigno sul pavimento del soggiorno. «come se fosse stato crocifisso», ha detto.

Il procuratore Arron Stovitz, scegliendo accuratamente le parole, ha chiesto: «Le è sembrato colpito o ferito?». «Non ci siamo fermati troppo a lungo e non l'abbiamo toccato, ma avevamo capito che era morto». Una amica della signora Labianca, Ruth Sivick, salita a sua volta al banco dei testimoni, ha dichiarato di essere entrata in casa dei Labianca, alcune ore prima del loro ritorno dal lago, per dar da mangiare ai cani, come faceva sempre durante la loro assenza. Il procuratore le ha chiesto se avesse notato scritte del tipo «Morte ai porci» o altre simili, tracciate con il sangue sul muro, e la risposta è stata negativa.

Scritte di quel tipo sono state trovate come è noto in entrambe le ville prese di mira dagli assassini, e un esperto di gruppi sanguigni della polizia aveva in precedenza affermato che la parola «pig» (porco), trovata sulla bianca porta d'ingresso della villa di Bel Air, era stata tracciata con il sangue di Sharon Tate. Testimoniando per l'accusa l'esperto, Joseph Grando, ha detto che gli uccisori immersero un angolo di un asciugamano nel sangue che colava abbondante dal corpo della vittima, usandolo poi per scrivere sulla porta. «Pig» è il termine spregiativo con il quale i contestatori americani sono soliti qualificare gli agenti di polizia, e in genere i membri dell'«establishement».

U. P. I.

PER TUTTO L'ALTOPIANO

Le «doppiette» di Asiago chiedono il divieto di caccia

Asiago, 27

I cacciatori dei sette comuni dell'Altopiano si stanno battendo perché venga vietata la caccia in tutta la «zona alta» del comprensorio. Sono i primi cacciatori, e forse rimarranno gli unici in Italia, a chiedere di «non cacciare» per non compromettere la sopravvivenza della selvaggina.

Alcune centinaia di cacciatori hanno invaso pacificamente il municipio di Asiago, dove era in corso una riunione dei sindaci dei sette comuni e dei presidenti delle associazioni cacciatori della zona per discutere sul problema derivante dalla non accettazione da parte del comitato provinciale della caccia della chiusura dell' attività venatoria.

Alla risposta negativa della associazione provinciale della caccia i sindaci e i rappresentanti dei cacciatori hanno fatto ricorso al Ministero, ma la pratica sarà lunga e di non facile soluzione. I sindaci dei comuni dell'Altopiano hanno votato un ordine del giorno nel quale «fanno voti che, per non compromettere l' esistenza della tipica fauna alpina nella zona dell'Altopiano, il comitato provinciale voglia modificare il calendario venatorio, vietando lo esercizio della caccia in tutta la zona alta dell' Altopiano».

DUE MOTOCICLISTI UCCISI dal treno in Umbria

Perugia, 27

Due giovani motociclisti, Marsilio Alberti di 21 anni e Giovanni Alunni, di 18, abitanti a Ramazzano, sono stati travolti e uccisi da un treno della linea secondaria umbra.

E' accaduto ad un passaggio a livello incustodito nei pressi di Ramazzano. I due giovani viaggiavano a bordo di una motoretta, guidata dall'Alberti, e stavano attraversando la linea feroviaria proprio nel momento in cui sopraggiungeva il convoglio che i due evidentemente non avevano scorto. Il macchinista ha azionato subito i freni ma non ha potuto evitare di travolgerli.

OPERAIO MUORE cadendo da una scala

Desio, 27

Un operaio della SNIA di Varedo, nei pressi di Desio, è morto oggi per un incidente sul lavoro. L'operaio, Merico De Metrio, di 49 anni, di Varedo, stava controllando un impianto elettrico su una scala, ad una altezza di nove metri da terra. Improvvisamente l'uomo per cause non ancora accertate, ha perso l'equilibrio, cadendo nel vuoto. Il De Metrio è stato soccorso dai suoi compagni di lavoro e trasportato nell'ospedale Villa Bianca di Limbiate. L'uomo è morto poco dopo.

Proposte giovani per una riforma delle nostre istituzioni politiche

Proposte «giovani» sono scaturite al recente congresso dell'Associazione di dottrina dello stato, da una relazione del prof. Zampetti sul modo di uscire dall'attuale «impasse» che frena le nostre istituzioni. Si è parlato in particolare di una democrazia partecipativa, il che chiama direttamente in causa la partecipazione dei giovani e la loro responsabilità sul piano di cittadini che votano o voteranno. Intanto anche gli italiani reclamano il diritto di voto a 18 anni, giustificando tale richiesta con la maggior consapevolezza dei problemi del mondo assunta dai giovani d'oggi (e il recente sondaggio elettorale nella vecchia ma sempre giovane Inghilterra ha dimostrato che non tutti i «teen-agers» sono estremisti).

Ma torniamo al prof. Zampetti e alle sue proposte «giovani». La profonda trasformazione che investe in tutti i suoi aspetti la società italiana d'oggi sollecita una riforma delle istituzioni politiche. Finora la democrazia rappresentativa delegava ad altri l'esercizio del potere, facendo consistere i cosiddetti diritti politici prevalentemente nel diritto di voto. La maturazione avvenuta nella società ha fatto nascere, ora, parecchie riserve su questo tipo di gestione del potere. Basta pensare agli scioperi sindacali che sono rivendicazione e contestazione nello stesso tempo. Dal punto di vista rivendicativo lo sciopero è anche lo strumento tradizionale per ottenere miglioramenti economici per gruppi o categorie. Sul piano della contestazione esso perde però la sua primitiva caratteristica, per svolgersi contro la classe politica e i poteri dello stato. A questi ultimi i sindacati chiedono le grandi riforme di struttura (casa, fisco, scuola, sanità, trasporti) e gli acuti conflitti scaturiti pongono l'accento proprio sulla crisi delle attuali istituzioni.

Il fenomeno della delegazione dei partiti al governo, ha reciso di fatto il collegamento tra esecutivo e corpo elettorale, trasformando il principio della sovranità popolare in quella dei partiti. E non è certo una qualsiasi soluzione di governo che può risolvere il problema in questione. Il primo passo in questa direzione appare la responsabilizzazione del governo dei partiti, agganciando i partiti stessi alla loro vera origine che è il corpo elettorale, stabilendo che i deputati siano anche consiglieri nazionali dei partiti. I gruppi parlamentari della Camera e del Senato dovrebbero sostituire i consigli nazionali dei partiti, mentre i leaders dei partiti verrebbero eletti dai gruppi parlamentari. Il leader del partito di maggioranza diventerebbe a sua volta automaticamente presidente del consiglio, mentre le dimissioni del presidente del consiglio comporterebbero lo scioglimento delle camere.

Non più, allora, partiti parlamentari, ma parlamento di partiti. I congressi dei partiti dovrebbero limitarsi a proporre agli elettori una rosa di candidati entro cui gli elettori opererebbero le loro scelte. Ciò significa che i congressi dei partiti si trasformerebbero in convenzioni, con una effettiva partecipazione dei cittadini al potere politico.

Conseguenza di questo profondo rinnovamento sarebbe senz'altro un rafforzamento del potere esecutivo, con una stabilità di governo per l'intera durata della legislatura. Ci sarebbe inoltre la possibilità per le direzioni dei partiti di coalizione di concordare l'auspicata programmazione legislativa che superi l'attuale settorialismo e frammentarismo.

Per ridare stabilità e vigore alle nostre istituzioni si tratterebbe dunque di fare eleggere i leaders dei partiti dal corpo elettorale, creando le basi per la formazione di un governo dei partiti che operi in un contesto di autentica democrazia partecipativa. E' una proposta «giovane» per il domani delle nostre istituzioni politiche.

Ezio Lipott

cronachegiovanicronache

TELEFONO AMICO: GIOVANI CHE ASCOLTANO LE ESIGENZE E LE ASPIRAZIONI DI UNA DOLENTE UMANITÀ

Il dono del proprio entusiasmo a chi ha bisogno di comprensione

Nel 1966 apriva il suo orecchio su Trieste il Telefono Amico. Era nato come proposta lanciata ai giovani, come invito a rendersi coscienti della propria umanità attraverso la partecipazione umile, ma disponibile ai dolori e alle gioie degli altri.

In questri quattro anni questi giovani hanno fatto delle scoperte meravigliose, si sono trovati davanti all'uomo «vero», questa realtà misteriosa che ci passa sempre vicino, ma che quasi mai conosciamo. Era l'uomo di tutti i giorni quello che veniva a cercarli attraverso l'anonimo contatto di un telefono, quell'uomo che spesso ci sembra felice e sicuro di sé, ma che dietro a questa maschera rivela un bisogno disperato di certezza e di comprensione. Essi hanno voluto ascoltarlo, hanno voluto donargli un po' di tempo, al di là di tutti i loro impegni di lavoro e di studio. Compartecipi di infinite gioie e delusioni, a tutti hanno cercato di regalare un po' della loro gioia di vivere, del loro entusiasmo; da tutti hanno tratto dei valori preziosi per se stessi, per la loro vita presente e futura: la cocoscienza di un intimo legame di umanità che unisce tutti al di là delle idee politiche o religiose; hanno voluto creare un Telefono Amico apolitico e aconfessionale, proprio perché interessava loro quell'uomo che è sempre uguale dietro a tutte le ideologie o le confessioni di questo mondo, e di questo carattere essi sono gelosi, perché senza questo un Telefono Amico non avrebbe senso.

Lo scopo però di queste righe è quello di presentare nelle sue linee generali la problematica umana che nell'arco del 1969 è passata attraverso il filo del Telefono Amico. Un esame che può costituire un quadro abbastanza significativo, fatte le debite proporzioni, dell'anima più segreta di una città.

La problematica umana che si è presentata ai giovani del Telefono Amico è stata la più varia, proprio perché sempre diverso è l'animo dell'uomo. Ci sono stati però degli aspetti che più di ogni altro hanno colpito per la loro frequenza e per la loro drammatica urgenza.

La solitudine. Una parola sola per definire una miriade di aspetti: ora è il giovane che non riesce a trovare amicizie, ora è il militare, ora è colui che, concluse le sue ore di lavoro, non sa dove andare, con chi parlare, come soddisfare certe sue esigenze personali e profonde, che in maggiore o minore misura — a seconda della sensibilità, della cultura, della socievolezza — lo investono proprio in quelle ore che il lavoro gli lascia libere; o piuttosto la solitudine di chi, pur circondato da altri, amici, colleghi, ecc., si trova intimamente solo, perché non riesce ad essere se stesso, in quanto non viene ascoltato.

Solo per fare un esempio, in questa vasta tipologia: il militare, e in particolar modo il militare del Sud che presta servizio nel Nord, è quella persona che, vestita la divisa, si sente — nella maggioranza dei casi a noi presentatisi — depauperato della sua dignità di uomo, si vede escluso dai normali contatti con gli altri, non ha i mezzi di frequentare più di una volta al mese un eventuale ambiente disposto ad accettarlo e quindi non può far altro che dirti che gli mancano «378 giorni e quattro ore all'alba», pensando al giorno del congedo come il carcerato pensa alla fine della pena detentiva.

Ma esiste pure quella solitudine che non è ambientale, ma è propria di un determinato modo di essere, insito nella persona stessa. Quanti, per loro stessa ammissione, non guardano la televisione, per esempio, spesso con disinteresse, tanto per far venire l'ora di coricarsi? Quanti ancora non lasciano trascorrere il loro tempo nella più completa monotonia, incapaci di sollevarsi a rendersi arbitri delle proprie giornate, e costruirsi mattone su mattone le basi fondamentali di una vita attiva e operosa?

Eppure sembra che nella nostra società ci sia molto da fare e per tutti. E allora? Da un lato ci sono fattori propri del carattere e dell'educazione di ciascun individuo (vuoi pigrizia, timidezza o apatia), dall'altro l'impossibilità d'inserirsi in organismi adatti quando non ci si trovi ad un ben preciso livello che è limite di chiusura per associazioni, solo statutariamente e teoricamente recettive ed aperte a chiunque. Molto spesso si discute e si parla di certi particolari temi che bloccano chi è alla ricerca non di un'ideologia ben determinata, ma di una chiarificazione globale di tutta la problematica umana e sociale che si presenta all'uomo qualunque, quotidianamente. E questo vale per chi vuole impegnarsi con la soddisfazione di chi partecipa e non solo di chi è spettatore in una realtà che ci sfugge continuamente di mano.

Un altro problema scottante è la solitudine degli anziani: chiamano confessano la loro fatica di vivere in un mondo che va troppo avanti per loro e che non riescono a capire. Alcuni, ma sono pochi, trovano rifugio e calore in ricoveri predisposti dalle amministrazioni cittadine o da enti similari; i più si trascinano inesorabilmente e, apparentemente, senza rimedio in una società basata sull'efficienza. Come afferma Bruno Ducoli nel libro «Carità e rivoluzione» sull'esperienza del Telefono Amico «il vecchio è uno scacco ad un ingombro». La loro è una solitudine incurabile; spesso invocano un luogo dove potersi riunire, incontrare con altri; e molto spesso questo basterebbe a farli sentire ancora vitali e compartecipi.

All'altro estremo i giovani. Chiamano, coloro che rispondono li riconoscono, perché sono come loro, hanno le loro stesse esigenze esistenziali, lo stesso bisogno di trovare qualcosa in cui esprimersi, ma molto spesso il loro appello ad una vita più vera e più coerente rimane inascoltato proprio da coloro cui incombe il dovere primo di guidarli. Alcuni comunicano la loro sofferenza intima, il loro bisogno di espandersi, di riconoscersi uomini, la loro delusione nel vedere come manchino quelle persone che dovrebbero essere loro di esempio. Altri gridano il loro rifiuto totale alla dignità di uomo e anche alla vita: è una protesta disperata di chi non ama perché non è stato amato.

Le associazioni non bastano, sono sterili, non li soddisfano. Anche la droga stessa può rappresentare un mezzo, pur infelice, di ricerca di nuove esperienze, proprio perché nessuno ha insegnato loro a dirigere il loro entusiasmo giovanile e la loro inarrestabile sete di conoscere verso orizzonti più chiari. L'unica cosa in cui credono è l'amicizia; per questo accettano il colloquio, perché forse sentono che i ragazzi all'altro capo del filo cercano di non imporre loro un'etichetta.

Verrebbero meno però alla insopprimibile esigenza della loro giovinezza se, nella moltitudine di drammi umani, questi giovani del Telefono Amico non sapessero trovare la molla e il fondamento per una vita più genuina. Anna Frank, nel suo diario, ha scritto che l'uomo è sostanzialmente buono; lo stesso annuncio lo fanno essi che lo hanno ascoltato sin nel più profondo del loro essere, non con la pretesa di costituirsi a confessionale laico o all'anticamera di una clinica psichiatrica, ma con la volontà di essere amici e compartecipi.

E' tutto quello che vogliono essere. «Il mondo delle nostre città — come afferma ancora Bruno Ducoli — è un mondo senza favole. Nascita, vita, morte e silenzio. Sulle nostre strade si muovono solo uomini uguali, tutti forti e sufficienti, moderni, divorati dall'identica ambizione della razionalità e dell'efficienza».

In questo mondo, in cui è proibito perdere, è proibito essere deboli, è proibito invecchiare, è proibito — in fondo — essere uomini, i giovani di Telefono Amico vogliono lanciare il loro appello a lasciare più spazio nella nostra vita privata all'altro, e considerare quell'uomo che incontriamo ogni giorno come un simile a noi, con tutto un patrimonio irripetibile di valori.

GALLERIA DEI MIGLIORI

Francesco Gabrielli

Abbiamo potuto finalmente avere un colloquio con Francesco Gabrielli: studente del Liceo «Dante» di Trieste, matura con 60 sessantesimi, e lo ringraziamo per aver portato una ventata di fresca giovinezza in redazione e tanta misura e modestia e apertura mentale. Gabrielli non è neppur fisicamente il tipo dello «sgobbone» ma la scuola per lui è stata una cosa seria e forse per questo sente il dovere di ringraziare tutti i suoi insegnanti che gli hanno dato gli strumenti per conoscere e amare le cose di questo nostro mondo.

La scuola naturalmente deve essere riformata — afferma — ma gli esami sono una cosaché cessa di essere uno spauracchio soltanto quando ci si sente la coscienza tranquilla. La scuola deve essere riformata ma con saggezza e soprattutto in misura che tutti, docenti e discenti, compiano sempre il proprio dovere. Confessa con entusiasmo che fin da bambino ha sentito la vocazione per la medicina e perciò si iscriverà presso questa facoltà ma non per diventare, precisa, un «medico della mutua» ma per abbracciare la grande avventura della ricerca.

Non lo abbiamo, si scusa, trovato a casa finora perché, spinto dalla sua passione per la musica, ha voluto godersi tutta la stagione di Verona e poi dare sfogo all'amore per il nuoto. Fra breve partirà per Londra, dove spera di perfezionare il suo inglese e poi forse, ma il prossimo anno, in Germania perché desidera assolutamente conoscere bene il tedesco che studia da anni presso il Goethe Institute. Gabrielli ci ha parlato con entusiasmo della sua materia preferita, la storia, e del grande Benedetto Croce da lui ammirato e del Mazzini «del quale tante cose avrebbe ancora da imparare i giovani d'oggi».

DONNA-OGGI-DONNA

I «no» della nuova moda

Roma, agosto

Per facilitare la scelta dei nuovi capi per l'autunno sarà utile puntualizzare che cosa la nuova moda non permette più. Non sono molte le cose che sono superate dalle più recenti indicazioni date dai sarti d'alta moda nelle ultime sfilate.

Secondo lo stile italiano non saranno più di attualità, primi fra tutti, gli abiti corti. Non saranno dunque da scegliere quegli abitini mini, senza maniche, in gabardine pesante, dalla gonna dritta, dal corpino rigido segnato in vita abbastanza geometrico, che sono stati i capi-base fino all'anno scorso.

La moda nuova, dicendo «no» all'abito corto, dice però contemporaneamente «no» al maxi-cappotto che sfiora il suolo e sotto il quale era di grande moda l'inverno passato, portare il mini abito.

Inoltre non si dovranno portare più le scarpe basse, vagamente mascoline, e le calze operate o colorate.

Non si dovranno portare più come modelli d'avanguardia, i tailleurs con pantaloni. Il pantalone non figura infatti fra le proposte dell'alta moda per l'abbigliamento da giorno. Esso resta confinato in soluzioni estremamente femminili, elaborate, in alcune occasioni della sera.

Non saranno più di attualità neanche le tute sportive con il pantalone lungo; esse verranno caso mai sostituite da tute in maglia con pantaloni alla «gaucho» o da altre in velluto con pantaloni «knickerbockers».

Rimane invece attualissimo lo stivale che sarà estremamente alla moda sotto le gonne lunghe e con i pantaloni infilati dentro o alla zuava. Lo stivale cambia però un po' nella forma e si avvicina allo stivale dei moschettieri; ha il tacco alto e alcune lavorazioni sulla fiocca del piede.

No, per sempre, ai tessuti secchi e rigidi; alle gabardine in particolare, al raso; mentre via libera è data al crespo di lana, al tweed ed al loden. I nuovi tessuti fluidi che sagomano la figura sono quelli da preferire e verso di essi si è infatti orientata la scelta dei sarti.

Non si porteranno più i gilets lunghi e neppure gli abiti corti in lana che sembrano maglioncini con il collo alto e non si porteranno neppure le camicette da uomo che erano indispensabili per i pantaloni sportivi.

Non saranno più di moda per la sera le tuniche lunghe sopra i pantaloni di raso. La moda pone l'accento dell'abbigliamento elegante sull'abito vagamente zingaresco che sfiora terra o su quello più tradizionale a guaina, in tessuto prezioso. La donna in pantaloni — la sera — è scomparsa dalla ribalta.

Piatto del giorno

INVOLTINI ALLE ALICI

Ingredienti (per 4 persone).

- 12 fettine di polpa di vitello (gr. 400 circa);
- 12 filetti di alici;
- gr. 30 di Foglia d'Oro
- 1 spicchio d'aglio
- una spruzzata di vino bianco;
- farina - sale;
- 1 scatola di Tonno Star da gr. 100;
- una manciata di mollica di pane imbevuta in 2-3 cucchiai di aceto;
- una manciata di prezzemolo;
- 3 cucchiai d'olio d'oliva Star;
- 1 cucchiaio colmo di senape.

Tempo di preparazione e di cottura: 3/4 d'ora.

Battere molto sottili le fettine di carne; in ognuna mettere un filetto d'alice; arrotolarle e fissarle 3 a 3 in uno stecchino. In una padella soffriggere in Foglia di Oro lo spicchio d'aglio; toglierlo, rosolare gli involtini leggermente infarinati, spruzzarli poi col vino bianco, salarli poco e portarli a cottura in una mezz'oretta a fuoco moderato; aggiungere qualche cucchiaio d'acqua se necessario. Nel frattempo passare al setaccio il tonno e la mollica di pane, aggiungendo il prezzemolo tritato, la senape e, poco a poco sempre rimescolando, l'olio. Servire questa salsa con gli involtini sia caldi che freddi. La stessa salsa è ottima con carni lessate e pesci.

Quattro indicativi modelli della tendenza autunno-inverno presentati alle ultime sfilate romane

RITA CERCA RITA

Rita Pavone, ovvero la repentina eclissi di una stella. Osannata da milioni di fans, la «piccola» Rita ha barattato una gloria comunque effimera e quanto mai instabile con una solida felicità familiare, che ha cancellato da ogni mente l'immagine sbarazzina, asessuata, infantile del Gianburrasca innamorato della pappa col pomodoro. Tale immagine spavalda, sinceramente non si addiceva più a una brava madre di famiglia, e bisognava perciò scovare per «Ritin» una nuova formula di successo, capace di rispecchiare l'innegabile classe e maturità artistica della cantante torinese.

Alla RCA e ai suoi manager l'arduo compito (è abbastanza recente, infatti, il ritorno di Rita nella «scuderia» che la lanciò tanti anni fa); quanto al suo ultimo disco pubblicato per la Ricordi — ahimé, occorre dirlo — è troppo legato agli schemi ormai sorpassati di cui si diceva: «Una notte nera» è piacevole e basta, priva cioè di quel «quid» che fa il successo, e neppure «E' solo un'impressione» si rivela riuscitissima, ancorché legata a quel filone intimista che già la Pavone aveva sperimentato in successoni come «Cuore». Un 45, insomma, che non rilancerà Rita in orbita, ma che comunque servirà da ottimo test per la verifica di una popolarità che non dovrebbe essere del tutto perduta.

DISCOPANORAMA

AIMEZ-VOUS JAZZ?

Vi piace il jazz? Sì? Bene, eccovi tre ghiottonerie: la più succulenta consiste nella riedizione (sospirata da tanti appassionati) del famoso album «Birth of the cool», contenente le registrazioni che, a cavallo tra 1949 e '50, segnarono la nascita di quella effimera ma nobilissima voga jazzistica che fu battezzata «cool jazz», «jazz freddo». In sala d'incisione si ritrovarono a tre riprese nomi tra i più rappresentativi del jazz moderno, da Kenny Clarke a Lee Konitz, da John Lewis (poi diventato, alla guida del Modern Jazz Quartet, un vero santone del «freddo») a Gerry Mulligan a Max Roach ecc.: ma su tutti dominò la sensibilità catalizzatrice di Miles Davis, il trombettista negro che ancor oggi, con parecchie indulgenze verso le sonorità d'avanguardia, resta una delle figure-chiave del jazz. Attorno alla tromba di Davis (spesso usata in sordina, a creare quel sound rarefatto e ovattato che fu proprio del suo jazz) evoluirono con particolare merito in quelle memorabili sedute d'incisione il piano di Lewis, il trombone di J. J. Johnson e il sax baritono di Mulligan: ma, più che di personalismi, quella musica si nutrì di arrangiamenti pressoché perfetti e di un gioco corale lucidissimo, dotato di una stringente logica interna e totalmente privo di compiacimenti estetizzanti. Ne nacquero pezzi storici come «Move», «Jeru», «Venus de Milo», «Israel», «Budo» e così via, che oggi si riascoltano con autentica commozione, nel fresco 33 edito dalla Ricordi nella serie «Immortal Jazz».

Appartiene alla stessa collana un LP che ripropone un altro gigante del jazz, Duke Ellington, in una serie di brani registrati a Hollywood nell'aprile 1953 assieme a Wendell Marshall al basso e Butch Ballard alla batteria. Si intitola «The Duke plays Ellington», l'album, e ha il potere — crediamo — di far apprezzare anche ai non «addetti ai lavori», l'elegantissima, preziosa atmosfera creata dal «duca» in tutte le cose incise senza il background della sua «grande orchestra»: un jazz assai più introverso, più «in punta di piedi», ma proprio per questo, almeno secondo noi, più significativo... Tuttavia, come scrive acutamente l'anonimo presentatore dell'album, «l'ascoltatore scoprirà facilmente che, aldilà delle limitazioni sonore dello strumento, lo stile pianistico di Ellington rispecchia chiaramente la sua concezione orchestrale, specialmente per quanto riguarda l'avanzatissima concezione armonica». Insomma, un direttore d'orchestra occasionalmente pianista, ma sempre con uno spirito da «bacchetta» sopraffina. Tra i titoli del LP ci sono cose che vanno assaporate a lungo, anche perché, trattandosi in buona parte di «pietre miliari» del repertorio ellingtoniano, è quanto mai utile constatare lo stacco esistente tra gli stessi brani nel trattamento trio» e nel «trattamento orchestra»: ci riferiamo particolarmente a «In a sentimental mood», «Melancholia», «Prelude to a kiss», «Janet»; ma, fra i 12 titoli del microsolco, la palma la daremmo, in assoluto, alla splendida «Reflections in „D"».

Più «consumistico» e accessibile un terzo LP (Ricordi-Vogue), del pianista negro Earl Hines, una delle tante figure non di primissimo piano del jazz, anzi eterna «spalla» di nomi illustri come Sidney Bechet e Louis Armstrong (negli anni '20, quindi giù il cappello: siamo di fronte a una vera «istituzione»...). In «Earl Hines Snappy Rhythm» sentiamo 14 brani registrati a Parigi nel '49, dove lo strumentista di colore è accompagnato talora solamente da ritmi, tal'altra anche da un clarinetto o da una tromba (quella di Buck Clayton): tutta godibile la materia musicale, tenuta su toni espliciti, estroversi, di rapida «comunicazione». E' ben lontano, questo jazz di Hines, da quello di Ellington, di cui abbiamo detto prima, e dista addirittura anni-luce dal sofisticato sound «freddo» di Miles Davis: piace proprio perché «dice» qualcosa senza bisogno che l'ascoltatore si affanni a cercare significati reconditi tra le righe delle sue composizioni. Ascoltatelo, ad esempio, in «Honeysuckle rose» o in «Night life in Pompei», o ancora in classici come «Tea for two».

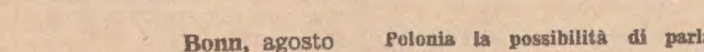
LA MISTERIOSA ALICE

Un complesso italiano giovane giovane, che però ha già avuto modo di impressionare favorevolmente i disc-jockey nostrani, è quello degli Stormy Six, il cui primo disco — uscito per i tipi della Ariston-First — reca due titoli curiosi e interessanti: il più valido è «Alice nel vento», una composizione a due facce, che ha momenti di grande concentrazione nelle «strofe» (liriche addirittura nella rievocazione della misteriosa atmosfera che circonda l'altrettanto misteriosa, inafferrabile Alice) e abbandoni a un'accattivante «cantabilità» nei ritornelli. Gli Stormy Six non celano le proprie manchevolezze «tecniche» (inesperienza, più che altro), ma rivelano al contempo di possedere una propria personalissima «voce», soprattutto nei passaggi in cui sfoggiano il canto all'unisono. Altrettanto composita «Un venditore di fumo», sul retro: a strofe ricalcate (forse troppo da vicino) su una vecchia canzoncina dei Satelliti, «Mondo mio», fanno seguito ritornelli in cui rivive una certa, svaporata atmosfera da rock and roll primissima maniera. Un cocktail forse sconcertante, ma certamente originale e interessante.

Cur.

CLAMOROSO GESTO DI UNA FAMOSA CONTESTATRICE TEDESCA

La «schiaffeggiatrice» di Kiesinger s'incatena a Varsavia inscenando una sferzante manifestazione di protesta



Bonn, agosto

Proveniente da Berlino - Est, dove aveva preso il treno la sera prima, la giovane «contestratrice» tedesco-occidentale Beate Klarsfeld, che ha avuto un momento di particolare notorietà quando schiaffeggiò alla fine del congresso democristiano di Berlino l'allora cancelliere federale Kiesinger, è stata protagonista mercoledì a Varsavia di una movimentata scena conclusasi con il suo arresto.

Invitata a Varsavia al tempo della campagna elettorale del settembre scorso nella RFT, durante la quale ella aveva efficacemente contribuito all'affermazione di Willy Brandt, la giovane donna si è vista di recente rifiutare dalle autorità polacche il visto di ingresso nel Paese perché aveva posto come condizione della sua visita in Polonia la possibilità di parlare liberamente ai giovani.

Facendo allora leva sulla notorietà di cui gode il suo nome nei Paesi del blocco comunista, Beate Klarsfeld si è recata all'ambasciata polacca a Berlino-Est dove ha ottenuto senza difficoltà un visto turistico per la Polonia. Con questo stratagemma Klarsfeld è riuscita ad eludere l'opposizione del governo polacco al suo ingresso nel Paese ed è partita col treno della sera alla volta di Varsavia. L'ambasciatore di Polonia non sapeva che nel bagaglio della donna era nascosta una catena acquistata poche ore prima. Con tale oggetto la Klarsfeld si è incatenata mercoledì in uno dei punti di maggior traffico della capitale polacca, distribuendo ai passanti volantini in cui si potevano leggere sferzanti frasi contro l'antisemitismo in Polonia. Fra l'altro si leggeva che «l'hitlerismo ha martirizzato la Polonia ma ad Auschwitz ed a Treblinka sono stati sterminati milioni di ebrei polacchi senza che l'insieme del popolo polacco muovesse un dito in loro favore».

Dopo aver ricordato che l'appello a mettere fine all'odierna persecuzione degli ebrei in Polonia non proviene da un sionista incallito e neppure da un ebreo ma da una antifascista tedesca quale la Klarsfeld si onora di essere, il manifesto conclude: «a Varsavia, come a Bonn o a Tel Aviv, bisogna che la verità sia proclamata ai quattro venti e che le cose alla fine cambino».

Alle agenzie straniere ed a molti giornalisti tedeschi accreditati presso il governo di Bonn il marito della Klarsfeld, cittadino francese, ha distribuito un comunicato a firma della stessa Beate Klarsfeld nel quale si sottolinea che la manifestazione di protesta organizzata a Varsavia contro l'antisemitismo in Polonia fa parte integrante della azione coerentemente svolta contro il fascismo e per il socialismo. La Klarsfeld ricorda che in occasione della consegna di una medaglia intitolata a Lambrakis consegnatale a Berlino Est dal Consiglio mondiale della pace, la stampa polacca le aveva dedicato articoli molto favorevoli. «Dappertutto, ad Est come ad Ovest, mi sono battuta e mi batto nel tentativo di ristabilire una legalità morale che risulta alterata».

Ieri sera, infine, la sgradita contestatrice è stata «pregata di lasciare immediatamente il territorio polacco» ed è stata imbarcata sul primo aereo, per Parigi.

NINNA NANNA PER GIANNI

Sono passati appena due mesi da quel «mezzogiorno» di fuoco che accese di entusiasmo gli sportivi italiani per le vicende della Coppa Rimet. Eppure quanta acqua è già passata sotto il ponte di quei calcistici sospiri. Il nuovo campionato bussa alle porte e le ultime notti d'agosto sono vagamente cullate dalle note di una ninna-nanna. I parolieri dell'Italia canzonettistica evidentemente preoccupati dalla crisi del disco, sono andati ad attingere ad una inusitata fonte di ispirazione, quale i campionati del mondo di calcio. Il motivo ispiratore è quello che ha turbato i sogni di mezza estate dei tifosi di casa nostra: se ci fosse stato Rivera anche contro il Brasile...

«Ninna nanna, bambino d'oro, con il pigiama di foglie d'alloro...». La classica corona d'alloro si è trasformata in un pigiama che protegge il sonno del «golden boy» assurto ad eroe calcistico nazionale per non aver giocato, o meglio per aver giocato sei minuti soltanto, nella ormai storica finale con il Brasile.

Sembra facile pronosticare che la prima a comprare il nuovo disco sarà quella avvenente hostess con cui il Gianni nazionale si è accompagnato più o meno furtivamente in questi giorni d'estate per dimenticare la delusione messicana. I «riveristi» più accesi hanno dunque il loro inno ufficiale, adatto specialmente alle voci femminili (come quella di Rosanna Fratello che l'ha lanciata dal video) che improvvisamente si sono scoperte tifose di calcio. La bella Irene intanto potrà farsi fotografare mentre acquista l'ultimo successo della musica leggera italiana: un «folk-song» di mandelliana ispirazione, ambientato nel Messico, con l'eroe che rimpatria dopo oscure vicende tramate ai suoi danni, e trova la folla osannante ad accoglierlo al suo rientro sull'amato suolo, pronta a difenderlo a spada tratta contro il suo omonimo Brera «mangiarivera».

Dopo la statua che lo immortalerà allo stadio Azteeca per il gol del successo contro i «teutoni» di Seeler, ecco dunque quest'altro riconoscimento popolare alla fama calcistica dell'abatino fragile che ha saputo guadagnarsi tanti successi in una sola estate.

Ci sarebbe da ridire? Sorridiamone invece, come certamente farà anche lui, il capitano del Milan, l'unico a non aver perso la testa in questa sua calda estate, già avviato alla miglior condizione di forza per la nuova stagione calcistica. Mandelli non c'è più, dopo il «plebiscito», e Valcareggi, bene o male, non potrà più boicottarlo. Ciao, Gianni. Adesso, come dice la canzone, puoi sognare «una nazionale di gente come te: undici biondi dolci abatini, con l'«erre» moscia...».

L.

CRONACHE SPORTIVE

ANCHE ALL'UNIVERSIADE RIBADITA LA SUPERIORITÀ MONDIALE DELL'AZZURRO

Dibiasi medaglia d'oro nei tuffi dal trampolino

Continuano a spopolare nel nuoto gli statunitensi - Del Campo ottavo nella finale 200 dorso

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Torino, 27

Dopo la giornata d'apertura, con la favolosa coreografia della cerimonia inaugurale cui è seguito l'incontro di calcio (e degli sbadigli) fra Cagliari e Sporting, l'Universiade si è incamminata sulla strada di un programma che fino a sabato sarà dominato dal nuoto. Assegnata all'americano Strenk la quinta medaglia d'oro della prima giornata per i 1500 stile libero grazie al risultato di due «serie», il nuoto statunitense ha continuato a fare la parte del leone anche in questa seconda giornata di gare.

Ma è stata soprattutto una giornata azzurra. Klaus Dibiasi si è laureato campione dell'Universiade dal trampolino dei tre metri, grazie ad una serie di tuffi spettacolari e difficili che hanno strappato l'applauso al pubblico torinese che ha gremito la piscina per assistere finalmente allo sventolare della bandiera italiana, quando è suonato l'inno goliardico. Il tuffatore italiano ha riconfermato la sua posizione di eccellenza in campo mondiale, distanziando nella classifica finale nel punteggio complessivo l'americano Henry di quasi quaranta punti. Nella stessa gara che ha visto il trionfo del bolzanino Klaus, l'altro rappresentante azzurro Giulio Mortera si è classificato al settimo posto. Tra le femmine, sesta Bruna Rossi dalla piattaforma, mentre il titolo è andato alla sovietica Kovalenke davanti a due americane.

Il triestino Franco Del Campo, qualificatosi in mattinata per la finale dei 200 dorso, non è riuscito ad andare al di là dell'ottavo posto. Il dorsista alabardato, che domani sarà in gara anche sulla corta distanza, ha detto alla fine di non essere per nulla soddisfatto del suo comportamento, dal momento che negli ultimi allenamenti aveva fatto registare tempi notevolmente inferiori a quello con cui ha chiuso la finale.

La gara dei 200 dorso è stata vinta dall'americano Ivey, dopo un incerto duello con il connazionale Camphel, terzo il britannico Rikhard. Tempo del vincitore: 2'09"3.

I tritoni d'oltreoceano hanno confermato la bontà della loro scuola aggiudicandosi cinque delle sei medaglie d'oro che il nuoto assegnava in questa giornata di gare. Oltre che nel dorso, gli statunitensi hanno primeggiato nella farfalla con lo stesso Ferris che, dopo aver vinto i 100, si è imposto anche sulla distanza più lunga in 2'07"8, precedendo il giapponese Takada e il connazionale Winfield. Anche la russa Galina Stepanova ha concesso il bis, vincendo nettamente i 100 rana col tempo di 1'16"7, davanti alla connazionale Grebennikova e all'americana Kurtz. Altro successo americano sui 200 rana, in cui Rick Colella ha preceduto nettamente il sovietico Pankin, facendo registrare 2' 25"5; terzo il giapponese Taguri. Nella staffetta femminile 4x100 mista il quartetto collegiale statunitense formato da Hall, Kurtz, Colella e MacCuen si è imposto in 4'35"1, precedendo di sei secondi le sovietiche e di otto le jugoslave. Settime le italiane, che avevano in acqua Rasi, Schiezzari, Tommassini e Tricarico. Nella 4x200 maschile successo USA davanti a Unione Sovietica e Gran Bretagna.

Sono entrate in attività anche le pedane della scherma e i campi rossi del tennis, i cui tornei proseguiranno nei prossimi giorni. Intanto sono iniziati bene per i colori azzurri i campionati di pallavolo. In campo femminile le azzurrine si sono imposte seccamente alle spaesate haitiane e per qualificarsi per le semifinali dovranno affrontare le meno malleabili olandesine. Nel torneo maschile gli italiani hanno a loro volta debuttato con un chiaro successo: tre sets a zero sulla Tunisia. Le partecipanti al torneo di pallavolo maschile sono state divise in sei gironi: l'Italia è compresa in un raggruppamento facile.

L'intensa giornata azzurra è proseguita in serata con i cestisti e i pallanotisti, mentre sul campo di Passo Buole ha fatto la sua comparsa notturna il baseball quale sport dimostrativo e spettacolare in questa Universiade, con un torneo triangolare fra gli studenti d'Italia, USA e Cuba. Nel primo incontro gli azzurrini hanno affrontato la squadra americana dell'università di Santa Monica.

Negli sport «ufficiali» doppia soddisfazione per gli azzurri. I cestisti infatti hanno piegato la Germania occidentale (76-58), mentre i pallanotisti hanno superato i tedeschi per 2-1, con reti di Galbusera e De Crescenzo.

Ezio Lipott

L'inserto calcistico Cagliari - Sporting

Torino, 27

Il Cagliari non c'è ancora. L'incontro amichevole con lo Sporting di Lisbona non ha risolto affatto i problemi che hanno finora turbato Scopigno in questa vigilia di Coppa (Italia e campioni). E' vero che i cagliaritani hanno l'abitudine di iniziare in sordina le loro stagioni, ma è altrettanto vero che questa squadra con lo scudetto sulla maglia sembra molto diversa da quella che l'anno scorso si era conquistata le simpatie dei tifosi di tutta Italia, e non solo per le prodezze di Riva ma per il gioco corale e l'intelaiatura di tutto il complesso.

Veniamo subito al punto dolente di questo Cagliari che non va. Intendiamo parlare ovviamente di Gigi Riva, protagonista della battaglia dei reingaggi (l'altra sera ha giocato ugualmente anche se non ha ancora firmato). Nell'ambiente del Cagliari si continua a dire che un caso Riva non esiste. Ci si riferisce ovviamente alla sparata del giocatore sul premio di reingaggio, ma se si guarda la faccenda da un punto di vista tecnico si può tranquillamente affermare che un caso Riva c'è. E' quello del giocatore costretto unicamente alla ricerca del gol e teso solo a questo scopo. I portoghesi, che in difesa non sono dei mostri, hanno fatto la loro brava figura attuando il solito avanzamento in linea per mettere in fuorigioco gli attaccanti italiani, che a tale trabocchetto non sono abituati essendo dalle nostre parti ancora in voga il libero fisso. Riva è caduto più volte nel tranello, sprecando inoltre palle giocabili a favore di compagni meglio piazzati per intestardirsi nel voler cercare a tutti i costi la via del gol.

Questa ricerca disperata della soluzione personale da parte del suo attaccante di maggior prestigio sembra condizionare tutta la manovra della squadra cagliaritana, che si perde in un gioco asfittico, raramente illuminato dagli spunti di Cera, che ha giocato il primo tempo a centrocampo mentre nella ripresa è tornato al ruolo di libero per la pochezza e la paura dimostrata dall'incerto Tomasini. Il recupero di Tomasini sembra ancora lontano: il giocatore è apparso timoroso su ogni palla oltre che nei contrasti e la sua condizione non è accettabile in un ruolo tanto delicato.

Ecco così che Scopigno deve arretrare Cera ed immettere l'evanescente se non inesistente Brugnera. I problemi dell'allenatore cagliaritano riguardano inoltre il ruolo di terzino sinistro, dove Mancin non sembra all'altezza. Che Riva abbia fatto un gol alla sua maniera (spalle rivolte verso la porta e pallonetto in acrobatica mezza rovesciata alle spalle del portiere avversario) può essere solo un motivo di speranza, perché dopo quella prodezza l'ala sinistra è apparsa nulla se non dannosa per i suoi stessi compagni, nella cui prima linea Greatti è apparso giù di tono sul piano fisico, Nené non ha brillato eccessivamente e Domenghini costruisce e porta la palla ma senza cervello.

E. L.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Torino — Klaus Dibiasi sorridente, al fianco del sovietico Igor Lobanov, terzo classificato. Dibiasi ha vinto nel trampolino 3 m.

PISON ANALIZZA LA PRESTAZIONE DEGLI ALABARDATI

La Triestina per imporsi deve puntare molto sul ritmo

«Grossa partita di Moretti; ancora da registrare la difesa»

Pison fa il punto dopo l'amichevole con il Venezia, primo impegnativo test della stagione. «Sono soddisfatto — dice — e non lo nascondo. Nessuno meglio di me conosce le possibilità della Triestina, e non perdendo mai di vista il nostro programma, devo dire solo bene di questa squadra. Non si può ignorare che al «via» del campionato mancano ancora tre settimane, che non tutti hanno nelle gambe i 90' e soprattutto che per la prima volta è stato affrontato un avversario degno del massimo rispetto. Il Venezia è apparso più registrato; la Triestina più dinamica e migliorata sul piano del gioco».

— Dunque la squadra ha compiuto passi in avanti. In ogni reparto?

«La retroguardia è abbastanza a posto. Colovatti, Martinelli e Del Piccolo si esprimono già ad un ottimo livello; D'Eri e Marcolini, per quanto abbiano fatto meglio di domenica, stentano ad entrare in condizione. Marcolini merita un discorso a parte: ha giocato con delle vescichette ai talloni, deve ancora amalgamarsi con i compagni, ed era preoccupato per il ricovero della figlia all'ospedale».

— A centro campo la novità più bella è stata quella di Moretti.

«Il ragazzo ha disputato una grossa partita. Ora che ha raggiunto la tranquillità del posto fisso in squadra, Moretti riesce ad esprimersi al meglio delle sue possibilità, che non sono poche, soprattutto nel ruolo di mediano. Scala si è confermato il giocatore intelligente che tutti conoscono, mentre Roda, pur movimentando a tratti il gioco, va rivisto ancora prima di emettere un giudizio».

Il centro campo è il reparto sul quale si discute forse più degli altri, anche dell'attacco. In fase di impostazione nulla da dire, ma quando si tratta di arginare le manovre degli avversari cominciano i guai. Scala e Roda possiedono le medesime caratteristiche tecniche, e nessuno dei due sembra portato ad un lavoro di interdizione. Per risolvere il problema sarebbe necessario l'inserimento di un giocatore esperto che riesca a dare maggior peso e personalità a tutto il reparto.

«All'attacco — riprende Pison — mi ha soddisfatto particolarmente il Tumiati del primo tempo. La Triestina dovrà lottare in ogni gara senza concedere pause agli avversari, quindi gran movimento, avanti e indietro, proprio come ha fatto ieri Tumiati. Anche Fregonese l'ha compreso, ma per il centravanti esiste ancora il problema di arrivare alla condizione migliore. Rimane Rakar, che ha tutte le qualità per diventare un buon giocatore, solo per la sua giovane età è portato ad alternare cose buone a grosse ingenuità. Va incoraggiato però, come è stato fatto mercoledì, così come Naldi, dotato di gran temperamento, e tutti gli altri, da Braico a De Gasperi a Truant».

Gli alabardati completeranno stamane la preparazione allo stadio, in vista della partita di domenica a San Donà.

C. N.

Nini Kuk in neroverde: «Auguri alla Triestina»

Nini Kuk, il biondo difensore alabardato ceduto al Venezia in cambio di Fregonese, si è ripresentato mercoledì per 45' sulla platea del «Grezar» e come di consueto ha raccolto la sua parte di applausi. I tifosi triestini — per risolvere un dubbio di Kuk — non dimenticheranno tanto in fretta il generoso terzino protagonista d'innumerevoli duelli sul rettangolo di Valmaura.

Kuk, con la sua faccia da ragazzino fuori dal campo e di mastino sul terreno di gioco, prima di affrontare la Triestina era un po' emozionato.

«Mi dispiace — ha detto — di aver dovuto lasciare la Triestina. Non è la solita frase di circostanza, sia chiaro, ma quanto sento dentro. Qui mi trovavo bene: ambiente, compagni di squadra e tifosi, mentre a Venezia devo ancora ambientarmi. Sarei rimasto volentieri a giocare in alabardato dinanzi a un pubblico come ne esistono pochi e al quale formulo l'augurio di tante belle soddisfazioni da parte dei loro beniamini».

L'ESTUDIANTES RAGGIUNTO DAL FEIJENOORD DOPO AVER SEGNATO DUE VOLTE

Pari degli olandesi a Buenos Aires: ipoteca sulla Coppa Intercontinentale

Gli argentini hanno peccato di presunzione e subìto il bruciante ritorno degli avversari

Estudiantes-Feijenoord 2-2

MARCATORI: nel p.t. al 5' Echecopar; al 10' Veron; al 22' Kindvall; nel s. t. al 22' Hanegem.

ESTUDIANTES: Errea; Pagnanini, Spadaro; Togneri, Malbernat, Bilardo (Solari); Pachame, Flores, Conigliaro, Echecopar (Rudzky), Veron.

FEIJENOORD: Treytel; Van Duivenbode, Laseroms; Israel, Romeign, Hasil; Jensen, Van Hanegem (Boskamp), Wery, Kindvall, Moulijn.

ARBITRO: Gloekner (Ger. Est); guardalinee: Sbardella (It.) e Tscencer (Germ. Ovest).

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Buenos Aires, 27

L'Estudiantes e il Feijenoord hanno pareggiato 2-2 l'incontro di andata della finalissima della Coppa intercontinentale dei campioni, e gli olandesi, usciti imbattuti dalla difficile trasferta dopo essersi trovati in svantaggio per 0-2 dopo soli dieci minuti, sembrano avviati a conquistare il titolo di campioni del mondo di club.

Solo una squadra di notevole stampo, e con i nervi a posto, può permettersi di rimontare due reti, subite nei primi dieci minuti di gioco, e uscire senza danni da una trasferta come questa. Il Feijenoord ha dimostrato di esserlo, confermando la legittimità del suo titolo di campione d'Europa. Sembra difficile che l'Estudiantes riesca ora a Rotterdam a compiere l'impresa che non è stato capace di raggiungere in casa, davanti al pubblico amico.

Quando le squadre si presentano in campo, nello stadio del Boca Junior oltre cinquantamila persone hanno già preso posto sugli spalti, ma gli spettatori continuano ad entrare anche dopo il calcio d'inizio. Nonostante le misure di sicurezza rigorosissime, per evitare ogni incidente di sorta, il teppismo fa subito una vittima. Un'ora prima del fischio d'inizio, il giocatore del Feijenoord, Boskamp, viene colpito al capo da una pietra lanciata dalla tribuna. Per fortuna la ferita non è risultata grave. Boskamp era riserva e la formazione del Feijenoord non ne risente. L'incontro viene trasmesso per televisione in diretta in tutta la Argentina e via satellite in Europa. Le squadre scendono in campo agli ordini del tedesco dell'Est Glockner, guardalinee l'italiano Sbardella e il tedesco occidentale Tschencher. Nella tribuna d'onore siede il Presidente argentino, Roberto Levingston.

L'avvio dell'Estudiantes è bruciante e gli ospiti olandesi sono costretti a marcare il passo, e ad incassare due reti nel giro di dieci minuti. Presi di sorpresa, i difensori del Feijenoord ballano di fronte agli attacchi furiosi degli argentini che vanno in rete al quinto con Echecopar, e raddoppiano al decimo con Veron.

A questo punto l'Estudiantes commette l'errore di sempre, quello che ogni squadra del mondo non riesce ad evitare. Subisce una chiara flessione psicologica, convinto di poter disporre di un avversario ormai piegato. E invece il Feijenoord col suo caratteristico gioco fatto di tanto agonismo e tante doti atletiche, comincia a macinare gioco, costringendo gli argentini nella loro area di rigore, sfiorando più volte il successo.

La rete che rompe il ghiaccio, quella del 2-1 che permette agli olandesi di tornare a sperare, arriva al 22' opera del solito Kindvall. E' la prima vera rete della partita su azione manovrata, con un gran tiro dalla sinistra. La prima rete dell'Estudiantes era venuta su calcio di punizione da 35 metri non trattenuto da Treytel. La seconda su calcio d'angolo.

L'Estudiantes cerca di scuotersi, ma sono gli olandesi a dominare il gioco, anche se la partita sembra ora assai più equilibrata che non nei primi minuti. Il Feijenoord continua a rendersi pericoloso e l'Estudiantes cerca di ristabilire le distanze in contropiede. Al 25' Kindvall va di nuovo a segno, ma l'arbitro annulla per un fallo commesso da un suo compagno di squadra ai danni di Spadaro.

Nella ripresa il Feijenoord mantiene l'iniziativa. Già al primo minuto sfiora la marcatura, ma l'azione viene stroncata da Togneri con un brutto fallo ai danni di Kindvall. All'8' uno stupendo tiro di Kindvall si stampa sulla traversa. Poi sono gli argentini a rifarsi vivi e a portare una serie di attacchi pericolosi. Ma spetta di nuovo al Feijenoord tornare all'attacco e questa volta nasce l'azione del pareggio. Al 22' Van Haneghem viene smarcato prodigiosamente con un lancio stupendo dalla destra e da circa tre metri non ha difficoltà ad insaccare.

A. P.

Sbardella: L'Estudiantes non ha ripetuto le scorrettezze del 1969

Buenos Aires, 27

Antonio Sbardella, la giacchetta nera italiana che per sorteggio ha svolto le mansioni di guardalinee, ha detto subito dopo la partita Estudianter - Feijenoord: «Sono felice del risultato e del modo come è andata la gara, perché è stata praticamente cancellata la cattiva reputazione che i giocatori argentini si erano creata l'anno scorso nella partita contro il Milan».

Sbardella ha detto che nessuno dei giocatori ha commesso falli intenzionali: «Non c'è stato il minimo incidente. Gli scontri e i falli commessi facevano parte del gioco.

Rudy Gloeckner, della Germania orientale, ha arbitrato l'incontro con mano ferma e ha ammesso che indubbiamente le disposizioni drastiche impartite dalla FIFA e la decisione dei dirigenti dei due sodalizi di evitare per quanto possibile incidenti e discussioni per non inasprire la situazione hanno avuto peso determinante.

Anche l'altro arbitro, il giudice di linea tedesco occidentale Kurt Tschencher, ha detto che tutto è filato liscio come l'olio. Tschencher ha indicato nell'olandese Van Haneghem e nell'argentino Ramon Veron i due «giocatori esemplari» della partita.

CALCIO: UEFA

■ A Zurigo sono stati effettuati ieri i sorteggi per l'edizione 1971 del torneo juniores di calcio dell'UEFA. L'Italia è stata inclusa nel settimo gruppo eliminatorio assieme alla Germania occidentale.

VERSO LA FASE CONCLUSIVA LA SERIE A DI HOCKEY

In tre partite facili le compagini di testa

Trasferta della Triestina a Follonica - Ferroviario - Vercelli

La Serie A scorre velocemente verso la fase conclusiva. La 14.a puntata vedrà le compagini hockeistiche impegnate nei cosiddetti incontri di arroccamento: nessuno scontro diretto, tutto sotto lo specchio della normale amministrazione e per lo scudetto e per la retrocessione. Il terzetto di testa non correrà alcun pericolo; il capofila novarese sarà a Lodi e vincerà la partita; il Candy monzese imiterà... i novaresi a spese dello Skating follonichese; infine per l'Iris Modena l'incontro col Breganze servirà per smaltire la sconfitta di Trieste e riprendere così fiato, in attesa della più impegnativa trasferta di Monza.

Restano gli scontri di Bari, ove sarà impegnato il Marzotto (e qui ci aspettiamo un altro rovescio dei pugliesi, tanto per accontentare coloro che vogliono il campionato a dodici squadre anziché a dieci) e di Follonica. Sul campo dei toscani si recherà la Triestina che, consolidatasi nella quarta poltrona, cercherà di proseguire nella marcia della rinascita. La Triestina di questi ultimi tempi piace per la sua spigliatezza, convince perché va al sodo, senza fronzoli o tentennamenti, tutti elementi questi che pesarono negativamente nella prima fase del campionato.

* * *

Nella Serie B, giunta a tre giornate dalla conclusione, il Ferroviario, reduce dalla affermazione di Monza a spese dell'Arengo, giocherà la sua penultima gara interna della stagione. Gli uomini di Sicignano ospiteranno la compagine della Amatori Vercelli, una squadra partita in sordina e che quasi senza saperlo si è trovata al vertice delle maggiori attenzioni, tanto da nuocere con la sua presenza agli altri validi pretendenti alla scalata, come Bassano e Trissino, i quali nel turno di domani saranno impegnati sui campi di casa.

* * *

Per la Serie C è arrivata l'ora della chiusura. Sabato si giocheranno le ultime tre partite del girone di qualificazione. Scontatissima la vittoria dei capofila monfalconesi, che sino ad oggi hanno accumulato nove vittorie di seguito. Il Ferroviario, ospitando i gradesi, cercherà la prima vittoria della stagione nell'ultima giornata della stagione: ci riuscirà? Gara di tutta tranquillità per i goriziani, che riceveranno gli acerbi pordenonesi.

SERIE A (14.a giornata): Pro Follonia-Triestina (3-4); Lodi-Novara (3-13); Monza - Skating Follonica (9-2); Modena-Breganze (6-3); Bari-Marzotto (4-7).

SERIE B (12.a giornata): Ferroviario-Vercelli (3-9); Trissino-Seregno (9-2); Bassano-Amatori Novara (9-3); Reggio Emilia-Monza (3-6).

B. I.

SERIE C - ANTICIPO

Italcantieri-H. Triestini 11-1

ITALCANTIERI: Kodra (Gon), Bartoli (3), Barbariccia (1), Mazzoli (4), Passudetti (1), Bonini, Da Re (2). **HOCKEISTI TRIESTINI:** Snidersich (Ciabatti), Tramontin, Lussi, Bevilacqua, Russiani (1), Schizzi, Bandiera. **ARBITRO:** De Santis di Trieste.

Monfalcone, 27

Nell'anticipo dell'ultima giornata del girone regionale della Serie C, la squadra dell'Italcantieri ha piegato, questa sera, la compagine degli Hockeisti Triestini in modo netto. Il voluminoso punteggio di scarto testimonia abbondantemente la differenza di classe delle due squadre in campo e il pronostico è stato rispettato in pieno. E' stata una partita tranquilla, corretta. I monfalconesi sono apparsi sicuri fin dalle prime battute e immediatamente hanno ipotecato il risultato finale, tanto da poter poi inserire nel quintetto i loro giovani.

I triestini si sono dimostrati quasi rassegnati, ma hanno giocato con generosa volontà fino al termine dell'incontro.

M. C.

BASEBALL: ALPINA

■ L'Alpina, costretta a segnare il passo domenica per il rinvio dell'incontro di Serie B di baseball con l'Old Rags Lodi, si è accordata con il CUS Trieste per disputare una partita amichevole. La garaa verrà giocata sul campo di Villa Opicina con inizio alle 16.

SI CHIAMA MIHAI COSTE L'ATTESO ASSO STRANIERO

L'Arc-Linea Trieste di pallavolo ha ingaggiato un nazionale romeno

Si chiama Mihai Coste, romeno, lo straniero che giocherà nel prossimo campionato nelle file dell'Arc-Linea Trieste di pallavolo. Egli giungerà a Trieste il 1.o ottobre e si metterà a disposizione della società per partecipare alla Serie A maschile.

Si tratta di un giocatore di grande valore, che fa parte della Nazionale romena, con la quale ha figurato alle Olimpiadi. Ha 29 anni, di professione è ingegnere elettromeccanico, parla correttamente l'italiano. E' capitano della squadra di Timisoara, la Politecnika, che milita nel massimo campionato romeno.

Alto metri 1,93, Mihai Coste è schiacciatore e palleggiatore, ossia è un giocatore «universale», secondo il linguaggio specializzato della pallavolo; un elemento che potenzierà notevolmente la compagine triestina, che come è noto ha già assunto in forza lo schiacciatore azzurro Renato Fegino, già della Ruini Firenze.

Le trattative per l'ingaggio di Coste sono state condotte in Romania da Giorgio Dragan, segretario-giocatore dell'Arc-Linea e da Adriano Pavlica, giocatore e preparatore atletico del sestetto. Al loro rientro in sede, avvenuto ieri, è stato dato l'annuncio. Perché Coste possa giocare in Italia è necessario adesso il nulla osta della Federazione romena e quello della sua società di appartenenza, documenti che sicuramente perverranno ai dirigenti triestini; successivamente la Federazione italiana dovrà concedere a sua volta il nulla osta perché egli possa giocare in Serie A.

Con l'arrivo di Fegino e quello scontato di Coste, la squadra triestina presieduta da Nino Benvenuti ha gettato le premesse per disputare un grande campionato. Gil acquisti comunque non sono finiti, perché ci sono trattative in corso per la assunzione di un nazionale azzurro juniores. Con questi tre uomini l'Arc-Linea, che già dispone di elementi di valore, lancerebbe la sfida a Ruini e Panini Modena, protagoniste della Serie A.

TENNIS

Il torneo III categoria al Circolo ufficiali

Sono proseguiti ieri sui campi di via dell'Università a Trieste gli incontri in tabellone per il torneo regionale di tennis riservato ai terza categoria non classificati organizzato dal Circolo ufficiali. Sono stati disputati complessivamente dieci incontri. Il dettaglio. Singolare maschile: Mecchieri b. Grusovin 8-6, 6-3; Pacorini b. Pieve 6-3, 8-6; Zennaro b. Gregoretti p.r.; Sain b. Bruni 1-6, 6-0, 6-3; Tosi b. Zacchigna 6-2,6-3; Dambrosi b. Luisa 6-2, 6-3. Singolare femminile: Smach b. Passagnoli 6-0, 6-3; Presel R. b. Buttolo 6-2, 6-3. Doppio maschile: Veos E.-Sadar b. Paglicci M. Paglicci A. 6-2, 6-1; Presel M.-Brunner b. Dambrosi-Ragusin 6-2, 6-3; Presel D.-Pieve b. Lazzara-Marcuzzi 8-6, 4-6, 6-3.

MOTO

Parlotti e Rinaudo impegnati in Jugoslavia

Gilberto Parlotti e Luigi Rinaudo saranno questa mattina a Nuova Gorizia per partecipare alle prove del Gran Premio internazionale motociclistico in programma domani sul circuito della vicina località jugoslava. Entrambi i centauri triestini saranno presenti nella 50 e nella 125 cc.

Nella più piccola categoria gareggeranno con la Tomos, la cui marca cerca un'affermazione di prestigio in casa propria, mentre per quanto riguarda la 125 Parlotti correrà con una nuova Morbidelli, mentre Rinaudo sarà in sella a un'Aermacchi. La moto di Parlotti è stata preparata all'ultimo momento, poiché da giorni la casa emiliana ha lavorato su nuovi motori in vista del Gran Premio d'Italia che si correrà a Monza la seconda domenica di settembre. La corsa di domani, quindi, sarà un buon banco di prova per Parlotti e la Morbidelli in vista della più impegnativa gara italiana.

RALLYE S. MARTINO

■ I piloti della Scuderia Ostuni sono presenti al Rallye di S. Martino di Castrozza, prova valida per il campionato europeo conduttori, che ha avuto inizio ieri e che si concluderà domani. Sono in lizza nella impegnativa manifestazione automobilistica internazionale Fulvio Bacchelli su Porsche 911 E, Mario Marchi su Lancia Fulvia HF e Roberto Sferco su Fiat 125.

INTENSO PROGRAMMA DI REGATE NEL GOLFO

Vele mobilitate nel fine settimana

Lo Yacht Club Adriaco organizza per domani e domenica due regate veliche dedicate alle classi monotipo; si tratta del recupero della riunione velica estiva, già rinviata due volte a causa del maltempo e della regata generale, prevista dal calendario agonistico di zona. Saranno in gara Cadet, Jole O.K., Finn, Flying Junior, «470» e Snipe; le classifiche delle due regate saranno distinte.

Le gare nelle classi minori saranno particolarmente interessanti per registrare i progressi dei più giovani allievi delle Società della zona, che tornano ad affrontarsi in regata dopo un mese dedicato solo alla preparazione; inoltre, in molti casi, scenderanno in mare equipaggi formati dai principianti delle ultime leve, chiamati al primo impegnativo esame. Solita lotta ad alto livello nei «470», dove esistono equipaggi molto agguerriti ed ormai esperti, mentre negli Snipe si potrebbe avere uno schieramento di partenti molto qualificato nel caso fossero presenti i monfalconesi Masutti e Morin.

Al Campionato internazionale dell'Adriatico, disputato la scorsa settimana a Chioggia, Masutti ha dimostrato di essere tornato nuovamente in forma, tanto da riuscire a piazzarsi al quarto posto, su 42 concorrenti italiani e stranieri, nella classifica finale. I campioni italiani della classe, Brezich e Ferin, hanno duramente pagato lo scivolone compiuto nella prima prova e sono finiti terzi, superati oltreché dallo inarrestabile equipaggio spalatino Ivancic-Sirola, anche dal toscano Bargoni. Deludente il comportamento di Bisso, che non ha trovato più il passo che gli ha fruttato la posizione d'onore ai campionati nazionali, e di Morin, da tempo un po' in ombra, mentre alla fine è riuscito a piazzarsi nei primi dieci il redivivo Maranzana, poco allenato.

A. V.

Opicina festeggia San Bartolomeo

Per degnamente solennizzare la ricorrenza di San Bartolomeo, verrà disputata a Villa Opicina la tradizionale polisportiva con al centro il «Trofeo del Patrono» di calcio giunto alla sua undicesima edizione. La manifestazione è organizzata in collaborazione della Polisportiva Libertas Opicina e dal Dopolavoro ferroviario di Villa Opicina e comprende gare di calcio, softball, bocce e podismo. Eccone il programma dettagliato:

Domani campo sportivo del Centro giovanile di Villa Opicina, eliminatorie del torneo di calcio; ore 15.30 Libertas Barcolana - Libertas Opicina; ore 17 Libertas Prosecco - Giarizzole. Domenica, stesso campo, ore 9 finali per il terzo e quarto posto ed ore 10.30 finale per il primo e secondo posto.

Domenica 30 agosto, campo sportivo militare ore 10, incontro amichevole di softball fra le squadre Snoopy di Villa Opicina e Linus di Trieste. Dalle ore 9 sui campi del Ferroviario di via della Ferrovia, torneo di bocce a coppie a livello regionale. Alle ore 19 partenza del giro podistico del rione (piazzale Monte Re - via Nazionale - via Carsia - villa Carsia - via Prosecco - via Nazionale piazzale Monte Re.

Sono in palio coppe, trofei, targhe e numerosissime medaglie, oltre a doni di enti e privati. La premiazione avrà luogo domenica sera, alle ore 20.30, nella sede della Polisportiva Libertas Opicina, in via dei Ginepri.

IN POCHE RIGHE

EQUITAZIONE: GRADISCA

■ Domani e domenica si svolgerà a Gradisca il quarto concorso ippico nazionale. Alla manifestazione risultano iscritti 172 cavalli. Adesioni sono pervenute dall'Accademia militare di Modena, dal 4.o reggimento carabinieri di Modena, dal reggimento Savoia di Merano, dalla scuola ippica padovana e dai circoli ippici di Mestre, Verona, Genova, Bergamo, Brescia, Vicenza, Treviso, Valdagno, Trieste, Pietrarossa e dal Circolo ippico Friuli.

ABEGGLEN

■ Max Abegglen che fu uno dei più famosi giocatori di calcio svizzeri nonché goleador implacabile negli anni precedenti lo scoppio della seconda guerra mondiale, è morto all'età di 68 anni.

PALLAVOLO: FACCHETTIN

■ L'arbitro internazionale triestino di pallavolo, Carlo Facchettin, è stato designato a dirigere alle Universiadi. Dal 14 settembre il fischietto triestino sarà impegnato ai campionati mondiali che si svolgeranno a Sofia.

DA DOMANI A CLEVELAND

Finalissima Davis fra USA e Germania

Cleveland, 27

Americani e tedeschi della Germania occidentale stanno affilando le armi per la finalissima di Coppa Davis che va in programma con i primi due incontri di singolare sabato, proseguendo domenica con il doppio e lunedì con gli ultimi due incontri di singolare.

La finalissima di quest'anno sarà forse l'ultimo «challenge round» chiuso ai professionisti.

CALCIO: IRIS

■ La squadra femminile di calcio Iris Cremcaffè giocherà domani sera in amichevole contro le Indomite di Turriaco. La gara avrà inizio alle 21.30. Mercoledì prossimo a Trieste, sempre in notturna, l'Iris Cremcaffè ospiterà per il campionato triveneto il Pordenone.

ROQUE CAMPIONE

■ Il francese René Roque ha conservato il titolo europeo dei pesi superwelters, pareggiando in 15 riprese con il danese Borge Krogh.

MONSERE' — LAZIO

■ Il campione del mondo Jean Pierre Monseré parteciperà al giro ciclistico del Lazio, che si disputerà il 20 settembre prossimo in coincidenza con la celebrazione del centenario dell'elezione di Roma a capitale d'Italia.

SOFTBALL: OPICINA

■ L'Opicina di softball femminile incontrerà domenica una formazione composta da giocatrici triestine per la «Coppa del Patrono», organizzata dalla Libertas Opicina nel quadro delle manifestazioni sportive che verranno disputate per festeggiare il Patrono del centro dell'altipiano. L'incontro avrà inizio alle ore 10.

AMICHEVOLI DI IERI

*Foggia - Manfredonia	4-0
*Napoli - Internapoli	1-0

Trotto a Montebello: Antalya vince in foto

Senza colpi di scena il Premio Croce del Sud ha visto in primo piano la favorita Antalya, vincitrice allo spunto di Mallo e Labrador d'Ausa, suoi strenui oppositori, piegati soltanto negli ultimi metri dalla precisa figlia di Piccadilly, autrice di una retta d'arrivo al fulmicotone. Antalya ha infatti dovuto impegnarsi a fondo per agguantare nel finale Ladrador d'Ausa, che aveva preso il largo dopo 300 metri, sostituendo al comando il falloso Tampico, e il compagno di nastro Mallo che si era dimostrato finalmente sicuro al levar dei nastri. Mallo ha corso bene, forse è stato anche un tantino sfortunato per non essere riuscito a scendere allo steccato al momento della rottura di Tampico (che si poteva bollare con la squalifica), il quale ripresosi lo costringeva poi per quasi 900 metri al suo esterno.

Antalya, avviatasi meno svelta di Mallo, ha cominciato la sua progressione entrando nella penultima retta dove cedeva di schianto Tampico lasciando il suo compagno di colori Frammarico alle prese con il leader Labrador d'Ausa. A quel punto, Mallo si limitava ad arginare l'avanzata di Antalya che sull'ultima curva finiva quasi in quarta ruota. In arrivo, mentre si perdeva di mordente Frammario, su Labrador d'Ausa si protendevano velocissimi Mallo e Antalya ed era quest'ultima (1.23 il suo tempo) a dimostrarsi più incisiva all'epilogo e vincere di misura ma con pieno merito.

M. G.

Premio Nave - 1.a div. (L. 400.000 m 1680): 1) Nab (C. Morselli), 2) Robinson. 7 part. Tempo al km 1.24.7. Tot. 19; 16, 29; (70). **Premio Argo** (L. 660.000 m 1660): 1) Sabbioncello (Ez. Bezzecchi), 2) Farfui. 4 part. Tempo al km 1.30.5. Tot. 12; 11, 12; (17) 28. **Premio Canopo** (L. 600.000 m 1680: 1) Kermess d'Ausa (Ez. Bezzecchi), 2) Confetto. 3 part. Tempo al km 1.24. Tot. 59; 95, 46; (514) 112. Duplice dell'accoppiata 1.a e 3.a corsa 255.040 per 100 lire. **Premio Indiano** (L. 660.000 m 2060): 1) Arnana (A. Quadri), 2) Garbiola. 4 part. Tempo al km 1.25.5. Tot. 25; 13, 11; (50) 90. **Premio Nave** - 2.a div. (L. 400.000 m 1680): 1) Grestasio (C. Cossar), 2) Dharmsala, 3) Nocchio. 9 part. Tempo al km 1.24.7. Tot. 310; 25, 17, 48; (70) 815. **Premio Fenice** (invito) (L. 600.000 m 2060: 1) Gadames (Ez. Bezzecchi), 2) Vivaldo da Rio. 5 part. Tempo al km 1.25.8. Tot. 37; 20, 16; (61) 203. **Premio Croce del Sud** (L. 1.050.000 m 1675): 1) Antalya (G. Guzzinati), 2) Mallo, 3) Labrodor d'Ausa. 7 part. Tempo al km 1.23. Tot. 19; 16, 27; (42) 81. Duplice dell'accoppiata 5.a e 7.a corsa 11.020 per 100 lire. **Premio Colomba** (L. 700.000 m 1680): 1) Moustache (N. Espostito), 2) Bellini. 6 part. Tempo al km 1.22.4. Tot.: 34; 18, 21; (53) 44.

DILETTANTI: SABATO

■ Il Consiglio direttivo del Comitato regionale della Federcalcio ha deciso nell'ultima riunione che tutti gli incontri di campanile fra le squadre triestine militanti nei campionati dilettanti di promozione prima e seconda categoria, vengano disputati al sabato.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Gli inserzionisti devono presentare all'atto della commissione un documento valido per la loro identificazione.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 4% Ige e 4% tassa per la pubblicità). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il n. 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunzi economici funziona **esclusivamente** per la rete urbana di Trieste.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

A.A.A. DOMESTICA cercasi. Telefonare 38684. 50645 B

DONNE pulizia scale cercansi. Via Paganini 4. Suonare Sasmi, mattinata. 49816 B

URGENTEMENTE cercasi prestaservizi mattinata. Telefono 68935. 49830 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

TEDESCA 29 anni, perfetta conoscenza inglese, italiano, dopo anni di lavoro Paesi d'oltremare cerca impiego a Trieste. Hardenbicker, Hôtel Nuovo Rigiti, 64019 Tortoreto - Lido Terano. 3942 C

IN ISTRIA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric

ISOLA: libreria Edizioni Tiglio, via Gorki 2

PORTOROSE: libreria Edizioni Tiglio Lungomare 43

PIRANO: libreria Edizioni Tiglio, piazza Tartini 8

BUIE: chiosco del Vjesnik (piazza)

UMAGO: rivendita giornali v. dell'Armata Jugoslava 4

CITTANOVA: rivendita giornali e tabacchi piazza della Libertà 3

PARENZO: rivendita giornali piazza della Libertà 13

ROVIGNO: agenzia giornali piazza Maresciallo Tito 3

POLA: agenzia giornali piazza Unità e Fratellanza 22

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A. ELETTRICISTA idraulico riparazioni modifiche sostituzioni rubinetterie galleggianti. Telef. 36434. 49848 CC

IMPRESA artigiana esegue lavori restauro facciate negozi pitturazioni in genere. Telefono 64950. 49824 CC

PITTORI veramente capaci ottime retribuzioni cercansi subito. Tel. 763166. 49806 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

AIUTO commessa poco pratica cercasi panificio. 90096. 49874 D

AIUTO commessa-o conoscenza sloveno cercasi. Ziglio, corso Italia 28. 49762 D

AIUTO commesse, commesse preferibilmente conoscenza sloveno cercansi per abbigliamento. Cass. 28516 D SPI.

AMBOSESSI ovunque residenti affidiamo lavoro ricalco. Scrivere Orac, 20099 Sesto (Milano). 5971 D

APPRENDISTA per panificio cercasi, domenica mercoledì pomeriggio liberi. Presentarsi panificio Jerian, via Roncheto 28. 75378 D

APPRENDISTA commessa cerca negozio borsette Lux-Moda largo Barriera Vecchia 2, telefono 741404. 49860 D

APPRENDISTA commesso patente Vespa cerca Autoforniture De Manzano, via San Lazzaro 18. 75316 D

APPRENDISTA commessa massimo 18 anni cerca Modital, corso Italia 39. 49780 D

APPRENDISTA o aiuto commessa cerca panetteria, riposo settimanale e domenica libera. Telefonare 38046. 49796 D

APPRENDISTE volonterose cercansi per abbigliamento. Cassetta 28514 D SPI.

BANCONIERE banconiera internista cerca buffet Benedetto, via XXX Ottobre 19. 49808 D

CERCANSI lavorante e mezzalavorante parrucchiera 20.000 settimanali. Telef. 410720. 50673 D

CERCANSI apprendista commessa e apprendista panettiere. Panificio Metelli, Madonnina 21, tel. 93845. 49834 D

CERCANSI apprendista e aiuto banconiera bar via dell'Università 1. 75340 D

CERCANSI apprendisti operai verniciatori carrozzieri e meccanici. Via dei Fabbri 10, carrozzeria. 75352 D

CERCANSI parrucchiera lavorante capace, altra apprendista eventualmente mezza settimana. Telefonare 25383. 50617 D

CERCASI apprendista commessa. Negozio Radici, via Muratti 3. 28486 D

CERCASI urgentemente lavorante parrucchiera veramente brava, iniziali L. 18.000 settimanali, possibilità rapido miglioramento. Presentarsi via Ghega n. 3. 49830 D

CERCASI apprendista commesso 15-17 anni. Negozio Radiotutto, via Settefontane 50, telef. 767898. 49782 D

CERCASI cameriere pratico. Pizzeria Lanterna, via Oriani n. 2. 75370 D

CERCASI donna internista cucina. Presentarsi ristorante Montebello oppure telefonare 767613. 75380 D

CERCASI giovane posto stabile ottima retribuzione. Via Rittmeyer 14, pittore. 49790 D

CERCASI apprendista meccanico massimo stipendio. Rivolgersi Rittmeyer 4/B. 75288 D

CERCO mezza lavorante parrucchiera buona paga. Telef. 96711. 28440 D

DITTA importanza nazionale cerca tecnici per radiologia industriale pronto impiego. Scrivere Cassetta 75358 D SPI.

FRIGORISTA esperto conduzione e manutenzione impianti cerca primaria ditta. Cassetta 49792 D SPI.

FOTOGRAFO-A apprendista cerca Foto Morelli, Settefontane 10. 50565 D

FUOCHISTI patente II generale cercansi sistemazione stabile in città. Cassetta 49792 D SPI.

GIOVANE pratico installazione manutenzione bruciatori cercasi. Termonafta, via Zanetti 3. 28510 D

GIOVANE conducente Ape cercasi. Pastificio Maria Bologna, via Battisti 7. 75382 D

GROSSISTA cerca venditore ramo dolciario auto propria minimo garantito iscrizione. Telefono 31588. 75376 D

IMPIEGATA sedicenne apprendista ufficio cercasi. Telefonare 30037. 75318 D

INGEGNERI e periti meccanici giovani assumiamo per brillante carriera tecnica e tecnicocommerciale, assistenza macchine movimento terra Caterpillar, motori diesel Caterpillar, carrelli elevatori Towmotor, presso nostre filiali Padova e Milano. Scrivere a: Compagnia Generale Trattori SpA. Milano, viale Marche, 15. 6304 D

MANOVALI per officina carpenteria metallica cerca Purini, via Cave 53, S. Giovanni. 75372 D

MASSIMA impresa nazionale cerca signorina o signora dinamica, intelligente disponga alcune ore giornaliere per interessante lavoro contatti con clientela femminile. Assegno mensile, rimborso spese, cassa malattie. Scrivere Cassetta 28332 D, SPI.

MECCANICI qualificati assume autoservizio Derby, Riva Gulli 12. 75342 D

MEDIA età libera per trattoria caffè cercasi. Telefonare mattinata 411292. 50567 D

NEGOZIO abbigliamento «Textil» cerca giovane ragazza 16-18 anni, conoscenza croato. Rivolgersi via Cellini 3. 49774 D

OPERAIO fabbro cerca officina Purini, via Cave 53, S. Giovanni. 75374 D

OPERAIO specializzato consegna ed installazione elettrodomestici e lampadari cercasi. Chiedonsi referenze posti occupati. Telefonare 810213. 49822 D

PARRUCCHIERA esperta, buona presenza, possibilmente conoscenza lingue, assumesi subito, con ottimo stipendio. Presentarsi Market della parrucca, via S. Lazzaro 17, tel. 31306. 3953 D

PASTICCERE o aiuto cercasi. Tel. 90921. 49874 D

RAGIONIERA massimo 20 anni conoscenza inglese stenografia dattilografia cerca Modital via Romagna 24. 49780 D

STIRATRICE cerca pulisecco posto stabile anche orario convenirsi, telefonare 37911. 28492 D

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE DA RONCHI

	part.	arr.
Alghero-Sassari	08.20	13.20
Ancona	14.15	15.55
Bari	07.10	10.25
	14.15	17.20
	14.50	18.50
	14.50	18.10
Brindisi-Lecce	07.10	10.55
	14.50	17.55
Cagliari	07.10	10.30
	14.50	18.30
Catania	07.10	10.30
	14.50	18.40
Genova	21.30	23.15
Lampedusa	14.50	23.59
Milano	08.20	09.30
	17.50	19.00
Napoli	07.10	09.55
Palermo	07.10	09.50
	14.50	17.50
Pantelleria	07.10	13.15
R. Calabria	07.10	10.40
Roma	07.10	08.10
	14.50	15.50
Taranto	07.10	10.10
	14.50	18.40
Torino	08.20	10.55
Trapani	07.10	12.25
Venezia	14.15	14.40
	21.30	21.55

ARRIVI A RONCHI

	part.	arr.
Alghero-Sassari	07.00	13.55
	17.15	21.10
Ancona	12.55	17.25
Bari	07.40	14.00
	18.00	22.10
	11.30	17.25
Brindisi-Lecce	11.20	14.00
	18.20	22.10
Cagliari	11.15	14.00
	19.10	22.10
Catania	10.30	14.00
	14.00	22.10
Genova	06.25	08.05
Lampedusa	05.15	14.00
Milano	12.45	13.55
	20.00	21.10
Napoli	10.30	14.00
	19.15	22.10
Palermo	11.15	14.00
	18.50	22.10
Pantelleria	16.00	22.10
R. Calabria	11.00	14.00
	15.20	22.10
Roma	13.00	14.00
	21.10	22.10
Taranto	07.00	14.00
	19.05	22.10
Torino	11.20	13.55
Trapani	16.50	22.10
Venezia	07.40	08.05
	17.00	17.25

Collegamenti internazionali

PARTENZE DA RONCHI

	part.	arr
Amsterdam	08.20	12.25
	17.50	21.20
Atene	08.20	14.40
Barcellona	08.20	13.20
Bruxelles	08.20	12.25
Francoforte	08.20	11.30
Londra	08.20	12.05
	14.15	19.05
Madrid	08.20	13.55
New York	08.20	14.45
Parigi	08.20	12.15

ARRIVI A RONCHI

	part.	arr.
Amsterdam	08.00	13.55
	16.05	21.10
Atene	16.30	21.10
Barcellona	16.10	21.10
Bruxelles	09.00	13.55
Francoforte	17.00	21.10
Londra	09.00	13.55
	16.30	21.10
Madrid	16.00	21.10
New York	21.00	13.55
Parigi	09.00	13.55
	16.30	21.10

Alitalia

STENODATTILOGRAFA veloce referenziata cercasi. Cassetta 49770 D SPI.

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

CAMERETTA offresi a distinta anziana presso sola. Indirizzo 49858 F SPI.

FABIO Severo bella mobiliata comforts affittasi distinto impiegato. Telefonare 731976. 49814 F

INDIPENDENTI - vuote mobiliate, appartamentino affittansi Palma Goldoni 9, primo piano. 45076 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

SMARRITA Obelisco macchina fotografica con rotolo. Foto caro ricordo. Mancia. Zuliani, Sorgente 5. 49836 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

A. BONOMEA alta affittansi prossima consegna appartamenti 2-3 stanze grande soggiorno bagno centralnafta garage. Vista golfo, zona verde tranquilla. AGEP Crispi 14. 28284 I

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO, via S. Lazzaro n. 16. SCONTI ECCEZIONALI lavastoviglie, frigoriferi, cucine, lavatrici, scaldabagni, lucidatrici, aspirapolvere. 28530 M

AFFITTANZA cedesi appartamenti tre camere cucina bagno riscaldamento centrale. Altro due camere soggiorno tutti servizi. Altro 6 camere centrale. Altro piano III camera cucinetta affittasi 9.000 mensile. Corso Saba 33, Agenzia Service. 28781 I

AFFITTANSI 2, 3, 4 stanze. Promontorio, Cellini, Viale, Franca, S. Giusto. Immobiliare Oriani 2. 49844 I

APPARTAMENTI 1, 2, 3 stanze cucina bagno zona Pascoli-Sangiovanni-D'Annunzio affittasi. Immobiliare VESTA, Gallina 4, telef. 730344. 49876 I

APPARTAMENTI Udine - Roiano 2-3 stanze cucina liberi affittasi. Tel. 730344. 43876 I

APPARTAMENTINO CARDUCCI, 2 stanze, cucina, gabinetto comune affitta 7.000 Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4. 49864 I

APPARTAMENTO CORONEO, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4. 49864 I

APPARTAMENTO SCALABONGHI, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore affitta 38.000 Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4. 49864 I

Attenzione alla carta d'identità!

Se è di cinque anni fa, è scaduta: è necessario rinnovarla, e per le fotografie rivolgetevi a *giornalfoto* in piazza della Borsa 8.

APPARTAMENTO in villa, panoramico, grandioso salone, 5 stanze, cucina, doppi servizi, garage, cantina, terrazze, vista libera mare, prontamente affittasi. Telefonare 61309. 49832 I

CENTRALISSIMO camera cucinetta gabinetto proprio adatto sala 18.000 mensili affittasi telefonare 61309. 49832 I

Appartamenti Cividin & Rosenwasser

a condizioni buone con mutuo e dilazioni

Via A Diaz 7 tel 40088-3510

L'Ufficio VENDITE sarà a disposizione del pubblico dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19

CEDESI afittanza quartiere acquistando mobilio indirizzo 50663 I SPI.

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

APPARTAMENTO paraggi Roiano cercasi affitto tre stanze riscaldamento bagno per prima decade settembre, telefonare 415162. 0050581 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze più salone cerca affitto funzionario statale telefonare 61309 urgente. 49832 L

APPARTAMENTO 1-2 stanze, cucina, servizi, cercasi in affitto telefonare 61712. 49866 L

CERCASI affitto per coniugi sola camera cucina riscaldamento centrale Roiano telefono 413512. 49870 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

MACCHINA Singer occasione. Mobiletti. Motorini. Rimodernature. Riparazioni «Gramaccini» Barriera 10. 49862 M

PORTE a soffietto tende alla veneziana avvolgibili in plastica un vasto campionario di qualità a prezzi d'occasione esposizione via Nordio 9 telefono 763475 Malossi. 75366 M

REGISTRATORE cassa ottimo stato marca Riv vendesi rivolgersi bar Royal via Carducci 16 cassa. 49846 M

SCALA fissa rovere, rustico elegante, due rampe, ottima fattura, adatta appartamento - negozio, cedesi. Gorizia, telefono 2201. 501 M

SPARHERD Zoppas bellissimo seminuovo lavatrice 5000 vendo Bosco 12 magazzino. 49868 M

TELEVISIONE funzionamento perfetto primo e secondo canale vendiamo occasione anche ratealmente via dell'Istria 13, negozio. 75300 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili, sgombero cantine soffitte. Telefonare 30358. 49740 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare 37872. 50611 N

SOLLEVATORE muleto trazione elettrica acquistiamo se occasione telefonare 411075.

A ROMA IL PICCOLO è ora in vendita in quasi tutte le edicole del centro. I lettori che si trovano nella Capitale lo possono comperare già nella tarda mattinata poiché il giornale viene spedito per via aerea.

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

CUCINE veri gioielli grandiosissimo assortimento, assumonsi ordinazioni, mobilificio Bruno, Fonderia 3 (Largo Barriera). 48958 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

DENARO per posta ovunque a tutti rimborsabile ratealmente. Scrivere Anpa, Grossi 32/a Como. 6341 O

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A. DI.BE.MA. ACQUA minerale Vena d'Oro a L. 80 la bottiglia. VINO S. Lorenzo: Tocai Merlot Cabernet a L. 155 la bottiglia. BIRRA di marca a L. 150 la bottiglia. BIBITE: Aranciata Ginger Chinotto Moscatella in acqua minerale Vena d'Oro bottiglia litro a L. 150. Consegnate a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 (normale). 27742 OO

A.A.A.A. DI.BE.MA. ACQUA VINO BIRRE. La più moderna distribuzione di bevande di marca a domicilio che si distingue per qualità di prodotti celerità prezzo. Più risparmio meno fatica eguale DI.BE.MA. Vi convincerete telefonando alla DI.BE.MA 740485 segreteria telefonica. potete trasmettere i Vs. ordini a qualsiasi ora del giorno della notte e nelle giornate festive. 95043 telefono normale per ordini. chiarimenti consigli. 27742 OO

A.A.A. DI.BE.MA. VINI: Friulvini, San Lorenzo, Lorenzon Castagna, Montresor, Ruffo, M. Felluga. Bertolli. L. Felluga, Marino, Capezzana Melini. BIRRE: Wührer, Moretti, Peroni, Dormisch, Splügen Bräu Villacher, Reininghaus. ACQUE MINERALI: San Pellegrino. Recoaro, Crodo, Pejo, Levissima. San Bernardo. Pracastello, Ferrarelle, Boario, Vena d'Oro, Radenska, Rogaska. ACQUE MEDICINALI: Fiuggi, Sangemini. Chianciano. Bibite e aperitivi ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica), 95043 (normale). 27742 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

INDUSTRIA Alimentare importanza nazionale cerca rappresentante bene introdotto per lancio nuovo prodotto cassetta 75384 P SPI.

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. VIA ROMAGNA N. 6, AUTOCCASIONI DISPONIAMO UN VASTISSIMO ASSORTIMENTO DI AUTOVETTURE RITIRANDO IL VOSTRO USATO PRENOTAZIONI AUTOVETTURE NUOVE PAGAMENTO 30 MESI SENZA ANTICIPO; Giulia 1300 TI '68; Fiat 1100 R '67; Fiat 1500 C '67; NSU Prinz 4L '67; Fiat 850 coupé '67; Fiat 500 F '67, '66, '65; Fiat 750 '67; Opel GT '69. APERTO FESTIVI! 27804 Q

A.A.A.A.A.A.A.A.A. AUTOMARKET, via Piccardi 26, telefono 725350 - Vasto assortimento di autovetture usate pagamento fino 30 mesi senza anticipo e alta valutazione del vostro usato. Alfa Romeo Giulia 1750 '68; Giulia 1300 TI '68-'69; 1300 Junior '67; Fiat 500 '68-'66-'65-'64; 850 '65; 1100 R '67; 1500 C '65-'63; Dino coupé '68; 750 '62; Abarth spider 750; Flavia coupé '65; Mini Cooper '67; VW 1500 '62; Taunus 17 MTS '63. Aperto anche le domeniche. Visitateci! 27820 Q

A.X. AUTOSALONE Rosano, via Gatteri 34, tel. 765201. Vendita auto nuove e d'occasione permuta dell'usato con l'usato; minimo anticipi rateazioni fino a 30 mesi. Domenica aperto 10-13. Fiat 500 DF '62, '63, '64, '65, '66, '68, L '69; 750 '62, 63, '64, '67; 850 berlina '65, '66, '67, '68; special '68; coupé '66; Vignale coupé '65, '66; 1100 D, R '63, '64, '65, '66; 124 coupé '67; spider '68; 1100 D familiare '64; 500 familiare '64, '66, '63; Bianchina familiare '64; 600 multipla; Simca 1000 '63, '64, '65; Giulietta sprint '62; Giulia super '65; GT '65; Fulvia '64; Mini Minor '66; MK2 '69; Cooper 1000 '67; 1200 gran luce '62; J4 '64. 27810 Q

A PERFETTA 750 '64 unico distributore BP Campo Marzio 2. 49850 Q

A rate vendonsi tutti giorni 124 '67, Primula '69, 500 L '69, 500 F '66, 1300 '62, 850 coupé '66, 1500 C '66, Giulia Super '65, 1100 special '61, VW 1500 '67, VW 1200 '63. Bar Guglielmo, via S. Marco n. 2. 28084 Q

FIAT 124, 850, VW 1200, NSU Prinz, Peugeot 404, 204, Appia II serie, ottime condizioni vendesi rateando servizio Peugeot Torricelli 3. 49828 Q

FURGONE 1100 T.3 stato generale buonissimo occasione S. Francesco 31. 49788 Q

LANCIA concessionaria S. Francesco 46 vende occasione 1100 D con frizione automatica e 1100 D guida destra. 50651 Q

MOTOSCAFO Cris Craft 4 posti letto accessoriatissimo vendesi occasione telefonare 62066 ore 8-10 e ore pasti. 75364 Q

OCCASIONE 500 F 66 perfetta piazza Libertà 7 tel. 726254.

PRIVATO vende Giulia super ottime condizioni tel. 211437.

VENDONSI Fiat 124 special '69 Fiat 750 familiare 1965 Bianchina giardiniera 1965 autosalone Zagaria piazza Sansovino tel. 725390. 49872 Q

500 F Giulia 1300 ottime vende de privato telefono 38633 ore ufficio. 50555 Q

500 '64 meccanica appena revisionata ottima carrozzeria vendesi tel. 812249. 49768 Q

850 unico proprietario vendo telefonare 730524 venerdì 13-16 sabato ore pasti. 49856 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

BAR ristorante con tabacchi giardino vendesi occasione. Trattorie con giardino vendonsi. Altre cedonsi gerenza. Spaccio vini vendesi. Bar centro vendesi. Negozi alimentari lavoro garantito vendonsi. Negozi frutta verdura vendonsi. Negozi abbigliamento vendonsi causa partenza. Altri negozi vendonsi. Trattorie piccole grandi vendonsi causa ritiro. Licenza superalcoolici trasferibile cedesi. Rivendita tabacchi con giornali cartoleria vendesi causa trasferimento. Corso Saba 33, Agenzia Service. 28781 R

NEGOZIO elettricità vasta licenza cedesi urgentemente causa malattia titolare telefonare 414841 oppure 414513. 75368 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A. VENDONSI appartamento centro a camere servizi impiego capitale, appartamento da restaurare, terzo piano ascensore, sette camere cucina, 200 metri, zona marina. Casa zona Cimitero con giardino vendesi occasione. Casa 2 appartamenti, 6 camere, 2 cucine, 2 bagni, giardino, garage, frutteto, zona incantevole (Farnetello). Informazioni: Aurora, tel. 750323, Ginnastica 1. Opicina zona signorile villa esentasse, 1500 metri giardino, 3 camere salone. Altra villa zona residenziale, 2 appartamenti giardino. Terreni per costruzioni (Servola) 1300 metri. Ginestre mare ottomila metri. Rivendita tabacchi centro con annessi giornali. Trattoria centrissima forte lavoro controllabile. Barcola villa 2 appartamenti 1250 metri giardino. Casetta Barcola monte (2 appartamenti). Aurora. Ginnastica 1, tel. 750323. 49666 S

A. ATTICI panoramicissimi, Bonomea Alta (Monte Radio) tristanze, saloncino, biservizi, terrazze. Mansarda 80 mq garage, vendonsi facilitazioni Visite cantiere 8-12 15-17 A.G.E.P. Crispi 14. 28408 S

A. BONOMEA alta (Monte Radio) vendonsi prossima consegna panoramicissimi 1, 2 3, stanze, soggiorno, bagno, garage. Visite Cantiere 8-12 15-17. AGEP Crispi 14. 28404 S

A CONTOVELLO compero, pagando bene, casetta vista mare. Offerte Cassetta postale 63, Gorizia. 502 S

A. OCCASIONE eccezionale, legge 1179, mutuo venticinquennale interesse 5,50%, vendonsi Bonomea alta, monte Radio panoramicissimi bistanze grande soggiorno bagno garage; prezzi controllati, visite cantiere 8-12, 15-17. AGEP Crispi 14. 28406 S

APPARTAMENTO via ROSSETTI 2 stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, centralnafta. ascensore, vende Immobiliare CIVICA. Piazza S. Giovanni, 4 tel. 61712 49864 S

APPARTAMENTO 2 stanze cucina zona Rossetti accessori altro Carpineto, moderni. Vento telef. 37915. 49380 S

APPARTAMENTO via FABIO SEVERO 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, autonafta, vende 5.500.000. Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni, 4 tel. 61712. 49864 S

APPARTAMENTO città stanza cucina con giardino proprio vende privato occasione telefonare 31335 oppure 730689. 50643 S

CASA villa acquisto 7, 8 vani; tel. 764528 ore 11-16. 49786 S

CERCASI per acquisto villetta con giardino zona panoramica anche Opicina, tel. 416245. 49800 S

OCCASIONE vendesi Tarcento (Udine) posizione panoramica, villa artistica vani 18, parco, adatta night, istituzioni, 30.000.000. Scrivere Cassetta 64/B SPI, 33100 Udine. 6359 S

PADUINA 13, appartamenti tre stanze cucina bagno ripostiglio vendonsi facilitando; visitare venerdì sabato ore 11.30-13, 17-18.30. 28793 S

PIAZZA Garibaldi 4 I p, libero 4 vani 120 mq adatto abitazione uffici ambulatori vendesi; visitare venerdì sabato ore 11.30-13, 17-18.30. 28795 S

TERRENO grotta Gigante S. Croce costruibile zona urbana vendo; tel. 37915. 49880 S

TERRENO Villa Carsia 700 mq con progetto approvato occasione vendo; tel. 37915. 49880 S

VENDESI appartamento in palazzina zona commerciale ultimo piano 2 stanze saloncino cucina doppi servizi garage poggiolo vista mare; telefonare 767898 ore ufficio. 49782 S

VIA del Pozzo 22, libero camera cucina lire 2.480.000; altro camera cameretta cucina doccia; vendonsi facilitazioni; visitare venerdì sabato ore 11-13, 16.30-18.30. 28795 S

VILLA acquisto 5, 6 vani. Scrivere dettagliatamente Cassetta 75323 S, SPI.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.25 L Cervignano (1)
6.45 D Venezia - Milano - Torino - Roma
7.25 L Portogruaro
8.00 DD Venezia
9.28 R Venezia (*)
10.30 L Portogruaro
10.44 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Parigi - Calais (WL da Atene Istanbul Sofia per Parigi)
13.20 L Portogruaro
13.45 R Venezia
16.28 DD Venezia - Milano - Parigi
17.10 L Portogruaro (1)
18.07 L Portogruaro
18.39 D Venezia Bologna - Lecce (cuccette Trieste Lecce)
19.20 L Portogruaro
20.00 DD (Simplon Express) Venezia Roma Milano Lambrate Domodossola Parigi (cuccette Trieste Parigi) (WL Venezia Parigi), (WL Mosca Roma) (2)
22.25 DD Venezia Milano Torino - Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste Genova) v. Mestre Roma (WL e cuccette Trieste Roma, solo il venerdì WL - Togliattigrad - Torino)

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì sabato e domenica

ARRIVI

7.55 DD Marsiglia Genova Torino - Milano - Venezia (WL e cuccette Genova Trieste) Roma Bologna v. Mestre (WL e cuccette Roma Trieste, WL Torino Togliattigrad, solo la domenica)
9.18 D Venezia
10.58 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola Milano Lambrate Roma Venezia (cuccette Parigi Trieste, WL Roma Mosca (2), cuccette Lecce Bologna - Trieste)
11.30 R Venezia
13.47 D Venezia
14.16 L Cervignano
15.33 DD (Lombardie Express) Parigi Milano Venezia
17.30 D Venezia
18.40 R Bologna Venezia (*)
19.18 L Portogruaro
20.00 DD (Direct Orient) Calais Parigi Milano Venezia (WL da Parigi per Atene Istanbul Sofia)
20.58 R Milano Roma Venezia (*)
23.00 L Venezia
23.32 DD Torino Milano Genova - Roma Bologna Venezia

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso la domenica
(2) Circola di lunedì martedì mercoledì e venerdì

UDINE - TARVISIO SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.52 L Udine Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine Tarvisio
6.22 L Udine
7.12 D Udine
8.52 D Udine Tarvisio Vienna - Monaco
10.05 L Udine Tarvisio
12.25 D Udine
12.50 L Udine
14.00 DD Calalzo (1)
14.16 L Udine
15.15 D Udine
16.55 L Udine Tarvisio
17.55 L Udine
19.15 D Udine
20.20 L Udine
21.42 D Udine Tarvisio Vienna - Monaco (cuccette Trieste Monaco)
22.40 L Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 27 giugno al 5 settembre

ARRIVI

0.34 L Udine
6.55 L Udine
7.38 L Udine
8.14 D Pordenone - Udine
9.00 L Udine
9.52 D Monaco Vienna - Tarvisio Udine (cuccette Monaco Trieste)
12.02 L Tarvisio - Udine
14.03 D Udine
15.07 L Udine
17.05 D Udine
18.09 L Udine
19.29 L Carnia Udine
19.48 DD Tarvisio Udine
20.48 L Pordenone Udine
22.35 L Udine
23.39 D Monaco Vienna - Tarvisio Udine
23.45 DD Calalzo (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 29 giugno al 6 settembre escluso il 15 agosto

A ROMA

Il PICCOLO è ora in vendita in quasi tutte le edicole del centro. I lettori che si trovano nella Capitale lo possono comperare già nella tarda mattinata poiché il giornale viene spedito per via aerea.

IL TEMPO E' PREZIOSO

e un avviso economico pubblicato tempestivamente può risolvere tanti problemi perché risponde alle più varie necessità della vita d'oggi

76.76.76

è il numero del servizio accettazione telefonica avvisi economici per

IL PICCOLO

NORME PER IL SERVIZIO ACCETTAZIONE TELEFONICA AVVISI ECONOMICI

- Un avviso economico da pubblicare su «Il Piccolo» può essere ordinato chiamando il n. 76-76.76 e dettandolo al telefono.
- Il committente dovrà fornire al nostro incaricato le proprie generalità, il proprio indirizzo e numero telefonico.
- La dettatura dell'avviso avverrà in risposta alla chiamata di controllo in partenza dall'ufficio accettazione telefonica avvisi economici.
- Il servizio funziona tutti i giorni feriali con il seguente orario: 9 - 12.30 e 16 - 19
- Il servizio accettazione telefonica comporterà un maggiore addebito di L. 250 per ogni avviso.
- Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.
- Copia dell'avviso dettato con l'indicazione del costo totale verrà trasmessa a mezzo posta al committente che potrà effettuare il pagamento direttamente agli sportelli dei nostri uffici pubblicità SPI, via S. Pellico n. 4, nei tre giorni immediatamente successivi.
- Il pagamento potrà anche venire effettuato presso qualsiasi filiale della Cassa di Risparmio di Trieste con versamento sul c/c 12558/4.
- Nel versamento si prega indicare sempre il numero di controllo dell'avviso

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

QUASI UNO SCANDALO PROVOCATO DALLA RIVISTA «STERN»

Brandt sotto accusa per una frase a Breznev

Il Cancelliere avrebbe anteposto l'interesse del partito a quello del paese - Una indignata smentita governativa

Bonn, 27

Dopo lo scandalo delle rivelazioni sul cosidetto «documento Bahr», per il quale ora il deputato cristiano-sociale (CSU) Von Guttenberg dovrà rispondere in tribunale sotto l'accusa di «rivelazioni di documenti segreti di Stato», si profila ora un nuovo «caso» provocato questa volta dalla pubblicazione, da parte della diffusissima rivista «Stern», di una frase, che Brandt avrebbe pronunciato, durante il suo colloquio con Breznev.

Secondo il settimanale amburghese alla promessa di Breznev che in settembre lo URSS avrebbe avanzato proposte su Berlino tali da dimostrare la comprensione sovietica per gli interessi di quella città il capo del governo federale Brandt avrebbe detto: «Lei è capo di un partito, anch'io sono capo di un partito, ed il mio partito governa la città di Berlino Ovest. Voi dovreste essere interessati a che l'SPD resti al potere a Bonn. Ma sapete anche che potremo restare al governo soltanto se il nostro partito avrà successo per Berlino».

Il portavoce governativo Ahlers ha messo già in dubbio che Brandt abbia pronunciato tali parole. Se lo avesse fatto esisterebbe il pericolo che egli venga denunciato come «spergiuro» dato che al momento della investitura come Cancelliere ha giurato di essere fedele alla Costituzione e di difendere gli interessi del popolo tedesco nel suo insieme, e non quelli di un singolo partito.

Il leader della «CSU», Strauss ha immediatamente preso posizione affermando che o lo «Stern» ha detto il falso e deve essere citato in giudizio oppure la rivista ha detto il vero ed in questo caso il popolo tedesco deve essere chiamato a decidere sul destino dell'attuale governo. Strauss, cioè esige nuove elezioni. Il portavoce della CDU (Unione Cristiano-Democratica) Weisskirch a sua volta ha detto che «se tutta questa storia è vera allora bisogna concludere che a Mosca il Cancelliere ed il leader comunista sovietico avrebbe messo in scena una commedia volgare unicamente per ordire un complotto».

Dopo la secca smentita del portavoce governativo Ahlers a proposito della frase che la rivista «Stern» ha attribuito al Cancelliere Brandt durante un colloquio con Breznev, anche il ministro di Stato alla Cancelleria Federale Ehmke ha definito falsa la citazione di una frase attribuitagli dalla stessa rivista, secondo la quale «a Breznev, dopo gli insuccessi in campo economico e dopo il fallimento delle trattative con Pechino, non resta altro come trofeo che la pace ottenuta in Europa». Ehmke ha dichiarato di non aver mai pronunciato una simile frase e di aver semplicemente accennato in un discorso alla opportunità per i sovietici di rinviare il congresso del partito comunista fino a quando non sarà possibile raccogliere i frutti del patto tedesco-sovietico.

INCONTRO A SAIGON tra Agnew e Van Thieu

Saigon, 27

Proveniente da Taiwan, il vice presidente statunitense Spiro Agnew è giunto oggi in aereo a Saigon, terza tappa del suo viaggio in quattro nazioni asiatiche.

Poco dopo il suo arrivo a Saigon, Agnew si è incontrato con il Presidente sudvietnamita Nguyen Van Thieu per un colloquio che lo stesso Van Thieu ha definito «particolarmente importante».

Ancora tensione ad Amsterdam



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Amsterdam — La tensione è tornata acuta dopo la battaglia di tre ore che l'altra sera è stata combattuta sulla grande piazza del «Dam», tra la polizia e uno stuolo di «hippies». Tra i protagonisti degli incidenti dei giorni scorsi, la polizia attribuisce molta importanza ai giovani francesi e italiani che avrebbero in particolar modo «sobillato» gli altri compagni

L'AGITAZIONE DEI METALMECCANICI VENEZIANI

Nuovamente bloccato il cavalcavia di Mestre

Blocco pressoché totale del transito per Venezia Trieste e le autostrade - Non sono avvenuti incidenti

Mestre, 27

Operai metalmeccanici, in agitazione per ottenere miglioramenti economici e normativi, hanno nuovamente occupato stamane il cavalcavia che collega Venezia a Mestre, alle autostrade per Milano e Bologna e alla tangenziale per Trieste, nonché agli altri centri turistici del litorale veneziano e del Friuli-Venezia Giulia.

La polizia, con la collaborazione dei vigili urbani, ha subito attuato un piano di emergenza istituendo deviazioni. I veicoli provenienti da Padova, da Dolo, sono stati instradati per Chirignago e la via miranese, dalle quali le numerose auto, molte delle quali di turisti stranieri, hanno potuto proseguire per Venezia, attraverso San Giuliano.

I veicoli provenienti da Venezia sono stati fatti deviare per il cavalcavia di San Giuliano. Nonostante questi provvedimenti, tutte le strade del centro di Mestre sono rimaste intasate. Il traffico automobilistico si è svolto con notevole difficoltà: a piazzale Roma, «terminal» di chi giunge a Venezia in auto, le corriere e gli autobus in servizio pubblico sono arrivati con varie ore di ritardo.

Poco prima di mezzogiorno gli operai, tutti dipendenti dall'Italsider, sono rientrati nello stabilimento: non sono avvenuti incidenti. Anche nel pomeriggio i metalmeccanici, usciti dallo stabilimento, hanno occupato il cavalcavia di Mestre.

Sono intervenuti alcuni reparti della «Celere» e dei carabinieri. Gli operai, molti dei quali si erano seduti a terra, sono rimasti per circa un'ora, sul cavalcavia, e poi hanno fatto ritorno nello stabilimento.

---

30 DISPERSI NEL VIETNAM

I VIET ABBATTONO un elicottero americano

Saigon, 27

Trenta soldati americani risultano dispersi e sono presumibilmente morti in seguito all'abbattimento da parte dei vietcong di un gigantesco elicottero del tipo «CH-47 Chinook». I morti accertati sono due e i feriti sette.

L'elicottero è stato abbattuto ieri dal fuoco comunista nelle vicinanze della base d'artiglieria «Judy' 7», a circa 500 chilometri a Nord di Saigon. Sembra che una parte dei dispersi siano soldati che si trovavano a terra.

E' MORTO A MOSCA l'ambasciatore Vinogradov

Mosca, 27

La «TASS» ha annunciato che l'ambasciatore sovietico al Cairo, Serghiei Vinogradov, è morto oggi a Mosca a seguito di una malattia di fegato. Vinogradov, che aveva 63 anni, era stato nominato ambasciatore dell'URSS nella RAU nell'agosto del 1967; in precedenza era stato ambasciatore in Francia dal 1953 al 1965.

Serghiei Vinogradov, professore di storia fino al 1940, epoca in cui entrò al ministero degli esteri, e nominato nello stesso anno, ambasciatore ad Ankara, fece parte della delegazione sovietica alla conferenza dei «quattro grandi», svoltasi a Ginevra nel 1955 ed a quella di Parigi nel 1960.

UNA IMPONENTE OPERAZIONE DI SCOTLAND YARD

CACCIA ALLE ARMI NASCOSTE IN INGHILTERRA

Pingue bottino di mitra, munizioni ed esplosivi fatto dai poliziotti in un centinaio di località

Londra, 27

Sono comparse, stamani, davanti ai tribunali inglesi, numerose persone arrestate durante la notte, a conclusione della più vasta operazione di ricerca coordinata da Scotland Yard. La operazione, preparata accuratamente da vari giorni e mirante a smascherare i vari depositi di armi clandestine accumulati in questi ultimi tempi sul territorio britannico (di cui si era avuto sentore negli attacchi dinamitardi degli scorsi giorni), è stata avviata simultaneamente in un centinaio di località: l'avvio alle operazioni è stato dato alle 19 in punto di ieri sera, dal quartiere generale di Londra, dopo una conferenza ad alto livello tenuta a Scotland Yard dal coordinatore su scala nazionale della squadra criminale, ispettore capo Forbes.

Nel giro di poche ore si è accumulato nelle centrali di polizia un ingente quantitativo di fucili mitragliatori, carabine, munizioni ed esplosivi. Una cinquantina di irruzioni sono state fatte nella sola Londra, e i numerosi arrestati, incriminati stamani per possesso abusivo di armi da fuoco (in base a una legislazione in vigore dal 1968 è infatti illegale in Gran Bretagna il possesso di armi senza regolare licenza), sono stati rilasciati dopo il pagamento di cauzioni partenti da un minimo di 58 sterline (75 mila lire).

Località prescelte per le irruzioni delle squadre criminali (la segretezza con cui si è svolta la complessa operazione è stata tale che i vari commissariati di zona della capitale e delle province sono stati colti di sorpresa) erano abitazioni e locali frequentati da estremisti o da noti trafficanti di armi con precedenti penali; fra le istruzioni agli agenti, era quella di concentrare le ricerche su depositi clandestini di fucili automatici del tipo «F.N.», l'ultimo tipo in dotazione all'esercito. La vasta operazione è stata lanciata dopo un accurato controllo a tutti i poligoni di tiro o club di tiro a segno nel Regno Unito, e dopo la scoperta di depositi clandestini di armi a seguito di irruzioni in diverse case della periferia della capitale.

Quanto ai motivi di fondo che hanno determinato la complessa operazione di ricerca, ne vengono indicati diversi: stroncare attività terroristiche di elementi estremisti o dell'«IRA» e il relativo traffico clandestino di armi fra il Regno Unito e l'Irlanda; o, addirittura, arrestare un più vasto traffico di armi, diretto a organizzazioni clandestine implicate nella crisi del Medio Oriente. Scotland Yard, che aveva parlato in un primo momento di un'operazione «anti IRA» (l'organizzazione clandestina irlandese), si è poi rimangiata la dichiarazione, smentendo qualsiasi implicazione politica nello evento.

Non va però dimenticato che, l'arresto di martedì scorso, dei due libanesi e dell'americano trovati in possesso di un campionario d'armi all'albergo «Hilton» di Londra, aveva messo in luce proprio una complessa operazione congiunta dei servizi di sicurezza inglesi e americani, mirante a stroncare un imponente traffico clandestino di armi destinate ai guerriglieri arabi nel Medio Oriente. «CIA» e «FBI», in cooperazione con i servizi segreti di sicurezza esterna della polizia britannica, lavorerebbero contemporaneamente a New York, Washington e Londra, per smascherare un traffico clandestino di armi fra gli Stati Uniti e il Medio Oriente, il cui centro di negoziato sarebbe a Londra.

DOMANI INCONTRERA' TITO

OGGI U THANT in visita a Belgrado

Belgrado, 27

Il Segretario Generale delle Nazioni Unite, U Thant, giunge domani a Belgrado in visita ufficiale su invito del governo jugoslavo. Durante il suo soggiorno, che si protrarrà fino al 31 agosto, U Thant avrà uno scambio di vedute con il Segretario di Stato agli esteri Tepavac e con altri esponenti del governo federale sui maggiori problemi internazionali, ed in particolare sulle tre importanti riunioni che si svolgeranno in questo scorcio d'estate ed all'inizio dell'autunno: la conferenza dei Capi di Stato dei paesi aderenti all'organizzazione per l'unità africana, ai cui lavori interverrà lo stesso Segretario generale dell'ONU, la terza conferenza «al vertice» dei paesi «non allineati» e l'assemblea generale delle Nazioni Unite.

Sabato, U Thant sarà ricevuto dal maresciallo Tito nella residenza presidenziale di Brioni e per domenica è in programma una visita nella Repubblica Federata di Macedonia. Egli ripartirà lunedì dalla capitale federale, in tempo per presenziare alla cerimonia d'apertura della riunione dell'OUA ad Addis Abeba.

NUOVO DELITTO A SFONDO POLITICO DOPO LA BARBARA UCCISIONE DI ARAMBURU

Trucidato in Argentina un leader dei sindacati

Apparteneva alla fazione moderata dei peronisti - Collaborò in passato con il presidente Ongania Quattro estremisti gli hanno teso un agguato mentre si recava al lavoro, sparandogli alla testa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Buenos Aires, 27

Un nuovo delitto a sfondo politico minaccia di far piombare l'Argentina in una nuova ondata di atti terroristici. Stamane, mentre si recava al lavoro, quattro individui, ai quali la polizia sta dando ora un'attiva caccia, hanno assassinato il leader sindacalista peronista José Alonso.

Alonso aveva 58 anni e ricopriva la carica di segretario generale del sindacato dei lavoratori dell'abbigliamento, ed era stato, alcuni anni fa, presidente della confederazione generale del lavoro. Apparteneva alla fazione moderata del movimento peronista e aveva collaborato, più o meno strettamente, con l'ex presidente Juan Carlos Ongania, attirandosi l'astio dei gruppi peronisti più oltranzisti.

Secondo una prima ricostruzione dei fatti effettuata dalla polizia, il dirigente sindacale, dalla sua abitazione, in un quartiere suburbano della capitale, si stava recando al lavoro. Era in auto guidata dall'autista. A un certo momento un'altra automobile con a bordo quattro persone hanno fermato l'auto dell'Alonso.

I quattro hanno chiesto aiuto all'autista perché sostenevano di avere una gomma a terra. Quando l'autista è sceso dalla vettura due uomini lo hanno colpito alla testa con un corpo contundente. Gli altri due hanno sparato a bruciapelo alla testa del sindacalista freddandolo.

Gli assassini sono poi fuggiti a bordo della loro auto che naturalmente non aveva una gomma a terra. L'autista ha ripreso conoscenza da sé e ha avvisato la polizia. E' stata compiuta una vasta battuta. Sono stati istituiti posti di blocco ma finora degli assassini nessuna traccia. Il Presidente Robert Levingson ha ricevuto immediatamente il segretario del lavoro Juan Alejandro Luco per esaminare la situazione.

E' questo il secondo assassinio di un esponente peronista in poco più di un anno. Il 30 giugno 1969 un commando terrorista uccise August Vandor, capo del sindacato dei metallurgici. Anche lui era un peronista moderato. L'assassinio di Alonso potrebbe provocare una nuova ondata di terrorismo come quella che ha già funestato il paese nell'anno in corso. Il 29 maggio un gruppo che si ritiene appartenesse al movimento dei giovani peronisti estremisti rapì e assassinò l'ex presidente Pedro Aramburu.

Quest'ultimo fu prelevato dalla sua abitazione nel centro di Buenos Aires da due uomini che indossavano uniformi di ufficiali dell'esercito. Il corpo dell'ex Presidente venne rinvenuto il 17 luglio scorso nascosto nello scantinato di una casa colonica isolata nella «pampa» argentina. La morte era stata provocata da due proiettili sparatigli a bruciapelo al petto. Si trattò senza dubbio di una vendetta politica.

Organizzazioni terroristiche, alcune peroniste altre legate alla estrema sinistra, dall'inizio di quest'anno hanno effettuato una serie di rapine, sequestri, irruzioni in stazioni di polizia e hanno anche occupato per breve periodo alcuni villaggi.

Mercoledì una stazione di polizia a Ferreyra nella provincia di Cordoba, è stata teatro di una irruzione di una ventina di giovani fra cui alcune ragazze. Gli autori del «raid» si sono impadroniti di armi e sono fuggiti.

A. P.

«COMPLICE DEI RIBELLI»

FINISCE IN CARCERE vescovo del Camerun

Yaounde, 27

Un comunicato ufficiale pubblicato questa sera a Yaounde annuncia che il vescovo di Ngongsamba, monsignor Albert Ngondo, è stato arrestato nel dipartimento di Mungo, nel Camerun Occidentale, «per complicità con la ribellione». Il comunicato precisa che questo arresto è stato deciso in seguito alle rivelazioni fatte dal capo ribelle Ernest Ouandie, arrestato recentemente nel dipartimento di Mungo, rivelazioni che hanno permesso di stabilire «la complicità attiva con la ribellione» di monsignor Ngondo.

Il vescovo, a quanto si apprende da buona fonte, è stato arrestato questa mattina al ritorno da Roma dove si era recato per consultazioni con i suoi superiori gerarchici. Il comunicato afferma che monsignor Ngondo dovrà rispondere delle sue azioni dinnanzi ai competenti tribunali del Camerun.

ANCORA UN CASO di colera in Israele

Tel Aviv, 27

Un altro caso di colera è stato scoperto nel campo profughi di Anata. I casi registrati dalle autorità israeliane salgono così a sedici. Il ministero della sanità ha rinnovato gli appelli al pubblico perché rispetti le regole dell'igiene. L'acqua delle piscine pubbliche viene controllata tre volte al giorno, e numerose ispezioni vengono compiute nei ristoranti e in altre installazioni pubbliche.

Altri settecento dalla Libia



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Napoli — Altri settecento profughi sono giunti dalla Libia con la nave «Campania Felix» al porto di Napoli. Ad attenderli allo sbarco era una vera folla di parenti e di conoscenti

L'INCREDIBILE EPISODIO DI RAZZISMO CONTRO UN GIOVANE MORTO NEL VIETNAM

PER SEPPELLIRE IL SOLDATO NEGRO INTERVIENE LA GIUSTIZIA IN FLORIDA

Era stata negata la tumulazione in un cimitero per bianchi - La decisione annullata dalle autorità

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Miani, 27

Il soldato negro Pondexteur Williams di 20 anni morto nel Vietnam sarà sepolto sabato nel cimitero «per soli bianchi» Hillcrest Memorial Gardens di Fort Pierce. Così ha deciso il giudice federale William Mehrtens chiamato a giudicare su di un ricorso presentato dalla famiglia del militare ucciso l'8 agosto scorso nel Vietnam, dai coniugi Diehl che avevano donato alla famiglia Williams un posto nel lotto da essi acquistato nel cimitero e dall'associazione nazionale per il progresso della gente di colore.

Il penoso episodio risale ad alcuni giorni fa quando la famiglia del soldato Williams fece domanda per ottenere la tomba gratuita che veniva offerta dall'amministrazione del cimitero «a un combattente che avesse servito la patria con onore». Pondexteur Williams aveva servito la patria con onore, per la patria era morto, ma aveva la pelle nera e lo statuto del cimitero afferma: «L'inumazione di corpi o di ceneri è strettamente limitata ai membri della razza umana e soltanto della razza caucasica».

Pertanto netto rifiuto del direttore del cimitero. Allora i coniugi Diehl, proprietari di un lotto di terra a Hillcrest, disgustati del fatto, offrivano alla famiglia Williams un posto nella loro tomba. La lettera di risposta della direzione del cimitero è stata presentata come prova a carico nella citazione unitamente a quella nella quale il direttore James Livesay si diceva solidale con la famiglia Williams ma che non poteva correre il rischio di essere citato per inadempienza da cinquemila persone che hanno acquistato tombe a Hillcrest.

Dopo che i giornali avevano parlato dello scandaloso episodio, il ministro della giustizia, John Mitchell, interveniva personalmente e incaricava il suo dicastero ad agire «nell'interesse della giustizia». A parte la azione civile che come si è detto all'inizio ha avuto pieno accoglimento da parte del giudice federale, il ministero si riserva di agire direttamente per far annullare la clausola discriminatoria richiamandosi a una legge del 1866 che garantisce a tutti i cittadini eguali diritti di acquistare, donare, vendere, mantenere o affidare proprietà.

La citazione era stata presentata anche a nome di un altro soldato di colore, Rufus Alexander, che si è visto anch'egli respingere la richiesta di poter avere una tomba a Hillcrest. Da alcuni giorni la salma del soldato Pondexteur Williams che per ordine del magistrato sarà sepolta con «tutti gli onori militari» viene vegliata giorno e notte da amici e simpatizzanti, bianchi e di colore, ex combattenti e no. Domenica a Fort Pierce si svolse un servizio funebre per il soldato caduto alla presenza di autorità civili e religiose. Gli oratori stigmatizzarono con parole di fuoco il comportamento della direzione del cimitero. Era presente anche il Procuratore distrettuale Rust il quale assicurò che la questione sarebbe stata esaminata dalla magistratura con procedura d'urgenza. Indubbiamente l'intervento diretto del ministero della giustizia ha contribuito a risolvere nel solo modo possibile uno degli episodi più incredibili di razzismo nella storia dell'America.

A. P.

DRAMMA IN CIELO SU UN VELIVOLO DELLE LINEE POLACCHE

VUOL DIROTTARE UN AEREO MA PROVOCA UNA ESPLOSIONE

Gravi le condizioni del «pirata», un giovane deciso a fuggire in Austria - Dieci passeggeri rimasti feriti - Atterraggio di fortuna

Varsavia, 27

Un giovane polacco, Rudolf Olma, cercando di costringere l'equipaggio di un aereo delle linee nazionali «LOT» a dirottare su Vienna ha provocato una esplosione a bordo che ha ferito dieci persone. Il giovane pirata dell'aria è rimasto anche egli seriamente ferito. L'aereo è atterrato senza danni a Katowice da dove era partito dieci minuti prima.

Il drammatico episodio è avvenuto ieri, ma solo oggi le autorità ne hanno dato notizia. Secondo l'agenzia di stampa «PAP», un aereo delle linee interne polacche è partito ieri alle 17.38 da Katowice, in Slesia, diretto a Varsavia, con a bordo 27 passeggeri e quattro membri d'equipaggio.

Dopo qualche minuto dal decollo un passeggero, che è stato identificato poi per Rudolf Olma, residente a Bielka-Biala, ha ordinato al comandante e alle hostess di dirottare l'aereo su Vienna, minacciandoli con «materiale esplosivo». Secondo la «PAP», il giovane, maneggiando il materiale ha provocato l'esplosione che ha ferito dieci passeggeri. L'aereo ha potuto tornare indietro ed atterrare a Katowice, dove sono state apportate le necessarie cure ai feriti, le cui condizioni non sarebbero gravi. L'attentatore invece sarebbe rimasto seriamente ferito.

Secondo la «PAP», Rudolf Olma sarebbe stato già condannato due volte dai tribunali polacchi per furto nel 1961 a nove mesi di prigione e nel 1963 a tre anni. Non è stata precisata la natura del materiale esplosivo in possesso del terrorista, cioè se si trattava di una bomba a mano o di una bomba fabbricata dallo stesso giovane. Per quanto riguarda l'esplosione, la versione fornita dall'agenzia lascia intendere che è stata accidentale, ma non è precisato se è avvenuta per esempio, nel corso di una colluttazione.

E' stato, quello di ieri, il terzo tentativo di dirottamento di aerei non riuscito da parte di polacchi che volevano raggiungere l'occidente. L'ultimo è avvenuto il 7 agosto scorso, il primo il 9 giugno, sempre 1970. Durante il mese di agosto, si sono verificati tre casi di «pirateria aerea» in Polonia. Il 7, non riuscito, il 19, riuscito (cinque persone hanno costretto un aereo ad atterrare in Danimarca) e poi quello di ieri.

DALLA JUGOSLAVIA

MONSIGNOR CASAROLI è rientrato a Roma

Roma, 27

Monsignor Agostino Casaroli, segretario per gli affari pubblici della Chiesa, prima di concludere la sua visita ufficiale in Jugoslavia su invito del governo federale, si è recato stamane a Lubiana, proveniente da Zagabria.

A Lubiana, dove è stato accompagnato dal Segretario di Stato jugoslavo agli affari esteri, Mirko Tepavac, dal pro-nunzio a Belgrado, monsignor Cagna, dall'ambasciatore jugoslavo presso la Santa Sede, Vjekoslav Crvlje, e da altre personalità, monsignor Casaroli si è incontrato con il vicepresidente del Consiglio della Slovenia, Fran Hocevar, con il quale ha avuto un lungo e cordiale colloquio, sui problemi della Chiesa cattolica in quella repubblica jugoslava federata. Successivamente ha visitato la sede dell'Arcivescovado dove è stato accolto dall'Arcivescovo di Lubiana monsignor Josef Pogacnik.

Mons. Casaroli, dopo il suo soggiorno per la visita ufficiale di tre giorni a Belgrado, è rientrato in Italia. E' giunto all'aeroporto di Ronchi dei Legionari con un apparecchio, posto a sua disposizione dal governo jugoslavo, alle ore 14.40. A riceverlo vi erano il presidente del Consorzio per l'aeroporto giuliano, prof. Ferrari, e altri dirigenti dell'aeroporto stesso. Monsignor Casaroli è ripartito dieci minuti più tardi, cioè alle 14.50, per Roma, prendendo posto sull'apparecchio di linea Ronchi dei Legionari-Roma, un «DC-9» dell'ATI.

NELL'OREGON

RAGAZZO PRECIPITA con l'aereo rubato

Gold Beach, 27

Un ragazzo americano di 15 anni, che aveva rubato un aereo insieme ad un amico con la prospettiva di compiere un avventuroso volo verso il Messico, è morto nell'apparecchio in fiamme dopo essere finito contro una collina. A quanto ha raccontato l'altro ragazzo, che al momento dell'incidente era rimasto a terra, l'aereo era stato rubato all'aeroporto di Wenatchee, nello stato di Washington, ieri notte.

Dopo un primo rifornimento i due ragazzi erano atterrati su una pista di emergenza a Winkle Bar, nell'Oregon. Qui uno dei due ragazzi, John Gustafson, era sceso, mentre l'altro, Charles Magee, era decollato nuovamente per cercare un posto dove rifornirsi di carburante. Dopo poche centinaia di metri, l'apparecchio si è schiantato al suolo e si è incendiato. Gustafson ha inutilmente tentato di estrarre dall'aereo l'amico, riportando egli stesso ustioni al viso.

Il ragazzo sopravvissuto è stato prelevato da un elicottero dopo che il servizio di vigilanza antincendi aveva notato le fiamme e dato l'allarme.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip Triestino Via S. Pellico

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

E' morto il nostro caro

Bruno Benporat

A esequie avvenute lo annunciano la moglie FULVIA, i figli CLAUDIO con la moglie LIANA e il piccolo LUCA, ADRIANA con il piccolo GUIDO ALBERTO, la sorella ELDA con il marito GIANNI CESARI.

Sarà sempre da noi ricordato — Sia benedetta la sua memoria.

Milano, 24 agosto 1970

Si associano al lutto:

- Zia CLELIA con LUCILLA e CLAUDIA
- ENNIO e GIGLIOLA BRADAMANTE
- LARIANA RADICATI di PRIMEGLIO con ALBERTO
- GIORGIO e SILVIA PAGANI con bimbi
- ELSA ed EMILIO DE CAMPI
- LORENZO BERNARDINO

---

† Il 27 agosto è mancato all'affetto dei suoi cari

Salvatore (Nello) Riosa

Ne danno la triste notizia la moglie LETIZIA, i figli SERGIO e CLAUDIO ed i parenti tutti. Nel contempo vada un ringraziamento al medico curante dott. M. Udovich per le amorevoli cure prestategli.

I funerali avranno luogo oggi 28 corr. alle ore 14.45 dall'Ospedale Maggiore.

(I.T. Funebri, via Zonta 3 - Tel. 38006)

Partecipano al lutto le famiglie ALTIN PIETRO e NICOLINI FURIO.

Il G. S. Campanelle «B.M.» partecipa al dolore per la grande perdita del caro

Nello Riosa

---

†

Si è spento il nostro caro

Giuseppe Colarich

Ne danno il triste annuncio la moglie ERMINIA, la figlia ERMINIA, il figlio GIUSEPPE, la nuora, il genero, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani, sabato 29 agosto alle ore 16 (locali), partendo dalla chiesa di Scoffie.

Scoffie - Trieste, 28-8-1970

---

† Il 26 agosto, dopo lungo soffrire si è spento

Roberto Tonello

Ne danno il doloroso annuncio la moglie IRIDE DECANEVA, cognati e nipoti.

I funerali seguiranno oggi, 28 corr., alle ore 10.15 dall'Osp. Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Il 26 corr. all'età d'anni 82 è mancato

Giulio Tiozzo

pensionato marittimo.

Ne dà il doloroso annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie MERI unitamente ai parenti tutti.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Dopo una lunga sofferenza si è spento oggi pomeriggio.

Ugo Coceanis

di anni 70

Ne danno il triste annuncio la moglie OLGA con il fratello ALFREDO CONELLI e la cognata RINA MINCA.

Gorizia, 27 agosto 1970

---

† **Giovanni Ferluga**

si è spento il 27 corr. lasciando nel dolore la figlia MARIUCCIA con il marito VINICIO, la nipotina MONICA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.15 dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Giovanna Ermann ved. Svara

ringraziamo sentitamente tutti coloro che ci sono stati vicino prendendo parte al nostro dolore.

Un grazie particolare alla «Concessionaria Ford» ed alle famiglie STERN e STOKA.

I FAMILIARI

Commosso per le attestazioni di affetto tributate alla mia cara mamma

Giovanna Ermann ved. Svara

ringrazio i miei fraterni amici. Un grazie particolare alla famiglia di Sergio Stern ed a tutto il personale della Cascina delle Rose.

CARLO SVARA

Il 30 agosto ricorre il primo triste anniversario della scomparsa della cara

Giorgina Schak in Benes

Il marito, le figlie, i nipotini, il fratello e i parenti tutti La ricordano con accorato dolore e immutato affetto e rimpianto.

Venezia, 28 agosto 1970

Nel II triste anniversario della scomparsa di

Giacomo Spessot

la moglie CLEMENTINA lo ricorda con immutato dolore.

Sagrado, 28 agosto 1968-1970

Nel secondo anniversario della morte di

Pino Zaccolo

la moglie, i figli, le sorelle e i parenti tutti lo ricordano con infinito rimpianto a quanti gli vollero bene.

Una S. Messa verrà celebrata domani sabato 29 agosto alle ore 7 nella chiesa della Casa di Riposo Malusà e Zanetti, via Soncini 102.